

LINGUAGGIO ASTRALE

dal 1970

Pubblicazione Trimestrale
del Centro Italiano di Astrologia

ANNO XXXIV n. 134
Primavera 2004

SOMMARIO

101	<i>Dante Valente</i> : Bilancio di un triennio	3
104	Elezioni nuovo Consiglio Direttivo	7
105	3° Congresso Internazionale della FAES	12
110	Albo Professionale	17
111	Ad Mediolani gloriam!	19
CASA PRIMA		
140	<i>Deborah Houlding</i> : Le impronte celesti. Lo sviluppo dello Zodiaco e le origini dell'Ariete e del Toro	22
180	<i>Fulvio Mocco</i> : La fine dell'era oscura	36
190	<i>Udo Rudolf</i> : Correlazione fra nascita, morte e trascendenza	42
CASA TERZA		
302	Echi della stampa	52
310	Dalle Delegazioni	58
954	<i>Carla Pretto</i> : Cronaca di un disastro aereo (recensione).....	64
CASA QUARTA		
430	<i>Maria Vacca</i> : Donne nel Novecento: sogni - conquiste - sconfitte	66
CASA SESTA		
608	<i>Mailing List "Convivio Astrologico"</i> : I risvolti del progresso	78
610	<i>Meskalila Nunzia Coppola</i> : Nota di approfondimento sulla progressione lunare karmica	99
633	<i>Mario Sanavia</i> : Sintonia planetaria	104
634	<i>Carla Pretto</i> : Cronaca astrologica di un disastro aereo	118
640	<i>Anna Siciliano</i> : Nettuno: l'Alfa e l'Omega	127
640	<i>Dante Valente</i> : Spunti di riflessione	130
690	<i>Hajo Banzhaf</i> : Il numero quindici	133
690	<i>Angela Castello</i> : Mercurio e il Mentale	135
CASA SETTIMA		
710	<i>Lianella Livaldi Laun</i> : I bugiardi	140
734	<i>Lidia Fassio</i> : I tre pianeti personali. Una presenza fondamentale seppur discreta (3ª parte)	146
750	<i>Stefano Vanni</i> : Astrologia della coppia (7ª parte)	158
CASA DECIMA		
1022	<i>Silvia Pedri</i> : Indicatori del destino. Dalla Personalità all'Anima	170
CASA DECIMOPRIMA		
1120	<i>Orlando Miglionico</i> : Valutazione storica dell'ultimo ciclo di Plutone	188
1167	<i>Dante Valente</i> : Dal mondo della scienza	200
CASA NONA		
970	"Astrologia e benessere" - XIV viaggio-studio in Tunisia	201
970	Sui docenti per le Scuole Certificate CIDA	202
980	Elenco dei Delegati e Corrispondenti CIDA	203

Dante Valente

BILANCIO DI UN TRIENNIO (2001-2004)

L.A. 134-101

UNA SEDE CENTRALE DEL CIDA

Abbiamo finalmente inaugurato una Sede fissa a Bologna, con aula esercitazioni, foresteria e segreteria. Già dai primi incontri abbiamo potuto verificare con piacere la sua funzione unificante fra i vari Delegati d'Italia e la sua utilità didattica.

ESPANSIONE

Bologna non è stata scelta a caso, in quanto in questo triennio il CIDA ha incoraggiato particolarmente le sedi dell'Italia centro-meridionale, che stanno fiorendo con varie iniziative ed encomiabile entusiasmo: nuove feconde Delegazioni sono state istituite in Campania, a Siracusa, a Lecce e a Civitavecchia, che affiancano quelle preesistenti di Napoli, Catania e Ragusa.

Inoltre la Delegazione romana, che ha organizzato un affollato e apprezzato Convegno nel 2002, gode di uno staff particolarmente efficiente, diretto da Vittorio Ruata, affiancato da M. Grazia La Rosa e Mary Olmeda.

Altri due Convegni di valore sono stati effettuati a Napoli con Clara Negri e a Catania, in cui le Delegazioni siciliane si sono riunite, ben coordinate da Lilliana Cosentino.

Il baricentro – agli inizi eminentemente cisalpino – si è quindi spostato in senso ... unitario! Un risultato gradito a un Presidente milanese-partenopeo, che desidera ringraziare i Delegati per aver sopportato pazientemente i suoi stressanti stimoli e incitamenti.

Il fervore nelle nuove Delegazioni ricorda quello ... antico delle prime Delegazioni, giunte oggi ad un assetto stabile, ma in vista di nuovi rilanci.

SOCI

- Nonostante la generale recessione a livello di Nazione, abbiamo avuto un incremento dei Soci di circa il 5%. Una fedeltà che ci onora, ci sprona a offrire nuove iniziative e ci permette di non variare la quota associativa per il decimo anno consecutivo!

- Sta per essere istituita la figura del “Socio certificato” (v. avanti).
- Stiamo studiando un “pacchetto” di servizi aggiuntivi per i Soci.

STAMPA

In un periodo di furiosi attacchi contro l’Astrologia, abbiamo particolarmente gradito l’atteggiamento positivo della stampa nei confronti delle manifestazioni del CIDA o dei suoi membri, con un costante riconoscimento di seri contenuti culturali (vedi dettagli a pag. 52)

DIDATTICA

Il CIDA non può evidentemente effettuare lunghi Corsi di base centralizzati, però può unificare i contenuti didattici, tutelare i diritti degli allievi dei Corsi periferici e organizzare Seminari specialistici per docenti, (già iniziati in gennaio; altri sono previsti nel corso di quest’anno)

Il nostro Presidente dell’albo (Stefano Vanni) ha messo a punto un prezioso documento per stabilire le caratteristiche del **docente CIDA**, dotato di un titolo di studio adeguato (scuola media superiore), che a sua volta potrà nominare dei **Soci certificati** (una figura intermedia fra abbonato e iscritto all’Albo).

SITO CIDA

In questo triennio il nostro sito www.cida.net (fondato nel 1999), che si presenta con una sobria eleganza, è stato ampiamente visitato da italiani e stranieri: navigatori “a lungo raggio” ne hanno notato l’impostazione eminentemente culturale e hanno stabilito contatti più durevoli. Di questo siamo grati al nostro gestore Livio Montanaro per la sua professionalità e disponibilità.

ALBO PROFESSIONALE:

L’adesione al CoLAP, una Federazione delle figure prive di un Albo professionale, ci ha permesso di essere presenti come interlocutori a livello del CNEL . Abbiamo così ottenuto di essere inseriti nella categoria socio-sanitaria.

Al Congresso indetto a Roma per il 5-6 maggio è già annunciata la partecipazione di importanti esponenti del mondo politico, onde stimolare l’approvazione di leggi adeguate.

Per gli iscritti al nostro Albo – e per i Soci certificati – il CIDA potrà farsi garante di una preparazione di base ai fini di un riconoscimento legale. Infatti i progetti di legge prevedono che il riconoscimento delle Associazioni – nel nostro caso il CIDA – sia sufficiente... seppur non necessario, ma riconosciuto comunque come titolo qualificante preferenziale.

RICAMBI

Fra i candidati del prossimo Consiglio come potete notare mancano alcuni nomi illustri: Antonio Capitani, Andrea Rognoni, Matteo Pavesi, Maria Grazia

Granaglia impossibilitati a partecipare alle riunioni del Consiglio per pressanti impegni di lavoro o di famiglia, preferiscono lasciare il posto a nuove leve, ma sempre restando "in famiglia".

Per altri motivi mancano Rino Maneo e soprattutto **Grazia Mirti**, figura storica del CIDA. I meriti di Grazia sono stati immensi: la gratitudine del CIDA continuerà per quanto ha fatto e quanto farà a favore dell'Associazione.

Da quasi tre anni aveva lasciato conduzione e collaborazione con la Rivista e riservato i suoi contributi a Sestile (che ha pure lasciato da febbraio), le cui pubblicazioni continueranno regolarmente.

Nuove forze si affacciano nell'ambito CIDA, e confidiamo che il loro inserimento sia di buon auspicio per il futuro della nostra Associazione.

INCARICHI

Oggi la gestione cerca di seguire una logica associativa: Stefano Vanni oltre che della gestione dell'Albo, si occupa dei corsi di formazione per docenti, un valido Comitato contribuisce alla gestione della Rivista, il Segretario si occuperà anche dei rapporti con l'estero e con Armando Billi della gestione della Sede Centrale di Bologna.

NUOVA DIZIONE

Dal febbraio 2004 la dizione estesa della nostra Associazione è stata ritoccata dal Consiglio in **CIDA - Centro Italiano di Discipline Astro-logiche**.

Una formulazione più aderente ...alla stessa sigla e alla natura sostanziale della nostra Associazione; non è solo un fatto formale, tanto è vero che ha già dato i suoi frutti nei contatti con la stampa e con i visitatori del sito.

Vi preghiamo di tenerne sempre conto nei vostri contatti con il mondo non-astrologico!

CONTATTI CON L'ESTERO

Abbiamo richiesto un "link" al sito del TMA (The Mountain Astrologer) forse attualmente la migliore Rivista americana (che pubblicherà anche la versione inglese di un articolo di Fulvio Mocco). È stato accettato con una presentazione lusinghiera:

"The highly regarded (il prestigioso) Italian Center of Astrological Disciplines was founded in 1970 and offers an excellent journal to subscribers."

Sul Congresso FAES che si terrà a Milano nel novembre 2004 troverete i dettagli a pag. 12.

CONCLUSIONI

Il passaggio di Saturno nella prima casa del CIDA ci ha obbligato a una revisione generale e ad affrontare tanti problemi procrastinati, come pure a lavorare alacremente, e spesso con ... "dialettiche intense" per produrre qualcosa di utile alla Associazione.

ELEZIONI DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

L.A. 134-104

*Come da Statuto associativo, sono indette le elezioni
per il nuovo Consiglio Direttivo 2004-2007
I Soci in regola per il 2004 troveranno in allegato
la scheda e la busta per l'invio.
Sul ricambio dei nomi si è già accennato a pag. 4*

Breve profilo dei candidati al Consiglio:

RENZO BALDINI (Firenze)

Acquario - ascendente in Sagittario - Luna in Cancro. Negli ultimi sei anni ha ricoperto l'incarico di Delegato per la Toscana, con un brillante impulso sfociato nell'organizzazione di un elegante Congresso nel "Palagio di parte Gueffa". Oltre che apprezzato conferenzier è autore di vari testi: *L'Ascendente dell'anima: il Punto Vertex in astrologia* (Pagnini, Firenze, 1998), recentemente uscito anche in Germania, *Le Parti Arabe* (Pagnini e Martinelli, Firenze, 2001), *La Freccia del Sagittario* (id, 2003).

BERTONE TIZIANA (Genova)

Cancro - ASC Capricorno - Luna in Bilancia. Esercita l'attività di Counselor nell'ambito privato secondo l'approccio umanistico integrato e si occupa di Astro-counseling in particolar modo dell'analisi dei rapporti familiari attraverso il genogramma, del lavoro su sogno e fiaba e della conduzione di corsi sulla comunicazione interpersonale con l'ausilio del videomodeling. È Delegata CIDA per la Liguria dal 1986.

BIA GATREN (Roma)

(Biancamaria Garofoli Trento) Capricorno - ASC Pesci - Luna in Aquario. Natoia in Roma, da vari anni Delegata CIDA per gli Abruzzi. Nella sua villa di Ortona – un felice esempio di "hortus conclusus" – accoglie numerosi e validi cultori per Seminari e conferenze. Ha raccolto e pubblicato gli scritti di Mario Zoli.

BILLI ARMANDO (Bologna)

Toro - ASC Toro - Luna in Leone. Già condirettore della Rivista Zodiaco, si occupa in particolare di selezione e formazione del personale e di organizzazione aziendale. È stato vicepresidente dell'Associazione italiana di psicosintesi. È il Tesoriere del CIDA.

BONI MARIA VITTORIA (Firenze)

Leone - ASC Cancro - Luna in Capricorno. Si occupa di Astrologia dal 1970 privilegiando l'aspetto psicologico, senza trascurare i principi tradizionali e scientifici. Attiva nella Delegazione di Firenze (in passato ha gestito egregiamente il gruppo ANZICHE') e valida collaboratrice di Redazione della Rivista.

CALLEGARI LIDIA (Trieste)

Scorpione - Asc. Vergine - Luna con stellium in bilancia. Valida, tenace ed efficiente Delegata Friuli-Venezia Giulia, l'unica Delegazione dotata di una propria sede fissa, con biblioteca e audiovisivi. Conduttrice da sette anni di corsi didattici, da anni collaboratrice della Rivista.

CANNISTRÀ CLAUDIO (Bologna)

Pesci - Asc. Vergine - Luna in Leone. Segretario dell'Associazione e dell'Albo è il nostro Mercurio, sempre mobile e infaticabile nel tessuto associativo. Ha lasciato gli studi di Medicina per dedicarsi a questa disciplina (in particolare all'Astrologia classica e all'astrocartografia, di cui è diventato l'esperto sulla stampa nazionale). Gode di ottime relazioni in ambito estero con un rapporto privilegiato per le Associazioni spagnole.

CEROFOLINI NOVELLA (Firenze)

Pesci- Asc Scorpione - Luna Cancro. Riservata quanto saggia "consigliera" nella brillante conduzione della Delegazione Toscana. Laurea in materie letterarie, specializzazione per l'insegnamento ad handicappati psichici. Studia Astrologia dal 1988, collabora con il portale SuperEva, con TV private e professionalmente.

CORRIAS FABRIZIO (Civitavecchia)

Sole Leone - ASC Leone - Luna Sagittario. Neo-delegato per Civitavecchia, attivissimo e felice organizzatore, ha iniziato anche a Roma un valido Corso di Astrologia. Quanto al carattere... parlano da soli quei tre dati natali!

DELL'ORTO MARIA LUISA (Como)

Cancro - Luna in Aquario - ASC Pesci. Particolarmente attiva nelle iniziative locali per promuovere una valida cultura astrologica, favorite da un carattere amabile e disponibile. Diplomata all'Accademia di Brera, dotata di grande gusto artistico.

GAMBASSI MARCO (Firenze)

Cancro - Luna in Sagittario - ASC Gemelli. Particolarmente versato nel sottolineare la componente poetica del firmamento, di cui è un indiscusso esperto. Fisico, ha vinto la prima edizione del Premio Serena Foglia con *La leggenda delle stelle*. Tiene frequenti conferenze in Italia e in Spagna e corsi di Astrologia nella sua Regione. Nel 2003 è uscito il testo *Conoscere le stelle*, Ed. Capone.

MARIA GRAZIA LAROSA (Roma)

Cancro - Luna Toro - ASC Sagittario. Iscritta all'Albo, preziosa interlocutrice presso il CoLAP per gli interessi della nostra professione, infaticabile collaboratrice nella Redazione della Rivista e attiva Consigliera di Vittorio Ruata nella organizzazione della Delegazione romana. Laureata in lettere, già Dirigente al Ministero dell'Istruzione.

MONTANARO LIVIO (prov. Cuneo)

Toro - Asc Ariete - Luna Gemelli. A Livio dobbiamo la sobria eleganza e l'efficienza del nostro sito, di cui è il disponibile e attento gestore. Ha una vasta cultura, con predilezione nel campo della filosofia antica, tradizione ebraica e sufi. Lavora come consulente informatico.

OLMEDA MARY (Roma)

Scorpione - Asc Vergine - Luna in Toro. Saggia Consigliera della Delegazione Lazio, sagace conduttrice della Mailing list astrologica, dalla quale fa scaturire pregevoli lavori cooperativi per la nostra Rivista. Si occupa di Astrologia umanistica da molti anni e crede fortemente nel benefico scambio fra i cultori della materia. Tende ad esaltare i meriti altrui, trascurando i propri. In questa occasione ne approfittiamo per porvi rimedio...

PAGGIARO NADIA (Mestre)

Cancro - Asc. Bilancia - Luna Acquario. Inesauribile organizzatrice dei viaggi-studio del CIDA dal 1991, particolarmente amata per la sua disponibilità ed onestà. Studiosa seria e riservata, da 25 anni fa ricerca astrologica privilegiando in particolar modo la Luna e quanto ad essa correlato.

PESATORI MARCO (Milano)

Cancro - Asc. Gemelli - Luna in Gemelli. Attuale Delegato di Milano e Lombardia. Laureato in Storia della critica d'arte. Tra le varie pubblicazioni rammentiamo la classica *Astrologia del Novecento*, *Le Voci della luna* ed. Pendragon, *Sotto il segno del pallone*, (Fabbri-Sonzogno). Collaboratore di varie testate (La Repubblica, Sirio) ed editore della Rivista "Minima Astrologica". Gestisce da oltre dieci anni una scuola di Astrologia a Milano.

RAINÒ LICIA (Trieste)

Toro -Asc Capricorno - Luna Ariete. Preziosa collaboratrice di Lidia Callegari

nella gestione della Delegazione di Trieste e prodiga di saggi consigli nell'attuale Consiglio Direttivo.

RUATA VITTORIO (Roma)

Cancro - Luna Gemelli - Asc. Vergine. Delegato per il Lazio, è stato Presidente esecutivo dell'Albo e ha collaborato con il CNEL nella fase iniziale per il riconoscimento dell'Albo professionale. Funzionario all'ASL, laureato in giurisprudenza, è attratto in particolare da ricerche di Astrologia tradizionale connesse a destino e libero arbitrio, a sfondo filosofico.

VALENTE DANTE (Milano)

Cancro - Luna in Sagittario - Ascendente Vergine. Attuale Presidente. Nel 2001 è subentrato a Grazia Mirti nella conduzione di "Linguaggio Astrale". Biologo e musicista, predilige i rapporti dell'Astrologia con le altre discipline (musica, omeopatia, storia, biologia, medicina ecc.).

VANNI STEFANO (Modena)

Capricorno - ASC. Toro - Luna Pesci.

Vicepresidente del CIDA e Presidente esecutivo per l'Albo, ha intensificato i contatti con il CoLAP per il riconoscimento professionale. Ha proposto ed elaborato l'istituzione del "Docente CIDA certificato" e ha messo a puntole caratteristiche delle "Scuole CIDA". Lavora nel campo legale-sindacale ed è sempre stato un riferimento nell'ambito del Consiglio per la sua saggezza e lungimiranza. In astrologia segue l'indirizzo psicologico con un particolare approfondimento all'astrologia della coppia e al counseling astrologico.

ZIGNANI NICOLETTA (Firenze)

Sagittario - ASC Bilancia - Luna Vergine. Già valida collaboratrice di Renzo Baldini, dirige attualmente l'importante Delegazione Toscana, e da anni gestisce Corsi di astrologia a vari livelli nella sua città.

ARTURO ZORZAN (Treviso)

Capricorno - Asc Ariete - Luna Aquario. Da sempre Delegato della Delegazione Veneto, promotore dei viaggi-studio del CIDA dal 1991, già Vicepresidente e saldo punto di riferimento marziano per la nostra Associazione. Con Nadia Paggiaro ha organizzato vari Convegni a Venezia, fra cui il primo indimenticabile Congresso Internazionale (1994) nella Sala grande di S.Giovanni Evangelista.

Rammentiamo che a norma di statuto il nuovo Consiglio Direttivo potrà cooptare altri 5 membri non necessariamente inclusi nella scheda e non necessariamente in base ai voti. Questo saggio provvedimento permette di rimediare al difetto del crudo sistema democratico, in quanto Soci di valore, ma poco "rinomati" possono "per chiamata" contribuire validamente nelle decisioni associative.

Candidati a Probiviri

BERNARDI FRANCA.

Delegata del Trentino-Alto Adige, già Consigliere CIDA, assai attiva nel promuovere lo studio dell'Astrologia nella sua regione.

CALÌ LIUZZO MARIA.

Doppio Toro con Luna in Sagittario. Vive a Catania, città nella quale ha dato il via a un folto gruppo di attenti cultori dell'Astrologia.

LIVALDI LAUN LIANELLA.

Acquario. Attiva corrispondente CIDA dalla Germania, dove vive, è autrice di opere in materia in lingua italiana e tedesca. Iscritta alla DAV, l'associazione di Astrologia psicologica attiva in Germania.

NEGRI CLARA.

Ariete Ascendente Scorpione. Napoletana, è delegata CIDA per la Campania, privilegiando gli aspetti più riservati, esoterici e non comuni della nostra disciplina. È nota autrice di opere specialistiche.

PALAZZOLO GIUSEPPE.

Leone. Insegna Astrologia e organizza gruppi, seminari, conferenze. Ha dato il via al periodico "Le ali di Hermes".

PROFITA ARMANDO.

Avvocato patrocinatore di Cassazione, è stato per molti anni Delegato di successo nella sua città di residenza, Palermo. È autore di opere e ricerche approfondite in campo esoterico.

Qualche commento aggiuntivo

- La scelta dei Consiglieri dovrebbe avvenire in base alla loro capacità di "consigliare", e di produrre, oltre che per i meriti culturali. Infatti in seno al Consiglio resta poco tempo per parlare di Astrologia.
- Si noterà che rispetto al passato sono cresciuti i candidati del Centro-sud e sono diminuiti quelli del Nord (es. solo tre in Lombardia che conta il 25% ca di iscritti). È un segno della vocazione unitaria dell'Associazione, che può solo farle onore.
- Altra osservazione: ci sono troppi Cancri, direte voi, più di un terzo!. Però non è colpa loro se alla fine vengono preferiti, forse perché si pensa che gestiscano l'Associazione come una grande famiglia, o più semplicemente sono considerati... il male minore! E comunque ci sono ben tre Capricorni a tutela...
- Ci sono in proporzione troppi uomini (50%, contro il 14% degli iscritti): forse significa che le nostre Socie – nonostante le loro lamentele – si fidano ancora degli uomini, o come nel caso precedente, li considerano il male minore...

(D.V.)

3° CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA FAES

L.A. 134-105

*Come già annunciato, per il week-end
del 6-7 novembre 2004 si terrà a MILANO il*

3° CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA FAES
(*Federazione delle Associazioni Mediterranee di Astrologia*).
su: Astrologia mediterranea: dalla Tradizione al nuovo millennio
Organizzato dal CIDA nazionale
presso l'Hotel Michelangelo (4 stelle) - via Scarlatti 33
(situato di fianco alla Stazione Centrale e di fronte al Terminal).

COMITATO SCIENTIFICO:

*Dante Valente, Claudio Cannistrà, Marco Pesatori,
Vittorio Ruata, Stefano Vanni.*

È la prima volta che Milano ospita un Congresso internazionale: i Relatori sono particolarmente qualificati e conosciuti dai nostri iscritti.

Le quota di iscrizione – di cui noterete il carattere non-lucrativo –, differiscono in base alla tempestività di iscrizione e alla lontananza dei Partecipanti, come potrete notare dai dettagli della scheda.

Chi partecipò al primo Congresso di Venezia ancor oggi può testimoniare l'importanza di "esserci stato". Allora molti partecipanti furono esclusi – con nostro rammarico – per esaurimento dei posti e per la pigrizia nell'invio dell'adesione.

ISCRIZIONE

Per esigenze organizzative la quota di iscrizione è differenziata fino al primo agosto 2004, dopo di che sarà quota unica a 90 Euro!

"Soci distanti" sono considerati quelli *provenienti* dall'Italia Meridionale e isole, nonché dall'estero.

I soci morosi possono usufruire dello sconto versando congiuntamente la quota mancante.

Analogamente per i neo-iscritti. Non è prevista una quota giornaliera.

Abbiamo riprodotto la scheda anche all'interno della Rivista per vostra comodità, sia per vostra copia che per fotocopia in caso di smarrimento dell'allegato.

Può anche essere scaricata dal sito www.cida.net sotto la voce Congresso internazionale Milano.

È prevista una Sala esposizioni con Librerie specialistiche (fra le quali la gradita presenza del nostro amico Maurice Charvet di Lione), programmi computerizzati, oggetti artistici, ecc.

Inoltre sono stati invitati vari esponenti “storici” dell’Astrologia italiana, che potrete rivedere e salutare.

CENA SOCIALE “CULTURALE”

È prevista nella stessa Sede, e sarà allietata da alcune rappresentazioni ispirate dalla gloria storica di Milano (dal Rinascimento all’ Ottocento). Posti limitati.

Contiamo inoltre di mettere i Relatori a disposizione dei partecipanti in spazi appositi in orari determinati.

ELENCO RELATORI

dall’Italia:

- RENZO BALDINI: La cosmologia etrusca.
- GIUSEPPE BEZZA: La *vexata quaestio* della durata di vita.
- GRAZIA BORDONI: Il destino bussa sempre due volte.
- STEFANO VANNI: Da Plutone a Saturno: dal principio del piacere al principio della realtà.
- ADRIANA CAVADINI: Genio-follia, piacere-dolore, una lettura della XII casa.
- GRAZIA MIRTÌ: Nuove suggestioni interpretative: dal tema geocentrico al tema eliocentrico.
- MARCO GAMBASSI: il mito della maternità nel sentiero delle stelle.
- LIDIA FASSIO: Sintonizzarsi sulle energie sottili.
- CLAUDIO CANNISTRÀ: L’Astrologia previsionale di Tommaso Campanella.
- MARCO PESATORI: I limiti dell’io: per una Astrologia del carattere.
- VITTORIA BONI: L’importanza applicativa dei miti mediterranei.

dalla Spagna:

- DEMETRIO SANTOS: Desorden, entropia y espectro secuencial.
- MARIANO ALADRÉN: Las grandes conjunciones: restaurando la Astrología Clásica.
- PACO VERDÚ: Elementos astrológicos en la lengua jeroglífica del Antiguo Egipto.

dalla Francia:

- YVES LENOBLE: Du Zodiac mésopotamique au zodiaque moderne.
- CATHERINE GESTAS: L’astropsychogénéalogie et les rituels de passage.

- MARTINE BARBAULT: La synchronicité entre les thèmes des découvreurs et le moment de leurs découvertes par le biais des cycles.
- DENIS LABOURÉ: La Bourse et l'Astrologie horaire.

dalla Germania:

- ERICH VAN SLOOTEN: L'Astrologia oraria negli smarrimenti di cose e persone.

dalla Svizzera:

- DIETER KOCH: Gli errori dell'Astrologia siderale.

TRADUZIONI

È assicurata una traduzione: a seconda del numero di partecipanti stranieri sarà disponibile una traduzione in simultanea, o per proiezione, per fascicoli stampati, ecc.

Qualche notizia supplementare sui Relatori stranieri:

Spagna:

- **Demetrio Santos** è una figura leggendaria per la cultura classica: un po' l'equivalente del nostro Ghivarello.
- **Mariano Aladren** con Luis Carrión gestisce il GRACENTRO di Valencia, una Sede propria in una antica torre ben ristrutturata, che assegna annualmente un premio internazionale, già assegnato in passato a Grazia Mirti, a Carla Pretto e Marco Gambassi.
- **Verdù** grande esperto di astrologia antica

Francia:

- **Yves Lenoble** è il Coordinatore della FAES: da anni organizza a Parigi un importante Congresso monotematico (negli anni passati il tema era un pianeta per anno) e recentemente ha curato la traduzione del Tetrabyblos dal greco in francese.
- **Martine Barbault** (nipote di Armand e André Barbault) immersa nell'astrologia dalla più giovane età, ha seguito studi di psicologia e pubblicato numerose opere fra le quali "Il dizionario degli aspetti" e "I transiti in astrologia globale"
- **Catherine Gestas** astrologa e psicoterapeuta. Ha creato a Parigi un Centro formativo di astrologia, psicologia e genealogia. Applica terapie psicocorporeali.
- **Denis Labouré** ha partecipato alla vacanza-studio di Creta e si è fatto apprezzare per la sua simpatia e chiarezza espositiva sull'Astrologia oraria e sulla visione filosofica dell'Astrologia.

Germania:

- **Erich Van Slooten** (olandese abitante a Monaco e Vicepresidente della DAV) è un caro amico assai noto ai nostri Soci per i suoi numerosi seminari in italiano sull'Astrologia oraria (autore anche di un testo in italiano).

Svizzera:

- **Dieter Koch** di Zurigo, già noto ai Soci dal II Congresso di Venezia, ha curato la famosa edizione delle *Swiss Ephemeris* ed è autore di vari testi (v. recensione dell'ultimo su LA 133).

ACCOMODATIONS

Per il pernottamento lo stesso Hotel Michelangelo ci ha riservato prezzi di favore (doppia 130 Euro, singola 120) a condizione che faccia da tramite la nostra Segreteria, che fungerà da garante.

Per pernottamenti a costo contenuto (50-80 Euro) potrete contattare direttamente i seguenti Hotel situati nei pressi della Sede.

Hotel **	Telefono	Hotel *	Telefono
Eden	02.20480343	Aurora	02.2047960
Boston	02.6692635	Arno	02.6705509
Colombia	02.6692532	Ambrosiana	02.2049670
Mondial	02.29404188	Duemila	02.20404067
Nizza	02.29404470		

Di fianco all'Hotel è disponibile un ottimo Self-service (Brek)

Sono previste visite turistiche della città (Cenacolo Leonardesco compreso)

MODULO DI ISCRIZIONE AL
CONGRESSO INTERNAZIONALE FAES
MILANO 6-7- NOVEMBRE 2004
C/O HOTEL MICHELANGELO- VIA SCARLATTI 33



(un modulo per partecipante)

Cognome e nome :

Indirizzo :

Città- CAP

Telefoni

e-mail

Invio le seguenti quote per

(NB: Le iscrizioni scontate scadono il 1-agosto 2004)

Trascrivere importo prescelto

- | | |
|---|----------------|
| <input type="checkbox"/> Iscrizione a quota intera | Euro 90 |
| <input type="checkbox"/> Iscrizione come Socio in regola | Euro 65 |
| <input type="checkbox"/> Iscrizione speciale (soci "distanti"; Sud e isole) | Euro 45 |
| <input type="checkbox"/> Iscrizione con rinnovo quota 2004 | Euro 105 |
| <input type="checkbox"/> Iscrizione agevolata come neo-Socio | Euro 20 |
| <input type="checkbox"/> Atti (versione in italiano) | Euro 48 |
| <input type="checkbox"/> Cena sociale per n Persone (a 55 Euro) | Euro... .. |

Prenotazione camera Hotel Michelangelo:

- ☐ Doppia a 130 E per la sera dei giorni/11/2004.....
- ☐ Singola a 120 E per la sera dei giorni/11/2004.....

TOTALE Euro

Ho già provveduto in data

al versamento di Euro

a mezzo:

(Event. allegare fotocopia)

- ☐ c/c postale n. 43101971
(se per bonifico bancario agg. ABI 07601 CAB 01600)
- ☐ c/c bancario n. 6250079794/98 ABI 03069 CAB 06909
(Banca Intesa - Milano ag.22)
- ☐ Assegno allegato

Intestare sempre a: CIDA Centro Italiano di Astrologia

Firma:

Vi prego darmi conferma tramite

- ☐ e-mail
- ☐ posta
- ☐ Telefono

N.B. Dopo il 1 agosto la quota è di 90 Euro per tutti : dopo tale data si consiglia di informarsi preventivamente sulla disponibilità dei posti.

Inviare a : CONGRESSO FAES

c/o Dante Valente- via Monzambano 13 - 20159 Milano

email davalente@fastwebnet.it

Tel 02-69-005576

Altre notizie (e copia del modulo) sul sito www.cida.net sotto Congresso internaz.FAES

ALBO PROFESSIONALE

L.A. 134-110

Il CIDA è stato registrato dal CNEL (Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro) nell'elenco delle associazioni professionali non regolamentate.

Dopo numerosi anni di richieste, contatti e colloqui con i rappresentanti del CNEL, il CIDA è riuscito ad essere riconosciuto come associazione professionale e ad entrare nell'elenco predisposto dal CNEL relativo alle associazioni professionali non regolamentate.

È un risultato importante (solo 115 associazioni sono state accettate su 169 che hanno fatto richiesta) in particolare in questo momento. Proprio in questo periodo il gruppo di lavoro sulle libere professioni (costituito sempre in ambito CNEL in relazione alla proposta di legge per la regolamentazione delle professioni), ha preso l'orientamento di fare riferimento, per la titolarità del riconoscimento previsto dalla legge, alle associazioni professionali presenti nel registro CNEL.

Inoltre il riconoscimento da parte del CNEL, autorizza l'Associazione al rilascio di un attestato in ordine ai requisiti professionali degli iscritti all'associazione. L'attestato deve essere inteso come una certificazione di qualità della prestazione professionale (vedi albo professionale degli astrologi del CIDA) e, in attesa dell'approvazione della legge, potrà solo indicare che l'associazione professionale che lo rilascia fa parte di quelle individuate dal CNEL e iscritte nell'elenco.

A questo proposito il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro prevede di fare dei monitoraggi periodici (trimestrali) e di inserire nel proprio portale l'elenco delle associazioni che sono state riconosciute in modo che il singolo iscritto all'associazione, (ma anche l'eventuale cliente) possa effettuare un controllo che quanto dichiarato (dall'associazione) sia conforme alla realtà.

Il CNEL ha inoltre definito un nuovo regolamento che prevede che le associazioni che vogliono far parte dell' "Albo CNEL" devono presentare ogni anno lo statuto e ogni altra documentazione idonea a consentire l'accertamento dei seguenti requisiti:

a) l'esistenza di un ordinamento interno a base democratica indicando gli or-

- ganismi elettivi, loro funzioni, le relative modalità di elezione, la durata della carica (comunque non superiore al quadriennio);
- b) l'assenza di fini di lucro da parte dell'associazione;
 - c) l'indicazione analitica dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'associazione (il titolo di studio e, anche in alternativa, la precedente esperienza professionale, le specializzazioni, i master, etc);
 - d) la descrizione delle prestazioni professionali ritenute fondamentali in quanto caratterizzanti la professione, rese dagli associati;
 - e) il riferimento all'esigenza di tutela degli utenti del servizio reso (predeterminazione degli illeciti e delle relative sanzioni interne alle associazioni; indicazione dell'organismo competente e delle procedure fondate sul principio del contraddittorio);-
 - f) l'esistenza di adeguate forme di assicurazione anche collettive per la responsabilità civile per danni arrecati nell'esercizio dell'attività professionale, con l'indicazione delle modalità di adempimento al detto obbligo;
 - g) la previsione di una quota associativa annuale;
 - h) l'indicazione del numero degli aderenti in regola con il pagamento della quota associativa al 31 dicembre dell'anno precedente;
 - i) la disponibilità di adeguate strutture organizzative e tecnico scientifiche, interne e/o esterne, necessarie per la determinazione dei livelli di qualificazione professionale (standard delle competenze professionali) ritenuti necessari per lo svolgimento della professione, ivi compresa la periodicità della formazione e dell'aggiornamento professionale (indicazione delle eventuali iniziative già adottate in materia);
 - j) la predeterminazione delle condizioni richieste per l'eventuale rilascio (in aggiunta all'iscrizione all'associazione) di un attestato in ordine ai requisiti professionali eventualmente limitato a determinate prestazioni professionali;
 - k) le caratteristiche, la struttura e contenuti dell'attestato, compresa la durata della validità;

Come si può notare, molte sono le prescrizioni e gli adempimenti previsti; alcuni dei quali sono chiaramente innovativi, e necessitano, anche per il CIDA, di prevedere degli adeguamenti e delle nuove soluzioni.

In ogni caso mi sento di potere dire che abbiamo fatto un notevole passo in avanti verso il riconoscimento della nostra professione; per questo è necessario indirizzare al massimo i nostri sforzi per consolidare quanto acquisito e arrivare così al riconoscimento legale della professione.

Stefano Vanni

Presidente della Commissione Esecutiva
dell'Albo Professionale Degli Astrologi

AD MEDIOLANI GLORIAM!

L.A. 134-111

Approfittiamo del Congresso Internazionale FAES per rammentare che anche Milano può annoverare tante glorie passate, troppo adombrate da quelle di altre illustri città d'arte.

Rimediamo in questo numero, disseminato di stemmi e immagini ispirate alla gloria dei Visconti e degli Sforza, che fecero della corte Rinascimentale di Milano una delle più ricche e fastose di Europa, con sommi artisti, fra cui il Bramante e Leonardo stesso.

(Contiamo di onorarli nella cena sociale del Congresso)

Il mosaico in copertina raffigura invece un'altra grande gloria: quella di S. Ambrogio, fondatore della "mentalità" milanese.

Ricordiamo che Ambrogio – di famiglia romana – fu allevato teutonicamente in Germania e venne a Milano verso il 370 d.C. come prefetto: per la sua efficienza fu acclamato vescovo ...*ad honorem* e organizzò rapidamente sia la Chiesa che la città, favorì la nomina di Milano come capitale dell'Impero, fondò il messale detto ambrosiano e fondò pure l'inimitabile *canto ambrosiano* antifonale, vivo ancor oggi!

Il mosaico – insolitamente verista – raffigura un giovane "manager", con un taglio così... moderno della barba, dallo sguardo magnetico e il cui carisma dura ancor oggi...



NUOVA PASSWORD PER ACCEDERE
ALL'ARCHIVIO
DATI NATALI DEL CIDA:

FOGLIA

in onore della scrittrice

SERENA FOGLIA

già Presidente CIDA per 12 anni

CASA PRIMA

Deborah Houlding

Le impronte celesti.
Lo sviluppo dello Zodiaco e
le origini dell'Ariete e del Toro

Fulvio Mocco

La fine dell'era oscura

Udo Rudolf

Correlazione fra nascita,
morte e trascendenza

Deborah Houlding

LE IMPRONTE CELESTI LO SVILUPPO DELLO ZODIACO E LE ORIGINI DELL'ARIETE E DEL TORO

TRADUZIONE DI GIUSEPPE RODANTE

L.A. 134-140

La maggior parte dei tentativi di spiegare l'origine simbolica delle figure delle costellazioni zodiacali si basa su un riferimento alla mitologia classica. Ciò ha generato confusione per chiunque desideri riportare le origini di queste figure alle loro radici primitive o si chieda perché una certa creatura, ad esclusione di tutte le altre, debba essere onorata tra le stelle: *perché proprio in quel punto? Perché in quel momento?* L'umanità crea il proprio ambiente in base ad uno scopo e lascia il segno delle proprie conquiste con i monumenti eretti sulla Terra e le impronte simboliche tracciate nel cielo. Quali grandi vittorie o progressi culturali venivano celebrati dando un nome alle costellazioni dello zodiaco? Non basta sapere che l'Ariete è un tributo al montone poiché questo animale era simbolo del Sole, o che il Toro onora il bue poiché questo era simbolo di fertilità, se gli interrogativi su quanto di solare ci sia nel montone o di fertile nel bue rimangono senza risposta.

I miti delle costellazioni classiche sono ricchi, affascinanti e pieni di colore, ed essi suggeriscono verità archetipiche sull'esperienza umana. Senza dubbio, hanno lasciato un marchio indelebile sui significati astrologici ma si tratta, nella maggior parte dei casi, di estensioni o adattamenti di una verità più profonda che li attraversa, oscura e impercettibile. Svelare le fondamenta di questi miti è diventato un compito arduo, soprattutto perché il loro periodo di evoluzione si perde nella notte dei tempi: non vi è un percorso diretto da seguire, né un'autorità alla quale affidarsi – solo indizi e suggerimenti da mettere insieme come i resti sparsi di una scoperta archeologica.

Tuttavia, in questa area di preistoria astrologica, così priva di interesse accademico, vi sono tesori sorprendenti da riportare alla luce. Scoprire le origini dello zodiaco rivela segreti che non interessano soltanto la storia dell'astrologia, ma si riflettono anche sulle credenze religiose e le tradizioni culturali che costituiscono il cuore della vita moderna.

Prima di inoltrarci nelle profondità dei significati delle costellazioni, è necessario comprendere la storia dello zodiaco come sistema – in particolare, il

problema intrinseco della precessione. La prima parte di questo articolo offre una visione dello zodiaco come strumento astronomico permettendo che il significato spirituale, mitologico e politico delle sue divisioni sia esplorato in un contesto appropriato. La conclusione potrebbe essere ritenuta provocatoria e controversa, ma pone quesiti che non possono essere ignorati e mette in evidenza coincidenze che, troppo facilmente, sono state trascurate. Potrebbe essere che l'astrologia abbia avuto un ruolo molto più importante ed efficace nel porre le basi delle credenze religiose moderne di quanto si sia disposti ad ammettere?

Lo sviluppo dello zodiaco

La cintura zodiacale si estende a partire dall'*eclittica*, il Grande Cerchio che segna il percorso del Sole attorno alla Terra.¹ Esso è anche il cerchio sul quale è centrato il ciclo lunare. Prende il suo nome dalle eclissi che avvengono alla



congiunzione del Sole e della Luna sul suo percorso. Le costellazioni che giacciono dietro l'eclittica hanno sempre ricevuto una particolare attenzione in astrologia, sono sempre state un utile sfondo sul quale seguire i movimenti dei luminari e le posizioni dei pianeti.

Lo zodiaco che conosciamo oggi è, tuttavia, una versione raffinata e relativamente recente che fece la sua apparizione intorno al VI secolo a.C. e lottò per parecchi secoli per essere accettato. Si è creduto che fosse di origine puramente babilonese, poiché la maggior parte dei nomi delle costellazioni possono essere rintracciati nella storia dell'antica Mesopotamia. Gli studi hanno comunque dimostrato che è il risultato di una combinazione di diverse influenze culturali; alcuni segni – l'Ariete, ad esempio – hanno alle spalle una lunga storia già nell'Antico Egitto, ma erano sconosciuti in Mesopotamia. Gli Assiri conquistarono l'Egitto nel 671 a.C., una data chiave in cui due grandi civiltà giunsero ad influenzarsi reciprocamente e a fondere le idee dalle quali lo zodiaco si sviluppò. Per comprendere la spinta scientifica e le diffuse celebrazioni che accompagnarono questo evento, dobbiamo considerare gli antecedenti nella misurazione e suddivisione dei cieli.

Una prova immediatamente precedente del progresso umano è fornita dalle due tavolette assire, *mul Apin* ("stelle dell'Aratro"), che furono scoperte nella biblioteca del Re Ashurbanipal, signore dell'Assiria, tra il 669 e il 626 a.C. Costituisce un documento di grande importanza: il più antico e dettagliato catalogo delle costellazioni che abbiamo a disposizione ed, inoltre, un compendio delle conoscenze astronomiche dei popoli della Mesopotamia prima del VII secolo a.C. Una copia esistente è stata datata 687 a.C., sebbene sappiamo che si tratta di una riproduzione di un testo precedente, scritto presumibilmente attorno al 1000 A.C.

I predecessori del *mul Apin* erano vari tipi di astrolabi ed elenchi di stelle, disegnati per mostrare i punti del cielo nei quali le stelle erano visibili nelle diverse stagioni dell'anno. Gli astrolabi erano strumenti di forma circolare che posizionavano le stelle lungo tre "percorsi", dividendo il cielo all'orizzonte orientale in tre sezioni. Il segmento centrale conteneva la porzione più ampia delle costellazioni dei Pesci, dell'Ariete, del Toro e delle Pleiadi. Il "percorso a nord" conteneva il Cancro, il Leone e l'Orsa Maggiore, quello a sud lo Scorpione, il Sagittario, il Capricorno e l'Acquario. Questa "ruota" divisa in tre sezioni era ulteriormente suddivisa (come un tema astrologico) in dodici settori, permettendo di identificare i dodici mesi dell'anno col sorgere di particolari stelle (vedi figura). Il più antico astrolabio che ci sia rimasto, realizzato ad Assur attorno al 1100 a.C., fornisce inoltre informazioni dettagliate sulle posizioni relative delle stelle, sul loro sorgere e tramontare e sulla loro importanza per i lavori agricoli ed i miti.

Il *mul Apin* rappresentò un significativo miglioramento rispetto ai precedenti astrolabi, sebbene fosse simile nella forma e nella struttura. Esso forniva precise informazioni astronomiche sul Sole e la Luna, i periodi planetari, le costellazioni e la visibilità delle stelle – oltre ad elencare tecniche astronomiche e matematiche e profezie di tipo astrologico. Indicava le diciotto costellazioni sul

percorso della Luna: le dodici attualmente in uso, più sei che furono amalgamate in seguito alle altre, quando si sviluppò uno zodiaco diviso in parti uguali. Le costellazioni erano presentate come “divinità che si trovavano sul percorso della Luna ed i cui domini la Luna attraversava ogni mese, toccandole” e sono elencate nella tavola...

Quando le tecniche astronomiche dei popoli della Mesopotamia si fecero più sofisticate, la misurazione piuttosto goffa delle posizioni dei corpi celesti sullo sfondo delle costellazioni divenne sempre più inaccettabile. Questo metodo di osservazione presenta parecchi svantaggi: un problema non da poco è l'oscuramento delle stelle a causa della foschia e la difficoltà nel distinguere i confini tra le costellazioni. Divenne urgente la necessità di un sistema matematico che garantisse maggiore precisione nel registrare i movimenti planetari. La soluzione fu trovata con l'introduzione dei “segni” zodiacali – in realtà, una ridefinizione delle costellazioni lungo l'eclittica.²

Diversi furono i fattori che spinsero alla scelta di uno zodiaco a dodici segni. Gli astrolabi dividevano da lungo tempo la sfera celeste in dodici parti, stabilendo un'associazione tra le condizioni astronomiche e i dodici mesi dell'anno solare; per praticità, quindi, le costellazioni vennero sempre più associate alla divisione dei mesi. Suddividere la circonferenza in 360 gradi (il numero divisibile più vicino al ciclo solare di 365 giorni) significava che ogni segno misurava esattamente 30 gradi, anche se l'estensione delle costellazioni dalle quali i segni prendevano il nome variava notevolmente.

All'inizio, lo zodiaco fu un utile strumento di misurazione celeste non legato all'attività astrologica. I diari astronomici babilonesi, che risalgono alla metà del VI secolo a.C., mostrano che in quel tempo esso era utilizzato per registrare dati astronomici; tuttavia, l'osservazione dell'effetto dei pianeti a fini astrologici continuò ad essere legata alle costellazioni visibili. A lungo, l'uso delle costellazioni visibili si sovrappose a quello dei segni zodiacali, prima che questi si affermassero definitivamente. Infine, però, i vantaggi astronomici dello zodiaco – una più accurata registrazione del tempo e la produzione di effemeridi affidabili – ne decretarono l'ampia accettazione. Dei sei testi esistenti prodotti in Mesopotamia, che usano lo zodiaco per scopi astrologici, il più antico risale al 263 a.C.ⁱⁱⁱ

La precessione

Poiché lo zodiaco è un cerchio, non possiede un ovvio punto di inizio, perciò bisogna determinarne uno dal quale far partire le misurazioni. E' da qui che iniziarono i problemi, in particolare perché gli astrologi cercarono di allineare lo zodiaco con i quattro punti cardinali che segnano il cambiamento delle stagioni: gli equinozi (che il Sole attraversa in primavera ed autunno) e i solstizi (dove il Sole è alla massima distanza dall'equatore in estate e in inverno). Nel primo periodo classico, questi punti erano considerati fissi nello spazio sebbene, in realtà, sono soggetti ad un quasi impercettibile movimento precessionale di 50" all'anno. Ciò significa semplicemente che il Sole non attraversa l'e-

quatore nello stesso punto dell'eclittica ogni anno; lo attraversa in un punto 50" ad est rispetto all'anno precedente.

Nel corso di una vita umana, il punto di intersezione in movimento, tra l'eclittica e l'equatore, si sposta così poco da risultare trascurabile, ma dopo diversi secoli si noterà che lo sfondo di stelle, una volta alle spalle del punto di intersezione, si muove verso ovest. Questo è il fenomeno della *precessione*, causato dalla lenta rotazione dell'asse terrestre attorno ai poli celesti. Mentre lo sfondo delle stelle fisse rimane più o meno costante nelle relazioni reciproche tra le costellazioni, l'intersezione dell'eclittica con l'equatore slitta all'indietro attraverso lo zodiaco, completando l'intero percorso in circa 26.000 anni – il "Grande Anno Astrologico". Il movimento del Punto Vernale da un segno zodiacale a quello successivo (al momento ci spostiamo dall'era dei Pesci a quella dell'Acquario) è una suddivisione di questo ciclo che dura approssimativamente 2.160 anni.

Il bisogno di identificare correttamente la posizione dell'Equinozio di Primavera – che vede il passaggio del Sole dall'emisfero meridionale a quello settentrionale attorno il 21 marzo – fu questione di grande importanza per le antiche culture. Il ritorno del Sole al punto dell'equinozio segnava ufficialmente l'inizio della primavera, un periodo di grande gioia e devozione spirituale; intere comunità erano impegnate nelle celebrazioni del Nuovo Anno e in cerimonie che duravano per giorni e festeggiavano il ritorno del dominio solare sull'oscurità dell'inverno, il ritorno della vita che sconfiggeva la morte. Non vi è dubbio che l'ascesa del Sole al Punto Vernale avesse assorbito l'interesse degli astrologi per migliaia di anni, prima che fosse elaborato uno zodiaco a settori uguali. Quando fu introdotto questo nuovo strumento matematico, sembrò naturale agli astrologi porre il suo punto d'inizio – almeno, dal punto di vista filosofico – in allineamento con l'Equinozio di Primavera.

Dovremmo ricordare che ciò non costituiva, comunque, un problema per le antiche culture – le grandi civiltà dell'Egitto e della Mesopotamia, che attribuivano un'enorme importanza alla precisa localizzazione e datazione del "ritorno del Sole". Gli astrologi dell'antichità erano osservatori dei cieli, spinti da necessità religiose e sociali a stabilire correttamente l'Equinozio di Primavera per regolare i calendari e dare ordine alla società. Gli antichi abitanti dell'Egitto e della Mesopotamia non usavano lo zodiaco tropico (non era ancora stato inventato), così non sentivano il bisogno di stabilire un punto fisso di riferimento da cui partire. Erano, invece, interessati alla misurazione dei punti cosmici che indicavano cambiamenti stagionali e molto si affidavano agli astrologi affinché tenessero aggiornati i loro calendari, facendo riferimento alle stelle.

Il problema di creare un punto d'inizio fisso per lo zodiaco sorse in realtà nel periodo classico, quando gli astrologi divennero filosofi oltre che osservatori. Essi si affidavano più a divisioni matematiche che all'osservazione diretta delle stelle ed erano meno disposti a dedicare attenzione al cielo, riferimento imprescindibile per le più antiche tavole realizzate dai loro predecessori.

Sostenuti da un calendario funzionante e da una società ordinata, gli

astrologi non avevano un gran bisogno di prestare tanta attenzione a questo lento e appena percettibile ciclo di cambiamento stagionale. Un mutamento culturale spostava l'interesse dell'astrologo dall'osservazione dei movimenti celesti verso interrogativi filosofici quali: Che cosa sono le stelle? Di che cosa sono fatte? E che cosa le tiene in cielo?

Dopo che Alessandro il Grande unificò i regni d'Egitto, di Assiria e Grecia nel terzo secolo a.C., il mondo ellenistico che sorse da questa unione cercò di recuperare le antiche filosofie dell'Egitto e dell'Assiria per fonderle in un "pacchetto" filosofico integrato, destinato a diventare parte dell'eredità culturale dell'Occidente.

Furono fondate istituzioni culturali dove si potessero studiare gli antichi manoscritti e si producessero opere secondo un nuovo standard accademico. L'astrologia ellenistica classica subì importanti modifiche – emergendo in una forma molto diversa dall'astrologia praticata in Mesopotamia o in Egitto. Le tecniche si basarono sugli standard precedenti, ma alcune idee furono espanse e sviluppate, mentre altre andarono perdute.

Nel corso di questo processo, si perse la conoscenza dello spostamento del Punto Vernale. I primi astrologi del periodo classico giunsero a considerarlo come un punto fisso e stazionario che cadeva nei primi gradi dell'Ariete. Ma vi era grande confusione e molte discussioni su quale grado dell'Ariete esattamente lo ospitasse. Manilio, nel primo secolo d.C., scrive su come non esistesse accordo tra gli astrologi sull'argomento:

Alcuni attribuiscono tali poteri all'ottavo grado, altri sostengono che appartengano al decimo né mancava un'autorità che attribuisse al primo grado l'influenza e il controllo decisivi dei giorni.⁴

Siamo, inoltre, a conoscenza di fonti precedenti che ponevano il Punto Vernale al 12° o al 15° grado dell'Ariete.⁵ I primi astrologi classici avevano i mezzi per comprendere il problema della precessione, ma non avevano l'interesse filosofico, preferendo invece una concezione dei cieli poggianti su quattro punti di sostegno fissi e immutabili. Sebbene Ipparco (190-120 a.C. circa), al quale si attribuisce la scoperta della precessione degli equinozi, fornisse prove inconfutabili del fenomeno nella correzione di precedenti carte stellari, molti suoi contemporanei trascurarono le sue scoperte, riluttanti ad abbandonare le credenze tradizionali. Di conseguenza, addirittura nel 77 d.C., scopriamo che lo storico romano Plinio ignora le scoperte di Ipparco e nella sua *Storia Naturale* scrive che il Sole "cambia il suo corso" all'ottavo grado dell'Ariete, in totale disprezzo dell'opera di Ipparco.⁶

Spostamenti precessionali e separazioni zodiacali

Vi fu, forse, una ragione più pertinente per cui gli astrologi del primo periodo classico scelsero di ignorare la questione: nascondendo il "difetto innato" dello zodiaco, aggravano anche un problema filosofico che aveva implicazioni più

ampie. Durante lo sviluppo dell'astrologia ellenistica, furono stabiliti principi saldi, che dipendevano fortemente dall'accettazione dello zodiaco come perno attorno al quale l'astrologia stessa ruotava. Gli storici classici avevano l'abitudine di esagerare l'antichità dei loro sistemi filosofici; poiché lo zodiaco esisteva da diversi secoli, lo considerarono subito uno strumento essenziale e immutabile le cui origini si perdevano nella notte dei tempi. All'interno di un tale quadro di riferimento, l'Ariete era ricordato come il segno della primavera; così accadeva da migliaia di anni.

L'astrologia possedeva un chiaro potere politico in questo periodo e si basava sul principio fondante che l'Ariete segnava la stagione d'ingresso di un nuovo ciclo di fertilità e di crescita. Ma fu durante l'inizio dell'era cristiana che la precessione spostò il Punto Vernale, messaggero della primavera, dall'Ariete ai Pesci dove è rimasto. Che cosa avrebbero dovuto fare gli astrologi? Riscrivere la cosiddetta immutabile testimonianza delle stelle e proclamare i Pesci come nuovo punto d'inizio? I significati di tutti i segni si basavano fortemente su attività stagionali ed eventi del calendario; ciò avrebbe significato una completa revisione della filosofia astrologica proprio nel momento in cui era giunta al massimo del suo potere nel mondo occidentale; inoltre, si era tanto diffusa e potente era percepita l'antichità del suo insegnamento. Ciò rappresentò un importante dilemma. Lo zodiaco – strumento di riferimento astronomico nuovo e migliorato, elaborato matematicamente e così essenziale al mondo classico – si allontanava dalla sua radice simbolica e filosofica. Forte era la tentazione di ignorare tutto ciò, lasciando che qualche astrologo affrontasse la questione in futuro quando davvero avrebbe avuto importanza.

Si afferma che il grande astronomo Tolomeo ebbe l'onere e la responsabilità di prendere una posizione filosofica ed offrire una soluzione. Tolomeo visse ed operò nel II secolo d.C., quando il Punto Vernale si trovava ancora per poco nell'Ariete, cadendo nel primo grado. Il problema non poteva più essere accantonato. Tolomeo sosteneva il collegamento simbolico tra i segni dello zodiaco e il ciclo delle stagioni, scrivendo nel *Tetrabiblos*:

...sebbene non vi sia un inizio naturale dello zodiaco, essendo una circonferenza, essi [gli astrologi antichi] ritengono che il segno che inizia con l'Equinozio di Primavera, l'Ariete, è il punto di partenza per tutti gli altri, facendo sì che l'eccesso di umidità della primavera coincida con la prima parte dello zodiaco come se fosse una creatura vivente e ponendo in seguito le restanti stagioni, poiché in tutte le creature la prima età, come la primavera, mostra una maggiore percentuale di umidità ed è tenera, e ancora delicata. La seconda età, fino alla maturità, eccede in calore, come l'estate; la terza, che è oltre la maturità e sull'orlo del declino, ha un eccesso di secchezza come l'autunno, e l'ultima, che si avvicina alla fine, eccede in freddo, come l'inverno.⁷

L'inizio dello zodiaco doveva, pertanto, essere mantenuto in corrispondenza del mobile Punto Vernale, che lentamente indietreggiava su uno sfondo di stelle, o invece allineato in modo permanente con un più costante punto nello spazio, ad esempio una delle più importanti stelle fisse?

Per molti astrologi, il ragionamento simbolico di Tolomeo, che prevedeva una connessione tra le caratteristiche dei segni e i temperamenti climatici, fu decisivo. Lo “zodiaco tropico” inizia con il primo grado dell’Ariete, determinato dall’Equinozio di Primavera. I due vengono legati e, poiché il Punto Vernale si sposta lentamente verso occidente, lo stesso accade agli ipotetici segni dello zodiaco che vengono associati alla relazione Sole-Terra e conservano il simbolismo delle stagioni. Che il segno dell’Ariete si sovrapponga alla costellazione dei Pesci, è irrilevante; lo zodiaco immaginario e simbolico si distingue ormai dalle stelle e ne prende il posto come punto di riferimento astronomico ed *astrologico*.

Lo zodiaco tropico è coerente con molti dei principi filosofici alla base dell’astrologia, specialmente se ci si concentra sulla relazione unica tra l’uomo e i cicli celesti. È, però, uno zodiaco in movimento che non ha più un rapporto diretto con le costellazioni dalle quali i segni prendono il nome. Ciò ha causato un acceso dibattito tra gli astrologi; alcuni astrologi in Occidente e la maggior parte in Oriente preferiscono uno “zodiaco siderale”, permanentemente allineato alle stelle e calcolato da un punto di riferimento fisso – generalmente, la stella Spica. In questo modo è garantita una stretta corrispondenza tra le costellazioni visibili e i segni siderali, sebbene non sia esatta perché anche lo zodiaco siderale usa divisioni uguali, mentre le costellazioni non lo sono. Al momento, i due zodiaci iniziano in punti posti a circa 24° l’uno dall’altro e, nello zodiaco siderale, l’Equinozio di Primavera avviene nei primi gradi dei Pesci.

Pochi astrologi hanno scelto di adottare un terzo metodo di divisione. Lo “zodiaco delle costellazioni” mira a mantenere il rapporto più diretto possibile con esse, riconoscendone la diversa estensione che va da solo 6° per lo Scorpione ad addirittura 43° per la Vergine. Poiché questo zodiaco è siderale – basato sulla posizione delle stelle, piuttosto che sui cicli dei luminari – la sua suddivisione in 12 gruppi stagionali è meno rilevante come principio simbolico e vi si può includere una tredicesima costellazione, quella di Ofiuco. Lo zodiaco delle costellazioni è considerato fisso ed il suo punto d’inizio si trova sulla linea astronomica che separa i Pesci dall’Ariete.⁸

Ritornando alla nostra citazione da Tolomeo, vi sono altri due fattori da considerare in questa sede. Il primo è una questione minore: Tolomeo, in realtà, non offrì alcuna soluzione ai problemi né prese una posizione filosofica; si limitò a registrare la situazione astrologica dei suoi tempi. Le sue parole attentamente scelte non erano affatto ambigue, perché in quel periodo il Punto Vernale e l’inizio dello zodiaco coincidevano (il 220 d.C. fu calcolato come l’anno della corrispondenza esatta). Non vi era dubbio che le sue affermazioni fossero ritenute autorevoli per una soluzione del problema, dal momento che gli astrologi successivi scelsero opportunamente di interpretarle in quel modo.

Il secondo punto è più importante per la storia del simbolismo cosmico, ma generalmente trascurato dagli autori che si occupano dei misteri delle “ere” precessionali. Le ere dell’antichità sono spesso datate proiettando gli spostamenti precessionali all’indietro sullo sfondo di un sistema di segni zodia-

cali che neanche esisteva in quei periodi. Prima del periodo classico, gli astrologi non avevano mai incontrato il problema dello spostamento del Punto Vernale lungo i confini di segni calcolati matematicamente. E' possibile che fossero consapevoli solo degli spostamenti precessionali quando il punto si muoveva dalle stelle di una costellazione alla successiva. Ciò mette in dubbio la validità delle date delle antiche ere astrologiche, spesso citate e basate su cicli di circa 2160 anni.

Questo fatto conservava una sua importanza nel periodo classico. A fianco degli illustri astronomi e matematici dell'antica Grecia, moltissimi astrologi rimanevano fortemente attaccati alle tradizioni ed al simbolismo delle stelle e delle costellazioni. La data, generalmente fornita, del passaggio del Punto Vernale dall'Ariete ai Pesci (220 d.C.) riconosce i confini tra segni tropici e immaginari – non le vere costellazioni. La data indicata per il passaggio tra le costellazioni ineguali dell'Ariete e dei Pesci è l'anno 29 d.C. (lo 0 d.C. per qualcuno), ma certamente la si accetta poiché viene a sovrapporsi all'ipotetica durata della vita di Cristo. Dal momento che le prime registrazioni dell'uso dello zodiaco tropico nei testi di origine mesopotamica risalgono al 263 a.C., è ragionevole supporre che gli astrologi antichi fossero già consapevoli dell'imminente passaggio del Punto Vernale da una costellazione all'altra.

Il problema della precessione è stato ultimamente oggetto di intensi studi; diverse opere, ricche di informazioni e frutto di profonde ricerche nel campo dell'archeoastronomia, sostengono che la "scoperta" di Ipparco fu in realtà "riscoperta" di un principio che gli antichi non solo conoscevano, ma consideravano meccanismo fondamentale dell'universo. La precessione rappresenta uno spostamento di soltanto 1° in 72 anni, pertanto nel corso di una vita è virtualmente impercettibile. Gli antichi, comunque, avevano registrato i loro dati per migliaia di anni ed allineato tempi ed altre costruzioni secondo la posizione delle stelle – ricostruendoli, in alcuni casi, per mantenere un allineamento preciso. Mentre vengono alla luce la vera natura e la struttura dei monumenti antichi, sembra esserci un ampio numero di prove a dimostrare che la comprensione del fenomeno della precessione, se non è la conoscenza formale a cui giunse Ipparco, è tuttavia insita nei miti di molte culture attraverso i temi ricorrenti dell'usurpazione e della sostituzione. Se questa teoria sarà dimostrata, ciò accadrà in base al *precedente* spostamento precessionale – il movimento del Punto Vernale dal Toro all'Ariete che avvenne nel periodo culmine dell'adorazione delle divinità "stellari" nel secondo millennio a.C. Se cerchiamo di andare oltre quel periodo, corriamo il rischio di imporre un punto di vista moderno ad un'epoca preistorica della quale conosciamo pochissimo.

Le origini delle costellazioni del Toro e dell'Ariete

Il Toro è tra i segni dello zodiaco con la storia più lunga. I Sumeri facevano riferimento ad una stella del bue che annunciava la primavera – il che indica che l'equinozio di primavera avveniva nel segno del Toro tra il secondo e il quarto millennio. Questo è il periodo in cui si sviluppò il culto del toro nella

Creta minoica, l'era del toro Montu in Egitto e del Vitello d'Oro biblico. I buoi, gli aratri e i lavori agricoli sono un elemento così essenziale e concreto della vita antica che ci si aspetterebbe che fossero dati per scontati. Ma l'allevamento dell'animale da tiro e l'invenzione dell'aratro non furono conquiste di poco conto. Nelle culture nord e sudamericane, non accadde niente di simile – un fattore decisivo che portò al fallimento di questi popoli nello sviluppo di tecnologie e mezzi di difesa efficaci. Fu durante l'era astrologica del Toro che i popoli mediorientali realizzarono queste innovazioni; circa nello stesso periodo, iniziarono ad impiegare la ruota, la leva e la più potente invenzione agricola: l'aratro.

La ruota fece la sua prima comparsa in Mesopotamia subito dopo il 3500 a.C. I ritrovamenti più antichi sono solide ruote di legno che venivano attaccate a grosse tavole per trasportare carichi su primitivi carri. Poco tempo dopo, apparvero perni e ruote che, insieme a leve e cunei, costituivano i primi aratri. Le carrucole e i sistemi di irrigazione ad ampio raggio non erano ancora stati sviluppati, ma i principi meccanici erano in fase di gestazione, in attesa che la creatività umana cogliesse l'opportunità di sfruttare altre forze oltre che il lavoro dell'uomo.

L'utilizzo della forza animale attraverso l'allevamento del bue diede vita a fattorie organizzate ed efficienti e ciò, di conseguenza, permise alle comunità di stabilizzarsi, crescere e sviluppare infrastrutture. L'instancabile bue, una creatura che possiede la forza e la capacità produttiva di molti uomini, fornì i mezzi grazie ai quali le riserve di cibo poterono aumentare molto di più di quanto fosse richiesto per la loro produzione. L'allevamento del bue fu vero motivo di celebrazione per gli uomini. Questo animale era onorato per la sua resistenza e forza ed anche per la fertilità che trasmetteva alla terra. Nel Vecchio Testamento, vediamo che i buoi erano considerati sacri e trattati con grande rispetto.

Gli antichi Egizi adorarono a lungo i tori sacri. Si riteneva che in essi si incarnasse lo spirito delle divinità e la morte di uno di questi tori era seguita da un periodo di lutto nazionale. Spesso, erano rappresentati con la Luna crescente al posto delle corna. Prima dell'era dell'Ariete, l'immagine predominante in Egitto era quella del Toro dei Cieli; essa fu poi sostituita da un'infinita gamma di figure di montoni a partire dal secondo millennio a.C. in avanti. Vale la pena notare che la manifestazione fisica del dio Montu era un toro e i faraoni che regnarono alla fine dell'era del Toro portavano nomi che ricordavano l'assolutezza del suo potere. Mentuhotep (letteralmente "Montu è soddisfatto") regnò dal 2060 al 2010 a.C., seguito dai suoi successori Mentuhotep II e III. Alcuni studiosi affermano che la storia della distruzione del Vitello d'Oro da parte di Mosè risalga a questo periodo, il che suggerisce una diffusa consapevolezza tra i monarchi del tempo del sorgere di una nuova era e del bisogno di assecondare la distruzione del vecchio ordine. Il mondo antico offre molte rappresentazioni del dio solare che combatte e sconfigge il toro; molte di queste immagini sono state interpretate come celebrazioni grafiche del passaggio dall'Era del Toro a quella dell'Ariete.⁹

Sebbene l'evoluzione dello zodiaco si segua meglio attraverso i documenti provenienti dalla Mesopotamia, il fatto che l'Ariete si sviluppi da una simbologia egiziana ci fa capire che la percezione di questo segno da parte degli antichi Egizi è più vicina al suo significato originale. L'Ariete fu incluso nello zodiaco mesopotamico dopo che gli Assiri conquistarono l'Egitto nel 671 a.C. Bisogna notarne la totale assenza nei primi testi babilonesi, che definiscono questa costellazione come *Lu Hunga*, "il Mercenario".

Nell'antico Egitto, il montone era riverito come simbolo del Sole e considerato inviolabile, tranne che durante le celebrazioni del Nuovo Anno quando si offrivano agnelli in sacrificio al Sole. Era questo un periodo di grande significato spirituale: il riemergere del Sole, la resurrezione della luce e di Dio. Come la mitica fenice, che risorgeva dalle sue ceneri tra le fiamme, il montone fu scelto come simbolo naturale di resurrezione per la capacità di rigenerare il suo vello, dopo esserne stato privato. Manilio, nel I secolo d.C., scrive: "Il Montone, che è ricco di lana ed una volta tosato manterrà vive le speranze con una nuova produzione."¹⁰ I riferimenti biblici attingono fortemente a questa simbologia nella descrizione di Cristo come Luce, Resurrezione e Agnello di Dio. Non è un caso che la Pasqua – la resurrezione del Signore – sia celebrata alla Luna piena che segue l'ingresso del Sole in Ariete. La tradizione occidentale di regalare uova si basa su un bisogno simile di donare simboli di nuova vita e nuove opportunità.

Era naturale che le stelle di questa costellazione fossero rappresentate come un essere vivente; l'Ariete catalizzava l'attenzione in questo periodo – la morte dell'inverno e dell'oscurità, il riemergere del Sole in tutta la sua gloria. Il Montone, principalmente come simbolo del Sole risorto, divenne manifestazione visibile del dio-Sole e del suo potere creativo. Le generazioni successive parlarono di un mitico Vello d'Oro, capace di ridare la vita ai morti, così come il montone poteva rigenerare il proprio – ciò rifletteva la nuova creatività primaverile, quando il Sole entrava in Ariete e la stagione della "morte" giungeva alla fine. Grazie a questa associazione, il montone sacro diveniva incarnazione dei principi di fertilità, vitalità, nuova vita ed energia creativa. Per gli Egizi, il legame col Sole era anche rafforzato dalla culminazione dell'Ariete alla levata eliaca di Sirio ed annunciava l'inondazione annuale del Nilo.

La grande importanza attribuita al montone in Egitto è testimoniata dal Grande Tempio di Amon-Ra a Karnak, costruito nel 1480 a.C. Questa struttura comprende un maestoso viale di sfingi con la testa d'ariete ed è orientata verso il Solstizio d'Estate al tramonto. Il tempio si sviluppa attorno ad un lungo passaggio, sistemato in modo da permettere ai raggi del Sole di raggiungere un santuario non illuminato posto alla fine. Il percorso si restringeva cosicché la stanza potesse illuminarsi solo per qualche momento il giorno del Solstizio d'Estate. E' stato suggerito in modo convincente che Karnak ed altri templi solari, come quello di Luxor, facciano parte di un'immensa ricostruzione della costellazione dell'Ariete sul paesaggio egiziano.¹¹

La domanda che sorge è: quanto è profondo esattamente il legame tra la venerazione egiziana del Sole risorto, come promessa di vita dopo la morte, e

le successive filosofie religiose che perpetuarono lo stesso motivo, ma separandolo dalle sue origini astrologiche? In particolare, quanto i “riti stagionali” stanno alla base del Cristianesimo e ne hanno diffuso il messaggio? E’ possibile che il “Principio del Cristo” sia inestricabilmente legato all’ascesa del Sole, rappresentata dal Punto Vernale? Non è più un’affermazione rivoluzionaria dimostrare che molti dei Salmi del Vecchio Testamento sono evidenti traduzioni di antichi inni egiziani al dio-Sole, o che il simbolismo biblico attinge pesantemente da idee, temi e parallelismi astrologici.¹² Non è più oggetto di controversia sostenere che Pasqua, la data chiave del calendario cristiano, rappresenta una forma alterata di devozione al Sole risorto, quando riappare al Punto Vernale e dà inizio alla primavera. Lo stesso nome “Pasqua” si lega alla filosofia astrologica che riconosce l’est, il punto di ascesa, come fonte spirituale di nuova vita e crescita. Si tratta della stessa simbologia astrologica che proclamava la nascita del “Nuovo Re” in seguito all’apparizione ad oriente di una stella luminosa. L’immagine del Cristo – la “luce”, l’ “*agnello* (cioè, la resurrezione) di Dio” – è ormai ampiamente accettata come continuazione mitologica delle celebrazioni del Nuovo Anno, tanto importanti per i nostri antenati.

Tuttavia, è stata trascurata troppo facilmente l’apparente coincidenza per la quale l’arrivo di una nuova era astrologica datava accuratamente il giungere di un nuovo ordine mondiale, rappresentato da un nuovo re che avrebbe agito come più appropriata manifestazione fisica dell’ “unico vero Dio”. Gli astrologi troppo velocemente “hanno rivoltato la frittata” ed hanno sostenuto il valore dell’astrologia affermando che l’inizio della Cristianità si riflette astrologicamente nell’adozione da parte del Cristianesimo dei Pesci come proprio simbolo. E’ più probabile che gli astrologi – e i governanti – dell’antichità fossero fortemente consapevoli del significato politico di questo evento precessionale, ricordando come le precedenti dinastie avessero distrutto le immagini di vecchi dei quando il Punto Vernale si era mosso dal Toro all’Ariete? Pertanto, ogni tentativo di riallinearsi al nuovo ordine mondiale promesso dai cieli non avrebbe dovuto identificarsi con la simbologia dei Pesci, *proprio perché* questo era il segno dello zodiaco la cui era stava per iniziare?

Propongo che, piuttosto che adottato in maniera sincronica dai Cristiani, il simbolo cosmico dei Pesci fu scelto *consapevolmente* per sfruttare l’evento astrologico del periodo e introdurre una nuova e rinnovata forma di devozione spirituale. Nei tempi antichi, il potere politico si affermava spesso sostituendo le vecchie divinità con le nuove, ma chiunque abbia studiato la storia della mitologia può vedere che, nonostante il mutamento di nomi e dettagli, le caratteristiche essenziali rimangono inalterate. Dovremmo ancora considerare la coincidenza del passaggio del Punto vernale dalla costellazione dell’Ariete a quella dei Pesci durante quella che è ritenuta la breve vita del Cristo. Il Nuovo Testamento riflette realmente gli eventi? O si tentò di creare un’allegoria biblica che andasse di pari passo con il simbolismo astrologico di quei tempi? Non fu l’uso dell’immagine del pesce all’inizio della Cristianità e dell’era dei Pesci un chiaro tentativo di identificarsi con un simbolo che si pensava avrebbe dominato la nuova era?

Per quanto ne so, questi interrogativi non sono stati adeguatamente approfonditi o studiati da storici, leader religiosi o astrologi. Ma ci spingono a fare due radicali e sorprendenti supposizioni: o l'astrologia conferma la fede cristiana in un modo che va ben oltre le attuali valutazioni o riconoscimenti, o molto più nel Cristianesimo si basa sull'espressione mitologica di antiche credenze astrologiche di quanto la Chiesa sia disposta ad ammettere.

Le 18 costellazioni antiche		
<i>Nome Attuale</i>	<i>Nome Babilonese</i>	<i>Traduzione</i>
Ariete	<i>mul Lu Hunga</i>	<i>costellazione del Mercenario</i>
Pleiadi	<i>mul Mul</i>	<i>costellazione delle Stelle</i>
Toro	<i>mul Gud Anna</i>	<i>costellazione del Toro dei Cieli</i>
Orione	<i>mul Siba Zi Anna</i>	<i>costellazione del Pastore di Anu</i>
Perseo	<i>mul Shu Gi</i>	<i>costellazione del Vecchio</i>
Auriga	<i>mul Zubi</i>	<i>costellazione della Scimitarra</i>
Gemelli	<i>mul Mastabba Galgal</i>	<i>costellazione dei Grandi Gemelli</i>
Cancro	<i>mul Al Lu</i>	<i>costellazione del Granchio</i>
Leone	<i>mul Ur Gul La</i>	<i>costellazione del Leone</i>
Vergine	<i>mul Ab Sin</i>	<i>costellazione del Solco</i>
Bilancia	<i>mul Zibanitu</i>	<i>costellazione del Corno</i>
Scorpione	<i>mul Gir Tab</i>	<i>costellazione dello Scorpione</i>
Sagittario	<i>mul Pa Bil Sag</i>	<i>costellazione di</i>
		(probabile nome di un dio)
Capricorno	<i>mul Suhur Mas Ku</i>	<i>costellazione della Capra Pesce</i>
Acquario	<i>mul Gula</i>	<i>costellazione del Grande Uomo</i>
Pesci	<i>mul Kun Mis</i>	<i>costellazione delle Code</i>
Pesce Meridionale	<i>mul Simmah</i>	<i>costellazione della Rondine</i>
Pesce Settentrionale	<i>mul Anunitum</i>	<i>costellazione di (nome di dea)</i>

NOTE

¹ Ad essere onesti, dovrei dire “l'apparente percorso del Sole attorno alla Terra.” Mi rendo conto che il Sole non gira attorno alla Terra, ma da qui in avanti, assumeremo il punto di vista degli antichi, cioè che il Sole tracciava un percorso annuale attorno al nostro pianeta poiché (all'apparenza) è ciò che accadeva.

² Questo zodiaco è, naturalmente, uno strumento inventato che non corrisponde più alle costellazioni visibili. L'uso della parola *segno* deriva dall'uso delle costellazioni zodiacali come segnali di imminenti condizioni climatiche od eventi legati all'agricoltura, mentre il termine *Zodiaco* è di origine greca e significa “cerchio degli animali” – esso si estende 8°-9° da entrambi i lati dell'eclittica e contiene le orbite di tutti i pianeti visibili.

³ A. SACHS, *Babylonian Horoscopes*, “Journal of Cuneiform Studies”, Vol. VI, American Schools of Oriental Research, 1952, p. 57.

⁴ MARCO MANILIO, *Astronomica*, trad. di G.P. Goold, Cambridge, MA: Harvard University Press, Loeb Edition, 1977, Libro III, vv. 679-682. L'“autorità” al quale Manilio si riferisce è presumibilmente Ipparco.

⁵ Per esempio, Achilleo Tacito (*Isag.*, *Ad Arati, Phenom.*, 23, p. 54, v. 17 e seguenti) e Eudosso (*Hipparchus* 2.1.18). Per un'analisi delle diverse ipotesi sul Punto Vernale, si veda O. NEUGEBAUER, *A History of Ancient Mathematical Astronomy: 3 Parts*, "Studies in the History of Mathematics and Physical Sciences", Vol. 1, Berlino/Heidelberg/New York: Springer Verlag, 1975, p. 593 e seguenti.

⁶ "Il Sole ha quattro differenze, poiché vi sono due equinozi, in primavera ed autunno, quando esso coincide con il centro della Terra all'ottavo grado dell'Ariete e della Bilancia, e due cambiamenti di corso, all'ottavo grado del Capricorno a metà inverno quando i giorni iniziano ad allungare, e allo stesso grado del Cancro al solstizio d'estate". PLINIO, *Natural History*, trad. di H. Rackham, Cambridge, MA: Harvard University Press, 1967, cap. 2, v. 17.

⁷ CLAUDIO TOLOMEO, *Tetrabiblos*, trad. di F.E. Robbins, Cambridge, MA: Harvard University Press, Loeb Edition, 1980, cap. 1.10.

⁸ Un utile articolo che spiega in dettaglio la lunghezza dei vari cicli zodiacali si può trovare nel sito Web: www.expreso.co.cr/centaurs/steiner/epoch.html

⁹ Altri studiosi hanno proposto interpretazioni basate principalmente sulla sconfitta dell'oscurità da parte del dio-Sole poiché le stelle del Toro erano illuminate dalla Luna piena a metà inverno.

¹⁰ MANILIO, *Astronomica*, Loeb Edition, p. 233, Libro IV, vv. 124-128. Ciò potrebbe aiutare alcuni teologi cristiani a contestualizzare meglio il riferimento a Gesù come "Agnello di Dio"; inoltre, dimostra che l'espressione non implica che Cristo fosse il sacrificio richiesto per i peccati dell'uomo, cosa che molti trovano confondente e chiaramente in contraddizione con gli insegnamenti cristiani.

¹¹ Un articolo sull'argomento, *Thebes, A Reflection of the Sky on the Pharaoh's Earth*, è attualmente disponibile sul sito Web: www.geocities.com/CapeCanaveral/Launchpad/4633/index1.html.

¹² Sigmund Freud fu tra i primi a riconoscere le somiglianze tra certi passaggi della Bibbia e gli antichi testi egizi, ma temette il disprezzo dell'opinione pubblica per aver messo in dubbio le credenze cristiane. Pubblicò tre opere sul predecessore egizio di Mosè tra il 1937 e il 1939, che culminarono con *Moses and Monotheism* pubblicato ad Amsterdam da Allert de Lange. Di recente, il legame storico tra l'adorazione del Sole degli antichi Egizi e le tre grandi religioni monoteistiche è stato pienamente analizzato da Robert Feather nel suo lavoro sui rotoli del Mar Morto. Un nuovo libro sull'argomento, *The Mystery of the Copper Scroll of Qumran: The Essene Record of the Treasure of Akhenaten* pubblicato dalla Bear & Company, Santa Fe, NM, uscirà nel luglio del 2004. Chiunque dubiti che esistano molte prove a sostegno della tesi secondo cui il simbolismo egiziano è alla base degli insegnamenti cristiani, può far riferimento alle ampie e ragionate argomentazioni presentate da Feather.

Deborah Houlding studia astrologia da venti anni ed è specializzata in astrologia oraria e tradizionale. Il suo libro, *The Houses: Temples of the Sky* (Ascella, 1999), è uno studio sulla storia, lo sviluppo e il significato delle case astrologiche. E' insegnante ed autrice ed ha partecipato a diversi congressi internazionali; i suoi articoli sono apparsi sulla stampa a grande diffusione e su pubblicazioni astrologiche in tutto il mondo. Deborah ha diretto la rivista inglese, *The Traditional Astrologer*, ed attualmente cura il sito Web www.skyscript.co.uk, che offre articoli e risorse per gli astrologi, incluso un database di eventi astrologici. I lettori possono contattare Deborah tramite il suo sito Web.

(da *The Mountain Astrologer*, n. 110, Mercury direct, agosto 2003, pag. 2).

Fulvio Mocco

LA FINE DELL'ERA OSCURA

L.A. 134-180

Il terzo millennio non fa troppo bene all'astrologia, che nuota in un mare inquinato ed inflazionato da proposte alternative. Saranno Urano in Pesci e Nettuno in Acquario che, per così dire, si sono scambiati il domicilio?

Dato che la fine dell'Era Oscura dovrebbe coincidere col ritorno all'Età dell'Oro (e con quello di un avatara specifico, un novello Buddha o Cristo), da anni si sprecano le promesse di pace e prosperità, anche se questo trapasso è sempre stato temuto dalle passate civiltà, e da certe frange contemporanee. Infatti, alla vigilia del 2000, molte sette, soprattutto nel sottobosco protestante anglo-americano, si erano preparate alla fine del mondo, e naturalmente avevano anche trovato le corrispondenze astrologiche "ad hoc", ma come per i computer che dovevano bloccarsi e far crollare la civiltà, la terra, apparentemente come una vedova rassegnata, ha continuato a girare col suo funereo velo di smog.

Con l'avvento della New Age, la serie televisiva "cult" X-Files ha sostituito la più pionieristica Star Trek, mettendoci la pulce nell'orecchio, una pulce di cospirazioni, sfiducia nei governi, nei servizi segreti e nelle tecnocrazie, soprattutto militari, il che stride paurosamente col pensiero positivo che vola su di noi come certi dirigibili e palloni pubblicitari.

Si sono moltiplicate le Stargates, le porte stellari, trasmissioni e libri che vogliono togliere per noi polvere e ragnatele da antichi misteri, preparandoci, attraverso queste rivelazioni, a meravigliose svolte. Così le piramidi e la sfinge, l'Atlantide, gli extraterrestri, i cerchi nel grano, Stonehenge, il Graal, spesso coinvolgono volentieri anche astrologia e astronomia.

Si ricorderà la piccola camera segreta scoperta nella piramide, dietro una porticina che ha fatto tanto parlare per i tentativi di esplorarla con una telecamera robotizzata, e poi per vari gustosi retroscena politici (cfr. L. PICKNETT - C. PRINCE, *La porte des étoiles*, Du Rocher 2000). Questa porta è stata chiamata Stargate dalla televisione britannica, ed è tutto dire.

Tutti conoscono, sull'argomento, i best-seller di Graham Hancock: per esempio *L'impronta degli dei*, o *Il mistero del sacro Graal* (pubblicati in Italia dalla Piemme). Altrettanto noto è il *Mistero d'Orione*, di Bauval e Gilbert (Corbaccio), che sostiene come le tre piramidi di Giza siano solo la mappa terrestre di tre stelle della cintura d'Orione. Incidentalmente: Sergio Ghivarello ha dimostrato invece che replicano i Tre Mondi o Corpi della Tradizione esoterica, e sono orientate sui "tre zodiaci", il tropico, il siderale ed un altro basato su Sirio.

Buval e Hancock si sono anche messi in società per scrivere *Keeper of Genesis* (in Francese "*Le mystère du Sphinx*", Du Rocher 1999), e sono stati accolti volentieri da numerose trasmissioni televisive. Questi dibattiti hanno fatto sbocciare strani culti, mostrandoci curiosi reperti. Abbiamo Roswell, col filmato del suo discusso bamboccione, il discutibile triangolo delle Bermuda, l'Esperimento Philadelphia, il "volto di Marte" nella zona Cydonia, persino la tesi, degna di X-Files, che la NASA abbia truccato le foto dell'allunaggio, in realtà mai avvenuto.

Quello che mi preme sottolineare è che questi affascinanti enigmi sono trattati, spesso *scientemente*, con opportunismo e imprecisione. Alcuni di noi si scandalizzano poi perché gli accademici "sputano sul santo volto" dei misteri o dell'astrologia, rovinando i nostri scintillanti giocattoli. In effetti, con la New Age ogni mistero è diventato trasparente quanto remunerativo.

Alla vigilia del fatidico terzo millennio, la Coca Cola e altri colossi avevano pensato di sponsorizzare un'oceanica riunione presso la sfinge. Si sarebbero potute ascoltare così le fatidiche parole degli autori citati, tutto con la prevedibile benedizione del governo egiziano e del sovrintendente al museo del Cairo, Zahi Hawass, saltuario gran sacerdote dei nostri schermi televisivi. Un elicottero doveva collocare, fra laser e musica "ambient", il simbolo massonico dell'occhio in cima alla piramide, che siamo abituati a vedere sul retro d'ogni dollaro. All'ultimo momento, a parte qualche mortaretto, tutto è stato annullato, pare perché da quarant'anni nei paesi arabi la massoneria è considerata sionista. È stata una vera ossessione cercare di far corrispondere l'inizio della Nuova Era con l'anno 2000. In realtà, tutto dipende da quale punto si sceglie per far iniziare l'intero ciclo, e poi il Kali Yuga stesso, l'attuale Era Oscura o del Ferro.

Per gli egizi sarebbe iniziata nel 4514 a.C., per altri nel 4450 (Georgél, Guénon). La durata di quest'ultima sottodivisione sarebbe, per alcuni di 6526 anni, per i due Francesi di 6480, ovviamente suddivisi nell'Era egizio-caldea o del Toro (più Orione), nella greco-romana o dell'Ariete, e in quella cristiana dei Pesci. La fine del ciclo, con l'avvento precessionale dell'Acquario, può variare quindi, nei computi citati, secondo la durata scelta: dal 2012 al 2030. Non a caso si pone il passaggio dalla preistoria alla storia verso il 4000 a.C., proprio perché prima abbiamo il vuoto culturale. Nell'antico Egitto questo momento corrispondeva al rito della rigenerazione d'Osiride, e storicamente allo sbocciare della coscienza, in particolare dell'attuale coscienza del tempo o dello spazio-tempo, ormai non più racchiuso nel "loto", simbolo notoriamente importante anche nell'Induismo, talora sostituito dalla conchiglia di Visnù.

Ghivarello ipotizzava la fine dell'Età Oscura il 6 Giugno del 2012, ricavandola dai calendari Maya e Aztechi, e considerando come "segno" astrologico-astronomico il "transito nodale di venere sul disco del Sole", a circa 15° 40' nei Gemelli, ed in concomitanza con la congiunzione dei solstizi con la Via Combusta o equatore galattico.

Date alternative sono il 21 Maggio e il 22 Novembre dello stesso anno, basandole sulla culminazione della costellazione delle Pleiadi, che tanto osses-

sionava gli Aztechi. Essi consideravano però il 4384 a.C. come data da cui partire per il computo di 6401 anni (cinque giri zodiacali del ciclo nodale della congiunzione inferiore Venere-Sole).

Le Pleiadi, fra l'altro, sostituirono l'Orsa Maggiore e Orione, denotando il trasferimento da un orientamento polare-solstiziale ad uno equinoziale-zodiacale, oltre a suggerire un possibile spostamento dell'asse terrestre.

Il peruviano Ruzo, seguendo Nostradamus, indica il 2137 come la fine del nostro ciclo. Nel sistema di Aleister Crowley e poi di Kenneth Grant, si parla di "eoni", termine gnostico che indica sia le epoche che gli angeli, l'ultimo dei quali, quello di Horus, sarebbe già iniziato nel 1904. Per l'Era dell'Acquario è indicato invece già l'otto Aprile 1948.

Il Kali Yuga durerà un quarto dell'intero ciclo, in quanto la durata d'ogni Era è sempre più corta delle precedenti, secondo lo schema pitagorico $4+3+2+1=10$ (per Guénon le durate delle Ere sono: 25.920 anni, poi 19.440, 12.960, 6480).

Le divisioni, tuttavia, oltre ad essere terribilmente complicate, sono soprattutto simboliche. In generale, si parte dal Kalpa di 4.320.000 anni (quello attuale è definito "il ciclo del cinghiale bianco") composto di 1000 Grandi Ere o Mahayuga. Ognuna comprende 14 Manvantara, a loro volta divisi in quattro Yuga o Ere.

Aggiungiamo che René Guénon ha dichiarato come alcune di queste cifre siano destinate a trarre in inganno: *"Perché se l'effettiva durata del Manvantara fosse nota e se, inoltre, fosse possibile determinare con esattezza il suo punto di partenza, chiunque potrebbe senza difficoltà arrivare a dedurre la previsione di particolari avvenimenti futuri; ora, nessuna tradizione ortodossa ha mai incoraggiato studi che permettessero all'uomo di arrivare a conoscere l'avvenire, in misura più o meno ampia, tale conoscenza presentando praticamente molti più inconvenienti che vantaggi reali"* (Forme tradizionali e cicli cosmici, Mediterranee, Roma 1970).

Comunque, possiamo ugualmente giocare a costruire l'oroscopo della fine del Kali Yuga. La citata congiunzione inferiore di Venere, il 6 Giugno 2012, avverrà alle ore 1: 59 GMT. Ancora più interessante una variante che anticipa tutto al 4, con plenilunio ed eclisse alle 11: 52' GMT. Località? La piramide di Chichen Itza, a 40°20' di latitudine, punto d'osservazione Maya. L'astrocartografia di Venere, per il giorno 4, mostra persino un curioso percorso lungo lo Yucatan...Personalmente preferirei scegliere Gerusalemme e la valle dell'Hebron.

Ricordo che si parla della fine di "un ciclo" e di "un mondo", di un inizio della fine, inteso forse solo come decomposizione della "struttura sottile" che sostiene la storia e i suoi attuali valori. Comunque, l'eventuale impatto di un asteroide e la conseguente catastrofica nuova inclinazione dell'asse terrestre, è una reale possibilità. Si spiegherebbero così "i cieli nuovi" di cui parla l'Apo-calisse. Detta inclinazione, secondo la Tradizione, non esisteva all'inizio dei tempi, rappresentando, sul piano fisico, "la caduta" dell'umanità.

Il collasso dell'intero universo "fisico", tuttora in espansione dalla singolarità del big-bang, avverrà invece solo fra tre miliardi d'anni. Non c'è fretta.

In ogni caso, c'è già chi, mescolando astrologia e New Age, ha interpretato la scoperta dei Centauri ed altri giganteschi asteroidi transnettuniani (Varuna, Quaoar, Ixione, Chaos, TX 300) e di cui mi dovrò occupare ancora, come il segnale di prossime minacce alla terra, con rivolgimenti o cataclismi. Nostro malgrado, i film hollywoodiani ci hanno abituato all'idea d'impatti cosmici del tipo "estinzione dei dinosauri", e non possiamo più restare indifferenti a quest'atmosfera da crepuscolo degli dei.

In sostanza, anche se può essere lecito ricamare un bel corredo nuziale per certi enigmi, si dovrebbero evitare imprudenze, su una materia che è un vero campo minato.

Si sostiene che le piramidi risalgono a 10 o 12.000 anni fa, solo per far uscire dal cappello a cilindro il solito coniglio: l'Atlantide. Noi siamo tra quelli che credono ad una civiltà scomparsa, ma ripetiamo per l'ennesima volta che difficilmente si troveranno prove di uno sprofondamento "nell'acqua fisica". Forse quella civiltà è sparita nell'iperspazio, o nell'*universo ombra* di cui parla Stephen Hawking, insieme al paradiso terrestre, agli UFO e al corpo di Gesù. È meglio essere presi per visionari piuttosto che per disinformati piazzisti dell'Età dell'Acquario.

È vero comunque che Georgel e Guénon pongono la sommersione atlantidea rispettivamente nell'11.000 e nel 12.320 a.C.; Ghivarello addirittura molto prima, ma bisogna considerare che esistono diversi leggendari sotto-diluvi, come quello di Deucalione, che è fra l'altro il nome d'un nuovo asteroide in cui si vedono già evocativi significati.

Per dimostrare che le piramidi risalgono a quell'epoca, Hancock e compagni hanno dichiarato che la sfinge è stata erosa dall'acqua e non dal vento. Fin qui nulla di male, ma nei loro libri si sono appoggiati alle ipotesi del Dr. Schoch, dell'Università di Boston, deformandole però al punto che questi ha ritenuto di smentire pubblicamente quei personaggi, visto che lui ipotizzava un periodo di 4500-7000 anni a.C., ma i libri erano già campioni d'incasso...

Si è anche ipotizzata una camera segreta sotto la sfinge, contenente segreti atti ad illuminare la nuova era. Un pozzo segreto, presso la Sfinge, è stato trovato, con tanto di misterioso sarcofago, e abbiamo persino potuto assistere in televisione alla rocambolesca discesa "in diretta" del solito Zahi Hawass, quando in realtà sembra che quel pozzo fosse conosciuto addirittura dagli anni trenta, scoperto dall'egittologo Selim Hassan, ma per ragioni sconosciute tenuto in naftalina. Nel 1999 si è avuta una replica, per una piccola cavità sotterranea piena d'acqua (Picknett-Prince, op. cit.).

Da un punto di vista astrologico-astronomico, si sono poi studiati i canali che, dalla camera del Re e della Regina, puntano verso la culminazione di Sirio e verso le costellazioni del Drago e d'Orione. Si sono utilizzati programmi tipo Sky Globe, Sky Map, ecc... per richiamare l'attenzione sull'allineamento con quelle stelle, verso le quali viaggiavano le anime del faraone e della regina, tutto per dimostrare che le piramidi sarebbero state costruite nell'epoca citata. Questi allineamenti, contestati dagli astronomi, possono semplicemente indicare che gli antichi Egizi volevano attirare l'attenzione su di un'epoca pre-

cisa del passato. Stesso discorso per lo Zodiaco di Denderah, che mostra configurazioni del 2767, ma è una probabile copia di un oroscopo più antico, databile 4500 a.C.

L'orientamento di quei canali sembra essere incentrato più che su un lontano passato, su un "cielo" ancora da venire.

Il corridoio aereo della camera reale punta verso la culminazione di Sirio nell'epoca attuale. È come se un gigantesco orologio cosmico scandisse le ore che mancano a qualche evento futuro che coinvolga la Terra, Sirio, le misure e gli orientamenti della pietra, nonché quella famosa energia della piramide o "luce zodiacale" che all'equatore si può vedere quando Sirio è vicino al Sole d'estate, o in opposizione d'inverno. I fautori della New Age dicono che quest'energia rigeneri le pile e il filo delle lamette, e quest'interpretazione è veramente un palese segno dei tempi.

"Attualmente Sirio ha raggiunto il suo culmine, e transita al meridiano di Giza con circa 45° d'elevazione sull'orizzonte. La sua luce astrale può così raggiungere l'interno della camera del Re nella grande piramide, penetrando attraverso il canale psichico detto di aerazione posto sulla faccia sud; il gemello di questo canale, che termina sulla faccia nord, rimane invece costantemente puntato verso il polo, captandone l'invisibile luce astrale e focalizzandola nella camera del Re" (S. GHIVARELLO, *Stelle perenni*, Osservatore astrologico n. 9, Capone, Torino 1991).

In quest'ottica, il ritorno degli dei dell'Egitto, annunciato dagli autori in questione, può anche essere una roboante ma felice intuizione, ma andrebbe collocato nella giusta prospettiva metaforica.

Secondo Pochan e Ghivarello la grande piramide potrebbe risalire al periodo predinastico, prima del 4000 a.C. La cronologia ufficiale pone invece la costruzione della grande piramide e il regno di Cheope verso il 2700 a.C. sulla scorta di rilievi col carbonio 14, peraltro molto discussi come quelli relativi alla Sindone. Si è anche fatto notare come a mezzogiorno del solstizio invernale, per l'inclinazione della faccia sud, i raggi solari, in quell'epoca, cadessero giusto a perpendicolo della pietra, spiegando così la scelta della "forma piramidale" come banale corrispondenza con l'angolo d'inclinazione dell'eclittica alla latitudine geografica di 30°. Quando fa comodo, anche gli uomini di scienza non parlano più di coincidenze.

Ricordiamo ancora, incidentalmente, come l'anima del Faraone s'identificava con Osiride (smembrato), assunto in Orione per ricomporsi nel figlio Horus. Orione riceveva a sua volta la freccia infuocata di Sirio (l'Artemide greca). Il fatto che il Ba e il Ka dei defunti, secondo le credenze del tempo, potevano tranquillamente passare attraverso le false porte e le pareti di pietra, rende un po' inutile la preoccupazione di vedere se quei canali erano davvero una "rampa di lancio" per l'aldilà, che gli egizi ponevano fra le stelle.

Fra l'altro, in rete, c'è chi pretende d'interpretare la Luna, i pianeti o gli asteroidi, appunto in Orione, nell'Idra, nel Serpentario o in altre costellazioni extra-zodiacali. Come ho già scritto in passato, da quando l'eroe solare Ercole ha rubato il "diadema di luce" stellare alla Regina delle Amazzoni (o la cintura

degli animali zodiacali ad Artemide), l'eclittica è diventata un binario stagionale ristretto come le nostre percezioni, ed i pianeti dominano le costellazioni. Per approcci del genere, senza polemica nei confronti del simpatico "poeta" croato Klaudio Zic, fautore di queste bislacche teorie, bisognerebbe prima tornare ad un'astrologia siderale, oppure prendere come riferimento il piano e l'asse della galassia.

Ancora dalla New Age, attenta ai venti moderni, viene la tendenza al "fast food esoterico". Si utilizzano le imprese spaziali e le ultime scoperte astronomiche, legandole all'Era dell'Acquario. Si citano i 135 pianeti appena avvistati attorno ad altre stelle, o l'amenio "volto su Marte", che naturalmente sarebbe una sfinge scolpita dai Marziani milioni d'anni fa, prima di venire ad edificare l'Egitto. Autori meno prudenti (Hurtack e Hoagland) avevano già scoperto quel "terribile segreto" grazie a contatti telepatici...

In questa salutistica nuova era del pensiero positivo, grazie al petrolio che scatena nuovi e voraci crociati in Medio Oriente, il pianeta patisce effetto serra, siccità e maree nere. L'osservazione del cielo o di un oroscopo si fa meglio ed istantaneamente dentro ad un computer, anche per via dello smog. C'è persino chi, come Jean Robin, principale erede di Guénon, osserva come l'oro nero sia derivato da "organismi viventi" fossilizzati, vedendo in ciò un'influenza in qualche modo "infernale e sotterranea". Del resto, nel felice secolo della tecnologia, avevamo già assistito alla macabra decisione russa di conservare il cervello di Lenin all'Accademia delle Scienze, e all'idea di clonare Hitler, per ora solo nella finzione cinematografica, ma domani chissà?

A proposito d'oroscopi al computer: non è la prima volta che sento parlare addirittura di strani "fenomeni", sullo schermo o in rete. Forse siamo di fronte alle stesse presenze che operano dietro agli UFO o ai cerchi nel grano, oppure alle "entità inorganiche" che allarmavano il Don Juan di Castaneda. L'idea di un'invasione "sottile" attraverso il ciberspazio non è poi così delirante, pur senza arrivare a dire, come Robin, che dietro tutto ciò ci sono forze diaboliche. In passato, l'astrologo-mago evocava angeli o demoni planetari dentro al suo cerchio magico: ora è solo cambiata la tecnologia. Del resto la Chiesa ha accusato i medium, ma talora anche astrologi e cartomanti (lasciamo stare le streghe...) di trattare inconsapevolmente con le anime del purgatorio o addirittura con Lucifero in persona.

Avendo Urano in IX casa, non mi ritengo un'oscurantista, ma spesso sono tentato di lasciar riposare internet e le effemeridi, per non rischiare di subire una, forse inconsapevole, ipnosi di massa, o il solito "terrorismo da transito".

Morale della favola? Io dico che un po' d'ironia in più non guasterebbe. Apriamo pure la porta alle nuove scoperte astronomiche, alle medicine alternative e alle costellazioni extrazodiacali. Accettiamo pure il ciberspazio, anche se potrebbe contenere inquietanti intelligenze di silicio e germanio, però facciamo attenzione a ciò che sta sulla punta delle nostre forchette, subito prima di metterle distrattamente in bocca, al nostro quotidiano rancio, non solo astrologico.

Udo Rudolf

CORRELAZIONE FRA NASCITA, MORTE E TRASCENDENZA

TRADUZIONE DI LIETTA CATONI

L.A. 134-190

Discorso generale sul tema

La morte, la nascita e la trascendenza sono temi sui quali i nostri scienziati non hanno ancora dato delle risposte soddisfacenti. Sono poche le persone che si occupano degli insegnamenti di teosofia, antroposofia o filosofia dell'Agni Yoga, per citare soltanto alcune fonti d'informazione che ci danno risposte valide alle domande essenziali del nostro mondo occidentale.

La deplorabile mancanza di conoscenza dei mondi trascendentali e del senso della vita dipende solo dal fatto che non ci siamo dedicati sufficientemente a questi temi.

Se è vero che ci sono persone che fanno constatazioni sensate sui campi delle energie invisibili nel corpo umano – i chakra – e se è anche vero e provato che ci sono delle comunicazioni telepatiche tra vivi e morti, tutto ciò ci dovrebbe incoraggiare a riflettere. È qui che si trovano i punti di contatto col mondo trascendentale. Anche le notizie di bambini chi si ricordano di una vita precedente sono dei fatti osservati da alcuni anni in particolare tra i superdotati bambini Indaco.

Possiamo constatare che sempre di più sta aumentando la voglia di fare chiarezza tra gli esseri umani su queste questioni. Negli ultimi decenni anche scienziati famosi si sono dedicati alla ricerca di questi importanti problemi connessi a vita, morte e trascendenza.

I fisici Fritjof Capra e Hans-Peter Dürr nelle loro pubblicazioni hanno puntato sulla necessità di portare più chiarezza dentro questi argomenti.

Capra scrive nel suo libro *Tempo di cambiamento* sull'argomento nascita e morte: «L'esperienza dell'incontro con la nascita e la morte nel percorso d'una psicoterapia spesso conduce ad una vera e propria crisi esistenziale, perché costringe la persona a confrontarsi seriamente con il senso della vita e con i valori sui quali essa si basa. Le ambizioni terrene, la competizione, il desiderio di uno stato sociale più elevato, di potere o di beni materiali – tutto ciò diventa vano se visto alla luce d'una morte imminente». P. 420

«La nascita e la morte sembrano essere l'alfa e l'omega dell'esistenza umana, ed ogni sistema psicologico che non li integra rimane superficiale e in-

completo». Citazione di Grof, p. 420 del libro di Capra: «Tempo di cambiamento».

Hans-Peter Dürr, l'ex direttore dell'istituto Max-Planck di fisica, nel suo libro **Fisica e Trascendenza** dice: «Per poter agire l'uomo ha bisogno d'una comprensione che vada oltre le sue conoscenze scientifiche – egli ha proprio bisogno di una guida attraverso il trascendente. La dominanza di un modo naturalista di guardare le cose, l'esperienza diretta di un progresso tecnico che ci toglie il fiato oggi ci ostacola la visione della trascendenza e della sua necessità per la nostra vita. Tanti più pericoli nascono intorno a noi quanto più questa mancanza diventa sensibile. Nella pluralità irritante d'un mondo tecnico sempre più complesso e complicato il richiamo ad un orientamento chiaro sta crescendo. Aumenta il desiderio tra le persone della società moderna di riconoscere l'essenziale «Uno» o, come lo chiama Werner Heisenberg, «l'ordine centrale» dietro questo mondo di pensieri sempre più spezzato e sbriciolato».

La seguente frase è stata riportata da **Albert Einstein**: «Il sentimento più profondo ed elevato, del quale noi siamo capaci, è l'esperienza del mistico. Solo da ciò nasce la scienza vera».

Queste citazioni di scienziati famosi sono «richiami verso la chiarezza nel deserto dell' ignoranza umana nel campo della trascendenza», e dovrebbero essere presi seriamente.

Io ritengo che la scoperta dei cosiddetti mondi trascendenti ancora ignoti sia un problema esistenziale dei nostri tempi. Se siamo capaci di mandare navi spaziali con persone a bordo su altri pianeti, i nostri scienziati dovrebbero essere capaci anche di esplorare i mondi interiori, trascendentali. Rimaniamo impotenti in balia delle *forze ed energie di questi mondi*, fin quando non diventiamo consapevoli di essi, fin quando non li esploriamo seriamente e ci riconciliamo con essi. Soltanto allora sarà possibile riconoscere «l'ordine centrale» del quale parla Werner Heisenberg nel suo libro: «La parte e l'intero».

Gli astrologi si dedicano ai problemi della vita umana che si trova in mezzo all' importante «mistero» della nascita e della morte. Purtroppo fin quando gli argomenti nascita e morte rimarranno dei misteri per noi, il campo della trascendenza sarà considerato poco. Questi misteri possono essere decifrati se noi includiamo nella nostra concezione del mondo la teoria della reincarnazione. Attraverso questa chiave diventa più chiaro il senso della vita. Le ripetute reincarnazioni sul pianeta terra sono dei processi evolutivi importanti per lo sviluppo della nostra coscienza. Essi ci devono guidare verso la perfezione, come è detto nella Bibbia: «Ma Voi dovete diventare perfetti, come il vostro Padre in cielo è perfetto».

Raggiungere questo in una sola vita non è possibile, perciò occorrono tante reincarnazioni!

Sir George Traveleyan, il grande saggio del circolo Findhorn, viene considerato il precursore di un' epoca nuova. Egli scrive nel suo libro **Una visione dell'epoca dell'aquario**: «L'essenza interiore in ognuno di noi è immortale, non può essere toccata dalla morte, la quale disfa la spoglia mortale. Questa conoscenza dell' essere spirituale dentro di noi porta con sé delle conclusioni

enormi. Siamo delle creature fatte di corpo, anima e spirito – e l'essere spirituale dentro di noi, «l'ego» vero è immortale».

Nella teoria della vita dell'Agni-Yoga si legge: «*Gli studiosi dicono: "L'uomo comincia a morire dal momento della nascita". Noi invece diciamo, che l'uomo rinasce continuamente, proprio nel momento della cosiddetta morte. Nell'atteggiamento verso la morte è inclusa la comprensione della reincarnazione. Gli uomini la chiamano morte, invece è la nascita vera. È notevole se questo passaggio avviene in piena consapevolezza».*

Qui in poche parole vengono fatte delle affermazioni chiare riguardanti i termini nascita e morte, che ci fanno capire come la reincarnazione sia il collegamento tra le trasformazioni di essenza e forma alla nascita e morte. L'uomo sottostà alla legge di un ciclo eterno, un ciclo tra un mondo visibile, materiale, ed un mondo aldilà, non visibile, non materiale; dentro di essi noi entriamo attraverso le porte della nascita e della morte. Gli astrologi sviluppano una conoscenza importante, che dovrebbe fornire delle risposte utili alle persone interessate, risposte per una conoscenza migliore della vita.

Se noi ci rendiamo conto che il «**mondo trascendentale**» è la nostra fonte di energia, allora questa «fonte della vita» meriterebbe considerazione e gratitudine. Gli astrologi lavorano con le forze planetarie trascendenti e con campi d'energia, che seguono un ordine superiore e influiscono su tutti le aree della vita sulla terra. Quindi dovrebbe essere possibile attraverso il linguaggio delle immagini planetarie, mostrare non solo l'uomo visibile nella sua unità di corpo, «anima e spirito», ma mostrare anche la sua parte non visibile, immortale, cioè l'anima e lo spirito, chiamati «l'elemento della vita».

Carl Perch, un prestigioso insegnante della «Scuola di Amburgo», indagava i temi di nascita e morte attraverso dei punti speciali. Non era soddisfatto soltanto della somma, ☿+MC+☿, la quale nella scuola di Amburgo significa «**l'unità di corpo, anima e spirito**». Perciò Perch cambiava le posizioni delle figure e così rendeva possibile l'approccio all'anima e allo spirito con il mezzo punto MC/ ☿. Questo vuole dire avvicinarsi ad uno stato di separazione dell'elemento vitale dal corpo, come può capitare negli incidenti gravi e nelle operazioni chirurgiche per un breve periodo. Questo stato ha luogo definitivamente nel momento della morte. In tutti questi casi l'elemento vitale si separa dal corpo. Le tante indagini con questi punti di nascita e morte mi hanno portato alla convinzione che essi sono effettivi e che possono essere applicati come ipotesi per ulteriori indagini. Tuttavia esse possono avere successo soltanto quando il Meridiano è calcolato esattamente.

Se questa ipotesi troverà ulteriore conferma, si aprirà un campo di lavoro vasto e nuovo per «l'astrologia spirituale». Esso ci porterà ad una unione stretta con i mondi trascendentali.

2° parte: Interpretazione astrologica della correlazione dei termini:

Nascita, morte e trascendenza nell'oroscopo di John F. Kennedy, guardando la morte violenta a Dallas, il 22 novembre 1963, alle ore 12:30:27 + 6 = GMT

Figure planetarie e posizioni applicate

Radix è senza attributo, progresso = v, e transito = t.

1. MA/SA = morte = 22°48 gem v = 7°11 leo t = 18°55 cap
2. MA+SA-SO=morte personale, giorno della morte=7°45 can v=22°08 leo=8°06pes
3. MA+SA-NE=morte da agguato
4. UR+HA-SA=separazione per assassinio
5. NE/AD= cambiamento di aggregato
6. SO+MC+PO=L'uomo come unità di corpo, anima e spirito: la personalità
7. MC+PO= anima e spirito: l'elemento vitale dentro il corpo
8. MC/PO= L'elemento vitale fuori dal corpo
9. SO+SO-(MC/PO)=Separazione dell' elemento vitale dal corpo.
10. MC+PO-SO = separazione del corpo dall'elemento vitale,
 1. Punto della morte = 22°09 pesci, v = 6°32 toro
 2. Punto della morte = 9°13 scorpione, v = 23°36 sagittario
11. OM Dallas = 24°01 sagittario
12. OA Dallas = 20°11 pesci

(I punti da 6 a 10 sono di Carl Perch)

Raffigurazione dell'asse della morte MA/SA (15°16) nell'oroscopo radicale (Radix) è uguale a MA/ZE (15°26)

Sentenza: morte tramite arma da fuoco (Rules for planetary pictures, 5. ed.)

Riassunto delle affermazioni riguardante l'asse MA/SA radix

«Il presidente Kennedy, un' autorità di importanza mondiale, subisce la morte biologica attraverso colpi sparati in un agguato a Dallas. Il presidente nel momento di questo avvenimento è connesso ad altre persone in una fortunata comunità pubblica. La simpatia che gli viene mostrata dalla popolazione gli crea una intima gioia. L'avvenimento dell' assassinio provoca un cambiamento problematico, porta con sé una difficoltà e la fine della creatività. L' incontro con la violenza davanti al pubblico di Dallas porta ad un cambiamento della leadership.»

Tutte le affermazioni precedenti possono essere provati attraverso le figure planetarie, e possono essere lette nel nostro volume: *Rules for planetary pictures*, 5.

Questa interpretazione chiaramente non può essere fatta soltanto attraverso l'asse Radix MA/SA, come sopra indicato, ma occorre sapere anche quando il presidente sarà in visita a Dallas. È però notevole osservare che tutti i singoli aspetti che hanno a che fare direttamente con quell' avvenimento di assassinio, dopo che l'avvenimento si è verificato, si trovano nell' asse Radix MA/SA di J.F. Kennedy attraverso precise costellazioni.

Gli astrologi sanno che soltanto quegli avvenimenti, che capitano nel percorso di una vita, sono indicati nell'oroscopo Radix. Un astrologo che analizza una costellazione così chiaramente piena di avvertenze fatali, come è dato ve-

dere nell' oroscopo Radix di John F. Kennedy, sarà fortemente posto in allarme.

Politici in posizioni così elevate sanno del pericolo sempre imminente di essere assassinati e non a caso si tutelano con delle guardie del corpo. Nemmeno l'astrologo posto in allarme può impedire un tale evento, egli può tuttavia avvertire e indicare i periodi di pericoli straordinari. Kennedy fu avvertito prima di andare a Dallas, ma non considerò l'avvertenza.

Poiché sappiamo che tutti gli eventi pericolosi non hanno necessariamente luogo, un avvertimento può essere di aiuto, se viene preso seriamente in considerazione.

Esiste la prova che simili figure planetarie devastanti si trovano nell' oroscopo radix delle persone morte per attentato, come è stato per quelle che si trovavano nell' oroscopo di Kennedy.

Esame dei due livelli radix, progresso e transito

Qui vorrei richiamare la Vostra attenzione su uno speciale fattore che noi ad Amburgo abbiamo ripetutamente verificato. Le posizioni del sole di tutti i membri di una famiglia o di gruppi di lavoro quasi sempre si trovano insieme nello stesso asse. Lo stesso fenomeno si può trovare anche nei singoli oroscopi in relazione ad avvenimenti speciali. In tali casi, le posizioni del sole, radix progresso e transito si trovano sullo stesso asse di simmetria. Lo stesso anche accade sui tre livelli radix/progresso/transito nel giorno della morte, nel quale troviamo il sole in orbita stretta.

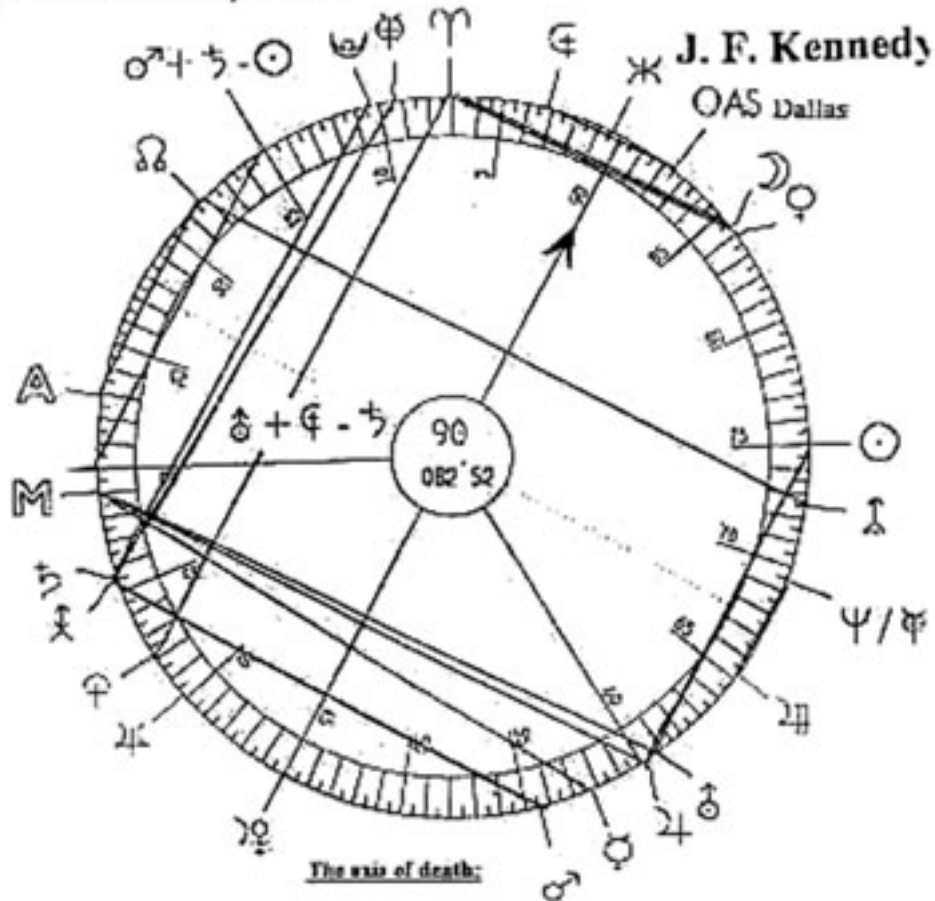
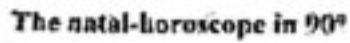
SO/SO t (3°48) = SOv/SOt (3°28)

Il puntatore in questo grafico sta tra il Sole radix e il Sole del giorno dell'assassinio, e forma anche un mezzo punto tra il Sole progresso e il sole dell'evento. Questa struttura in se stessa indica che questo giorno (SO t) è un giorno speciale nella vita di J.F.K. a quella sua età (SO v). Se noi guardiamo più strettamente al grafico noi vediamo un' abbondanza di strutture simmetriche che descrivono in dettaglio l'assassinio. Il giorno = SO t, l'ora = MO t, il minuto = MC t e il mezzo punto della morte MA/SA t, come anche HA, AS v e HA t completano questa struttura con i loro fattori pieni e con il punto sensibile UR+HA-SA t che mostra la morte per assassinio in quel giorno, a quell'ora, in quel minuto. Il suo coinvolgimento è indicato in queste costellazioni dal suo Sole r e v, come pure dal suo AS v e da HA.

Conclusioni

Nella prima parte ho mostrato che io ritengo importante includere il mondo invisibile trascendente nelle nostre considerazioni astrologiche, poiché esso è parte del nostro mondo ed è la sorgente della nostra energia.

Esso fornisce l'energia che ci mantiene in vita ed è il polo opposto del nostro mondo materiale visibile. Carl Perch ci ha lasciato una utile chiave astro-



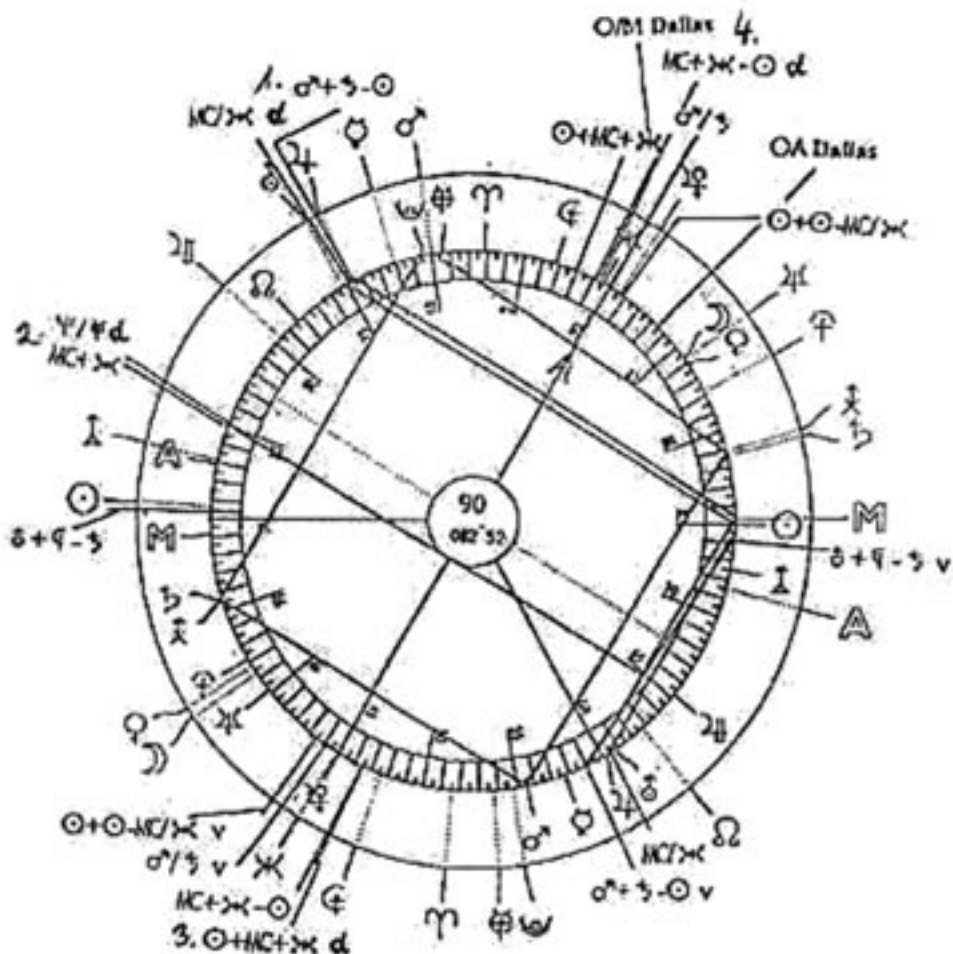
$\sigma^2 \rightarrow (15^*16) = \sigma^2 / 2 (15^*16) = \text{\$ / LA Dallas}$
Death through shooting out with a concealment in Dallas

Another important picture in this axis.

Death of the person through murder

90° Natal (inner ring) and outside directed by solar arc 44°23'

The age with a solar arc about 45° is always a special time. All planetary-pictures in the 90°-dial come into an „opposition“ and trigger important patterns.



Four coverings

- | | | |
|-----------------------------------|---------|---|
| 1. (MC/♀) d - σ⁷/⁵ - ☉ | Reading | The life-element leaves the death body |
| 2. (ψ/ψ) d - MC + ♀ | - | The situation of the life-element is changing |
| 3. (☉ + MC + ♀) d - MC + ♀ - ☉ | - | The personality dies in this age |
| 4. LM Dallas - ♀ (MC + ♀ - ☉) d - | - | From Dallas comes the truth of his death |

Two clusters

1. In the field of σ⁷/⁵ - σ⁷/⁵ - The axis for death by shooting and
2. In the field of (σ⁷/⁵ - σ⁷/⁵) d (Solar arc - 45°)
The points for death are connected with the personality points and the local points for Dallas.

logica con la quale indirizzarci astrologicamente agli elementi invisibili della nostra vita e penetrare dentro di essi più profondamente. L'Era dell'Aquario che è appena iniziata sarà un tempo di sintesi. Uno dei più importanti compiti da affrontare per noi sul pianeta Terra sarà quello di trovare una sintesi tra il mondo visibile e quello invisibile. I neologismi quali «altra realtà», «antimateria» o «mondo parallelo» si incontrano occasionalmente, quasi sempre riferiti al «mondo sottile invisibile». Noi non abbiamo bisogno di nuovi termini. Se noi indagiamo su questo mondo ancora sconosciuto e troviamo un posto per esso nella nostra visione del mondo, noi saremo i primi a penetrare dentro queste regioni. L'Oriente è già andato molto più avanti di noi in questo contesto, tuttavia noi non abbiamo bisogno di nasconderci dietro l'Oriente visto che nel medioevo ci furono abbastanza europei che raccontarono dei loro incontri con il mondo sottile come per esempio Hildegard di Bingen, Caterina da Siena, Mechthild di Magdeburg e Maestro Eckhart, tanto per menzionarne alcuni.

Le loro esperienze sono credibili e comprensibili, come hanno provato oggi lo Yogi indiano Yogananda e il suo maestro Shri Yukteswahr. Tutti loro furono pionieri dell'era dell'Acquario.

Nella seconda parte del mio discorso, ho dimostrato effettivamente come la parte immortale invisibile di ciascun essere umano, l'*elemento vitale* può essere astrologicamente compreso nell'oroscopo di John F. Kennedy con la costellazione MC+PO e MC/PO. Le precise costellazioni di questo evento provano chiaramente la sua morte attraverso la separazione del suo elemento vitale dal suo corpo. Il perfido assassinio di Dallas è stato precisamente dimostrato astrologicamente per il giorno, ora e minuto ed anche località di Dallas. Io sono certo che noi possiamo penetrare più profondamente nelle regioni trascendenti e superare gradualmente la nostra ignoranza in materia di trascendenza.

CASA TERZA

Echi della stampa

Dalle delegazioni
dall'Italia e dall'estero

L'Arena

La studiosa veronese Carla Pretto premiata a Valencia

Tutte le «verità astrologiche» sullo schianto dell'Antonov

Ha analizzato i «transiti» delle vittime della sciagura e dei loro parenti

Valencia. Ha dedicato un anno e mezzo di indagini e analisi dei fatti alla sciagura aerea di Villafraanca. Il drammatico schianto dell'Antonov 24 sulla pista dell'aeroporto Cattedrale di Verona al momento del decollo nell'infelice giorno di Santa Lucia del 1996 ed ha scritto un singolare libro sull'accaduto. L'astrologa, studiosa e scrittrice veronese Carla Pretto (nella foto), delegata nella nostra città del Cida, Centro Italiano di Astrologia, e l'autrice dello studio «Cronaca astrologica di un disastro aereo» che nei giorni scorsi al Gracioso di Valencia, in Spagna, in occasione del Congresso mondiale di Astrologia, si è aggiudicato la Menzione d'onore al Premio Mondiale di Investigazione Astrologica.

Ospite d'onore dell'importante manifestazione la quale hanno me rela-

partecipato-
co-
tor-
i
Dante Velen-
te, presidente
del Cida, Claudio

Carnistraz, segretario
Gratia Mirri, vice-
presidente e
che nella serata
di Gala si è
aperta con un
suggestivo
concerto.

Pretto ha rice-
vuto dalle ma-
ni del presi-
dente del Gra-
cioso, Don Jo-
se Luis Car-
rion Bohman,

il trofeo consi-
stente in una
pesante elica
di 15 chili mon-
tata su piedis-
tallo e l'ogget-
to, icona con-
suetudine del
Premio nelle
varie preceden-
ti edizioni,

sembra pro-
prio rappre-
sentare quest'anno la commemorazione
di una tragedia che ha colpito emotiva-
mente non solo il nostro paese ma ha
scosso gli animi di tutto il mondo.

Approfondimento, sensibilità, profes-
sionalità, verifica dettagliatissima delle
fonti e degli indizi, pietas e forte senso
di umanità nel condurre l'inchiesta so-
no gli elementi principali dello studio
della Pretto che dei personaggi coinvolti
nel disastro aereo ha messo a confron-
to i temi natali e i transiti delle vittime,
dei loro parenti e degli angustati fino a
giungere ad un'analisi dei transiti dei
pianeti che hanno influito in quella tri-
ste circostanza.

«L'aereo Antonov 24 diretto a Timisoara
in Romania è precipitato subito dopo il
decollo: nell'urto il velivolo si è incendia-
to e tutti i quarantuno passeggeri a bor-
do, più gli otto componenti dell'equipa-



gio, sono rimasti uccisi. Un volo di routi-
ne quello solitamente effettuato dal re-
attore Rac 131, un velivolo in buone con-
dizioni e in grado di contenere cento pas-
saggeri, ma all'ultimo momento, forse
per ragioni di risparmio da parte della
compagnia aerea, è stato sostituito con
l'Antonov 24 della Banat Air, più piccolo
e più vecchio nonché atterrato sulla pi-
sta del Cattedrale con quattro ore di ritar-
do; inaugurato l'1 luglio 1967 e nato co-
me aereo privato di Nicolae Ceausescu
che dopo la drammatica fine del regime
comunista nel paese balcanico era finito
sulla Romania (Romanian Airlines) nel
1990 e a sua volta noleggiato dalla
società alla Banat Air, era un bimotore
turboelica ad ala di produzione sovietica
in grado di trasportare cinquantacin-
que persone e con un carico massimo de-
collo-atterraggio di ventidue tonnellate,
ma con ben ventotto anni di età», così
scrive la Pretto e ci confida: «Sono ve-
nuta a contatto casualmente

sia con parenti delle vitti-
me che con gli imputati
e allora ho deciso di ca-
pire cosa era successo
astrologicamente per-
ché avevo notato che
nella tragedia in veri-
tà non esisteva que-
sta suddivisione tra
innocenti e colpevo-
li, ma in effetti tutti
erano vittime e la di-
mostrazione viene
dal fatto che anche
gli imputati aveva-
no, come i parenti
dei morti, dei tran-
siti negativi che
incombavano sul-
le loro esistenze.

Ho lavorato per-
cò in collabora-
zione con i pa-
renti dei defun-
ti che si sono di-
mostrati dispo-
nibili a raccon-
tarmi le storie
di se stessi e dei
loro cari», preci-
sa la Pretto il
cui libro uscirà a

marzo edito da Il Cerchio della Luna di
Verona - ed ho avuto da loro il nulla osta
per stampare lo studio che essi stessi
hanno letto prima che lo rendessi pub-
blico».

Vincitrice del Premio astrologico Sere-
na Faglia nel 2000 e con all'attivo vari
libri, tra cui un interessante testo sui
bambini prematuri, ora la Pretto sta la-
vorando ad un nuovo volume sugli
aspetti di transito che i pianeti forme-
no sul tema radicale delle persone e re-
duce del fortunato III Simposio astrolo-
gico veronese da lei organizzato il 30 no-
vembre scorso e che ha registrato un
ottimo riscontro di pubblico, ora ha in
programma al Cida scagliare a gennaio
una tavola rotonda su Mercurio, il pia-
neta della comunicazione, degli sposta-
menti e dell'intelletto.

Michela Pezzani

Il Giornale di Sicilia ha fatto un resoconto il giorno successivo al Convegno di Catania (27 ottobre 2003) riportando correttamente le dichiarazioni di Dante Valente, Grazia Mirti e Armando Profita.

IL PRESIDENTE DEL CIDA RACCONTA CHI SONO GLI INTERPRETI DELLE STELLE
«Noi maghi? Macché, l'astrologia è un'altra cosa»



Che cos'è? Preghiera? Silenzio. Perfino gli astri. Se l'astrologia è oggi il presente, il presente dell'astrologia è ancora da decifrare.

Chiaristi e interpretisti dell'altissima, scientificismo e analisi da più parti disturbano e rendono critica l'affermazione e l'accettazione dell'arte confusa spesso con un tentativo di saggezza intuitiva. Generalmente a scopo di lucro. «Quello che noi ha ritrovato affascinato dell'astrologia è la struttura a reticolo e la natura geometrica», dice il sindaco-astrologo Dante Valente, presidente da 13 anni del Cida, l'associazione che conta migliaia di iscritti in Italia. «La gente preferisce accomodarsi ai maghi, almeno da lontano». Dal 14 febbraio saranno al Jolly Hotel, dove si è tenuta la conferenza del Cida, le proposte a ricevere il

messaggio di un consiglio di professione. «Ritorno i limiti della scienza, per questo ho cercato una dimensione dello spiritico. Dunque, sta la terra e sta in cielo la verità dell'uomo e degli "accadimenti", ma è da tutti affermare il concetto? Solo pochi eletti possono essere i depositari del senso sublime delle antiche scritture? E del disegno delle galassie? E della forza vitale delle energie? Possiamo tutti bagnarci con l'onda psichica? Rispondo. «L'astrologia è accessibile a tutti, ma c'è bisogno di una particolare predisposizione per usarla. È volte è più facile credere ai maghi, ma Valente perdeva le distanze, senza pregiudizi nei confronti di nessuno - dice il presidente - ma l'astrologia ha un sostanziale culturale, storico ed è sempre gruppo ha un codice etico. Allora

forse basta alzare il naso per cercare l'assente di verità nel periscopio, il cielo è l'istinto e l'istinto di tutti gli uomini sono un cielo e i cieli insieme non sono che un uomo, atto Grazia Mirti, vice presidente del Cida. Sulla richiesta dei maghi che ti compila il portafoglio con una formula, poche parole. «Ci sono i saggi disonesti la salute le professioni, "caglie" basterebbe ascoltare e ascoltare, forse gli atti culturali per sposare la logica e l'istinto, scendere con un senso arduo con il resto del mondo. Insomma dice l'astrologo palermitano Armando Profita come in alto così in basso. Basta dare una penna agli esecutori.

VILLAGGIO 2003

L'attività della neo-delegazione di Lecce è stata riportata in ampi servizi su "Il Corsivo" e sulla "Gazzetta del Mezzogiorno" del 14 dicembre 2003.

Villa della Monica

Conversazioni astrologiche assieme al tè

Non è quel tipo di astrologia che ti dice, alquanto sbrigativamente, «oggi incontrerai l'uomo della tua vita». È l'astrologia, anzi «la cultura astrologica», Francesco Jona e Monica, che ti ha rivelata e psicologica, filosofica, mezzo di conoscenza personale. È l'astrologia secondo la neonata delegazione salentina del Cida, Centro italiano di cultura astrologica, che stasera si presenta con una serata tutta a base di stelle ed effemeridi. Appuntamento, alle 19, a Villa della Monica, per un tè astrologico organizzato dalla responsabile del Cida leccese, l'astrologa Joly Ferrar. Un tè astrologico che è il secondo della serie: grazie al primo, tenutosi qualche mese fa, si è formato a Lecce un primo gruppo di appassionati di stelle e sono partiti i primi corsi di astrologia e stasera sarà inaugurata la seconda serie. «Un'occasione importante», spiega Ferrar, «per distinguere i veri cultori della materia. Non tutti possono esercitare questa professione, già così difficile e bistrattata, e con un codice etico da rispettare. La sua evoluzione, va detto, è nelle mani di quei professionisti che vogliono elevare questa disciplina millenaria al rango che le compete». Info@tel. 338/7438697.

SETTEGIORNIUNFATTO

PRESENTATA LA SEZIONE LECCESE DEL CIDA, IL CENTRO ITALIANO CHE PROMUOVE L'APPROFONDIMENTO DELLO STUDIO DEGLI ASTRI E DELLE STELLE, DIRETTO DA JULY FERRARI

UN TÈ TRA LE STELLE

di Leda Cesari

Con un poco di zucchero e un pasticcino, la pillola di Astrologia va giù. E se per caso ancora pensate sia solo materia da ciarlatani, cioè roba con cui abbindolare alla meglio ingenuotti e creduloni, prospettando onori e disgrazie secondo convenienza, allora peggio per voi: siete assolutamente fuori strada, e, quel ch'è peggio, poco aggiornati. Perché l'Astrologia, a sentire i cultori, quelli che trascorrono tutto il loro tempo libero tra effemeridi, sestili e case lunari, tutto è a parte che una disciplina che si presta ad ambiguità e travisamenti: anzi, è una scienza esatta. E come tale va affrontata, sgombrando il campo dagli equivoci e soprattutto dai millantatori, appunto, quelli che la utilizzano per illudere o per distruggere le vite altrui. Ed è proprio questa l'Astrologia cara al Cida, Centro italiano di cultura astrologica fondato a Torino nel 1970 (quattromila gli iscritti, non solo in Italia), e ai suoi affezionati sostenitori. Tra i quali, adesso, c'è anche una nutrita delegazione leccese, unica in Puglia. Rappresentata da July Ferrari, astrologa per scetticismo: funzionaria della Regione approdata alle stelle e al loro linguaggio partendo da un pregiudizio. Che adesso, mirabile legge del contrappasso, si è trasformato in passione e lavoro. È desiderio di far conoscere l'Astrologia per quel che realmente è. Ovvero: "Una disciplina umanistica, una filosofia di vita, una mezzo



Due momenti del "tè astrologico" curato con grande successo dalla dirigente del Cida salentina

di conoscenza personale che confina con l'arte, la medicina, la psicologia".

Domenica 14 dicembre, a Villa della Monica, July Ferrari e la neonata delegazione del Cida si sono presentati alla città, proponendole un tè astrologico. La città, ad onta degli increduli, ha risposto all'appello. Non solo per i vassoi di pasticcini e krapfen caldi allestiti dallo staff del ristorante su tovaglie rigorosamente a tema: l'astrologia,

di questi tempi, va assai forte a Lecce. Non solo tra le donne. Non ci credete? Provate a fare un salto intorno dei corsi che si tengono con regolarità da qualche tempo, finalizzati a creare "astrologi motivati, culturalmente preparati, seri e responsabili", perché questa è la vera Astrologia, insiste Ferrari. Disciplina che può anche garantire, magari, il che non guasta, qualche occasione di lavoro in più: non a caso il Cnel sta lavorando ad un albo per l'iscrizione degli astrologi professionisti.

Vuole in realtà fare il notaio Vincenzo Scazzi, 25 anni, residente a Lecce ma originario di Squinzano, studente di Giurisprudenza col vizio delle costellazioni. "Ho cominciato con l'astronomia, per la verità, per approfondire prima la parte fisica di certi argomenti. Poi, sì, sono passato all'Astrologia, che per me rappresenta un formidabile percorso di conoscenza. Un hobby,

**BANDITI EQUIVOCI
E CIARLATANI,
L'ASTROLOGIA FA
IL SUO INGRESSO
UFFICIALE
NEL MONDO
DELLA CULTURA
CON IL LINGUAGGIO
DELLA SCIENZA**

L'Università Cattolica di Brescia ha organizzato una serie di conferenze nell'Aula Magna –aperte al pubblico – sul tema “Astrologi, maghi e profezie” con un teologo (Don Giacomo Cannobio) come moderatore.

Per l'incontro di apertura erano di scena un astronomo (Renato Della Valle) e come astrologo Dante Valente, la cui scelta è avvenuta solo per la favorevole impressione suscitata dal nostro sito(!)

Valente ha preferito anticipare brevemente le risposte alle solite obiezioni, esaltando la componente “divina” dell'astrologia e attaccando nel contempo le gravi carenze della scienza, astronomia compresa.

Il previsto dialogo fra sordi, però... conclude il giornalista: ... una prima risposta c'è stata: nell'astrologia c'è quel tanto di poesia e di conforto contro lo stress di consumismo, solitudine, disoccupazione... I tanti in sala l'hanno colta.

Da “BRESCIA OGGI”, 22 gennaio 2004

Nell'aula Tovini della Cattolica di battito fra Dante Valente e Massimo Della Valle

Le stelle fanno scintille

L'astronomo e l'astrologo in un difficile confronto

Le stelle. Dipende da come le guardi. Per l'astronomo sono palle di gas che ti spieghi con l'equazione del gas perfetti. Per l'astrologo sono lo scrigno dell'arcano. E da come le guardi, fai previsioni. L'uno dice a tutti che tra 4,5 miliardi di anni il sole diventerà una gigante rossa e la terra sarà spazzata via. L'altro dice al singolo che se nasce sotto il segno del perfido Saturno deve stare un po' attento.

Senza saper di equazioni e di zodiaci, tuttavia, la predizione più semplice è che a metterli insieme, un astrologo e un astronomo fanno scintille. E così è stato ieri sera - scintille bonarie va da sé, e anche piacevoli - quando sulla cattedra dell'aula Tovini della Cattolica di via Trieste sono saliti un astrologo convinto nonché scien-

zista pentito, e un astronomo «praticante», Dante Valente e Massimo Della Valle.

Ascoltarli entrambi è stata l'ennesima prova del binomio originario e inseparabile di mistero e razionalità che sta nel Dna dell'Occidente. Valente, biologo, Niguarda fino all'anno scorso, autore di 4 testi e svariati articoli scientifici ha cominciato a riflettere sui limiti della scienza e si è convertito all'astrologia.

Ora dice che «gli scienziati sono «l'equivalente del sant'Uffizio», ipotizzano forme di vita lontane «solo su basi probabilistiche», dicono che il colesterolo provoca l'infarto e il sale la pressione alta «perché l'hanno osservato in due casi ma per fortuna oggi sono stati smentiti dalla Medicina dell'evidenza». E via così.

Nell'astronomia assicu-

ra di aver trovato profonda saggezza. E c'è arrivato addirittura dal catechismo. «Se Dio è bontà infinita almeno un po' deve rendersi scrutabile per spiegarci le pene che ci manda, e negli spazi del cielo la legge divina si capisce meglio che da qualsiasi altra parte». Ma attenzione alle previsioni - avverte - esseri umani hanno il libero arbitrio. E poi, l'astrologia non «non prevede il futuro ma... state attenti al perfido Saturno».

Della Valle dopo la laurea è andato a studiare le stelle a Byurakan (Urss). Nell'89 è stato all'Istituto internazionale di studi superiori avanzati di Trieste, dal '90 al '94 all'Osservatorio europeo australe in Cile... e se la prende con «chi pretende rigore dalla scienza ed è il primo a non applicarlo nel discorso».

Replica che scoprire se esiste altra vita intelligente «è domanda fondamentale per i prossimi anni», che «già abbiamo scoperto 100 stelle con sistemi planetari». Ma soprattutto chiede a Valente se gli sembri logico definire malfelico il povero Saturno solo perché «è grigio e ricorda il piombo con le sue esalazioni velenose».

Che dire. Don Giacomo Cannobio li aveva chiamati ad inaugurare i 4 Incontri d'autore 2004 sul tema «Astrologi, maghi, profeti, il futuro tra paure e attese». Devono spiegare perché la gente d'oggi lascia la scienza per l'arte divinatoria. E una prima risposta c'è stata: nell'astrologia c'è quel tanto di poesia e di conforto contro lo stress di consumismo, solitudine, disoccupazione... I tanti in sala l'hanno colta.

mi.va.

Il biologo e «astrofili» Dante Valente e l'astrofisico Massimo Della Valle in Cattedratica per «Astrologi, maghi, profeti»

Il destino scrutato nell'alfabeto delle stelle

Elisabetta Nicolai

Guardare in alto e interrogarsi sul futuro. Antica passione dell'uomo che l'era della tecnologia - anziché smuovere - sembra aver rinvigorito, anche se oggi è ben diversa la prospettiva di chi studia i fenomeni planetari dentro gli osservatori astronomici e di chi cerca «il destino nelle stelle». Anche se quest'ultimo si esprimeva con tutta la pretesa che Dante Valente, presidente del Centro italiano di discipline astrologiche, ha dimostrato inaugurando nell'aula magna dell'Università Cattolica il dibattito in tema, per gli «Incontri d'autore 2004».

La magia da piazza, l'irrazionale recupero spazio. Da questa constatazione è nata la proposta di approfondimento, con il supporto della Ecomat. Gli interrogativi in materia di «Astrologi, maghi, profeti». Il futuro tra paura e ottimismo sono affidati a due esponenti di terreni diversi. La curiosità del ciclo, Antonella Oliveri, si è rifatta alle antiche radici dell'astrologia introducendo il confronto. Il direttore scientifico, mons. Giacomo Carotillon, ha spiegato la scelta del tema con la necessità di comprendere le ragioni di un vasto interesse. Si parla di 13 milioni di utenti della magia in Italia.

Dante Valente, che è stato dirigente didattico all'Ospedale Maggiore di Milano-Riguarda, si dichiara «un astrofili» devoto, operante all'autonomia, ma con molto spirito critico». Il suo

interlocutore dell'altra sfera, il fisico Massimo Della Valle che è approdato all'Osservatorio Astronomico di Arcetri dopo anni di studio in altre sedi prestigiose (dall'Osservatorio svedese di Byggnäs all'Osservatorio europeo Australo del Cile, dall'Istituto di Scienze alla Space Telescope Institute di Baltimore...) inquadra l'astrologia in una concezione dell'Universo che non ha più possibilità di recupero, dopo Keplero e Galileo.

Valente riconferma il suo interesse al catechismo dell'infinito: «Mi dispiace che la volontà di Dio è imperscrutabile, ma ero convinto che Dio, bontà infinita, dovesse rendersi in parte scrutabile, almeno per spiegare il perché delle cose che ci accade. Vengo a sperare ancora il messaggio divino negli spazi del cielo». La constatazione che nell'alfabeto delle stelle ci sia un linguaggio da decifrare nasce dall'idea che insieme ai corpi celesti Dio muova anche gli umani. I quali però, in quanto portatori della natura divina, sono dotati di altri «spazi» di manovra: le previsioni dell'astrologia sono tanto più fiduciarie quanto più intensa è la volontà dell'uomo.

Così, ad esempio, la posizione favorevole di Giove preside ad un'abbondanza di messi, ma due persone nate nello stesso giorno possono comportarsi in maniera diversa: c'è chi ascolta e chi mette da parte. A chi è sotto l'influenza sfavillante di Saturno, bisognerà raccomandare di scegliere con cura le priorità e le scadenze. «Il messaggio

astrologico è genetico, è un indizio di vita. Tocco a noi gestire il futuro».

Non è più sostenibile la credenza in una relazione dei pianeti, caso mai si può parlare di una sintonia, indagata anche da Jung per spiegare il mistero dell'attrazione tra le coppie. «La differenza delle altre arti magiche, l'astrologia ha un substrato di matematica e geometria. Purtroppo ha perso la responsabilità portata dagli antichi, che vedevano gli astri come esseri palpabili, ma ha restituito agli astrologi speri di della Chiesa sia a quelli fuori del postmodernismo».

È una giudizio negativo senza appello, invece, quello dell'astrofili Massimo Della Valle: «Mi sento vicino a Giordano Bruno, che credeva in un Universo senza confini e senza centro, in cui ogni essere assume dignità di centro. Gli Stati V con la loro Corte di Terzo la rivoluzione astrologica, che il ministro Colletti ha espulso da tutte le

Università di Francia fin dal 1686. In secoli è stato solo qualche sfortunato astrofili, oggi si tratta semplicemente di capire perché ampi strati di popolazione si rivolgono agli astrologi. Osteggiata giustamente dalla scienza, l'astrologia assume un interesse di tipo sociologico e psicologico. Ha i seguenti presupposti: la dove il vero, una sintonia tra le aspettative e la realtà, c'è una componente di narcisismo nel credere che sia scritto in cielo il destino di ciascuno di noi».



Dante Valente e Massimo Della Valle

Per Valente «Gli astrologi di oggi si comportano come il fantasma galileiano. Nell'incapacità di definire cosa sia la vita, di che natura è il pensiero, domandano finalmente a parlare di quel che sanno». Per Della Valle «l'astrologia è basata su una concezione del mondo sbagliata». Mons. Carotillon ammonisce all'attenzione critica, e non ritiene che tutto ciò che è mistero sia divino.

Dal «GIORNALE DI BRESCIA», 23 gennaio 2004

Il 30 gennaio 2004 è stata pubblicata la lettera inviata al Direttore de «La Stampa» da Grazia Mirti, con la confortante risposta del Direttore.

LETTERE

al DIRETTORE

a)

Tempi difficili anche per gli astrologi

CARO Direttore, di ritorno da un viaggio apprendo delle vivaci polemiche sull'astrologia che ha popolato nei giorni scorsi le pagine dei quotidiani. Mi occupo della materia da alcuni decenni, studiandola con grande dedizione. So bene per lunga esperienza che si tratta di attacchi ricorrenti spesso motivati dal voler far parlare di sé, rimpugnando la totale indifferenza di cui il pubblico circonda coloro che tanto si agitano. Conoscerò con me che in un periodo in cui ogni sorta di sordide politica e finanziarie si riversa su di noi colpevolizzando gli astrologi oppure sbeffeggiando il nostro. Non fa piacere a noi studiosi astrologi che vi siano persone poco oneste che agiscono nel campo. Questo fenomeno esiste in tutte le categorie: non è facile eliminare le male marce. È bene però sfatare il luogo comune secondo il quale chi si occupa di astrologia è ignorante: i laureati e plurilaureati sono assai numerosi, vi sono tra noi medici, biologi, psicologi, giornalisti, imprenditori e docenti titolari nelle più prestigiose università d'Italia, tutt'altro che sciocchi e bisognosi di sferrare il lunario. Celestialmente

Grazia Mirti

MOLTI anni fa, nella sede del giornale «L'Espresso» di Palermo, dove ho cominciato a fare questo mestiere, decidemmo di fare uno sketch a Michele Perrera, scrittore, agiografo teatrale, componente del «gruppo 63» e insomma intellettuale del tipo di quelli che in genere si giornalisti mettono suggestione. Perrera, dopo un periodo di studio, aveva aperto sul giornale una rubrica di astrologia e grafologia. D'istinto con una collega, e usando un nome falso, gli mandammo una finta lettera di una lettrice, che fornendo dati immaginari sulla sua nascita e allegando un piccolo manoscritto, chiedeva di essere analizzata. Scopo dello sketch era dimostrare che Perrera, il quale si era applicato pigramente alla nuova scienza, in realtà poteva essere facilmente preso in giro. Quale non fu il nostro stupore quando, pochi giorni dopo, il tempo di ricevere la lettera, lo scrittore si presentò al tavolo della collega, e oltre a smascherarla, le fornì una perfetta ricostruzione del suo segno zodiacale, dell'ascendente e delle possibili conseguenze. Ho voluto raccontarle questo episodio per dirle come considero sbagliato ogni e qualsiasi pregiudizio verso l'astrologia. A patto di evitare una eccessiva suscettibilità. Sono tempi difficili, non solo per la nostra categoria. Ci vuole un po' di pazienza.

Marcello Sergi

marcello.sergi@laStampa.it

DALLE DELEGAZIONI, DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

L.A. 134-310

È recentemente mancato **Vincenzo Vigna**, uno dei cinque Soci fondatori del CIDA.

PRIMO SEMINARIO IN SEDE

A Bologna il 31 gennaio 2004 sono stati convocati i Soci interessati alla docenza certificata (una ventina gli intervenuti, da Lecce a Bolzano).

Stefano Vanni in un Seminario ha illustrato i problemi tecnici della docenza, con ottimi strumenti audiovisivi (compreso un filmato da commentare).

Nel pomeriggio è stato presentato e discusso il documento riguardante le Scuole CIDA (consultabile presso il nostro sito sotto "Scuole CIDA") che ha destato ampio interesse.

Una lunga discussione ha portato a proficui chiarimenti.

5 partecipanti hanno potuto pernottare in Sede.

Gli intervenuti hanno espresso la loro soddisfazione per l'utilità e il livello della riunione e, cosa non trascurabile per l'atmosfera "di famiglia" che ha favorito il dialogo e i contatti anche con i Delegati intervenuti il giorno successivo.

* * *

da TRIESTE

Caro Dante, desidero manifestarti il mio plauso per l'organizzazione e i contenuti del recente incontro a Bologna. Una lode a Stefano Vanni per la chiarezza espositiva e per il lungo lavoro di preparazione volto alla stesura del documento sulle Scuole. Si è iniziato un nuovo corso per l'insegnamento dell'Astrologia: chi vorrà, potrà finalmente trovare docenti e Scuole certificate CIDA.

Lidia Callegari

* * *

da LECCE

Molto interessante e piacevole si è rivelato l'incontro-seminario con Stefano Vanni presso la nuova sede CIDA a Bologna il 31 gennaio scorso.

Per noi rappresentanti regionali è importante avere un punto di riferimento, di aggiornamento e di scambio di vedute ...

Ve lo dice con entusiasmo una delegata che non abita proprio dietro l'angolo...

July Ferrari

* * *

da GENOVA

Come già preannunciato sullo scorso numero di Linguaggio astrale, la delegazione ligure del CIDA organizzerà per **sabato 19 e domenica 20 giugno** due giornate ludico-cultural-astrologiche col seguente programma:

Sabato 19 giugno ore 11

- Conferenza di Maura De Nardis dal titolo: *In viaggio con un marinaio girovago, pittore di meridiani e non solo: il capitano D'Albertis ed il suo Castello Museo delle Culture del Mondo.*
- Brunch a Palazzo Ducale
- Itinerario turistico nel Centro Storico di Genova con visita dei luoghi cari al capitano
- Visita guidata a Castello D'Albertis, Museo delle Culture del Mondo
- e per chi volesse fermarsi a Genova:
- cena sociale
- serata a teatro, concerto o al X festival internazionale di poesia (ci sarà anche il Nabucco!)
- pernottamento

Domenica 20 giugno:

- visita alla mostra "L'età di Rubens" o, a scelta,
- Regata delle Antiche Repubbliche Marinare.

Il costo previsto è di 16 euro per la conferenza ed il brunch più i biglietti per le visite ai musei per i quali ci saranno tra l'altro interessanti pacchetti disponibili dalla metà di marzo.

È previsto un incanalamento alternativo per mariti e figli con le seguenti possibilità:

- visita all'Acquario di Genova con mostra su "I grandi transatlantici della natura"
- giro del porto in battello
- visita alla Città dei Ragazzi al Porto Antico.

Chi fosse interessato può contattarmi all'indirizzo e-mail

renza.bertone@fastwebnet.it oppure allo 010/6502617

(lasciando in segreteria un numero di rete fissa verrà richiamato).

Approfitto inoltre di questo spazio per porgere a Stefano Vanni i miei complimenti per la bella presentazione fatta a Bologna sabato 31 gennaio su insegnamento e apprendimento in occasione dell'incontro con i docenti per le scuole certificate CIDA.

Saluti a tutti.

Tiziana Bertone

* * *

ANCORA UN PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE PER GIUSEPPE BEZZA

Ci trasmette l'amico Yves Lenoble:

Giuseppe Bezza a soutenu samedi 20 décembre à Paris à la prestigieuse "école des Hautes études en sciences sociales" devant un jury très international une thèse d'histoire dont le sujet était "précis d'historiographie de l'astrologie - Babylone, Egypte, Grèce". Le jury était composé d'un directeur de thèse français le professeur Jean Dhombres, d'un président de jury suisse, de Patricia Radelet-De Grave, professeur à l'Université Catholique de Louvain, de Giovanni Pettinato professeur à La Sapienza de Rome et d'Antonio Panaino professeur à l'université de Bologne.

Giuseppe Bezza a obtenu la plus haute récompense, à savoir "mention très honorable avec félicitations du jury". Il est réconfortant de rencontrer des universitaires qui considèrent que la connaissance de l'astrologie est indispensable pour bien comprendre l'état d'esprit des lettrés jusqu'au XVIIème siècle. Ils ont jugé que les travaux de Giuseppe Bezza contribuent grandement à une meilleure connaissance de l'astrologie ancienne.

Très cordialement

Yves

* * *

Ancora da **LECCE**

Relazione - "Tè Astrologico"

Domenica, 14 Dicembre 2003 presso "Villa della Monica" a Lecce, è stata presentata ufficialmente la delegazione leccese del CIDA. La città di Lecce ha risposto in modo favorevole alla suddetta iniziativa, con una partecipazione di oltre 80 persone. Dell'avvenimento ne hanno parlato in anteprima i quotidiani regionali la "Gazzetta del Mezzogiorno" e il "Quotidiano di Lecce". I particolari della serata sono stati ampiamente descritti nei dettagli nell'articolo pubblicato a pag. 24 del settimanale di attualità e cultura locale, "Il Corsivo" conosciuto e apprezzato in tutto il territorio salentino (v. a pag.) A seguito della manifestazione ci sono stati incontri e interviste con giornalisti di TV locali che mi hanno dato la possibilità di parlare ancora una volta delle attività del CIDA.

Posso ritenermi molto soddisfatta dei risultati ottenuti attraverso questa iniziativa, che devo dire si è rivelata abbastanza impegnativa e faticosa, sia per l'organizzazione che per la responsabilità di cui sono stata protagonista. Colgo l'occasione per ringraziare il Consiglio direttivo del CIDA per avermi pregiata della carica di delegata per Lecce, augurandomi di espletare con impegno e responsabilità lo svolgimento delle attività nel nostro territorio.

Un ringraziamento particolare al Presidente Dante Valente per il suo incoraggiamento e per la fiducia dimostratami.

Lecce, 7 gennaio 2004

July Ferrari

* * *

Dal mese di aprile 2004 uscirà una nuova rivista bimestrale in abbonamento "La Chioma di Berenice" diretta da Elisabetta Mirti con una staff di giovani collaboratori e contenuti assai vari. (60 Euro per 6 numeri)

Per ulteriori dettagli si consulti il sito www.graziamirti/berenice/primapagina.htm oppure le news del nostro sito www.cida.net

* * *

Partecipiamo di cuore al successo del nostro Antonio Capitani, che tutte le mattine feriali compare nella trasmissione televisiva "Doppio Espresso" in onda dalle 6 alle 10 su SKY TG24 (canale 500 in chiaro, su Satellite e fastweb) in ben 4 spazi dedicati all'oroscopo giornaliero. Il taglio giornalistico e professionale degli oroscopi di Capitani ha il merito di onorare e qualificare la divulgazione della nostra disciplina: cento di queste trasmissioni, caro Antonio!

* * *

GRUPPO ZODIACO DI PADOVA

Mercoledì 14 gennaio 2004

Analisi della situazione planetaria del 2004 - Relatore: Mauro Sanavia

Mercoledì 28 gennaio 2004

Studio sul pianeta Venere - Relatrice: Claudia Biondi

Mercoledì 11 febbraio 2004

Linee di contatto con civiltà aliene dalle origini ad oggi - Relatore: Antonello Lupino

Mercoledì 25-02-04

La mia tecnica di rivoluzione solare - Relatrice: Daria Mueller

Mercoledì 10-03-04

Asse Gemelli - Sagittario - Relatore: Gruppo Lo Zodiaco

Inoltre nella stessa serata: ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Mercoledì 24-03-04

Vedere la mente: presentazione di un libro per immagini - La conferenza sarà corredata dal ciclo pittorico-astrologico del relatore: Guido Sgaravatti

Mercoledì 07-04-04

Progressioni secondarie in relazione alla evoluzione personale - Relatrice: Tiziana Ghirardini

Mercoledì 21-04-04

Risonanze astronomiche dei principali eventi nei Vangeli - Relatori: Enzo Nastati e Fabio Montelatici

Mercoledì 05-05-04

Piacere e dolore parlano nel corpo - Relatore: Francesco Trevisan

Mercoledì 02-06-04

Visita guidata al palazzo dei Conti D'Arco a Mantova - Accompagnatrice e relatrice: Daria Mueller

Venerdì 18-06-04

CENA PER GLI AUGURI DI BUONA ESTATE presso un ristorante in Padova. Le conferenze e i seminari si terranno presso la **Casetta Daziaria - Barriera Saracinesca** in Riviera Paleocapa PADOVA (di fianco all'edicola) **alle ore 21.00**, salvo variazioni comunicate tempestivamente tramite il sito www.geocities.com/lo_zodiaco

Ingresso gratuito ai Soci - Ingresso non Soci 5 euro

* * *

Da NAPOLI INTERLAND

La nostra Delegata Maria Vacca ci propone un interessante "Abbinamento culturale" per venerdì 14 e sabato 15 maggio 2004, a S. Giorgio a Cremano, in una splendida biblioteca della settecentesca Villa Bruno, sede permanente del premio intitolato al concittadino Massimo Troisi.

Per il venerdì è prevista una visita al neo-restaurato Osservatorio Vesuviano e al cratere principale (22 Euro), magico luogo dall'atmosfera lunare. Cena con musiche e osservazioni del firmamento.

Il sabato Convegno di cultura astrologica, che prevede, con libero ingresso.

- L'Astrologia fra Cinque e Seicento (Claudio Cannistrà)
- Iconografia zodiacale (Grazia Mirti)
- Rapporti fra Chiesa e Astrologia (Padre Marcello Stanzione)
- Le stelle di Luca Giordano (che quivi soggiornò a lungo) (Maria Vacca)
- L'Astrologia dei grandi Astrologi rinascimentali (Clara Negri)

e con l'intervento del Presidente del CIDA

Interverranno esponenti della cultura cittadina, fra cui:

- il Vicesindaco della Città, umanista sensibile
- Prof. Luigi Punzo, Presidente Forum Associazioni
- Prof. Alfonso Paoletta, studioso di G.B. Della Porta

ACCOMODATIONS

Per chi si prenota entro la fine di marzo: 40 Euro al di presso il Centro Spiritualità S.Camillo in un parco alle falde del Vesuvio; con modico supplemento per la mezza pensione.

Il giorno 15 una convenzione con un ristorante a prezzi assai modici.

Tutti i dettagli aggiuntivi sono consultabili al sito <http://digilander.iol.it/mariavacca>

* * *

DELEGAZIONE VENETO

Alla crociera Mosca-S.Pietroburgo sono iscritti circa quaranta partecipanti.

La data è stata spostata – per indisponibilità dei voli – al 2-12 giugno 2004.

Per il viaggio-studio di settembre i dettagli sono riportati a pag. 201.

Arturo e Nadia – come per l'anno scorso – faranno una incursione preliminare nel mese di marzo per valutare se le condizioni siano ottimali per le necessità del nostro gruppo.

La nostra Socia Carla Galvan – laureata in letteratura tedesca e cultrice della letteratura serba nonché dell'antica terra dei suoi avi, la Mongolia – ci ha inviato un libro di poesie pubblicate, insieme a Rada Rajic a Belgrado (Ed. GNOSOS) bilingue, in italiano e in serbo.

Ne facciamo partecipi i nostri lettori:

DALLO SCIAMANO (Galvan)

Benedici l'acqua,
ogni volta che passi dal fiume;
ascolta il vento
quando arriva e ti parla;

apprezza la neve
nel silenzio dell'alba;

cerca di notte
la compagnia della luna,
così guarirai.

PASSEGGERO NOTTURNO (Rajic)

Di che luce sei?
In quale buio hai vissuto?
Su quale strada hai camminato?
Rispondi passeggero notturno.
Con che cosa hai nutrito l'anima?
Di quale cielo eri innamorato?
Rispondi passeggero notturno,
finché la luna è ancora
nel destino della terra

Carla Pretto

CRONACA DI UN DISASTRO AEREO

L.A. 134-954

Vincitore nel dicembre 2003 della Menzione d'Onore al Congresso Mondiale di Investigazione Astrologia di Valencia, in Spagna, questo libro è la dettagliata indagine sul dramma avvenuto il 13 dicembre 1995 sulla pista dell'aeroporto Catullo di Verona quando l'Antonov 24 della Banat Air diretto a Timisoara in Romania si è schiantato in fase di decollo causando la morte dell'intero equipaggio.

Una drammatica pagina di cronaca dai risvolti inquietanti sviluppata dall'autrice con *piétas*, dettagliatissimo esame delle fonti e degli indizi nel condurre un'inchiesta che dei personaggi coinvolti ha messo a confronto i temi natali e i transiti delle vittime, dei loro parenti e degli imputati, fino a giungere ad un'analisi dei transiti dei pianeti che hanno influito in quella triste circostanza.

(Michela Pezzani, giornalista de "L'Arena")

Rammentiamo un altro testo di Carla Pretto:

I PREMATURI (Edizioni Pagnini e Martinelli Firenze)

In una serie di temi natali di prematuri si può evidenziare in particolare la componente marziana, espressione di vitalità. di capacità di lottare per la sopravvivenza, oltre che valori secondo i segni e le case cosignificanti. Un'idea originale, ricca di suggerimenti speculativi, oltre che di esempi efficaci.

CASA QUARTA

Maria Vacca

Donne nel Novecento:
sogni - conquiste - sconfitte

Maria Vacca

DONNE NEL NOVECENTO: SOGNI - CONQUISTE - SCONFITTE

L.A. 134-430

L'articolo è stato inserito in casa quarta, da intendere però come punto di partenza verso la decima...

Per introdurre l'argomento della mia ricerca, che apre il ciclo di conferenze monotematiche incentrato quest'anno sulla donna nella storia del novecento, i suoi sogni, le conquiste, le sconfitte, analizzate alla luce delle tappe dell'emancipazione femminile, scandite anche dal transito di Plutone nei vari segni, prenderò in prestito una considerazione di Rita Levi Montalcini (Toro del 1909) che mi sembra molto appropriata:

«Nel Novecento ci sono state, nonostante tutto rivoluzioni positive... Penso alla donna che dopo secoli di repressioni è riuscita finalmente a venire alla ribalta».

Una lunga storia...

Dice bene il grande premio Nobel per la medicina e oggi, anche seconda donna eletta nella storia della nostra repubblica senatore a vita: secoli di repressioni, ma aggiungo anche umiliazioni, sacrifici, discriminazioni, violenze, durante i quali sono stati scritti voluminosi trattati, accesi violenti dibattiti, scatenate ribellioni, nate inizialmente nei salotti culturali, nei quali già dalla fine del 500 si cominciava a parlare di **Rivendicazione dei diritti femminili**. Questo argomento diede vita a curiose querelle, come quella tra Gasparo Pallavicini, filosofo aristotelico dal pensiero davvero "illuminato" e Giuliano De' Medici suo antagonista. Essi sostenevano, il primo che le donne erano errori della natura, esseri imperfetti poiché privi di un organo, buone solo per far figlioli, e di conseguenza di minore dignità rispetto all'uomo. Affermava inoltre che loro stesse lo riconoscevano, al punto da desiderare dal più profondo del cuore, di poter essere simili agli uomini.

Il secondo, Giuliano De' Medici, per contro ribadiva che semmai era vero il contrario: se le donne desideravano essere uomini, era soltanto per avere la libertà di sfuggire al loro dominio, e che in quanto a perfezione e intelligenza, nulla avevano loro da invidiare.

Dai salotti le ribellioni si trasferirono nelle piazze, soprattutto quelle che durante la Rivoluzione francese videro le donne reclamare anche violentemente, eguali diritti per tutti, rivendicandoli poi attraverso i famosi Cahiers De Do-leancés Des Femmes, e in seguito nel trattato di Mary Wallstoncraft (Toro del 1850) "Rivendicazione dei diritti della donna 1792".

In quel particolare periodo storico si tentava di scardinare e distruggere vecchi schemi politici, mentali, sociali, alimentati da idee e preconcetti ormai obsoleti. Questo avrebbe portato conseguentemente verso una nuova presa di coscienza, utile per accelerare il cammino evolutivo non solo dell'universo femminile, ma di tutte le minoranze e soprattutto di coloro che riponevano nel futuro dell'intera umanità, nuove speranze per una vita qualitativamente migliore.

... scandita da Plutone?

Per permettere questi cambiamenti era necessario però una distruzione, che in seguito avrebbe portato verso una nuova rigenerazione e rinascita.

Questi sono i concetti chiave che nell'uso del linguaggio astrologico si associano al simbolo di Plutone, signore dello Scorpione, che non a caso nel periodo storico sopra citato transitava nell'innovativo e rivoluzionario segno dell'Acquario, e che nel corso dei secoli successivi, compreso quello appena trascorso, avrebbe scandito col suo passaggio attraverso gli altri segni, anche le tappe più significative e importanti dell'emancipazione femminile.

Qualcuno potrebbe obiettare che in quel periodo, non era stato ancora avvistato, ma la sua energia, è ormai oggi noto, insieme a quella dei suoi fratelli Urano, che era appena stato scoperto (cambiamenti improvvisi, radicali, innovativi) e Nettuno (metamorfosi, identificazione), da sempre celata nell'inconscio sia individuale che collettivo, in ogni caso si esprimeva esercitando la sua profonda influenza.

Plutone ¹ come un gigantesco seme cosmico, racchiude in se grandi potenziali, i quali germogliano nelle coscienze ricettive, quando i tempi sono ormai maturi per i cambiamenti, producendo un'energia tanto potente da dare la capacità e il potere sia individuale che collettivo di crescere, rinnovare, rigenerare.

I cambiamenti però si verificano principalmente nei gruppi di persone più aperte all'evoluzione dell'inconscio, e l'universo femminile, fortunatamente non privo di intelligenti sostenitori, era ormai pronto per affrontarne le sfide.

Ma andiamo ad osservare più dettagliatamente, l'associazione del passaggio di Plutone nei vari segni, agli avvenimenti più significativi e importanti, che hanno segnato le tappe dell'emancipazione femminile, in relazione a quelli che per le donne erano i sogni, i progetti, le speranze, le conquiste, anche se non sono mancate le inevitabili sconfitte.

Un piccolo e veloce passo indietro è necessario, partendo dal transito in Acquario della fine del 700, che si accompagna come già abbiamo precedentemente anticipato alla Rivoluzione Francese.

In seguito, un articolo del codice napoleonico, la dice lunga sulla considerazione che fu data dallo statista (Leone del 1769) alle donne, e al loro apporto durante un periodo storico così importante, che lo vide diventare imperatore dei francesi.

Egli accomunava le donne sposate ai minorenni e ai pazzi: tutta gente alla quale bisognava negare ogni attività pubblica e privata.

Con la chiusura del ciclo precedente al nostro, Plutone transitante nel segno dei Pesci, accompagnava la nascita di Vittoria (Gemelli del 1819), definita dalla storia l'ultima imperatrice, il cui regno sarebbe durato ininterrottamente oltre 60 anni, influenzando i costumi dell'Europa intera. Periodo in cui l'Inghilterra visse la fase del suo maggior splendore, ma anche se si pensa spesso che fra donne ci si debba capire meglio, ella fu fra le più ostinate e fiere oppositrici del movimento femminista, che nonostante tutto però andava saldamente radicandosi nel tessuto sociale e politico britannico. Uno dei suoi motti preferiti era: all'uomo lo stato, alla donna la famiglia, modellando l'immagine femminile sulla definizione di Angelo del focolare, tratta dalla lirica scritta dal poeta inglese Coventry Patmore (Cancro del 1823) "The Angel in the house" scritta nel 1885, che declamava principi tanto cari a suo marito Alberto (Vergine del 1819), colui che di fatto per oltre 20 anni fu il vero monarca inglese. Puritano e strenuo difensore dell'unità della famiglia, si batté per riportare in auge, dopo il periodo di grande decadenza dei costumi vissuto dall'Inghilterra del diciottesimo secolo, quei principi che secondo lui avrebbero salvaguardato la continuità e la moralità del regno britannico, preso come modello da moltissime altre nazioni non solo europee. Il cosiddetto periodo vittoriano nascondeva però grande ipocrisia, e relegava la donna ancor più ad un ruolo di dipendenza esasperante rispetto all'uomo. Nonostante questo, il transito di Plutone in Pesci avrebbe in ogni caso segnato la fine di un ciclo e l'inizio di uno nuovo.

Nuovi orizzonti ...

I sogni che ai valori Pesci si accompagnano, in questo caso legati a stili di vita e ricordi sentimentali, cozzano spesso con la realtà e non possono certo impedire alla storia di andare avanti, per cui con l'ingresso di Plutone in Ariete (1823/52) che operò secondo l'energia tipica di questo segno, un'azione di sfondamento dando inizio ad un nuovo ciclo, nasce il movimento femminista, in risposta ad ogni tipo di prevaricazione, appoggiato non solo da donne intelligenti e preparate anche se ritenute dai più solo eccentriche e bizzarre intellettuali, ma anche da filosofi del calibro di J. S. Mill (Gemelli del 1808), da Marx (Toro del 1818), G. Bernard Shaw (Leone del 1856) ecc., che chiedevano a gran voce insieme a loro: parità di diritti e la possibilità di esprimere la propria opinione attraverso il voto. Più di un secolo però doveva passare, prima che tutti gli stati del mondo, finalmente aderissero a queste sacrosante richieste.

L'ingresso di Plutone in Toro poi si accompagna dal 1852/84 ad una maggiore ricerca di stabilità da parte soprattutto della donna, che grazie all'importante periodo di espansione economica, e al numero sempre maggiore

di macchinari utilizzati per aumentare la produttività, entra a lavorare nelle fabbriche (anche se sfruttata e mal pagata), aggiungendo il suo contributo all'apporto economico degli uomini. In quel periodo Marx scriveva "Il Capitale", Darwin (Acquario del 1809) divulgava le sue teorie evoluzionistiche, e alle donne sposate inglesi nel 1870 veniva concesso grazie all'apporto di Mill e di sua moglie Harriet, il diritto di proprietà fino a quel momento perso dopo il matrimonio (significativo il fatto che i beni materiali siano notoriamente legati ai valori Toro).

Molti sacrifici si chiedevano però alle donne che lavoravano fuori casa: esse erano costrette a turni massacranti, inoltre dovevano prendersi cura anche della casa e della famiglia, un prezzo davvero molto caro per acquistare maggiore autonomia !

Venivano intanto alla ribalta dopo l'unità d'Italia donne come A. M. Mozoni – Anna Kuliscioff – Carlotta Clerici, che spingevano tutte le altre appartenenti ad ogni ceto sociale ad unirsi, per rivendicare insieme ai propri diritti, una maggiore istruzione per tutti, esigendo inoltre l'ingresso nel mondo del lavoro per le poche laureate, che non potevano occupare nessun ruolo pubblico, neppure nella pratica dell'insegnamento negli Istituti superiori negata loro fino all'inizio del 900. Si chiedevano inoltre a gran voce parità di salario per le lavoratrici dell'industria, assistenza sanitaria per se e per i loro figli e così via di seguito.

Sicuramente però fu con l'ingresso di Plutone in Gemelli 1884/1914, che il movimento visse il suo momento più esaltante e di maggiore espansione. Esso fu traghettato da un secolo all'altro da questa potente energia innovativa, che favorì la diffusione delle idee attraverso nuovi mezzi di comunicazione e facilitò gli spostamenti, grazie ai potenti mezzi messi a punto dall'intelligenza umana.

Nacquero in quel periodo donne come Camilla Ravera (Gemelli del 1889), Rita Levi Montalcini (Toro del 1909), Tina Modotti (Leone del 1896), Teresa di Calcutta (Gemelli 1910) e tante altre, distintesi in tutti i settori della conoscenza, della scienza, della fede, dell'amore.

L'inizio del secolo vede chiudersi definitivamente un'epoca con la morte nel 1901 della regina Vittoria, evento che grazie ai mezzi di comunicazione ebbe risonanza in tutto il mondo.

Momento di grande aggregazione e di confronto fu l'organizzazione nel 1903 del primo consiglio nazionale delle donne italiane, seguì la nascita ufficiale grazie ad Emmeline Pankhurst dell'unione politica e sociale delle donne, che si accompagnò alla scoperta del radio (1902) da parte di Maria Curie (Scorpione del 1867) e alla diffusione in tutto il mondo di comitati pro-suffragio.

Per non parlare della prima patente femminile ad opera di Ernestina Prola 1907, e della prima laurea in ingegneria conseguita sempre da una italiana: Emma Strada, mentre purtroppo nel 1908 morivano in America l'8 Marzo nell'incendio della loro fabbrica 129 operaie, notizia diffusa nel mondo a tempo di record (Plutone-Gemelli) ma dal 1914 al 1939, con l'ingresso di Plutone in

Cancro, il ventennio buio del fascismo prima e il disastro provocato dalle due guerre mondiali poi, fanno sì che i movimenti femministi subiscano una dura battuta di arresto.

Il Cancro è un segno legato alla vita domestica, alle emozioni, al sentimento, al senso di sicurezza. L'influsso di Plutone in questo segno risvegliò atteggiamenti separatisti, generando in tutti i paesi del mondo forti movimenti nazionalistici, attraverso cui vennero esagerate le qualità e le caratteristiche di ogni nazione.

Essi generarono un pericoloso fanatismo che cercava il pretesto utile per scatenarsi. I confini, il senso di identità nazionale, il concetto di Madre Patria assunsero un notevole rilievo. Venne però invece vissuto per contro e in relazione all'influenza ambigua di Plutone, un grande periodo di instabilità economica, e la prima guerra mondiale si portò via ogni senso di sicurezza. In Cancro Plutone fu quindi particolarmente intenso e contraddittorio come energia, poiché mentre il segno come abbiamo più volte ribadito chiedeva sicurezza, il simbolo era legato esattamente al contrario.

Questa premessa si è resa necessaria per dare un'idea della pericolosità di Plutone, che porta sì alla rinascita, ma sempre dopo un dolorosissimo travaglio seguito da una morte.

Le donne in questo periodo loro malgrado divennero in ogni caso protagoniste, ma di situazioni dolorose, poiché molte di loro rimaste vedove e private anche dei figli, dovettero sobbarcarsi della intera responsabilità della famiglia, della cura dei propri vecchi, del lavoro nelle fabbriche e in tutti i luoghi dove si necessitava di manodopera, perfino i mezzi pubblici erano guidati da loro, insieme a sorpassati aerei in dotazione all'aviazione militare russa.

Per capire però ancora una volta la considerazione e il rispetto conquistato grazie alla presenza attiva e alle lotte portate avanti fino a quel momento, significativa risulta essere una circolare di Mussolini (Leone del 1883), divulgata nei fasci negli anni trenta, la quale diceva che: le donne dovevano esser forti e sane, in virtù dei figli che dovevano dare alla patria, ma che nelle funzioni dello stato italiano non avrebbero dovuto contare nulla !

Non aveva davvero capito niente!

Con l'ingresso di Plutone in Leone 1939/1957, inizia la seconda guerra mondiale, provocata da un eccesso di orgoglio nazionalistico. Il Leone segno del comando e del potere maschilista, vide consolidarsi inizialmente i regimi di Hitler (Toro del 1889) e Mussolini, che comparvero con Plutone in Cancro e raggiunsero l'apice in quel periodo. Ma le donne come al solito fecero ancora una volta la loro parte.

Pensate che 200.000 furono le combattenti attive, 35.000 le partigiane e 5000 le deportate, arrestate, torturate, che pagarono con la vita il loro impegno politico. Ricordiamo Nilde Iotti (Ariete del 1920), che sarebbe stata in seguito per molte legislature Presidente della Camera, fu compagna di Togliatti e si distinse in quel periodo insieme a Camilla Ravera (Gemelli del 1889), medaglia d'oro della resistenza e in seguito primo senatore a vita, e a tante altre che sarebbe troppo lungo citare, ma che non saranno certo dimenticate.

Importante dire però che non tutte le donne sognavano di conquistare autonomia e indipendenza, molte desideravano solo vivere all'ombra dei loro uomini famosi o no, donandosi con totale dedizione. A tal proposito note a tutti le vicende di Claretta Petacci (Pesci del 1912) e Eva Braun (Acquario del 1912).

Dopo lo scoppio della bomba atomica e la fine dell'orrore della guerra, nel 1946 finalmente in Italia grazie al suffragio universale, anche le donne ottennero il diritto al voto, come era già accaduto alla fine del secolo per la Nuova Zelanda, e via, via per le altre nazioni. L'aspetto positivo di Plutone in Leone fu la maggiore scolarizzazione, lo scatto d'orgoglio che portò verso la nascita di nuovi stati indipendenti, la rinascita di formazioni idealiste, le conquiste scientifiche, la televisione, l'esplorazione dello spazio, che vide in seguito protagonista nel 1963 Valentina Tereskova (Pesci del 1937), prima donna russa ad avventurarsi in questa storica impresa.

L'ingresso di Plutone in Vergine poi 1957/72 si accompagna finalmente a molte, tra le più importanti conquiste femminili. Al diritto al voto acquisito nel 1946 (suffragio universale) seguono l'abolizione dei licenziamenti delle lavoratrici diventate madri (1950), o che si sposavano (1962). Sparisce (1958) la prostituzione legalizzata (legge Merlin Pesci del 1884), viene concessa la parità di salario (1960), depenalizzato l'adulterio femminile ritenuto reato fino a quel momento (1968). Chiesta a gran voce una legge che permettesse alle donne il diritto di vivere la maternità in modo consapevole. Questo grazie anche alla legalizzazione dei contraccettivi e all'utilizzo nei casi di grave necessità, delle strutture sanitarie pubbliche per praticare l'interruzione della gravidanza. Inoltre, l'apertura fino a quel momento preclusa per le donne, a carriere fino ad allora ritenute prettamente maschili. Infatti dal 1950 al 1970 piano, piano accedono alla magistratura, diplomazia, polizia ecc...

Questo transito almeno sulla carta sembrerebbe essere stato molto proficuo per le donne, che divennero più attente anche alla loro salute e alla cura del loro corpo, nonché alla necessità di acquisire professionalmente sempre maggiore specializzazione.

Gli efficaci rimedi contraccettivi messi a punto in quel periodo (principalmente la pillola), che volevano permettere la formazione di famiglie in maniera più cosciente, portando verso una nuova libertà e moralità sessuale, alla fine però finirono col provocare gli effetti e gli eccessi di cui oggi stiamo vivendo le conseguenze, questo perché come abbiamo già precedente ribadito, gli effetti di Plutone sono molto ambigui, e non subito comprensibili.

La Vergine è sinonimo di una certa ristrettezza di vedute e di un approccio analitico alla conoscenza, allo scopo di esercitare un controllo mentale sulla materia. Tali tendenze però vennero sovvertite dall'influsso di Plutone nel segno, che tentò di dimostrare che la mente è un'ottima serva ma una pessima padrona!

Gli ultimi tre segni che hanno ospitato Plutone in questo secolo sono stati la Bilancia 1972/84, lo Scorpione 1984/95 e il Sagittario 1995/2008.

Con l'ingresso del signore dell'Ade in Bilancia 1972, l'8 Marzo di quell'anno quando il simbolo si trovava a poco più di un grado, scoppiò a Roma du-

rante la giornata dedicata alla donna un vero e proprio finì mondo. La polizia attaccò violentemente a Campo dei Fiori migliaia di manifestanti, travolgendo le insieme ai loro cartelli. La notizia occupò le prime pagine di tutti i giornali, insieme alle loro giuste rivendicazioni: che venissero finalmente applicate quelle leggi, la maggior parte delle quali fino a quel momento erano rimaste purtroppo solo sulla carta (i valori Bilancia sono notoriamente legati alla legge e alla giustizia).

Da quel giorno in poi il movimento non parlò più di rivendicazione, ma di liberazione!

Tra le più attive e coraggiose militanti del nuovo movimento di liberazione, ricordiamo Emma Bonino (Pesci del 1948) che si batté in particolar modo per l'aborto assistito.

Finalmente dal 1972 al 1981, tutte le leggi furono applicate grazie anche ai referendum che chiedevano il parere di tutta la gente, si arenò invece il progetto sulla violenza sessuale, che vedrà l'approvazione solo alla fine di quest'ultima legislazione (Giugno 2001), come atto finalmente dovuto alle donne dal governo di centrosinistra, prima di passare alle destre il testimone.

Ricordiamo a tal proposito il caso di Franca Viola (Capricorno del 1947), una coraggiosa donna siciliana che denunciò colui che aveva abusato di lei, ponendo fine alla consuetudine del "matrimonio riparatore". Tutto ciò però le costò sia durante il processo che dopo, umiliazioni inimmaginabili (altre valenze bilancine: associazioni e matrimonio, mentre Plutone rappresenta anche lo stupro e la violenza).

Il passaggio in Bilancia metteva inoltre in evidenza per il mondo intero la necessità di raggiungere una coscienza e una visione globale, per questo motivo infatti dall'inizio degli anni 80, si cominciarono ad affrontare problemi mondiali, col fine ultimo e la speranza che l'unità aiutasse a risolverli meglio, arrivando alla considerazione che l'egocentrismo e le divisioni portano solo sofferenza, mentre la coscienza di gruppo porta verso un futuro più positivo e pacifico.

Ma sono quelli gli anni in cui, pure cominciando a parlare di globalità, il fondamentalismo paradossalmente acquista forza, con la nascita delle repubbliche islamiche in Medio Oriente, e con i nuovi cristiani in America.

Si comincia anche se sotto voce, a parlare di pratiche barbare a cui vengono sottoposte le donne musulmane quali l'infibulazione, tutt'ora ancora vergognosamente in uso.

In Inghilterra si ritorna ai valori vittoriani con l'avvento della signora Thatcher (Bilancia del 1925) la quale tenta durante gli anni del suo governo una rivalutazione del passato, ormai però in conflitto con le esigenze del futuro.

Come possiamo vedere anche per le donne la storia è fatta di cicli e ricicli, e ai faticosi passi avanti, seguono spesso molti passi indietro. Ciò però fa parte dei periodi di transizione. Con Plutone in Bilancia, all'attenzione pubblica, cominciano a imporsi le prime donne manager, intelligenti, determinate e decise, una fra tutte Marisa Bellisario (Cancro del 1935) leader nel campo delle telecomunicazioni.

Ma per contro, a moltissime altre viene imposto invece un ritorno al passato, pensiamo sempre alle donne musulmane e a quelle che stanno per diventare senza esserne ancora coscienti, le nuove schiave del ventesimo secolo.

Osserviamo adesso come viene vissuto l'avvento di Plutone in Scorpione 1984/95, segno in cui questo simbolo avrebbe dovuto trasmettere meglio le sue energie, poiché ad esso maggiormente affini, ma che si rivelerà poi essere stato il momento in cui tutta l'umanità ha vissuto uno dei suoi periodi di maggiore crisi.

L'energia di Plutone abbiamo più volte ribadito è apportatrice di trasformazioni, rigenerazioni, rinascite, associata però a periodi di conclusioni seguiti da nuovi inizi.

Purtroppo fu durante questo transito che si manifestò l'AIDS, malattia terribile che ha irrimediabilmente minato le libertà sessuali conquistate con il passaggio di Plutone in Vergine, spesso però male utilizzate.

La permissività sessuale viene così messa in discussione, tanto che si accarezza l'idea di ritornare a vecchi schemi di comportamento.

Ma ancora una volta diciamo che: non è con il ritorno al passato che si può guardare al futuro, ma con una comprensione più profonda, in questo caso, dell'impulso sessuale e dell'energia creativa che da esso viene prodotta.

È sacrosanto ricordare però che l'AIDS, ancora oggi continua a mietere soprattutto nei paesi del Sud del mondo milioni di vittime, di cui moltissime sono donne, e che aumentano le malattie a trasmissione sessuale anche a causa della prostituzione dilagante.

Ma Plutone in Scorpione ci ha mostrato anche i volti della donne di mafia e di camorra (un esempio fra tutte Rosetta Cutolo (Cancro del 1937), degne componenti di famiglie, che per anni hanno esercitato il loro potere seminando morte e terrore.

Tanto e tanto ancora ci sarebbe da dire, ma dobbiamo fermarci per il momento all'avvento di Plutone in Sagittario 1995/2008, che chiude questo ciclo legato alla storia delle donne fino al 900.

Il suo ingresso si accompagna anche alla nascita del movimento dei Talebani, in questo momento tristemente noti in tutto il mondo. Le energie del Sagittario si concentrano attraverso Plutone in maniera naturale tra religione, politica, informazione, legge, viaggi, educazione, idealismo, ma spesso anche fanatismo religioso e filosofico. Le nuove tendenze rivolte a questi settori, quando non vengono però bene utilizzate e indirizzate verso il progresso dell'umanità globale, corrono il rischio di non progredire ma di alimentare religioni e regimi totalitari, come purtroppo oggi sta accadendo, che limitano le libertà personali e scatenano alla fine conflitti internazionali.

Nuove prospettive

Ora però vorrei concludere proponendovi la sintesi di un importantissimo documento, che ben si inserisce a mio avviso nell'ambito del nostro discorso, poiché in stretta relazione con il passaggio di Plutone in Sagittario.

Esso è stato presentato nel Giugno scorso al Genova Social Forum dall'Associazione "Diritti della Donna", ed è perfettamente in linea con lo spirito del segno e con l'influenza prodotta dal transito di Plutone, che ne ha amplificato le valenze.

In primo piano anticipava fornendo dati drammatici, il momento di grave crisi che stiamo vivendo, evidenziando il disagio e lo sfruttamento a cui sono ancora sottoposte milioni di donne, dedicando maggior attenzione soprattutto alle problematiche relative alle donne islamiche. A tutto questo non è stato dato alcun risalto, sottovalutato o volutamente ignorato, sarebbe finito nel dimenticatoio se non ci fossero stati gli sviluppi nefasti, ma paradossalmente utili di questi ultimi giorni. Facciamo ora una carrellata su dati e fatti, partendo dal grido d'allarme relativo al dilagare della triste piaga della prostituzione nel mondo.

Oltre 500.000 donne, moltissime poco più che adolescenti provenienti dal Bangladesh, dall'Africa, dai paesi del est, entrano ogni anno a far parte di questo turpe mercato. Poche di loro per scelta, l'unica per sfuggire alla fame e alla miseria! La maggioranza invece viene talvolta rapita, strappata alle famiglie di origine o ingannata col miraggio di un lavoro e una vita migliore, in paesi dove il benessere fa parte della quotidianità e i sogni possono diventare realtà (i valori Plutoniani in Sagittario, sono chiaramente espressi)!

Altra piaga mascherata da usanza religiosa, ma il cui scopo è da sempre quello di impedire alle donne di provare piacere e quindi di peccare, è l'infibulazione o Escissione Faraonica.

A questa ignobile pratica sono state sottoposte più di 120 milioni di donne in tutto il mondo, anche se di essa non esiste alcuna traccia nè nella Bibbia nè nel Corano. Da millenni si è però fortemente radicata nel tessuto sociale e religioso di moltissimi paesi tra cui l'Egitto e la Somalia, e solo con la volontà di cambiare la mentalità, si potranno ottenere nel tempo dei risultati, così come sta già accadendo, a riprova che ciò è possibile, in Tanzania, Guinea, Kenya, Ghana, dove è stata proibita d'autorità.

Queste sono sicuramente importanti denunce che invitano a riflettere su quanto ci sia ancora da fare, ma il documento delle donne parla anche delle conquiste, le quali devono essere utilizzate a far di più e meglio.

Un esempio: dopo anni di richieste da parte dell'associazione, rimaste disattese, finalmente la comunità europea elargirà fondi per finanziare e incrementare la dove ne sarà fatta richiesta, piccoli e grandi commerci, attività artigianali, imprenditoriali e cooperative di servizi gestite tutte al femminile, ma aperte a ogni tipo di collaborazione. Realtà produttive presenti già da molti anni sia in Italia che all'estero, che nel tempo hanno dimostrato la loro validità. La differenza di oggi, sta nel fatto che non saranno auto finanziate, ma potranno avvalersi a seconda della necessità di micro e macro finanziamenti, la maggior parte dei quali a fondo perduto.

Nel documento inoltre si parla anche di recuperare il sapere antico e le tradizioni, coinvolgendo le persone anziane come avviene in alcuni paesi dell'Africa, dove le regine madri contano ancora moltissimo. A loro ci si rivolge

per consigli, suggerimenti, insegnamenti, conciliando così armoniosamente il vecchio il nuovo.

Un ruolo chiave le donne lo svolgono anche nell'ambito del volontariato sia religioso che laico, offrendo insieme all'assistenza umanitaria e sanitaria, anche la possibilità di migliorare le condizioni di assoluta precarietà e indigenza, nelle quali versano molti popoli, per i quali spesso le uniche realtà note sono la miseria, il degrado fisico e morale, la guerra, e dove donne e bambini rappresentano da sempre l'anello debole.

A sensibilizzare maggiormente i governi affinché vengano incontro a queste iniziative, non solo finanziandole ma anche tutelando, è stata fatta richiesta alle parlamentari di qualsiasi colore politico, di impegnarsi ancor di più sia a livello personale che collettivo, affinché esse possano essere realizzate. Va detto però che nello svolgimento della politica attiva il numero di donne rispetto agli uomini è veramente irrilevante, in Italia solo il 9,2% e non certo migliore negli altri paesi! Però sopperiscono a questo squilibrio sicuramente la grinta, l'intelligenza, la determinazione, l'impegno, qualità che risultano ancora più efficaci quando ci si avvale anche della possibilità di confrontarsi con altre realtà. Lo scopo è quello di trarne insegnamenti e spunti di riflessione, anche se esse talvolta geograficamente sono lontanissime, raggiungibili però in pochissimo tempo oggi grazie ai mezzi di comunicazione multimediali, che permettono di annullare tutte le distanze. Significativa in questo contesto la capacità femminile di adattarsi ai nuovi mezzi di comunicazione, utilizzandoli al meglio e andando a rivestire ruoli di responsabilità in attività legate a questo settore, anche a livello imprenditoriale. In paesi come la Germania, la Spagna, il Perù, gli Stati Uniti e naturalmente l'Italia, le donne sono presenti in rete in maniera massiccia (51%), sia come operatrici che fruitrici e questo oggi è sicuramente il settore più aperto alle pari opportunità.

Rimanendo nel campo sagittariano della comunicazione, non si può dire però la stessa cosa delle giornaliste, o per essere più precisi, le corrispondenti estere, che sono solo una cinquantina su oltre mille operatori del settore. Allo stesso modo dei colleghi maschi, lottano per difendere il diritto all'informazione, esercitato soprattutto in luoghi dove l'inferno della guerra potrebbe non lasciare scampo, e dove la sensibilità femminile permette insieme alle informazioni e alle immagini di interpretare anche i sogni, le speranze, gli stati d'animo, la sofferenza.

Non manca mai in loro però la consapevolezza reale di rischiare la vita, spesso in vili agguati dove feroci criminali sparano alla schiena senza lasciare vie di scampo. Ilaria Alpi (Gemelli del 1961) e Maria Grazia Cutuli (Scorpione del 1962), ieri come oggi testimoniano di questa scelta, certe che la loro prematura e tragica scomparsa non scoraggerà tutte le altre che continueranno con entusiasmo e coraggio a fare questo lavoro.

NOTA

¹ Considerazioni tratte da Plutone di H. Paul Armenia, così come tutte le altre e i riferimenti relativi ai transiti del pianeta nei vari segni.

BIBLIOGRAFIA

- *Plutone - Anatomia e Astrologia di un Pianeta*, 1988 Haydn Paul, Armenia
- F. ALEXANDRE - B. DE L'AULNOIT, *Vittoria - Le passioni di una donna - il destino di una imperatrice*, Mondolibri, Milano, 2001
- R. GERVASO, *Appassionate*, Mondadori, 2001
- *Grandi Vite - Grandi Imprese*, Selezione dal Reader's Digest, 1966
- M. SAKHRI, *Gli Arabi Hanno Tradito La Palestina*, Brenn, 1987
- T. LEONI, *Il mio nome è donna*, Edizioni Monte Berico, 1998, 1° e 2° Volume
- G. BOCK, *Le donne nella storia europea dal Medio Evo ai nostri giorni*, Laterza, 2001
- GIORGIO GALLI, *Hitler e il Nazismo - Album del terzo Reich*, Rizzoli, 1998.
- *Italia - Ventesimo secolo - Donna è bello*, Selezione dal Reader's Digest, 1985

Dati di nascita relativi ai temi natali acclusi alla relazione

Rita Levi Montalcini:	22/04/1909 h 23,30	Torino
Rivoluzione Francese:	14/07/1789	Parigi
M. Wollstonecraft:	27/04/1750	Londra
Napoleone Bonaparte:	15/08/1769 h 11	Ajaccio
Regina Vittoria:	24/05/1819 h 4,15	Londra
Alberto di Sassonia:	26/08/1819 h 6,20	Coburgo
G. B. Shaw:	26/07/1856	Londra
G. S. Mill:	25/05/1806 h 00	Londra
Darwin:	12/02/1809 h 3	Shrewsbury
Marx:	05/05/1818 h 2	Trier
V. Woolf:	13/01/1882	Londra
Maria Curie:	07/11/1867 h 13,30	Varsavia
Tina Modotti:	17/08/1896 h 11	Udine
Benito Mussolini:	29/07/1883 h 14	Predappio
Claretta Petacci:	28/02/1912 h 18,15	Roma
A. Hitler:	20/04/1889 h 18,30	Braunau
Eva Braun:	06/02/1912 h 0,25	Monaco di Baviera
Camilla Ravera:	18/06/1889 h 12,46	Acqui
Nilde Iotti:	10/04/1920 h 15,50	Bologna
Suffragio Universale:	02/06/1946	Roma
A. Merlin:	16/03/1884 h 16,15	Vicenza
Teresa e Lucia T. (prostituzione):	06/07/1939 h 9,30-10,30	Napoli
Valentina Tereskova:	06/03/1937 h 00	Mosca
Emma Bonino:	09/03/1948 h 5	Torino
Franca Viola:	09/01/1947 h 16	Alcamo
M. Bellisario:	09/07/1935 h 13,04	Ceva
M. Thatcher:	13/10/1925 h 9	Londra
Ilaria Alpi:	24/05/1961	Roma
Carmen Lasorella:	01/03/1955 h 2	Matera
L. Gruber:	19/04/1957 h 19,05	Bolzano
O. Fallaci:	29/06/1929 h 23	Firenze

CASA SESTA

Mailing List "Convivio Astrologico"
I risvolti del progresso

Meskalila Nunzia Coppola
Nota di approfondimento sulla
progressione lunare karmica

Mario Sanavia
Sintonia planetaria

Carla Pretto
Cronaca astrologica
di un disastro aereo

Anna Siciliano
Nettuno: l'Alfa e l'Omega

Dante Valente
Spunti di riflessione

Hajo Bamzhaf
Il numero quindici

Angela Castello
Mercurio e il Mentale

Mailing List riservata “Convivio Astrologico”
Sintesi dei messaggi inviati sul tema:

I RISVOLTI DEL PROGRESSO

A CURA DI ROSANNA GOSAMO

L.A. 133-608

Ogni oroscopo è progressivo. Questa non è un'ipotesi teorica, ma una reale condizione di fatto, in quanto, anche se un'anima che nasce nel mondo si rifiutasse risolutamente di progredire di propria iniziativa, il progredire della natura la porterebbe inevitabilmente al di là del livello che aveva alla nascita: sofferenze infantili, cambiamenti di stati d'animo forzati da parte dei genitori, ambienti nuovi, il variare delle condizioni e volti nuovi sono tutte cose in grado di agire in silenzio nell'influenzamento della materia dentro la quale quell'anima fu imprigionata. Dunque nessun'anima può continuare ad essere esattamente nello stesso modo.

(Alan Leo)

Il Tema Progresso riguarda soprattutto i cambiamenti interiori del soggetto; noi nascendo riceviamo in dote (da Dio, dalla Vita, dal Karma o da chi pensate) un certo potenziale, un carattere di base che non si dispiega certo tutto nei primi anni di vita ma al contrario si svilupperà lungo il corso dell'esistenza manifestando alcuni lati prima, altri dopo, secondo le esperienze che si vivono, secondo le facoltà latenti nel tema natale, che proprio grazie alle suddette esperienze si acquisiscono e si esprimono. Naturalmente niente “uscirà” che non fosse già insito nel tema natale, ma quali aspetti della personalità emergeranno e quando? Il Progresso risponde a queste domande, fermo restando che talvolta può anche annunciare un evento vero e proprio; tuttavia ciò avviene più raramente e non è tutto sommato questo il suo scopo.

Esso si basa sugli stessi principi delle Direzioni Secondarie, ossia un giorno = un anno. Se una persona ha 30 anni si fa un oroscopo per la sua città natale e per la stessa ora di nascita ma per la data relativa a 30 giorni dopo la nascita. 30 giorni dopo (o 5 o 50 che siano) la situazione sarà cambiata poco o tanto (dipende dall'età naturalmente); i pianeti personali saranno avanzati di qualche grado a meno che non siano retrogradi; quelli più lenti resteranno a lungo sulla stessa posizione, ma poiché l'Ascendente si sarà spostato, sia pure di poco, anche le cuspidi delle Case si saranno spostate e i pianeti potranno aver cambiato domificazione. Inoltre tenendo conto del fatto che il movimento

dei pianeti è diverso, anche gli aspetti saranno cambiati, motivo per cui ci si troverà davanti un Tema nuovo, che è appunto il Progresso. La particolarità è che a causa del doppio movimento della terra, generalmente il Sole resta quasi sempre nella stessa Casa, pur avanzando nei Segni; Mercurio e Venere avanzano nelle Case secondo il movimento antiorario, che è poi quello della successione zodiacale, mentre i pianeti da Marte in poi, pur avanzando allo stesso modo come gradi e segni, retrocedono nelle Case. L'Ascendente si sposta di grado in modo sensibile ogni 4 anni circa, determinando così anche lo spostamento delle cuspidi. A seconda che esso si trovi alla nascita in un segno di lunga (dal Cancro al Sagittario) o di corta ascensione (dal Capricorno ai Gemelli) può restare nello stesso segno dai 15 ai 40 anni circa.

La sostanza di questa progressione, cioè l'equiparazione 1 giorno = 1 anno, è astronomicamente ed anche istintivamente collegata a filo doppio con la nostra concezione del tempo, intesa come rapporto tra cielo e terra, o meglio tra Sole e Terra. Il tempo, il "nostro" tempo umano, viene infatti scandito dall'interazione tra il pianeta in cui viviamo e l'astro che ci permette di vivere: non a caso il Sole è il principale protagonista di ogni tema natale. Rotazione e rivoluzione della terra fanno infatti "muovere" il sole rispettivamente ogni GIORNO ed ogni ANNO, permettendo l'avvicinarsi della luce, del buio, del caldo, del freddo e così via... Considerando la cosa da un punto di vista simbolico, è facile interpretare questo movimento come, appunto, l'esperienza umana del divenire e "nel" divenire. Ecco perché, tra tante tecniche, quella della progressione è particolarmente congrua e corretta, in un certo senso "naturale" e proprio per questo significativa.

Anche un tema di Rivoluzione Solare mette in relazione un giorno (quello del compleanno) con un anno (quello appena iniziato); questa, però, contrariamente al Tema Progresso, segnala soprattutto i settori d'esperienza e/o gli eventi esterni caratteristici dell'anno. Si può dire che un TP ci dice cosa "sentiamo", come "siamo" anno dopo anno, mentre una RS ci dice "a cosa" lavoriamo, "in cosa" ci esprimiamo o "su cosa" ci dobbiamo confrontare in un dato anno.

Tecniche diverse, quindi, con significati diversi ma non certo contraddittorie o mutuamente esclusive a livello conoscitivo o previsionale. Sulle stesse, comunque, restano di sovrano riferimento i transiti, che ci ricordano le tappe di integrazione tra essere e divenire, tra coscienza ed esperienza, diciamo pure tra il cosa e il come, parlandoci del perché.

Interpretazione del tema progresso

La progressione dell'oroscopo non è tanto o solo un potente sistema previsionale, ma è uno strumento simbolico atto a disegnare il piano dell'evoluzione dell'individuo nel tempo, ed è tanto più significativa quanto più l'individuo stesso sarà disposto e pronto alla sua personale trasformazione nel superamento delle condizioni karmiche di partenza. Come tale l'oroscopo progresso non sostituisce il tema natale, ma ad esso si accosta, divenendo così sensibile

anche ai transiti che avvengono nel periodo di tempo a cui simbolicamente si riferisce.

L'oroscopo progresso diviene il segnale continuo, senza strappi o interruzioni, della progressione-evoluzione dell'individuo, che in esso può trovare uno strumento eccezionale di comprensione delle esigenze di approfondimento, superamento e liberazione, che rappresentano la chiave per vincere i coaguli ed i blocchi insiti nella struttura archetipica del tema natale. Anche nel TP i pianeti, le case, i segni corrispondono alla normale lettura cosa-dove-come.

L'interpretazione di un Progresso richiede, oltre ad un'attenta valutazione del tema natale, un colloquio diretto, al fine di cogliere i cambiamenti personali nelle loro sfumature, o una conoscenza approfondita della persona, considerando solo gli aspetti precisi, perché solo questi sono legati ai mutamenti interiori e al modo diverso di vivere certe energie. E' ovvio però che quando 2 pianeti si stanno avvicinando sempre più a formare l'aspetto preciso, bisogna tenerli d'occhio perché la persona può avvertire già 2/3 anni prima stimoli ed esigenze diverse, pur non manifestandole ancora in modo aperto.

Il TP è un mezzo attraverso cui si amplifica, si sviluppa, si aggiusta il tiro, ma la realtà di base è indiscutibile e se una persona non ha avuto modo di elaborarla riconoscendone le potenzialità o le idiosincrasie, non capirà nemmeno le colorazioni successive: tutto quello che avviene dentro e fuori di noi, fa capo al nostro radix!

Punti significativi

Primo fra tutti, *il passaggio di segno all'Ascendente e al Mc*, che segna, specialmente nei primi gradi, un cambio di assetto che non viene compreso immediatamente, in quanto per stabilizzarsi in sintonia con l'energia nuova che riceve, ha bisogno almeno di 2/3 anni circa. L'As progresso, ora in un segno di corta o di lunga ascensione ci induce a riflettere sulla modalità del nostro comportamento abituale, in quanto il lunghissimo periodo che trascorre in un determinato segno, caratterizza la Persona nel senso junghiano del termine, la nostra "maschera".

Prendiamo l'esempio di chi nasce con l'As ai primi gradi dello Scorpione, i cui governatori si trovano in aspetto dissonante, ecco che saremo abituati a vedere questo soggetto in soventi crisi esistenziali rispetto all'espressione di sé, con un probabile atteggiamento poco duttile, una certa diffidenza verso il mondo esterno negli anni dell'infanzia, dell'adolescenza e della prima metà della vita, in quanto un As nel segno dello Scorpione progredisce in Sagittario, solo dopo 43 anni! Questo individuo manterrà per sempre il suo As, ma accadrà che dopo i 40 anni circa inizierà a sentire un fremito diverso, si sentirà proiettato verso una maggiore espansione, avrà più desiderio di uscire dal guscio, di comunicare e inizierà a scalpitare, per accorgersi poi, dopo qualche anno, di possedere una modalità diversa nei rapporti con il mondo.

Vedremo così il passaggio dell'As ai primi gradi del Sagittario e magari nell'anno in cui Giove avrà il transito nell'elemento Fuoco, si verificherà la

spinta ad agire in maniera più impulsiva, più fiduciosa, più idealistica, meno diffidente dando carica alle cose che vorrà iniziare, stimolata dall'entusiasmo del Fuoco. Tutto il TN riceverà un impulso diverso e siccome niente avviene per caso, ci accorgeremo di quanti segnali si combineranno nella stessa direzione. L'Ascendente ha a che fare con l'inizio di ogni cosa ed è per questo che la sua progressione assume una così grande importanza.

Tempi di progressione dei vari segni:

L'AS Ariete per le nostre latitudini ha la durata di 14/15 anni;
L'AS Toro ha una durata di circa 18 anni;
L'AS Gemelli di circa 26 anni;
L'AS Cancro di circa 37 anni;
L'AS Leone ha il periodo più lungo, circa 44 anni;
L'AS Vergine progresso ha la durata di circa 40 anni;
L'AS Bilancia di circa 40 anni come la Vergine;
L'AS Scorpione di circa 43 anni;
L'AS Sagittario di circa 40 anni;
L'AS Capricorno ha la durata di circa 25 anni;
L'AS Acquario di circa 15 anni;
L'AS Pesci è il più breve, dura soltanto 12 anni.

Da questa tabella si deduce che i due angoli: As e Ds, subiscono contemporaneamente uno spostamento di segno, dando un nuovo impulso ai due bisogni primari della vita.

La progressione da un segno all'altro di As e Mc, invece, non sempre avviene contemporaneamente. In questo caso, se il Mc avanza di segno (sottintendendo un cambiamento radicale per quanto attiene la professione), mentre l'As non è ancora arrivato al passaggio, il cambiamento sottinteso dal Mc potrà non avere luogo, come se la persona non si sentisse ancora "pronta", ma potrà avvenire qualche anno dopo, con maggiori garanzie di successo, quando l'individuo avrà iniziato ad elaborare veramente un nuovo modo di essere.

Da quanto detto in precedenza, si deduce che c'è una bella differenza a nascere con un As nei primi gradi del segno del Leone rispetto a chi nasce con As Leone tra i 26° e i 29°.

Trovandoci di fronte un individuo adulto, anche senza valutare l'intero TN, potremmo già renderci conto che nel primo caso la fisicità e il comportamento saranno tipicamente leonini e solari, nel secondo caso verginei e mercuriali. E a meno che, in questo ultimo caso la Luna natale non si trovi in Leone o in altro segno di Fuoco, le differenze sono veramente abissali.

Stesso ragionamento per il Sole: nascere con il Sole ai primi gradi di un segno significa vivere l'energia di quel segno per circa 20, 25, anche 30 anni se il pianeta si trova al primo grado. Non è la stessa cosa che nascere con il Sole agli ultimi gradi. E' vero che i primi anni di vita sono formativi e che le caratteristiche del nostro segno solare saranno sempre e per sempre nostre,

però è pur vero che un conto è vivere le tempeste emotive che investono il nativo Bilancia quando il Sole passa nel segno dello Scorpione dai 25, 30 anni in poi, un conto è cominciarle a viverle a 10 anni! Si matura certamente in maniera diversa! Se si nasce Sole Scorpione e As Cancro e all'età di 8 anni l'As entra nel segno del Leone e a 12 anni il Sole si trova già in Sagittario, ci si trova davanti a un soggetto molto diverso da chi si è portato avanti l'esperienza dell'elemento Acqua per 20 o 30 anni.

Altro punto da tenere presente è, quindi, la *contemporanea progressione del Sole e dell'As*.

Lo spostamento dell'As rivoluziona molte cose, perché col suo cambio di segno dà una forza diversa sia al suo dominatore sia all'Elemento che lo contraddistingue, alla sua Modalità; i pianeti che hanno una qualche relazione col nuovo As acquisteranno un peso diverso. Il tutto andrà valutato tenendo conto che è vero che il soggetto avrà bisogno di almeno un paio d'anni per avvertire in modo cosciente una diversità di spinta nelle sue energie, ma il passaggio di segno per l'As, per il Sole e per il Mc appartiene a quei pochi casi in cui il progresso indica anche qualche evento. Questo può inizialmente sembrare anche poco significativo, ma in realtà si rivelerà importante per la vita della persona.

Oltre ad osservare il cambiamento di segno di As, Sole e Mc, non bisogna tralasciare gli altri pianeti personali che, fatta eccezione per la Luna (argomento a parte), possono restare in un segno anche un paio di decenni, dipende dalla loro posizione nel radix. A seconda di dove viene a trovarsi il pianeta questo assumerà la colorazione del segno (ad es.: una Venere radicale in Sagittario, che entra nel successivo Capricorno, è indicativa di una vita sentimentale stabile, certamente, ma anche pesantuccia e noiosa, fedelissima per carità, insomma poco gratificante perché governata da Saturno).

Occorre anche porre particolare attenzione alla *coniunzione dei pianeti, dell'As e Mc progressi a quelli radix*. Ad esempio: un Mc che va alla congiunzione del Sole natale ben difficilmente non coinciderà con una realizzazione in ambito professionale e con la conquista di una maggior autonomia.

Ricapitolando, dovremo prestare particolare attenzione a:

- *aspetti di pianeti e punti che progredendo si vanno a formare con pianeti punti radix;*
- *aspetti che si formano tra pianeti e punti, entrambi progressi (ad es., Sole e Venere progressi che si congiungono);*
- *pianeti e punti progressi che cambiano di segno e/o casa;*
- *pianeti che progredendo diventano retrogradi o diretti;*
- *infine, importantissimi, i transiti sui pianeti progressi.*

Non è facile, ed occorre un certo allenamento, osservare questo magistrale movimento, che esprime una grande quantità di potenzialità che non sempre si realizzano, e che comunque spesso stanno ad indicare delle profonde metamorfosi interiori.

Più una persona ha lavorato sulla propria individuazione, più si rispecchia nel tema progresso, avendo trasformato nel tempo i nodi espressi dal tema radicale.

Applicando una tecnica astrologica diversa dal tema natale, tipo rivoluzione solare, transiti, etc., bisogna restringere sempre le orbite; per il Progresso bisogna addirittura valutare anche una tolleranza 0°. In effetti, proprio per la caratteristica “lentezza”, col quale si evolve, in questo caso è particolarmente sensato optare per l’aspetto esatto al grado!

Vedendo uno dei Luminari, oppure uno dei pianeti personali in stretto avvicinamento ad un altro pianeta, specie se questi è più lento, si andrà a vedere in che anno avviene esattamente la congiunzione, pensando che in quel preciso momento si potrà verificare una fusione energetica, capace di produrre dei mutamenti interiori; ciò non toglie, che già in fase di avvicinamento stretto, magari nei due anni precedenti, un certo stimolo si possa sentire. In effetti, spesso degli eventi importanti avvengono nel momento in cui si forma un aspetto esatto (gradi e primi) nel tema progresso.

Come osservando i transiti ci accorgiamo della fondamentale importanza dei cicli planetari, così nel tema progresso troviamo che il perfezionamento di un aspetto è altrettanto importante: la lettura del TP accostata ed integrata a quella dei transiti ci offre un codice simbolico ancora più esatto dello scopo e della direzione della nostra vita.

Anche i cambiamenti di Segno o di Casa sono estremamente importanti: un pianeta che attraversa una cuspide, segnala un momento di grande “sensibilità” perché una certa energia che per anni si è concentrata in un determinato settore, si va focalizzando su un argomento diverso e può quindi “materializzarsi” in un evento, così come col cambiamento di Segno. E’ opportuno controllare sempre la RS perché questa, essendo molto più “materiale” nei suoi significati, dà indicazioni di conferma o di smentita. In quest’ultimo caso si può dedurre che qualcosa si sta preparando ma i tempi non sono ancora maturi e potrebbero essere i Transiti a dire perché. In altre parole queste tecniche non vanno usate in modo isolato, ma sempre in collaborazione tra loro.

Generalmente si dà più importanza a congiunzioni e opposizioni perché, essendo il progresso un metodo che ci parla più di uno svolgersi psicoemozionale piuttosto che di un serie di circostanze ben visibili, sono soprattutto i due aspetti sopracitati che possono poi comportare manifestazioni esteriori più evidenti, quindi maggiormente significative per chi ci chiede consulenza.

Ma quando andiamo ad analizzare il nostro TP possiamo andare a controllare il percorso di qualsiasi aspetto che ci interessi, soprattutto se riusciamo a ricordarci bene anche le sfumature emozionali legate al nostro passato.

Quando un trigono arrivasse alla precisione ci potrebbe essere, ad esempio, un momento di grande soddisfazione personale. Potrebbe anche coincidere con dei pubblici riconoscimenti, se transiti e RS di quell’anno li evidenziano, ma, soprattutto, ci si potrà sentire bene integrati nel sociale, sentirsi a proprio agio e riconoscersi pienamente in ciò che si fa, qualsiasi cosa sia.

Quando As e Mc entrano nella seconda decade del segno in cui si trovano, specie se simultaneamente, questo è un momento di culmine e di maggior espansione.

La tecnica del TP va fatta sempre per il luogo di nascita perché rispecchia

quelle modificazioni interiori strettamente legate alla natura dell'individuo, natura che esiste "in fieri" fin dalla nascita. Il tema progresso trasforma ogni anno in un giorno, e tiene ferma l'ora e il luogo di nascita: se vogliamo farne uno all'anno (che è l'utilizzo più diffuso), ci riferiamo al compleanno come per la RS, ma volendo si potrebbe essere anche più precisi, perché se un anno corrisponde ad un giorno, allora sei mesi corrispondono a dodici ore, un mese a due ore e così via fino ai minuti. Quindi, in teoria, per valutare il "clima" interiore di una persona in un dato momento, l'ideale sarebbe di calcolare il TP per quel momento preciso, però è ovvio che solo la Luna avrebbe spostamenti significativi, per cui il riferimento del compleanno è valido in generale per l'anno in corso.

Il tema progresso rappresenta un eccezionale strumento per osservare lo sviluppo della personalità, per avere un'idea di quando avverranno quei mutamenti, soprattutto di natura psicologica ed interiore, oltre al genere di esperienza che l'individuo potrà vivere nel corso dei diversi anni, o per meglio dire, in genere decenni. Già osservando la posizione del Sole, As e Mc natali possiamo dedurre che tipo di energia zodiacale sperimenteremo nell'arco della vita, con tutte le diverse "colorazioni" del caso. Comunque, a meno che non si viva molto, molto a lungo, non ci è dato che sperimentare alcuni segni, che, a seconda della loro ascensione, potranno essere due, tre o poco più.

L'osservazione attenta della disposizione dei pianeti alla nascita, sia da un punto di vista di TP, sia di transiti, ci permette di valutare se ci saranno sblocchi e congiunzioni in età assolutamente sfruttabili. Se i lenti sono precedenti e in posizione in cui ragionevolmente entro i 40-45 anni vi saranno grandi sblocchi – quando, ad esempio, nel radix ci sono quadrati natali con lento precedente – e quando entro lo stesso limite di età vi saranno delle congiunzioni, questo indica che molte cose cambieranno, perché ci sono cicli nuovi che iniziano e che sicuramente solleticano molto di più la persona ad abbandonare resistenze e paure. Se invece i transiti della persona saranno importantissimi in età non sfruttabili appieno, o perché troppo giovani o troppo vecchi, le cose sono diverse, meno probabili grandi cambiamenti, ma solo percorsi di comprensione.

La differenza tra aspetto applicante e aspetto separante nell'ottica del TP è basilare perché se un certo aspetto si è formato prima della nascita, può darsi che non si riformerà mai più per progressione, quindi lo si vivrà come energia di fondo però non soggetta più di tanto ad evoluzione (chiaramente quella dei transiti sì), ma se un aspetto si deve ancora formare avrà la possibilità che lo faccia per progressione e se ne potrà vivere appieno le implicazioni quando questo eventualmente accadrà.

Quindi, partendo dalla stesura di un oroscopo natale, si può arrivare ad intuire, attraverso i successivi temi progressi, l'evoluzione interiore della vita intera di un individuo. Infatti il TP rappresenta tutte quelle possibilità legate alla crescita individuale, costituendo un preciso segnale di una profonda trasformazione del proprio modello di vita.

Questo metodo ci indica la strada dell'evoluzione, dandoci la possibilità di

“uscire” dai limiti costituiti dal nostro tema natale. Il fatto di mutare segno, la variabilità della Luna, i nuovi Aspetti tra i pianeti, la progressione dell’Ascendente e del Medio Cielo, tutto concorre a fornirci nuovi stimoli ed a rinnovarci.

La Luna progressa

La Luna è d’importanza fondamentale: il suo movimento veloce la porta a spostarsi notevolmente cosicché, a differenza di tutti gli altri fattori del Progresso, ogni anno essa ha una diversa posizione e aspetti differenti. Ed è proprio dalla Luna che si deve cominciare; il fatto che essa già l’anno successivo alla nascita potrebbe aver cambiato segno e comunque aspetti, ci dà indicazioni importanti sul diverso modo di “sentire” da parte del bambino e di che tipo è la sua partecipazione alla relazione con entrambi i genitori.

Una Luna in segni cardinali è notevolmente “attiva”, nel senso che chiede continuamente, stimola una continua interrelazione, è partecipativa, ma richiede una continua attenzione. In segno Fisso esprime la sua ostinazione anche con pianti e capricci, ma è molto sensibile e suscettibile; in un segno Mobile è più mutevole come umore ed è quindi più facile distrarre il bambino dalle sue impuntature, ma potrebbe rivelarsi poi la più difficile, proprio perché non si sa mai quali siano esattamente le sue esigenze. Questo stesso discorso, con i cambiamenti di espressione legati alle diverse età, va fatto anche su soggetti adulti.

Inoltre, la Luna va valutata anche per Elemento perché, secondo come è in tal senso caratterizzata, darà per circa due anni e mezzo un diverso modo di “sentire”, un diverso tipo di emozioni e sensibilità, tutte cose che possono influire sulla personalità. Altrettanto importanti saranno gli aspetti sempre nuovi che la Luna forma, perché anche questi ci diranno quali altre facoltà del carattere vengono attivate, stimulate o parzialmente “spente” dal suo veloce movimento. Altro fattore da tenere presente nel Progresso è il possibile cambiamento, rispetto al tema natale, della divisione per emisferi e del modello planetario; questo eventuale cambiamento è molto lento, quindi non si verificherà prima di una certa età; tuttavia a livello psicologico può essere molto significativo.

A causa del movimento “velocissimo”, la Luna resta solo 2 anni e mezzo in un segno e comunque forma continuamente aspetti diversi, denunciando soprattutto le diversità con cui noi percepiamo la vita e le persone, la maggiore o minore sensibilità e talvolta suscettibilità, cioè le nostre reazioni interiori. Quando però, dopo 28 anni circa, torna al suo luogo di nascita, è un momento particolare perché un ciclo è finito e ne sta iniziando un altro ed essa pur tornando dove stava all’inizio riceverà aspetti differenti che segnaleranno un tipo di ricezione diversa che contraddistinguerà i successivi 28 anni. La stessa cosa avviene quando la Luna progressa si congiunge al Sole progresso; questo, anzi, è uno di quei momenti in cui il TP può annunciare anche un evento.

La Luna Progressa, nel suo giro dell’intero tema di 28 anni e mezzo, indica le nostre reazioni istintive e quando essa si stringe per progressione ad un

pianeta, il simbolo di quel pianeta connota fortemente la nostra vita; questo normalmente accade quando gli aspetti sono precisi al grado anche se ci può essere un anno di preparazione interiore. La Luna, poi, quando entra in un segno, prende per due anni e mezzo le caratteristiche di quel segno, ma quando entra in una casa modifica sempre la modalità di vivere le istanze di quella casa, porta cambiamenti in quello specifico settore.

Rudhyar nel suo bellissimo libro “Il ciclo di lunazione” ha dedicato un capitolo al ciclo di lunazione progresso. Il simbolismo che sta alla base è analogo a quello di un ciclo di lunazione mensile, l’archetipo di tutti i cicli di relazione fra due pianeti.

- La *Luna nuova* rappresenta un input, una “inseminazione”, un impulso ad intraprendere una strada anche se ancora non sappiamo di preciso dove ci porterà;
- *dalla congiunzione al primo quarto* vi è un impulso di natura estroversa che porta avanti in maniera istintiva quanto è nato nella congiunzione;
- *il primo quarto di Luna* corrisponde ad un ri-orientamento nell’azione;
- *dal primo quarto alla Luna piena* si sperimenta un piacere di sviluppare la via intrapresa;
- la *Luna piena* indica un periodo di realizzazione (se tutto è andato bene) ma anche l’inizio di una crisi, come se ci si trovasse in mezzo all’alta marea, dove la vita sembra oscillare avanti ed indietro, tra presente e futuro;
- con l’*ultimo quarto* comincia la raccolta e la selezione definitiva di quanto vale conservare e di quanto, invece, va abbandonato.

L’ultima fase è la più introversa e se il ciclo fino a qui non ha avuto consapevolezza, è sicuramente molto problematica e dolorosa in quanto vi è la sensazione che un periodo della vita stia completamente finendo, tutto sembra morire e disgregarsi inevitabilmente. Se tutto ha funzionato regolarmente dovrebbe invece portarci alla sensazione che un capitolo della nostra vita si sta chiudendo, ma, proprio grazie alla maturazione, all’esperienza ed alla consapevolezza che il vecchio ciclo ci ha portato, si intravede la possibilità di aprirne un altro che in qualche maniera ci allargherà ulteriormente la coscienza, fino ad arrivare alla fecondazione della nuova congiunzione.

Rudhyar concepisce, quindi, il ciclo di lunazione progresso come qualche cosa di dinamico che nasce dalla Luna nuova progressa e termina alla lunazione successiva.

Un ciclo completo comporta delle “fasi” di strutturazione e destrutturazione proprio in linea con la simbologia di Saturno. Infatti, la LP impiega, più o meno, lo stesso tempo di Saturno di transito per fare il giro del nostro tema natale e sono due simboli che scandiscono profondamente e formano il tessuto del nostro vissuto interiore ed esteriore; Luna come Alfa, signora del Cancro che nutre la vita, Saturno come Omega signore del Capricorno che porta a compimento la vita, la porta degli uomini e la porta degli dei di cui parlavano gli antichi. Chiaramente poi i transiti e le RS ci possono completare il quadro del periodo che stiamo vivendo (pensiamo solo a quanto è incisivo il transito dei tre pianeti lenti), ma la LP e Saturno di transito scansionano con tempi

lunghe e omogenee la nostra crescita ed è illuminante capire cosa è successo nel primo transito; questo chiaramente lo si può fare solo quando avremo almeno già compiuto un giro di Saturno e della LP, perché la situazione che poi si forma va molto a richiamare il seme gettato 28 anni e mezzo prima anche se poi avremo, si spera, un'esperienza ed una maturità maggiore.

La Luna ha a che fare con le trasformazioni psichiche ed in una vita intera l'astro compie, intorno al Tema, tre complete rotazioni per movimento progressivo. Il primo di questi cicli lunari corrisponde al corpo fisico e l'attenzione è normalmente concentrata sull'azione fisica. Il secondo ciclo, dai 28 ai 56 anni circa, corrisponde alla Luna, in particolare: la natura psichica ha avuto espansione, le emozioni sono state raffinate e dominate (si spera), e l'anima cresce verso la luce, eccetto che in quei pochi casi in cui si sia scelto il sentiero rovesciato e rivolto verso il basso. Il terzo ciclo, che arriva ad 84 anni, porta intuizione, saggezza, nonché il lato spirituale della vita. E' il ciclo della ragione e dona gli anni che conducono alla mente filosofica.

Nell'arco di un'esistenza, si può immaginare l'esperienza di tutti questi cicli solilunari progressi come una sorta di spirale che trascina in alto la nostra individualità, dandole un ritmo. Il percorso di un ciclo completo, da Luna nuova a Luna nuova progressa lo possiamo assimilare – come già detto – ad un ciclo di Saturno, mentre l'esperienza assimilata durante il tempo di questi 28 anni circa e la conseguente spinta evolutiva verso l'alto la possiamo assimilare a Giove.

In definitiva, potremmo definire le progressioni solilunari come l'archetipo dell'evoluzione di un soggetto.

Pianeti retrogradi e TP

La retrogradazione non è sempre sinonimo di energia bloccata, ma di un'energia che si manifesta attraverso canali differenti, che non sostiene l'insieme del Tema e non collabora al processo di individuazione, che ha, però, l'effetto di stimolare, proprio attraverso i problemi che crea, una ricerca della propria identità e delle proprie motivazioni, che spesso affondano le radici in un passato familiare e culturale che è stato ereditato (geneticamente o attraverso l'educazione, l'esempio o lo stile di vita). Quando un pianeta retrogrado alla nascita, torna diretto per progressione, è possibile uno scioglimento della tensione, mediante evento interiore o esteriore. Attraverso la progressione possiamo più o meno stabilire a quale età questo avverrà. L'evento riallinea l'energia all'insieme del Tema e questa, riprendendo la direzione giusta, non è più di ostacolo, fluendo secondo la propria vera essenza, anche se troverà sempre alcune difficoltà, soprattutto nella presa di coscienza: l'individuo, cioè, esprimerà quella funzione in modo istintivo, ma per integrarla davvero dovrà lavorare parecchio. Spesso, però, soprattutto nel caso dei transpersonali, il pianeta può restare retrogrado per tutta la vita. Dunque sembrerebbe che l'individuo sia "destinato" a non completare l'esperienza legata alla simbologia del pianeta, a non viverla, lasciandola così relegata a livello inconscio.

Quando avviene il contrario, cioè un pianeta diretto alla nascita diventa retrogrado per progressione, si presenta l'occasione di incamerare lentamente ma profondamente tutta la simbologia di quel pianeta, per usarla successivamente in modo più consapevole. L'età in cui, secondo il TP, un pianeta inverte il movimento, può indicare qualcosa di particolare. Bisogna tener conto, infatti, che un pianeta che diventa retrogrado, poniamo 20 giorni dopo la nascita (quindi dopo 20 anni), ha in realtà posto alcune difficoltà al soggetto fin dall'inizio ma a 20 anni potrebbe prendere coscienza di qualcosa di cui non si era reso conto fino a quel momento, magari aiutato anche da qualche circostanza. Se si usa il Progresso insieme alla Riv. Solare, quest'ultima può indicare quale potrebbe essere la circostanza materiale in questione.

Stellium e modelli planetari nel TP

Cosa succede quando da uno Stellium di nascita uno o più pianeti si staccano in progressione? Lo Stellium rappresenta uno dei punti cardine di un TN, lo si trova facilmente in un modello Cuneo, ma lo si può incontrare in qualsiasi modello, anche fra quelli non identificabili. Questa configurazione, è un "gruppo", un'associazione fra energie che possono essere più o meno compatibili fra loro e trovarsi o meno in sintonia con il settore occupato, per quadrante, segno ed elementi. Lo Stellium colora un TN di varie sfaccettature, a seconda del luogo in cui si trova e della posizione del pianeta che lo governa.

Nel Cuneo abbiamo una concentrazione di forze che si raccolgono e restano in attesa che il vuoto delle parti opposte, arrivi a loro, subendo un fascino calamitante; nello Stellium vero (ci sono tipi di Stellium più o meno pregnanti) si verifica, invece, un fascio di energia che smania di raggiungere la parte opposta. Se la parte è vuota, il percorso richiederà alcune sollecitazioni dai transiti, se contiene almeno un pianeta e un'opposizione, lo sforzo sarà delegato in gran parte a quel tipo di energia psichica, che fungerà da ricettore e svolgerà funzione di collegamento. Il TP può mantenere o meno lo Stellium di nascita per diversi anni, ma se in esso ci sono i Luminari, presto si verificherà il loro distacco; questi saranno gli anni in cui ci sarà una maggiore capacità di vivere l'autonomia della persona, separando l'energia primaria, Sole-Luna (ma anche Mercurio e Venere, fino giungere a Marte), da una situazione ingombrata e poco riconoscibile alla persona stessa.

La nostra natura è quella indicata dal tema natale, ma il TP ci indica secondo quali linee o strade possiamo migliorare e questa possibilità è aiutata dal fatto che da certi momenti in poi noi cominceremo a percepire certe nostre energie in modo in po' diverso.

Facciamo l'esempio di una casa 12a discretamente popolata: il Progresso ci mostra come nel tempo alcuni pianeti della 12a passano in 1a e altri (quelli più lenti) passano nella 11a. Il risultato è che questa 12a si alleggerisce molto, a volte del tutto. Questo non vuol dire che il soggetto non vivrà più le problematiche pratiche ed esistenziali legate a questa Casa! La persona continuerà a vivere i suoi sogni e le sue difficoltà, le sue aspirazioni segrete, le sue tensioni

spirituali e continuerà a sentire fino in fondo lo sforzo, l'indecisione, la difficoltà nel concretizzare, ma da un certo momento in poi comincerà anche a sentire delle "spinte interiori" di natura diversa. Intendiamoci, non saranno spinte fortissime; sarà, piuttosto, un modo sottilmente diverso di percepire certe energie, motivo per cui, seguendo l'esempio di una 12a piena, potrà cominciare a desiderare di avere più amicizie o comincerà a sentire più interesse verso i problemi sociali (pianeti spostati in 11a); comincerà anche ad avvertire più impellente il bisogno di decidere da sola, di agire in prima persona (pianeti in 1a). Riuscirà poi davvero a vivere tutto ciò? In parte sì, ma ricordandoci sempre che quei progetti o quelle azioni (talvolta solo tentativi) saranno il frutto di una 12a Casa natale e che questa non potrà mai diventare come una 1a di nascita molto accentuata. L'importante è che la persona si possa rendere conto secondo quali modalità deve cercare di cambiare, continuando però a rispettare se stessa e la propria natura motivo per cui le sue decisioni o i suoi progetti dovrebbero avere sempre un'attinenza con alcune finalità della 12a (soprattutto se in questa c'è il Sole).

Lo stesso discorso si può riferire allo Stellium. Anche lì col tempo l'accumulo si diluirà, permettendo al soggetto di sentirsi meno "oppresso" psicologicamente è quindi anche più libero di pensare ad altro o di provare altri interessi. Dovrebbe quindi a questo punto essere più capace di distribuire in maniera diversa le sue energie. Non bisogna, però, considerare lo Stellium natale superato... Anzi, credere di aver superato certi ostacoli in modo definitivo è sempre un grosso errore, che può portare a ritrovarsi impantanati quando meno ci si aspetta. Bisogna sempre ricordare che la nostra natura di base è quella indicata nel tema natale e che con quella ce la vedremo tutta la vita. Nel caso dello Stellium, quindi, esso rappresenta e continuerà a rappresentare un grosso risucchio di energie; il vantaggio nel tempo sta nel fatto che tanto più la persona è consapevole anche del suo diverso modo di "sentire" e, quindi, della possibilità di "vivere" certi aspetti di sé e tanto più potrà riuscire a fronteggiare consapevolmente i problemi o le "tentazioni" dello Stellium natale. La problematica dello Stellium è proprio rappresentata dalla mescolanza di energie che non riescono a farsi riconoscere singolarmente all'inizio della vita, perché interferiscono fra loro con troppa intensità. Inoltre quando uno dei pianeti personali, facente parte di uno Stellium, tocca un transpersonale per progressione, avviene nella persona un trabusto interno tale da sconvolgere moltissimo, anche con eventi culminanti. Con minor intensità, questo può avvenire anche nella progressione dei personali verso i transpersonali, quando nel radix ci sono delle congiunzioni, specialmente agli angoli del cielo di nascita.

Quelli che si formano per progressione, sono ben diversi dagli Stellium di nascita, che segnano in modo indelebile il segno e il settore occupato, come se imprimevano un marchio di fabbrica al TN, in base alla qualità dei pianeti assemblati e all'Elemento coinvolto (che diviene dominante, soprattutto se nello Stellium partecipa uno dei Luminari).

Il bambino che nasce con quel raggruppamento, non può disporre della conoscenza necessaria per distinguere a livello interiore un'energia dall'altra, è

come se venisse ingombrato in una parte di sé, che lo obbliga a prendere atto del fatto che lì in quel punto, c'è una gran confusione, in cui si trova a destreggiarsi senza nessuna esperienza. Via via, negli anni, quando qualcosa si stacca dal gruppo (e sono sempre Luminari o pianeti personalissimi), impara a guardare l'elemento planetario separato, con sensazioni diverse, più chiare e meglio gestibili; è forse il momento in cui riconosce in sé l'archetipo che il pianeta o il Luminare rappresenta e comincia a viverlo, amalgamandolo con l'Elemento nuovo in cui si va a collocare, o nella casa nuova, o nel nuovo quadrante ecc... che colora di nuove sensazioni l'impronta primaria di nascita, che comunque resta alla base; essa rimane come il canovaccio sul quale tessere nuovi disegni, più consapevoli, più chiari.

Uno Stellium che si forma in età della ragione, quando si è sentito, bene o male, almeno con i transiti veloci, la presenza dei pianeti nei vari campi, mette l'accento per un certo numero di anni (spesso tantissimi), in quella casa, in quel segno e pone in risalto tutto ciò che lo concerne. Poniamo il caso che si conoscano diverse parti di noi più profondamente ed altre più superficialmente; in base a questo assunto, immaginiamo che alcune di queste parti si uniscano ad un certo punto della vita per puntare l'energia nel settore dove nasce lo Stellium progresso.

In generale, il variare dei modelli nelle progressioni indica il variare interiore della nostra modalità d'azione che pur conservando la base originale, si plasma per un certo periodo e si modifica, permettendoci di agire con più forza o con più fragilità a seconda dei casi; con maggiore o minore complessità e conflitti, e ci fa essere a volte provvisoriamente diversi dalla modalità abituale che comunque impara ad adattarsi a quel che recepisce nel nuovo della vita. Spesso è la Luna che, nel suo giro dei due anni e mezzo per segno, consente il formarsi di vari modelli: Tazza, Secchio con manico Luna, Ventaglio con manico Luna, Cuneo e ancora Tazza e così via.

Gli Encadrement e il TP

Poniamo ora l'attenzione sugli encadrement e su come attraverso il TP si può seguire il percorso di quella energia simboleggiata da quel determinato pianeta attraverso il cambiamento di posizione all'interno dello Zodiaco, indipendentemente dal fatto che quel pianeta specifico formi o no aspetto angolare con altri.

La teoria degli encadrement si basa sullo studio dell'ordine dei pianeti all'interno del tema natale. Questo metodo è particolarmente adatto nei casi in cui l'ora natale è incerta o sconosciuta, in quanto permette di ricevere più informazioni possibili sulla personalità e il destino del consultante. In quest'ultimo caso, si può redigere un TP senza domificarlo e analizzare solamente la progressione dei pianeti attraverso i segni e i differenti encadrement che tali progressioni vanno via via producendo negli anni.

Si parte dalla teoria che un pianeta sia simbolicamente legato a quello che in sequenza lo precede e a quello che si trova posto dopo esso, indipen-

dentemente dalla distanza in gradi che esiste tra i tre astri. Quello che viene preso in considerazione nell'analisi è sempre il pianeta posto in posizione centrale, in relazione a quelli che gli si trovano lateralmente.

Parlando del Sole, è facile trovarlo in encadrement tra Venere e Mercurio, un po' meno frequente tra Plutone e Nettuno. Ma già c'è differenza se il pianeta che precede il Sole è Venere o Mercurio rispetto a quello che segue, perché la forza del pianeta posto al centro si distanzia dall'energia del pianeta che precede per avvicinarsi sempre più a quello che segue. (Quindi teoricamente è migliore l'encadrement che presenta pianeti come Marte, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone in prima posizione piuttosto che in terza posizione). Ciò significa che l'energia del pianeta centrale ha un primo impulso colorato dalle simbologie del pianeta che lo precede per poi diluirle fino a mutarle con l'energia simboleggiata dal pianeta che lo segue. L'encadrement agisce sia sull'intero corso esistenziale sia nel quotidiano.

Nella prima parte della vita si vivono le energie del pianeta centrale come se fosse in aspetto stretto con il pianeta che lo precede, nella seconda parte della vita si assiste ad un procedere sempre più verso l'energia del pianeta in terza posizione seguendo l'ordine di sequenza, anche in questo caso, come se questo pianeta si trovasse in stretto rapporto angolare con l'astro centrale.

Ma questo tipo di funzionamento energetico si ripete all'infinito ogni volta che mettiamo in moto le simbologie legate al pianeta centrale: iniziamo in un modo e finiamo in un altro.

Quando si può redigere un TN domificato, la lettura degli encadrement diviene ancora più interessante, perché possiamo aggiungervi la posizione dei tre pianeti nelle rispettive case astrologiche e in quelle che governano, stabilendo così legami spesso inspiegabili altrimenti.

Sappiamo che la Luna nel suo moto è assai più veloce degli altri astri e va a formare innumerevoli encadrement; veramente importanti sono quelli che si verificano, anche invertiti, altre volte nel corso dell'esistenza. Quindi, nell'analizzare il progredire della Luna, va messo in evidenza se nel suo secondo o terzo ciclo ritrova o meno l'ordine di alcuni pianeti, valutando lo stato d'animo e gli accadimenti che si sono andati a creare nel primo ciclo per compararli a quelli del ciclo successivo. Per l'analisi degli encadrement della Luna progressa è poi importantissimo il tipo di modello planetario sia natale sia progresso.

Per i modelli che prevedono ampi spazi senza pianeti è facile che un determinato encadrement lunare rimanga inalterato anche per alcuni anni. In un caso del genere è ipotizzabile che tale posizione divenga importante rispetto a una formazione d'encadrement durevole un anno o anche solo sei mesi.

L'encadrement al quale si dovrà dare maggior importanza, però, sarà indubbiamente quello solare. Sono tante le combinazioni che possono formarsi, ad esempio:

- Se il Sole natale si trova posto tra Luna, Mercurio, Venere e/o Marte, dopo qualche anno l'encadrement si sarà modificato perché prima uno, poi l'altro pianeta tra cui il Sole si va ad inserire, progredendo, supereranno altri pia-

neti che ne occuperanno il posto. In questo caso alle modalità d'azione della combinazione energetica iniziale si vanno ad aggiungere esperienze diverse che devono, tuttavia, essere sempre riportate all'encadrement solare natale e non considerate mai indipendentemente da esso.

- Se il Sole natale si trova posizionato tra un pianeta veloce e uno lento – da Giove a Plutone – c'è la possibilità che, dopo svariati cambiamenti, si possa ripetere l'encadrement di nascita invertito; per esempio: si nasce con il Sole tra Venere e Plutone, dopo una ventina d'anni Venere è progredita oltre gli altri due pianeti e anche il Sole ha superato Plutone formando un nuovo encadrement Plutone-Sole-Venere. In questo caso si potrebbe ipotizzare che il ritorno all'encadrement natale invertito corrisponde a un momento di verifica di come si sono utilizzate le energie solari in relazione ai pianeti in encadrement. Le persone che nascono con questo tipo di combinazione hanno la possibilità di sperimentare all'inizio della loro vita un tipo di flusso energetico e verso la metà dell'esistenza il ritorno di tale flusso.

Tanto dipende dal modello del nostro TN; in un modello Spruzzato in cui il Sole si trova in posizione centrale, molti saranno gli encadrement che l'astro potrà formare con gli altri pianeti; diverso il discorso per i modelli Cuneo e Clessidra nei quali vi sono ampie zone vuote. In questo caso se il Sole è l'ultimo pianeta a chiudere il modello, e nella posizione natale si trova inserito tra due pianeti lenti, difficilmente formerà parecchi encadrement nel corso degli anni; avrà la possibilità di entrare in contatto solamente con la Luna, Mercurio e Venere progressa, a volte anche Marte se nel TN si trova nelle vicinanze del Sole.

La Dominante e la componente elementale nel TP

Nell'astrologia di taglio tradizionale si individua la Dominante attraverso svariate considerazioni e, se non ci si attiene "solo" alla valutazione di un pianeta agli angoli del cielo, che abbia un'orbita stretta con l'angolo stesso, si può individuare con una certa sicurezza il pianeta o Luminare che rappresenta la materia prima del tema in questione. Se poi, oltre a segnare la Dominante, esso è anche governatore dell'AS, ci troviamo a trattare un pianeta che nei vari TP avrà sempre da dire la sua. Mettiamo il caso che questi sia la Luna, ecco che avremo da porre molta attenzione a tutti i suoi incontri progressi, perché essa scandirà il tempo di ogni mutamento, anche quando incontrerà pianeti che nel radix hanno meno rilevanza. Se invece abbiamo una Dominante dei pianeti da Marte in avanti (oppure una Dominante mista), l'importanza può diminuire perché lenti a progredire; eppure quando Luna o Sole, passeranno su di loro, qualche riconoscimento lo daranno lo stesso.

Se un pianeta è manico di un modello Secchio o Ventaglio, assume considerazione alta nel calcolo della Dominante planetaria, ma indipendentemente da questo, esso è il pianeta da osservare con grande attenzione in ogni spostamento di progressione, specialmente quando incontra Luna e Sole, oppure sono loro ad incontrarlo per congiunzione stretta.

Facciamo l'ipotesi che si valuti in un TN la Dominante Urano: questi non si sposterà che pochissimo dalla sua posizione natale, quindi non sarà lui ad andare verso, ma saranno gli altri veloci che andranno a lui e certamente gli incontri saranno pochi, ma sempre rilevanti.

Per quanto riguarda la componente elementale, dopo averne calcolato la Dominante nel TN, è bene confrontarla con quella del Progresso, che dopo un certo numero di anni può cambiare. Quando questo avviene la nuova Dominante darà una nuova colorazione comportamentale rispetto al periodo in questione: se una Dominante elementale Terra in un TN con scarsità di Acqua, diventa, in un TP, Terra-Acqua in pari quantità, potrà segnalare un periodo più introverso, più ricettivo, che può portare la persona a riconoscere delle intime necessità, forse prima trascurate per un bisogno di eccessiva sicurezza pratica. Se la stessa Dominante Terra si trova per TP a ricevere una quantità di Aria che all'origine era più scarsa, il periodo può essere considerato più proficuo dal punto di vista progettuale e così via; sempre però tenendo conto che la Terra rappresenta l'elemento attraverso cui la persona è abituata a rapportarsi.

Quando un Elemento è totalmente mancante nel TN e diventa presente nel TP, è un momento importante per imparare a contattare quell'energia psichica rimasta nell'ombra e prima non riconosciuta; gli anni di quel TP possono essere quelli adatti per prendere coscienza del significato dell'Elemento, che, riconosciuto, può entrare a far parte di un complesso psichico più completo. E se negli anni successivi sparisce di nuovo dal TP quell'Elemento: nessun problema. Quando abbiamo percepito qualcosa, non la si perde più, magari non la si usa, ma resta dentro di noi come cosa conosciuta e in qualche modo, magari con certi transiti, ogni tanto, può affacciarsi e farsi riconoscere. Naturalmente non sarà mai un Elemento su cui fare affidamento sicuro e costante come su quello Dominante di base, potremo utilizzarlo solo quando apparirà, se ne sapremo prendere coscienza.

Ma, fra Sole e Luna, chi può esprimersi meglio nel Progresso, nel passare da un Elemento in sintonia ad un altro? La Luna attraversa in una normale vita due volte e mezzo e talvolta tre tutto lo Zodiaco e certo sarà più vivace e in sintonia quando incontra segni d'acqua (ma questo dipende dalla posizione radix). La Luna cerca appartenenza e se nel TN ha questa valenza, si irriterà passando in un punto dove non la sente, ma se non è abituata a sentirla, non ne risentirà più di tanto, così le emozioni potrebbero passare in modo più superficiale, meno intensamente. Ad esempio la Luna in Acquario o in Gemelli è più curiosa, bizzarra ed originale di una Luna in Cancro o in Scorpione e nei passaggi queste Lune, saranno più in sintonia su quanto troveranno di simile all'origine.

Il Sole percorre per progressione 3-4 segni in tutta la vita e rimane a lungo in un segno, quindi può colorarsi maggiormente con ciò che incontra, ma sempre portando nel segno attraversato la sua qualità primaria, dandoci la possibilità, quando ciò avviene, di saggiare in modo forte tutti e 4 gli Elementi. L'Elemento in cui viene a trovarsi il Sole progresso (come anche quello dell'As

progresso) darà una tendenza diversa alle modalità espressive e realizzative della persona; la Luna ogni 2 anni e mezzo darà una colorazione differente al modo di “sentire” alleggerendo o intensificando quello di base dato dal tema natale, ma Sole e Asc, restando parecchio tempo in un certo Elemento lo fanno risaltare di più e soprattutto molto più a lungo. In questi spostamenti del Sole o dell’As, acquistano un peso diverso anche i pianeti dispositori dei nuovi segni e quelli che lì sono esaltati. Se un As passa dal Sagittario al Capricorno, Saturno e Marte si fanno sentire di più; ma questo non vuol dire che Giove, dominatore dell’As di nascita, non sarà più importante, ma solo che nella personalità la sua forza potrà essere affiancata e sostenuta dagli altri 2 pianeti, sempre tenendo presente la loro nuova posizione.

Note astronomiche

La tradizionale equazione per cui “un giorno dopo la nascita, è uguale a un anno di processo vitale” è basata sul fatto che per l’asse polare – che simboleggia l’IO SONO planetario – un anno è uguale a un giorno (teoricamente 6 mesi di luce e 6 mesi di oscurità). Poiché abbiamo tre cicli di realizzazione: il giorno siderale, l’anno solare e il ciclo di realizzazione di 370 anni, questi possono considerarsi analoghi (o uguali) in termini di realizzazione. Un’unità in un ciclo corrisponde a un’unità negli altri cicli. L’unità del giorno siderale (rotazione assiale) è un periodo di 4 minuti durante il quale il meridiano muove lo spazio di un grado zodiacale.

L’unità dell’anno solare (rivoluzione orbitale) è il giorno solare, durante il quale il sole sembra muoversi con una media di $59^{\circ}8'$. E si dice che queste due unità corrispondono a un anno della vita della personalità. Così, se quattro minuti equivalgono analogamente a un giorno e un giorno equivale a un anno, anche quattro minuti corrispondono a un anno, come viene inteso nelle direzioni primarie. Bisogna altresì precisare che le direzioni primarie si riferiscono al ciclo di rotazione assiale della Terra e al fattore individuale; le direzioni secondarie si riferiscono al ciclo di rivoluzione orbitale e al fattore collettivo nell’uomo; le fasi di sviluppo della personalità, nella misura in cui può essere determinabile dall’ambiente sociale e planetario, possono essere misurate dalle posizioni dei corpi celesti anno dopo anno, cioè lungo il proprio ciclo di realizzazione di 370 anni. Tali posizioni sono quelle che vengono chiamate transiti.

Che cosa sono il giorno e l’anno da un punto di vista astronomico?

Dobbiamo innanzi tutto ricordare che sul nostro pianeta il trascorrere del tempo e la sua misura devono essere necessariamente riferiti allo spazio che il pianeta stesso percorre con i suoi moti principali. Così si è sempre fatto, fin dall’antichità. Come sappiamo, il moto dei corpi celesti, così come appare ad un osservatore terrestre, è in gran parte dovuto ai due moti principali della Terra: il moto di rotazione intorno al proprio asse ed il moto di rivoluzione intorno al Sole.

Fra le conseguenze del moto di rotazione c'è l'alternarsi del dì e della notte, ma anche il moto continuo ed apparente sulla sfera celeste del Sole, nonché degli altri corpi celesti visibili.

Sulla base di questo moto si ha da tempi immemorabili il concetto di "giorno", già anticamente diviso in 24 intervalli di tempo chiamati "ore". In realtà, la durata di una rotazione completa della Terra intorno al proprio asse è di 23h56'04". La differenza di circa 4 minuti è dovuta al fatto che, mentre il pianeta compie una rotazione (un giorno), si muove anche lungo la propria orbita percorrendo un tratto (circa un grado) del moto di rivoluzione intorno al Sole (un anno). Per effetto di questo spostamento lungo l'orbita, il nostro pianeta è costretto a ruotare ancora per circa 4 minuti, dopo che ha compiuto già una rotazione completa, per ritrovare il Sole al culmine lungo lo stesso meridiano.

Si distinguono così il "giorno solare" dal "giorno siderale". Il primo è l'intervallo di tempo che intercorre fra due culminazioni successive del Sole su un qualunque meridiano e dura 24 ore. Il secondo è l'intervallo di tempo che intercorre fra due culminazioni successive di una stella su un qualunque meridiano e dura 23h56'04", che corrisponde all'effettiva durata di una rotazione completa sull'asse terrestre, dal momento che la grande distanza di una stella rispetto alla distanza dal Sole rende in questo secondo caso l'effetto del moto di rivoluzione assai trascurabile.

E' interessante il fatto che, dal momento che il periodo di rivoluzione della Terra dura poco più di 365 giorni, questo numero venga in realtà arrotondato a 360, l'antica divisione in gradi dell'angolo giro, multiplo di 12. Per questo motivo si può dire, con un'approssimazione accettabile, che ogni giorno la Terra si muove di un grado intorno al Sole; il che significa che vediamo il Sole ogni giorno spostarsi di un grado sullo sfondo delle costellazioni zodiacali, per ritornare dopo un anno nella stessa posizione. Per la precisione e per il ben noto fenomeno della precessione degli equinozi, l'anno "tropico" o "anno solare" (365 giorni 5h48'46") è l'intervallo di tempo che intercorre fra due passaggi successivi del Sole allo zenit sullo stesso tropico; mentre l'effettiva durata della rivoluzione terrestre si chiama "anno siderale" (365 giorni 6h09'10") ed è l'intervallo di tempo che passa fra due passaggi consecutivi del Sole nella stessa posizione in riferimento alle stelle.

La regola di formulazione del Tema Progresso prevede di aggiungere un giorno alla data di nascita per ogni anno trascorso. Astronomicamente ciò equivale a correlare un giro del pianeta intorno al proprio asse per ogni giro orbitale. Simbolicamente questo potrebbe significare il recupero del ritardo con cui si percepivano i ritorni solari nell'antichità, dando nel contempo un'idea di progressione, di sviluppo, di crescita e di cambiamento, quale l'età degli esseri umani, computata in anni tropici, di norma dimostra.

A questo punto immaginiamo un ciclo di 365 anni (oppure 366 se il soggetto è nato in un anno bisestile?): la Terra ha compiuto 365 giri intorno al Sole, e durante ciascun giro il Sole è sorto 365 (o 366) volte. Questo periodo, che mi piacerebbe battezzare "GRANDE ANNO", dura circa 133.317 giorni e,

secondo le regole del Tema Progresso, riporterebbe il Sole e l'Ascendente nelle posizioni del Tema Natale radix, ma con situazioni planetarie diverse anche per i pianeti lenti, aprendo interessanti prospettive di ricerca nell'ambito dell'astrologia karmica.

Perché esistono segni di corta e di lunga ascensione?

Secondo le leggi formulate da Giovanni Keplero (1571-1630) tutti i pianeti, compresa la Terra, compiono il loro moto di rivoluzione intorno al Sole in base a regole ben precise.

Le orbite planetarie non sono circolari, ma ellittiche (I legge); ne consegue che la Terra nel corso dell'anno si trova in punti di massima (Afelio) e di minima distanza (Perielio) dal Sole.

Keplero si accorse che i pianeti non mantenevano una velocità di rivoluzione costante e che, in particolare, in Afelio la velocità era minore e in Perielio maggiore, secondo regole matematiche ben precise che qui tralascio per semplicità (II legge); e questo è anche il motivo per cui le stagioni non hanno la stessa durata: per esempio l'estate nell'emisfero boreale dura 93 giorni e 9 ore (21 giugno-23 settembre), mentre l'inverno circa 89 giorni (22 dicembre-21 marzo). Infatti, poco dopo il solstizio d'estate la Terra si trova in Afelio e quindi si muove più lentamente. Al contrario il massimo della velocità si raggiunge poco dopo il solstizio d'inverno.

Per lo stesso motivo risulta evidente che anche l'ascendente del Tema Progresso non si muova con uguale velocità nel corso degli anni, ma stazioni in certi segni un po' più a lungo che in altri.

Si potrebbe a questo punto anche analizzare astrologicamente queste differenze temporali, cercandone motivazioni simboliche e legate alla natura dei segni zodiacali. Ma, per fare questo, bisognerà tenere conto che le cose non sono così semplici, perché esistono moti terrestri cosiddetti millenari che fanno sì che la situazione attuale appena descritta cambi continuamente nel tempo. La linea solstiziale, infatti, si muove lentamente per effetto della precessione degli equinozi e quindi circa 10.500 anni fa (e anche fra 10.500 anni) la situazione era esattamente il contrario di quella di adesso. Ma anche l'eccentricità dell'ellisse orbitale subisce lente variazioni cicliche con effetti sulla linea absidale fra Afelio e Perielio, che pure ruota in senso inverso alla linea dei solstizi. A proposito di tutti questi moti millenari, Milankovitch ipotizzò un collegamento con le glaciazioni che si sono verificate sul nostro pianeta.

Conclusioni

A volte le nostre esigenze interiori cambiano (e noi ne siamo coscienti) prima di qualsiasi evento esterno e i cambiamenti di vita sono scelti consapevolmente da noi stessi. Altre volte noi cambiamo interiormente ma senza esserne consapevoli (o non vogliamo esserlo perché non siamo ancora pronti ad agire) e allora può essere la vita che prende in mano la situazione con qualche

evento che può lasciarci storditi al punto da non sentirci più uguali a prima (e in effetti non lo siamo) ma abbiamo bisogno di tempo per capire la portata del nostro cambiamento, cosa quell'evento ha significato veramente per noi come spinta di crescita, come ha cambiato il nostro modo di vedere la vita o di reagire agli eventi ecc. E' chiaro che i fatti esterni e l'evoluzione psicologica sono legati, non è detto che sia immediatamente prima o immediatamente dopo. Noi spesso, molto spesso, abbiamo bisogno di tempo per capire, accettare, assimilare e agire. Se questo tempo si prolunga troppo, la vita ci precede e noi, colpiti dall'evento, avremo bisogno ancora di altro tempo per elaborare quel fatto, perché prima dovremo fronteggiare non solo le conseguenze materiali di ciò che è avvenuto (la casa distrutta, la perdita di una persona cara, di un lavoro, o di altro), ma dovremo anche curare la nostra "frattura" interiore, la nostra ferita, che sembra non rimarginabile (e che invece col tempo si rimarginerà lasciando ovviamente una cicatrice che di tanto in tanto, come tutte le cicatrici quando cambia il tempo, si farà sentire). Ma facendo tutto questo, noi quasi senza accorgercene, riflettiamo, pensiamo, rimpiangiamo e, piano piano, capiamo. Questo è il momento della presa di coscienza, del vero cambiamento interiore, di una mutazione di prospettiva che viene denunciata dal tema progresso. Certe volte tutto quello che abbiamo detto avviene prima: noi ci rendiamo conto di essere diversi, di volere cose diverse e anche se non è facile cerchiamo di apportare dei cambiamenti materiali alla nostra vita; la presa di coscienza è avvenuta prima e questa poi, ovviamente, influenza il nostro modo di agire. In questo caso gli aspetti precisi del TP potrebbero essere stati anteriori alle nostre decisioni.

La Rivoluzione Solare è quella che maggiormente denuncia i fatti materiali, essa tuttavia è legata ai Transiti che preannunciano gli eventi e ci indicano quali sono le nostre energie in gioco e quale tipo di lavoro dovremmo fare. La RS ha il pregio di circoscrivere le situazioni nell'ambito dell'anno preso in esame (mentre con i transiti lunghi questo è molto più difficile) e in tal senso può perciò anticipare, rispetto agli aspetti precisi del Progresso, fatti la cui presa di coscienza in senso pieno potrebbe essere posticipata, secondo le indicazioni di quest'ultimo. Quindi il tema progresso può denunciare dei fatti, ma questi devono essere confermati dai transiti e dalle Rivoluzioni, mentre se questa conferma non c'è, il TP con aspetti precisi, indica mutamenti interiori importanti che possono preannunciare eventi futuri o seguirli.

Per usare una metafora, possiamo paragonare la vita ad un gioco: man mano che si svolge il gioco, di cui non conosciamo le regole, cominciano i vari giri di mano. Nei vari giri di mano buttiamo a terra le nostre carte, anche se ancora non siamo pienamente consapevoli di ciò che ci attende, ma, col tempo, possiamo imparare a buttare una determinata carta anziché un'altra, sempre nell'ambito di ciò di cui lo Zodiaco ci ha dotato, perché stiamo imparando a conoscere i giochi degli altri e dell'ambiente e cominciamo ad essere consapevoli delle regole del gioco e soprattutto delle nostre carte.

E' ovvio che a volte, pur essendo consapevoli di tutto, perdiamo la mano (vedi i transiti negativi), anche perché le nostre carte sono quelle e non altre

(insomma non possiamo giocarci un Urano in Toro se lo abbiamo in Vergine), ma ci saranno momenti in cui vinceremo e se allo stesso tempo saremo consapevoli, la vittoria sarà anche più soddisfacente e foriera di altre vittorie. Quindi, collaboriamo col gioco! Tutto dipende da come ci giochiamo le nostre carte, che hanno una vasta gamma di potenzialità, ma sempre nell'ambito del finito (una Venere Pesci ha molte potenzialità, ma non potrà mai avere quelle di una Venere in Ariete).

Contributi (in ordine alfabetico) di:

Rosanna Bianchini

Stefano Capitani

Meskalila Nunzia Coppola

Lidia Fassio

Roberta Fianchini

Maria Grazia La Rosa

Maria Teresa Mazzoni

Clementina Messaggi

Mary Olmeda

Giovanni Pelosini

Clara Tozzi

Sandra Zagatti



Meskalila Nunzia Coppola

NOTA DI APPROFONDIMENTO SULLA PROGRESSIONE LUNARE KARMICA

L.A. 134-610

Le Progressioni lunari sono molto importanti per comprendere e migliorare il proprio Karma, attraverso la meditazione sugli aspetti che la Luna assume. Quando si parla di aspetti lunari, in questo contesto, oltre a prendere in considerazione gli aspetti interplanetari, si focalizzano anche le forme della Luna, visualizzata come MAHATRIPURASUNDARI, la bellissima Signora dei tre mondi o delle tre dimensioni (la fisica, la mentale e la spirituale). Ad ogni progressione mensile, Ella è visualizzata in una delle sue forme, ed ogni sua forma corrisponde ad una fase particolare dell'evoluzione individuale. Visualizzando l'aspetto sul grafico e poi interiorizzandolo, si può ottenere una profonda insight sulla propria condizione energetica o su quella del consultante. In fase di Counselling astrologico, se è necessario, l'astrologo aiuta il suo cliente a scoprire la fase che sta attraversando, accompagnandolo in una sorta di meditazione guidata, sino alla visione del significato della Luna in esame.

Nel guardare alle progressioni lunari, come immagini del karma, bisogna prendere in considerazione i seguenti punti:

1. Ogni istante della vita è un frattale di quel lungo cammino che ci spinge a riprendere il percorso interrotto.
2. La Luna, il Sole e la Terra determinano il passo, la cadenza e il ritmo della danza concernente l'arco di una vita terrena.
3. La Luna con i suoi cambiamenti, crescendo e calando perennemente, ma soprattutto, cambiando forma in ogni periodo, simbolizza la nostra anima che cambia corpo e forma, nel corso delle fasi evolutive.
4. La Lunazione progressa accompagna l'individuo nel viaggio karmico e corrisponde ad un preciso periodo dell'evoluzione personale.
5. La Luna progressa, quale indicatrice del frattale concernente il presente in itinere, è strettamente connessa al disegno karmico che l'individuo programma con i suoi pensieri, le sue azioni e le sue omissioni.
6. Ogni fase della progressione rappresenta la memoria storica delle passate esperienze karmiche, direttamente inerenti al particolare significato del movimento che la Luna sta operando in quel preciso istante.

7. Ogni Progressione lunare segnala un cambiamento operato nel passato, un cambiamento in azione e un cambiamento futuro.
8. Ogni singola Progressione lunare rappresenta, nello stesso tempo, un antico ricordo da elaborare, una caratteristica assai intensa del presente che si sta vivendo e un seme fertile per il futuro.
9. Meditando su queste fasi, è possibile usare le progressioni come strumento nelle relazioni d'aiuto, nella formazione personale e nell'autoanalisi.
10. La Luna Progressa è uno strumento raffinatissimo per seguire la propria maturazione emotiva e quella delle persone che s'intende aiutare.
11. Per comprendere il significato della progressione lunare, riguardo al passato karmico ed al periodo presente, è necessario prendere in considerazione la casa che la Luna progressa attraversa e la sua relazione con il sole natale.
12. Per una comprensione più accurata, è consigliabile partire dalla posizione progressa della Luna in Giorno indice (*Noon date*) e studiare gli aspetti che di mese in mese, nell'anno preso in esame, ogni successiva Luna progressa forma con i pianeti natali e con i pianeti dello stesso TP.
13. Il calcolo esatto degli Angoli progressi riveste la stessa importanza delle posizioni lunari.
14. Meditando sui vari simboli astrologici delle Progressioni, è possibile attivare immagini, sogni e sensazioni che aiutano a raccogliere particolari inespressi del periodo in esame e di quelli direttamente connessi ad eventi del passato.

Naturalmente, non è necessario credere nella Reincarnazione per usare quest'approccio e perciò, chi lo voglia, può concentrarsi e meditare unicamente sulla vita attuale.

A questo punto, mi sembra importante fare un accenno alla tecnica delle Progressioni e all'importanza della *Noon date* o Giorno indice.

In Astrologia karmica, le posizioni lunari sono valutate in Ayanamsa, così come lo sono tutti i pianeti esaminati. Si può, tuttavia, usare il metodo anche con l'Astrologia tropicale; anzi, tenendo conto che la maggioranza dei colleghi opera con il procedimento tropicale, ho tralasciato le posizioni siderali, e negli esempi riportati, ho preso in considerazione solo le posizioni, cosiddette occidentali.

Tema progresso in Data indice

La data progressa è sempre calcolata in GMT ma la progressione degli angoli va calcolata secondo il luogo di nascita. Per calcolare un TP completo, bisogna seguire questo percorso:

- 1) Trovare sulle Effemeridi la data di Progressione corrispondente all'anno in esame (un giorno uguale ad un anno).
- 2) Trovare la *Noon date* o Giorno indice.
- 3) Calcolare gli angoli progressi.

- 4) Calcolare la progressione lunare per ogni mese dell'anno progresso.
- 5) Considerare solo ed unicamente gli aspetti esatti tra TN/TP.
- 6) Calcolare la Progressione mensile dei vari pianeti in Data indice, ossia trovare i mesi in cui gli aspetti progressi d'ogni singolo pianeta diventano esatti.

La Data indice o Noon date

Secondo l'Astrologia karmica, chi voglia trasporre con esattezza i valori progressi, non si accontenta di contare un giorno per un anno ma s'impegna a trovare l'esatto momento della culminazione dei pianeti ed in particolare, della Luna.

Come si sa, la Luna è molto rapida nei suoi spostamenti; in Progressione, essa avanza di circa un grado al mese, provocando lo spostamento degli aspetti progressi. Per questo, è necessario trovare la corrispondenza esatta tra l'anno preso in considerazione e il giorno in cui la Luna coincide con la posizione del mezzogiorno sulle effemeridi. In altre parole, bisogna trovare il Giorno indice, ossia il momento dell'anno in cui le posizioni progressive risultano esatte.

Il Giorno indice, meglio conosciuto come Noon date (Data del mezzogiorno), o Perpetual date o Adjusted calculation date, è la data complementare all'anno di progressione e serve a calcolare il TP in modo preciso e corretto. Una volta trovata, la data resta identica per tutte le progressioni successive.

Vi sono diversi metodi per calcolare questa data. Io preferisco quello di Martin Freeman, il cosiddetto Metodo dell'ora siderale.

L'iter, che è l'opposto del calcolo per trovare l'Ascendente di nascita, è il seguente:

- a) Segnare l'ora siderale di Greenwich per il mezzogiorno (o la mezzanotte) del giorno di nascita.
- b) Calcolare l'intervallo tra il GMT del giorno di nascita e il mezzogiorno (o la mezzanotte).
- c) Se la nascita è antimeridiana e se si usano le Effemeridi di mezzogiorno, aggiungere all'intervallo l'ora siderale. Se la nascita è pomeridiana e se si usano le Effemeridi di mezzanotte, sottrarre l'intervallo dall'ora siderale.
- d) Per una maggiore precisione, aggiungere anche i minuti d'accelerazione.
- e) Con la nuova ora siderale, trovare la data corrispondente sulle Effemeridi.
- f) Il giorno e il mese trovati costituiscono il Giorno indice.

N.B.: Per le nascite antimeridiane, la Noon date sarà posteriore alla data di nascita; Per le nascite pomeridiane, la Noon date è anteriore alla data di nascita.

Gli angoli progressi

Anche per questo calcolo vi sono diversi metodi. Il più usato è quello dell'Arco solare, che si trova, sottraendo il Sole progresso al Sole natale e aggiungendo il risultato al MC natale.

Ora, facciamo un esempio applicativo sull'insieme dei calcoli per un Tema progresso.

Esempio

Data di nascita = 16/04/1943; 7h30 a.m. Roma

Vogliamo un TP per il trentesimo anno d'età.

Data progressa = 16/05/1943 (16/04+30= 16/05)

Compleanno = 16/04/1973

Calcolo della Noondate

Stiamo usando le effemeridi di mezzogiorno. La data è antimeridiana, per cui bisogna aggiungere l'intervallo all'ora siderale.

a) Ora siderale di Greenwich al mezzogiorno di nascita = 01h35'02"

b) Intervallo tra il mezzogiorno e l'ora di nascita = 6h30'

c) Ora siderale + Intervallo = 01h35m02s + 6h30m = 8h05m02s

e) Da una qualsiasi Effemeride di mezzogiorno, cerco l'ora siderale appena calcolata e trovo la data ad essa corrispondente. Ho a disposizione le Effemeridi svizzere del 1943. L'ora siderale più prossima alla mia è 8h05'21", corrispondente al 24 luglio.

f) In questo caso, la Noon date corrisponderà, dunque, al 24 luglio. Essendo la persona nata in un'ora antimeridiana, si tratta del 24 luglio posteriore alla data di nascita. Il valore (giorno e mese) della Noondate sarà sempre lo stesso per ogni anno della vita del soggetto.

g) **Noon date dell'anno analizzato = 24 luglio 1973**

Calcolo degli angoli progressi

Arco solare =

Sole progresso - Sole natale = 4°22' Gemelli - 25°21' Ariete = 64°22' - 25°21' = 39°01'

MC progresso

= Arco solare + MC natale = 39°01' + 26°57' Capricorno = 39°01' + 296°27' = 335°28' = 05°28' Pesci

Per trovare l'AS progresso, basta prendere le Tavole per la longitudine di nascita, cercare il MC corrispondente a quello da noi calcolato e segnare il relativo Ascendente.

Calcolo delle lunazioni progresse

Per le posizioni progresse della Luna, una volta trovato il Giorno indice, la cosa è assai semplice. Ricordiamo i dati principali:

Trentesimo compleanno = 16/04/1973

Noon date = 24 luglio 1973

Data progressa = 16/05/1943

Per prima cosa, calcolare il passo lunare mensile. Come per tanti altri calcoli di questo genere che tutti ben conoscono, si trovano sulle effemeridi le posizioni delle due date consecutive; in questo caso, il 16 (A) e il 17 maggio (B) 1943. Si eseguono i seguenti calcoli:

Passo lunare mensile = (B-A): 12 = (17 maggio - 16 maggio): 12 = (24°43'Bilancia - 11°26' Bilancia): 12 = 13°17' : 12 = 1°06'25"

Secondo la tecnica in Data indice, la posizione lunare del 16 maggio corrisponde al 24 luglio. La prima Luna progressa in Data indice inizia, perciò, il 24 Luglio e si trova a 11°26' dalla Bilancia. Da quest'ultima data, iniziano le lunazioni progressive mensili. Per ogni successivo mese, si aggiungono, di volta in volta, 1°06'25".

La Luna progressa di Agosto corrisponderà a 12°32'25" (11°26' + 1°06'25") dalla Bilancia e così via per i mesi successivi.

A questo punto, si trovano gli aspetti esatti tra ogni Luna progressa mensile ed i pianeti e gli angoli del TN e anche dello stesso TP.

Calcolo della progressione mensile dei pianeti

Il metodo è lo stesso usato per il calcolo delle progressioni della Luna. Si trova il passo del pianeta e lo si aggiunge di mese in mese. Conoscendo la posizione esatta, si può trovare la data esatta di un determinato aspetto progresso.

Per una visione integrale del Tema progresso, ho riportato i calcoli d'ogni singolo settore progresso, così da non limitarmi alle considerazioni lunari.

Tengo a precisare che la Noon Date non è usata unicamente in Astrologia karmica ma, relativamente all'uso delle Progressioni, è una tecnica obbligatoria nelle Scuole anglosassoni che consigliano a chi volesse approfondire l'argomento il seguente testo: *FORECASTING BY ASTROLOGY* di Martin Freeman.

Mario Sanavia

SINTONIA PLANETARIA

L.A. 134-633

Vitalità ed espressività planetaria a scuola delle dodici fasi zodiacali. Analisi della situazione attuale

La carta natale individuale è sempre nella cornice di ciò che sta vivendo tutto il pianeta e l'analisi dell'attuale contesto planetario ci può permettere una migliore comprensione dei ritmi indicati dal cielo. È lo spunto per una riflessione su come vivere conoscendo l'astrologia, grazie alle informazioni che possiamo trarre dalla matrice zodiacale.

Quando analizziamo la carta natale di una persona, osserviamo i suoi transiti come se fossero assolutamente esclusivi e personali. Sappiamo però che al variare della posizione dei pianeti varia anche ciò che succede dentro e fuori di noi – questo vale per tutti – mentre ciò che cambia individualmente è l'intensità, definita dagli aspetti.

La nostra carta è un transito cristallizzato, e i transiti nella nostra carta natale sono la risposta di una struttura energetica particolare al clima globale del cielo.

Possiamo imparare a sentire queste vibrazioni, per sperimentare sensazioni ed evitare giudizi: anche il consultante ne trarrà grande beneficio. La carta natale individuale è sempre nella cornice di ciò che sta vivendo tutto il pianeta. Questo è un punto che risulta facile dimenticare: è facile credere che i transiti di una persona non abbiano nulla a che vedere con il clima globale dei transiti planetari.

Le idee di fondo sono:

1. Imparare a registrare climi energetici;
2. Rendersi conto che, in definitiva, la questione è sempre il come una persona reagisce al clima energetico;
3. Come posso predire la manifestazione dell'energia in un determinato momento delle vita. Sappiamo che ci sono cicli e che quindi, necessariamente, una persona che nacque in un determinato momento manifesterà la sua energia in tale anno e in tale mese. Quindi il tema è vedere come facciamo questa predizione, come valutiamo il contesto dei transiti e dei cicli di questo periodo per fare un'ipotesi su come si manifesterà l'energia.
4. Come imparare a muoversi con questa possibilità di predizione.

Esiste un clima energetico, una reazione a questo clima e una possibile predizione, che deve essere sempre legata a questi due fatti. In questo senso, quando si fa un'ipotesi sulla reazione, questa avrà a che vedere con la maggior o minor capacità della persona di essere allineata al ritmo dei cicli. Questo perché quanto più sono lontano dal ritmo, più mi risulta difficile allinearli con ciò che succede.

Il tema sarà quindi non tanto quanta astrologia conosco ma come si vive sapendo l'astrologia, partendo dal presupposto che ciò che ci sta succedendo (gli scenari, le relazioni, i successi e insuccessi della vita) è energeticamente prefissato nel momento della nascita. Il fatto di nascere in un certo istante ci dice che, ad esempio, ho la Luna in Vergine, Sole in Capricorno e Ascendente Toro, ci dice anche che nell'anno 2014 avrò Plutone che si congiungerà al Sole. Ci dice che nell'anno 2014 si manifesterà un volume enorme di energia plutoniana che modificherà totalmente la mia identità. Si è a conoscenza di questo dato fin dal momento della nascita, ma non si sa come lo vivrò, come reagirò e come si manifesterà concretamente. Non sappiamo come metabolizzerò tutto il mio capitale plutoniano fin dal primo giorno di vita; se rifiuterò tutte le dosi di Plutone che il mio sistema mi propone allora sarà una cosa, mentre se procedo ad incorporare e a metabolizzare il Plutone che si manifesta sarà ben altra cosa.

Arriva sempre l'energia che dobbiamo vivere, l'energia di cui abbiamo bisogno. Non arriva Plutone, ma il nostro capitale plutoniano, che si confronta con la nostra modalità di reazione all'energia plutoniana; in realtà, il problema non è la manifestazione della mia energia plutoniana, ma il modo in cui io reagisco alla stessa.

Questo è un modo per comprendere che le preoccupazioni che derivano dall'osservazione delle effemeridi provengono dal nostro modo di reagire. Anche perché, nel momento in cui si formano i transiti, sono altro da quando controllo le effemeridi: quando mi angosco con due anni d'anticipo, credo di non avere alcuna trasformazione interna che mi permetta di arrivare a questa situazione in modo che non sia qualcosa di traumatico.

La struttura zodiacale è una matrice della manifestazione dell'energia, da analizzare come sequenza temporale di qualità e scenari (altra cosa rispetto alle caratteristiche psicologiche) dalla quale otteniamo informazioni sull'inevitabile sequenza in cui l'energia si manifesta.

Un primo elemento che questa matrice ci permette di osservare è che, necessariamente, ci sono periodi nei quali il senso della manifestazione dell'energia è stabilizzare e sviluppare forme, mentre ci sono altri periodi in cui l'essenziale è destabilizzare quanto stabilizzato. Questo è qualcosa che va "masticato" a fondo, dato che la nostra psiche generalmente dice "stabilizzare, sviluppare, stabilizzare", e questo all'infinito, in una specie di mega Capricorno. Ciò che dobbiamo considerare profondamente è che questo non può essere così, e non è così, perché in realtà ci sono momenti ciclici per stabilizzare, per costruire e ci sono momenti ciclici in cui ciò che è stato costruito viene dissolto, si libera l'energia e non ci sono forme stabili, oppure c'è poca forma.

Gli emisferi della forma

La matrice possiamo dividerla, in prima analisi, in due grandi emisferi: i settori 11,12,1,2,3, sono periodi di poca forma, da 4 a 10 sono periodi di forma, con una forma iniziale (settore 4) che si va trasformando fino a quando arriva ad una forma piena (settore 10). In un determinato momento, dal lato della poca forma, questa forma massima inizia ad aprirsi e a dissolversi per liberare un impulso nuovo.

Questo è il ritmo: sorge un impulso creativo, genera trasformazioni e comincia a definire una forma, a stabilizzare qualcosa, a partire dalla quale produce altre trasformazioni fino ad arrivare a un punto massimo di culminazione, dopo del quale si dissolve. Questo è un metabolismo, è come dire che si deve mangiare, respirare, andare al bagno, dormire.

Generalmente i nostri cicli vitali sono cicli distorti, per il fatto non sappiamo come metabolizzare la nostra esistenza, principalmente perché disconosciamo il metabolismo esistenziale. Esiste la fantasia culturale, secondo la quale “siamo liberi e facciamo ciò che desideriamo” e questo a volte ostacola l'apprendimento della manifestazione dell'energia, poiché la si potrebbe leggere come una violazione della propria libertà e non come una condizione della vita. E' questo che a volte ci porta a cercare di conoscere per vedere se esiste un modo per ingannare questo metabolismo esistenziale, per vedere come posso, prendendo “pastiglie di qualcosa”, ingannare il ciclo. Quando uno è affinato al tempo riesce a “succhiare il midollo” del tempo. Quando invece si procede contromano rispetto al tempo qualcosa sicuramente lo ostacola.

In generale, quando c'è poca forma la coscienza è in difficoltà. La coscienza si tranquillizza nei periodi di forma. Approfittare della creatività dei periodi di poca forma è un apprendimento costoso, anche se le possibilità creative di questi periodi sono impressionanti.

In questo caso, dobbiamo considerare la struttura di ognuno. Ci sono strutture più affini ai periodi di forma e altre più affini ai periodi di poca forma. Nonostante tutto – e questa è la legge – tutti dobbiamo vivere tutti i periodi. La vera maestria sta nel poter imparare ad andare in profondità in tutti i momenti, imparare a stare il più possibile nel ritmo.

Essere nel ritmo

Come scopro che non sono nel ritmo? Iniziano a succedere cose nelle quali non riesco a riconoscermi, sento che accadono cose – crisi – a cui devo resistere perché sento che violentano troppo la mia identità o i miei desideri.

Destabilizzazione non significa disordine, ma significa l'ordine proprio dei periodi di poca forma. Ossia, quando non c'è forma comunque c'è ordine, e questo è un concetto da tenere sempre a mente, poiché tendiamo a pensare che in assenza di forma sia carente anche l'ordine. Siamo abituati a camminare seguendo le strade; quando domina la forma si cammina per strada ma nei periodi di poca forma o quando sono molto attive le funzioni destabilizzanti, le strade si cancellano. I passerai o i pesci, però, sanno molto bene come proce-

dere senza strade, hanno altri sistemi di orientamento. La grande lezione è: come ci orientiamo nei periodi in cui si cancellano le strade, perché il fatto che si cancellino le strade non significa che non ci sia la mappa, ma che dobbiamo sviluppare altre qualità per captare l'ordine esistente.

La situazione presente

Per poter sfruttare al meglio la matrice zodiacale, diventa importante osservare la relazione pianeta/segno, in modo da definire la "fase" in cui si trova una determinata funzione energetica. Prendiamolo come un momento pratico per percepire cosa significa un certo pianeta in una determinata fase. Le nostre informazioni attuali sono:

Plutone in Sagittario (fase IX)
Nettuno in Acquario (fase XI)
Urano in Pesci (fase XII)
Saturno in Cancro (fase IV)
Giove in Vergine (fase VI)
Marte in Toro (fase II)

Gli altri pianeti hanno un peso minore per essere inclusi in questa analisi. Pensiamo ai pianeti menzionati nella loro fase attuale e che situazione compongono: possiamo esercitarci su come captare la situazione generale a partire dall'informazione dispersa che ci danno le distinte posizioni, come nel caso dell'ora dell'orologio e di tutti gli ingranaggi che lo compongono. Analizziamo gli ingranaggi per vedere come questi organizzano un certo contesto. E' interessante osservare se in un determinato momento della vita di una persona o della umanità stia predominando la tendenza alla stabilizzazione o se stia predominando la dissoluzione di strutture, ossia, se abbiamo più o meno forma. Questo è un registro interessante perché, a partire da esso, ci si può rendere conto della maggiore o minore difficoltà per vivere una certa situazione.

Per quanto riguarda la fasi di forma, abbiamo Saturno, Giove e Plutone.

SATURNO è in Cancro, fase IV. Come principio generale, quando si arriva in una fase IV si produce una decisione: questo sì, questo no, affinché l'esclusione possa permettere la coagulazione di una forma. E' quanto produce la quadratura crescente, che proviene da un momento di apertura e arricchimento dell'esperienza: ciò che faccio in una fase IV è iniziare a rendermi conto che sono troppo dispersivo, contraddittorio e devo chiudere con una forma interiorizzata che mi permetta di incontrare un centro e di fissare una forma. E' un momento chiave. In questo caso la funzione interessata è quella di Saturno e la manifestazione del limite. Nell'area della mia vita in cui qualcosa frena, in cui qualcosa mi mette difficile e mi obbliga a occuparmene che lo voglia o meno, li troviamo Saturno. Possiamo chiederci dove sentiamo di doverci occupare di cose che non desideriamo, dove tutto è divenuto lento e difficile, e vedrete che Saturno è in questa fase. Come criterio generale, specialmente quanto inizia una fase, quando inizia un segno, Saturno produce una pressione massima. La sensazione di limite, difficoltà, ostacolo, concentrazione, obbliga-

zione, si fa massima. Quando sta uscendo da una fase, se il processo si è fatto bene, generalmente si ha una sensazione di potenza in relazione a questa situazione, di consolidamento. Passiamo dalla sensazione di problemi e difficoltà alla sensazione di potenza. Il senso profondo dei transiti di Saturno è quello di darmi solidità, darmi struttura, però il cambio di posizione di Saturno mi mostra sempre dove non ho sufficiente struttura il questo momento, in questo ambito.

Disconoscendo il funzionamento dei cicli tenderemo a viverlo dalla prospettiva della carenza, non della potenza, tanto nel collettivo che nel personale. Quando Saturno entra in una casa sono portato a leggere che “qui mi mostra la falla” perché arriva il Super Io a qualificare tutto ciò che non va bene. Ma chi si sente criticato o critico? La vecchia identità che continua a credere che le cose possano continuare ad essere come il ciclo anteriore. Però le cose non possono mai essere come il ciclo anteriore; dolorosamente, le cose non possono essere come nel ciclo anteriore. Questa è la creatività. E’ importante comprendere che si deve rispettare molto dove si trovano le funzioni, rappresentate dai pianeti. Se Saturno è nella IV e Plutone è nella IX, questo è un tempo in cui si distruggono le idee e si impara a sviluppare una stabilità e una indipendenza interiore; ora, se io mi dedico a strutturare idee e mi disinteresso alla formazione dell’indipendenza interiore sarò letteralmente contromano. Se si seguono le distinte posizioni che sono in gioco, allora si è allineati.

Quando dico “struttura” intendo strutture organizzate, la figura del Padre, il Super Io, l’idea di autorità, la necessità di sicurezza e stabilità che io ho. Posso rendermi conto di come strutturo in IV e in V.

Ricordiamoci che “mi rendo conto di com’è” sempre in Leone. Fino alla V non ho chiarezza e quest’ultima inizia a definirsi in IV. Prima posso osservare cosa succede e iniziare a dedurre cose.

Appena si inizia ad avere definizione si ha un periodo breve di consapevolezza, e subito dopo si entra in una fase di trasformazione e da questo possiamo dedurre una legge: quando mi rendo conto di com’è il gioco, è giusto il momento in cui il gioco diviene più complesso. Uno crede che il gioco sia rendersi conto del gioco, ma, in verità il gioco è giocare. La nostra maniera di giocare è che se non mi rendo conto allora non sto giocando, quando, in realtà, rendersi conto del gioco è solo un momento del gioco. Il gioco mostra livelli più profondi ai quali sono abilitato, giustamente, per avermi reso conto di certi livelli del gioco. Nonostante tutto, il nostro paradigma dice che se non so tutto di ciò che sta succedendo è perché, allora, qualcosa non funziona.

Se osservo dove si trova il mio Saturno posso verificare il grado di forma e in che area si trova l’apprendimento basilare con la forma, dove devo dare più forma perché tutto il sistema si mantenga in equilibrio.

Il Saturno in Cancro attuale lo vedo come la naturale conseguenza della scarsa capacità di strutturare contatto manifestatasi durante il transito in Gemelli, con la decisione di costruire veri e propri “Clan Familiari” chiusi e arroccati in posizione ultra difensiva: cito ad esempio il Muro in costruzione in Israele e i controlli per entrare negli Stati Uniti per le questioni legate alla sicurezza.

GIOVE è in Vergine, fase VI. Qual è la funzione di Giove nel sistema? Sintetizzare, dare significato, dare la grande direzione in cui vanno le cose: l'alveo in cui scorre l'esperienza. Giove è un pianeta fluido, ma con l'alveo. Nettuno, in cambio, è un pianeta fluido ma senza alveo e per questo risulta più difficile da vivere. In Giove abbiamo l'alveo e la sua analogia con l'interno avrà a che vedere con il dove ho il "timone"; il timone profondo che dirige ciò che sono, le idee, le credenze su dove vado e da dove vengo. Le trasformazioni di Giove hanno a che vedere con questo, con le trasformazioni del mio timone profondo, non con i cambiamenti della meta.

Generalmente non ci si rende conto di come certe idee e certi modi di significare ciò che succede in realtà configurano tutta la nostra rotta. Per questo i transiti di Giove risultano fondamentali, non tanto per quanto di positivo può succedere, ma per percepire come sia posizionato il timone, perché mi permette di percepire che sebbene io desideri andare in una direzione, le mie credenze profonde e la mia poca capacità di contatto con il fluire della vita mi fanno andare da un altro lato.

Attualmente Giove si trova in Vergine, quindi in fase VI; la fase VI è un processo di latenza che la nostra cultura non valorizza adeguatamente, in quanto non si vede ciò che accade. In questa fase si evidenziano i limiti all'identità, in un ambito in cui "si crede di già essere arrivati in un punto, quando ci si deve rendere conto che si è appena iniziato". Una serie di problemi che consideravo secondari iniziano ad coinvolgermi ed è per questo che lo sento come un momento grigio, in cui sento di dedicare tanta energia a qualcosa che non è tanto importante per me. L'obiettivo profondo di Vergine è che io percepisca che esiste un ordine, che la realtà è un sistema del quale io sono parte. La mia energia circola all'interno di un sistema ordinato. Questo ci viene mostrato anche attraverso il fatto che impegniamo energia e non ne abbiamo ritorno; solitamente attendiamo che ci sia una causa effetto lineare, mentre in questo caso, per avere la consapevolezza del far parte di un sistema, l'energia torna da una parte diversa da quella attesa. E' il tema del servizio. Se comprendo il tema della funzione, mio o degli altri, posso comprendermi dentro un sistema. E' una modalità di perfezionamento interiore, una disposizione al miglioramento di se stessi attraverso un misurato spirito critico. Per questo è opportuno chiarire la visione del futuro, per conoscere meglio verso quali obiettivi ci si sta impegnando. Si presentano nuove opportunità, derivanti dalla volontà di servire e assistere il prossimo.

Nella fasi di poca forma troviamo Marte, Urano e Nettuno

MARTE in fase 2. Marte ha un ciclo peculiare: durante un anno percorre i dodici segni e l'anno seguente resta sei o sette mesi nello stesso segno.

Allora, Marte ha a che vedere con la funzione dell'impulso unilaterale, della direzione unilaterale. Non è l'alveo, ma crescita unilaterale, in una direzione determinata.

Giove e Marte hanno a che vedere con la direzione, ma quella di Giove è una direzione complessa. Giove, per esempio, ha tutta l'informazione per dire che, nel primo anno di vita, la pianta crescerà tanti centimetri, dopodiché si

apriranno i rami e le fogliette, ecc. L'informazione di Giove è complessa, è una informazione globale, è un alveo globale. Marte, in cambio, è l'informazione che dice che è necessario portare l'energia ad un certo ramo affinché cresca di tanti centimetri, ossia, è focalizzare in una direzione. Marte focalizza e per questo Marte definisce molte situazioni. Senza Marte non definisco, però se Marte mi dirige, avrò problemi. Ossia, Marte sta in funzione di tutti gli altri pianeti.

Data il periodo di transito veloce, l'incidenza del pianeta nella fase è relativa.

I pianeti transpersonali hanno funzioni differenti. Questi tre pianeti sono quelli che per la vita sociale abituale, leonino - capricorniana, "non dovrebbero esistere" Dobbiamo partire dal fatto che uno dei nostri grandi problemi è che la nostra civiltà non è organizzata astrologicamente, senonché tutto è organizzato come se certi processi non si producessero, in modo che quando si producono lo fanno in contromano a tutto quanto si è organizzato. La nostra civilizzazione non offre spazio affinché certe funzioni si manifestino a fondo, ma resiste sia nel collettivo che nel personale. Resiste alle funzioni del sistema la cui attitudine di base è quella di rompere con Saturno, andare più in là delle convenzioni sociali, più in là di quello che deve essere.

PLUTONE in Sagittario, in fase IX. La funzione di Plutone è distruggere le forme – della casa in cui si trova, della fase in cui è – per liberare l'energia coagulata in esse. C'è una cosa molto importante da osservare: liberare energia che ciclicamente si coagula è essenziale, e se ci si dimentica di farlo si rimane costipati energeticamente. Rendiamoci conto che dentro del nostro metabolismo esiste una funzione atta a dissolvere tutta l'energia coagulata e liberare questo capitale di energia. Plutone porta problemi solo lì dove mi identifico con forme coagulate. Se mi identifico con forme cristallizzate, Plutone produce dolore perché muove, rompe e libera l'energia che contiene.

Il significato, la sensazione di direzione, le credenze, la sensazione di verso dove fluisce la realtà – in questo caso collettiva – sono interessate dalla funzione plutoniana: lì, dove si cristallizzarono forme, queste si rompono per dare energia disponibile. Così vediamo che si stanno distruggendo idee, credenze, ideali, sensazioni di significato, modi di vivere la religione e tutto quanto è ad essa associato. Siamo in presenza di una distruzione massiva, il processo porta a che si distruggano una enorme quantità di idee cristallizzate. Il passaggio della fase IX ha a che vedere con il rendersi conto della quantità di idee che erano associate ad emozioni profonde o modi di circolazione della libido. Si trasformarono queste emozioni e, allora, queste idee restarono nell'aria. Sono necessarie ora altre idee, nuove, che diano conto della trasformazione prodotta o, detto in altro modo, la trasformazione profonda lascia spazio perché sorgano idee prima impensabili.

Plutone nella fase IX trasforma, distrugge l'area di transito e allo stesso tempo è l'evoluzione della funzione di trasformazione, che in questo caso arriva alla sua massima espansione. Si può dire che la trasformazione delle idee circa l'ideologia del potere, evolverà in breve tempo in una trasformazione

molto grande delle istituzioni, in relazione all'entrata di Plutone in Capricorno. Sicuramente la trasformazione del mondo per mezzo della guerra è un'idea che è e deve essere in crisi.

Plutone di transito opera dragando, esacerbando i poli e affinché si produca l'accensione della distruzione, ne aumenta la frizione. Con Plutone in Sagittario possiamo dire che si distruggono tutte le idee, le ideologie, le religioni entrano in crisi, esacerbandosi. Si esacerbano i dogmi, il voler avere ragione. Contemporaneamente, molte idee e dogmi cadono mentre molti altri entrano in frizione, affinché inizi il processo di caduta.

Il transito plutoniano mostra qualcosa di se stessi molto crudamente, estremizzandolo. Plutone viene sempre per distruggere quanto è cristallizzato e non più vitale, mentre ciò che non è cristallizzato non viene toccato. Il dolore ha sempre a che vedere con l'identificazione: se sono ferreamente identificato a qualcosa di cristallizzato il transito di Plutone sarà doloroso, allo stesso modo in cui, se sono fortemente cristallizzato ad una posizione infantile molto illusoria, il transito di Saturno sarà doloroso.

NETTUNO è in fase XI e URANO ne è appena uscito, per cui abbiamo ancora chiare le sue simbologie e quindi possiamo trarne ancora spunti interessanti. La funzione di Nettuno è sensibilizzare il sistema ad un grado massimo per aumentare la capacità di registro. Nettuno sensibilizza, aumenta in modo impressionante la nostra sensibilità affinché possa entrare più informazione nel sistema e sviluppare una capacità di risposta più ampia. Qui c'è da comprendere che solitamente all'informazione mettiamo delle sicurezze saturnine, perché Saturno dice "non immettere altra informazione oltre a quella che già è presente qui dentro, funzioniamo con questa informazione perché questa è l'informazione che possiamo utilizzare". L'informazione che abbiamo è quella a cui Giove può dargli un senso, che Mercurio capisce, che il Sole ha chiara, che alla Luna non crea angoscia, che Venere fruisce e Marte fa quello che deve fare. Fino a qui Saturno sente che tutto va bene, è la sua funzione. Poca informazione, perché con poca informazione tutto va bene.

Mi desensibilizzo per scartare informazioni. Quanto più sensibile sono, più registro, quanto più registro che farò poi con queste informazioni? Come ordino quanto registro? Come rispondo a tante proposte vitali? Quanto più aumento la sensibilità più mi costa ordinarla con la metodologia saturnina, e questo mi produce una sensazione di caos, poiché non so come governarmi con un alto capitale di informazioni.

Un sintomo di Nettuno è che mi disorganizza, affinché possa organizzarmi meglio, più profondamente. Nettuno mi dà una capacità di registro molto più ampia affinché io possa rendermi conto di dove sono realmente fermo. Posso processare molta più informazione, però nel momento in cui si apre il canale nettuniano mi si disorganizza tutto il sistema saturnino.

Tutto questo fa che i transiti di Nettuno risultino i più difficili per i membri della civilizzazione attuale. Abbiamo più mezzi per processare Plutone che per processare Nettuno. Quando si intensifica Nettuno nella mia vita, aumenta la sensibilità, e non posso ordinare tutto lucidamente, allora mi ritrovo

a dormire di più, per esempio. Quanto più ambiente Nettuno c'è, più importante è dormire, perché il sistema ricicla a livello onirico. Quando viene Nettuno il sistema dice che non è il momento per concentrare energia e costruire, ma è il momento per rilassarsi, riorganizzare profondamente per poi proseguire.

Di ciò che avviene in una fase di XI è più difficile rendersi conto. Che succede in casa XI? Si potrebbe dire che si tratta di un processo in rete, però che significa questo? La base in una fase di XI sarà una sensazione di discontinuità. Dopo la culminazione della fase X, in cui si realizza un desiderio e si oggettivizza una forma, in cui un processo non può svilupparsi oltre, pena la cristallizzazione e la perdita di energia, inizia una cosa differente. Senza dubbio, il differente che inizia nella XI da un lato è una conseguenza naturale della fase X: si rompe la continuità del costruito in un momento di rinnovamento energetico, nella quale tutto si rinnova ma che si definirà in Ariete. Tutte le fasi che non sappiamo leggere generano in noi una necessità di interpretazione, e questo è un sintomo del fatto che non ci rendiamo conto di ciò che sta succedendo. Il problema principale della casa XI è che in tutte le direzioni aumenta la velocità in modo vertiginoso. Allora, il significato profondo della XI è la perdita del centro, la manifestazione di molte cose che stanno oltre il mio controllo, di ciò che io posso organizzare; senza dubbio, tutto ciò è una circolazione di energia che mi sta modificando. Si manifesta una tendenza che aumenta il numero delle interazioni; qualcosa mi porta a più interazioni, ad un maggior contatto, a nuovi contatti, contatti che mi portano qualcosa che, generalmente, non è facile comprendere in cosa consista. In realtà, l'importante non è tanto ciò che questi nuovi contatti portano ma l'imparare a muovermi ad una velocità molto maggiore, molto più spontaneamente, preoccupandomi meno di rendere coerente tutta l'informazione che raccolgo o essere io stesso coerente. Questo è Acquario. Una chiave della fase XI è la maggior spontaneità, lo scoprirci in situazioni nelle quali non siamo il centro, e per questo motivo il tema del gruppo è tanto marcato.

Se diamo uno sguardo al cielo, che diremo di Urano e Nettuno in Acquario? Che fenomeni stanno accadendo molto chiaramente? Anche se Plutone in Sagittario che ha a che vedere con il potere lontano, il potere del globale, la cosa più chiara di Urano e Nettuno in Acquario è questa sensazione di rete e del fatto che tutto è collegato. Possiamo avvalerci di Internet, che con Urano in Acquario si è massificato come fenomeno, che ci permette di essere quello che si crede, giocando anche a essere altro. Si possono stabilire comunicazioni con qualcuno che sta completamente fuori da quella che è la nostra trama abituale. In realtà si ha una estensione della trama: all'improvviso ci sono persone che hanno amici da tutte le parti.

Questa apertura a situazioni impensabili in altro momento, è propria della fase XI. E questo è ciò che accade ad ognuno di noi quando abbiamo un transito personale in casa XI o Ascendente solare in Acquario; si entra in situazioni nella quali mai avrebbe pensato di entrare, dato che si è pervasi da una velocità e un interscambio che organizza tutto in modo diverso. Si amplia così tan-

to la rete che la quantità di informazione che inizia a scorrere è gigantesca. La quantità di stimoli è gigantesca però non sono stimoli definitivi, non sono stimoli che mi vanno ad indirizzare nitidamente. Potremmo chiederci cosa faremo dopo aver tanto interagito; sicuramente poi qualcosa si definirà, ma ora è il tempo dell'ampliamento fenomenale dell'interazione. Psicologicamente, un fenomeno tipico della fase XI è che all'aumentare della velocità di interazione, iniziamo ad avere una parte di noi che aumenta la velocità mentre un'altra parte si mantiene ad una velocità tradizionale. E' un processo tanto rapido, ci sono tante novità, che apparentemente non vanno in profondità.

C'è una forma che si sta disfaccendo e c'è qualcosa che accetta stimoli che prima non si accettavano, e si interagisce partendo da essi a grande velocità. Nella fase di XI necessariamente ci sono due velocità. Qualcosa si apre nella XI, che poi sarà riassorbito nella XII.

Una parte del mondo sta funzionando con molta informazione, però l'altra parte non sa che fare. E anche nell'individuo passa questo; una parte si sta trasformando più o meno coscientemente, però la parte più profonda è inerte a questo ed è inevitabile che arrivi il momento in cui si riuniscono. La fase di XI ci sta dicendo che ciò che credevamo fosse la culminazione in verità non lo era, sennonché era un punto che permette cose completamente nuove. Però allo stesso tempo, tutta questa trasformazione che si sta producendo verrà assimilata più tardi, e il momento dell'assimilazione assomiglia ad una caduta. Esiste una fantasia sulla culminazione nella X, che inizia a rompersi nella XI; però arriva un momento nel quale, senza aver compreso com'è, inizia un riassorbimento del processo (fase di XII) e allora sembra rallenti.

Certo è che Internet ci risulta utile per parlare della fase XI ma non per parlare dei pianeti in questa fase. In questa fase risulta intensificata una rapidissima interazione, molti cambiamenti, l'accettazione delle differenze. Questo ha a che vedere con Urano in XI, perché Urano è nella sua fase e questo segnala la presenza di moltissime differenze. Appare un iperstimolo nel quale appare tutto il diverso, permettendoci di imparare a tollerare il diverso. Solitamente non ci si pone ricettivi verso questa iperstimolazione ma si diventa iperattivi. Inserito nel contesto globale, vediamo tutti i problemi che abbiamo con l'immigrazione. La fase XI è questa mescola, questa coesistenza di differenze. E' vero che è presente un aspetto nettuniano in tutto questo, perché è qualcosa che genera confusione ma è utile per far vedere tutte le combinazioni. Ciò che dobbiamo fare è accettare tutte queste differenze, in questo momento di abbondanza, anche se la reazione a questo sono manifestazioni di conflitti e guerre religiose.

Se inglobiamo il processo personale, possiamo dire che in fase XI mi incontro con molti gruppi, come molte persone, con molti amici, conosco gente nuova. All'inizio posso dire che non ho nulla a che vedere con tutti coloro che conosco né con i gruppi che frequento e semplicemente mi rendo conto che posso convivere con persone differenti; più profondamente tutti questi volti che vedo sono miei aspetti interni più lontani, non sono centrali, però mi stanno mostrando quanto è dentro di me. Questa fase offre un cambio di identità

partendo dal potermi muovere con molta più gente. Tuttavia non abbiamo come paradigma psichico che il poter stabilire molte più relazioni e legami mostra qualcosa della propria identità. Non abbiamo organizzato una paradigma legato alla psiche, all'identità, per il quale il poter interagire più rapidamente e con molte più persone ci sta dicendo qualcosa di nuovo sull'identità, di qualcosa che ha perso organizzazione e mantiene la sua stabilità senza perdersi con molte più interazioni. Siamo molto più di quello che crediamo di essere, e la fase di XI dice che sono quello che si mostra nelle interazioni.

Il nostro sistema psichico necessita di stabilità e costanza e ha bisogno di narrare una storia per sentirsi bene. In realtà c'è anche una necessità psichica di apprendere ad organizzare l'informazione senza costruire una storia. Quando creo la storia – la fase XII – questa non sarà corretta, ma sarà una miscela fra ciò che desideravo fosse, una fantasia, e ciò che è in realtà. Ci sarà un enorme sforzo per assimilare tutto questo caos, secondo la maniera psicologica e lineare di funzionamento.

Per quanto riguarda Nettuno in Acquario, abbiamo detto che rappresenta la funzione di sensibilizzazione, di aumento della risposta in termini di sensibilità. Pensando che Nettuno è entrato in fase di XI questo significa che nella rete sono entrate molte immagini, ci sono molti più archetipi che corrono nella rete e ad una velocità straordinaria, con una quantità di inconscio collettivo molto maggiore che in altre epoche. Questa interazione nella rete non sta intercambiando solamente informazione scientifica o finanziaria, ma ci sono anche immagini e contenuto archetipali. Credo siano 14 anni di opportunità di rinnovamento degli archetipi, attraverso la rottura di modelli vecchi, però già sappiamo il livello di confusione che questa situazione provoca. Da una lato questo genera forme artistiche differenti, perché il più creativo è legato alla captazione di immagini nuove e forme nuove. Tutto questo senza un'identità nitida ma con la sovrabbondanza di informazione archetipica. Certamente è possibile che questo allenamento alla confusione ci abiliti a nuove velocità di metabolizzazione. Siamo di fronte alla consapevolezza che sta passando qualcosa che risulta impossibile da decifrare. Quindi, quanto più la persona amplia e lascia che appaiano elementi senza voler dare una coerenza troppo rapidamente, migliore sarà il risultato. Qui io non so bene quali siano le somiglianze ma tollero l'interazione, senza stabilire relazioni chiare. Il tema centrale è il nuovo: quanta resistenza si oppone al nuovo e se ci si apre alle cose nuove che arrivano.

URANO IN PESCI, in fase XII: la funzione di Urano è quella di originare una discontinuità creativa. I transiti di Urano hanno a che vedere con un movimento utile a rinnovare la creatività e per questo è necessario tagliare alcune abitudini. Termina una maniera burocratica di fare le cose, si crea uno sfasamento rispetto al ritmo quotidiano. Con Urano ci si deve rendere conto che dare discontinuità ad un processo è, molte volte, più creativo che continuarlo. Non è facile però creare una discontinuità: una cosa è interrompersi per vagare, mentre altra cosa è tagliare e dare spazio per vedere se appare altra cosa. In generale, uno è convinto che se insiste molto è meglio, però Urano ci direb-

be di lasciare, che qualcosa apparirà, anche se noi siamo preoccupati del contrario.

Rendersi conto che sono nella routine - quando non penso di esserlo - ecco perché arriva Urano, per dare nuova creatività. Così la discontinuità profonda ha a che vedere con l'uscire dalla routine, e per questo appare l'imprevisto, come l'impulso che mi porta a fare cose che non erano assolutamente nei miei piani. Muoversi uranianamente ha a che vedere con il muoversi senza sapere le regole del gioco. Spesso è muoversi in uno spazio nel quale la sensazione è "cosa sto facendo?" nel senso che non mi posso riconoscere in esso.

La sensazione profonda che si avverte al finale della fase XI e l'inizio di una fase XII è quella di andare verso la propria libertà. Non ho più bisogno di mettere tanta energia in obiettivi e nel sostenere desideri. Con la fase XII inizia il riassorbimento e in questo modo il mio mondo viene disinvestito di energia. In questo senso, per molti, la sensazione sarà una mancanza di energia, di depressione e malinconia. E questo è corretto, necessario e liberante. La prima cosa che registro è la perdita di attrazione della vita tale come l'ho impostata. Quanto più rigido e infantile fu il processo di XI più virulento e caotico apparirà il processo di XII, in modo che non verrà percepito come un liberarsi ma come un "che diavolo mi sta succedendo".

L'obiettivo è che io ritiri tutto il desiderio. Prima si ritirerà da ciò in cui è posto concretamente e, successivamente, si porrà attenzione al fatto che abbiamo molta energia messa in desideri non plasmati: energia investita in qualcosa che non è mai accaduto, investita in ferite antiche, in storie pendenti. Ora dobbiamo riassorbire tutto. Le cose oggettive perdono di importanza mentre le cose più soggettive, più o meno reali, iniziano ad attivarsi. La magia della fase di XII è che mi viene data l'opportunità di chiudere una grande quantità di processi del passato.

La logica di questo momento è che io devo chiudere alcuni cerchi. L'energia in un dato momento si aprì però ora non può seguire aperta perché, in questo caso, continuerebbe la vecchia identità del passato. Così si avvia un movimento nel quale saranno presenti tutta una serie di questioni irrisolte, affinché possa affrontarle. In questo senso, il ritiro dell'energia rispetto all'obiettivo ha una funzione molto importante; l'energia va verso l'inconscio, verso un processo di elaborazione molto profonda. I transiti nella XII implicano una esuberante attività inconscia e onirica. E' un periodo di sintesi, non ideologica ma rivolta all'essenziale.

Quello che è realmente difficile in una fase XII è:

Come mi riconcilio con questa sensazione di languidità, di pigrizia, di "non ho più voglia" e di non avere la forza fisica per sopportare tanto. E' un processo di rilassamento profondo, molto contestato dalla nostra società. E' un processo di introversione, e il contesto sociale non ci permette questo atteggiamento languido perché ci chiede una continua produttività. In questa fase, la produttività del soggetto sarà la pulizia profonda, il chiudere processi. Per questo sono notevoli le occasioni in cui i desideri si realizzano, ma ciò accade affinché mi possa rendere conto che già non lo desidero più. Da qui può

sorgere un conflitto dovuto al chiedersi perché dopo aver desiderato a lungo qualcosa, quando lo ottengo non mi interessa più. Questo è proprio della fase XII e queste esperienze servono a dare la consapevolezza che non sono più quello di un tempo, anche se certamente non so molto bene chi sono.

Arrivano molte cose del passato, desideri che si concretizzano. Se uno pensava “che sarebbe successo con quella donna che incontrai..?” è possibile che quella signora ora appaia e ci si renda conto che non sarebbe successo nulla. In questo momento si ripuliscono i dubbi. La XII è una fase che serve per chiarire, anche se con una modalità di Pesci. Ciò che risulta difficile è rendermi conto che la prima cosa che devo fare per liberarmi di questo desiderio è di prenderne contatto; il dirigente potrà rendersi conto se desidera fare parte di un certo organismo aziendale se effettivamente entra a farvi parte. E a questo punto rimarrà confuso, non saprà che fare. Non sarà frustrato ma con una sensazione di confusione. Un modo virginiano di sperimentare la fase XII è quello di vivere le cose che arrivano dal passato, in una logica di “vivere per staccarmi da...”.

Allo stesso tempo iniziano a liberarsi i nuovi semi. Così come smettono di interessarmi cose del passato, o meglio del presente, arrivano interessi del futuro. Appaiono cose nuove che mi attraggono e la difficoltà sarà nel distinguere se si tratta di passato del presente o del futuro. In definitiva si è in una fase Pesci e, per tanto, sarà molto difficile orientarsi e ci si sentirà molto confusi. Si traduce nella coesistenza di un presente depotenziato con un passato superpotenziato e un futuro tuttavia irricognoscibile.

Dobbiamo dare molta importanza ai processi di XII e prestargli molta attenzione, perché dalla profondità con cui li sperimentiamo dipende la pulizia del nuovo ciclo. Nelle case di Acqua è dove abbiamo la possibilità di maggiore contatto con il più profondo di noi stessi, dove devo tuffarmi a fondo. Se nella IV mi tuffo nella vasca da bagno, nella XII mi tufferò in tutto ciò che è pendente dalle fasi precedenti. Però questo non è un castigo ma una benedizione, perché sarebbe molto peggio se non arrivassero, poiché significherebbe che siamo di fronte ad una eterna ripetizione del passato.

Urano resta in Pesci per circa 8 anni. Porta energia di rinnovamento e liberazione al segno dei Pesci: per le persone nate in questo segno, per le attività relazionate con il servizio, la medicina, la psicologia, la spiritualità e le arti, in modo particolare la musica e la danza. Si avrà la massima ricettività all'ambiente e una maggiore sensibilità alle tendenze collettive che fluttuano nell'aria. Si incrementa la comunicazione interdimensionale, ossia, Urano elettrico, telepatico e intuitivo, attivando il campo psichico di Pesci produrrà un'attivazione dei centri psicospirituali e una connessione diretta con l'Io Superiore o Coscienza Divina che esiste in ogni essere umano. Porta alla superficie contenuti, impulsi, necessità che stavano operando nell'inconscio. Inizia un nuovo periodo per intraprendere un'esplorazione psicologia profonda sia mediante la psicoterapia o altre tecniche. La psicologia transpersonale sarà beneficiata da questo transito. Le persone dei Pesci durante questi otto anni, secondo il decano in cui si trova il Sole, sentiranno gli impulsi di rinnovamento e

liberazione che li porteranno fuori dai loro routinari cammini, affinché accedano a tutta la loro originalità e creatività.

L'entrata di Urano nel segno dei Pesci spingerà tutti i sistemi aperti a forti fluttuazioni. La parola disintegrazione si adatta molto bene alla combinazione. Se queste fluttuazioni supereranno certi limiti e mancheranno adeguati "dissipatori", anziché la normale autoregolazione avremo il caos creativo. Si produrranno crisi e si dovrà stabilire un nuovo ordine delle cose; la rottura del sistema permetterà che si faccia avanti una nuova organizzazione, completamente differente.

Per affrontare questo periodo, della durata di oltre 7 anni, il segreto sarà sentire l'integrazione della nostra essenza per poi poter disintegrare tutto il superfluo.

Nei momenti di confusione (sarà una forte marea emotiva, disgregante per chi si opporrà) si dovranno osservare gli accadimenti che ci circonda come la fine di un sistema esaurito, e così potremo cogliere dalla nostra interiorità le genuine energie di rinnovamento, utili al nuovo ciclo che sta iniziando.



Ludovico Sforza

Carla Pretto

CRONACA ASTROLOGICA DI UN DISASTRO AEREO

L.A. 134-634

Il 13 dicembre a Verona ricorre la festività di Santa Lucia e già parecchi giorni prima la città si prepara all'evento con piazza Brà invasa da una moltitudine di bancarelle che espongono giocattoli, burattini, dolci e vestiti. La tradizione vuole che la patrona della luce porti durante la notte i doni a tutti i bambini che il mattino dopo e per tutto il resto della giornata, entusiasti dei loro nuovi regali rinunciano volentieri ai pasti pur di continuare a divertirsi. Una ricorrenza lieta, dunque, quella della santa protettrice degli occhi, ma che purtroppo in quel 13 dicembre del 1995 è stata rabbuata da un triste fatto di cronaca impossibile da dimenticare.

Il freddo è pungente e a qualche chilometro fuori città la neve scende copiosa. È ora di cena e il clima festoso all'interno delle famiglie viene raggelato dalla ferale notizia diffusa dai telegiornali: "L'aereo Antonov 24 in partenza dall'Aeroporto Catullo di Villafranca, a Verona e diretto a Timisoara in Romania è precipitato subito dopo il decollo: nell'urto il velivolo si è incendiato e tutti i quarantuno passeggeri a bordo, più gli otto componenti dell'equipaggio, sono rimasti uccisi. Un volo di routine quello solitamente effettuato dal reattore BAC. 1-11, un velivolo in buone condizioni e in grado di contenere cento passeggeri, ma all'ultimo momento, forse per ragioni di risparmio da parte della compagnia aerea, è stato sostituito con l'Antonov 24 della Banat Air, più piccolo e più vecchio nonché atterrato sulla pista del Catullo con quattro ore di ritardo. Era un bimotore turboelica ad ala di produzione sovietica in grado di trasportare cinquantacinque persone e con un carico massimo decollo-atterraggio di ventidue tonnellate, ma ben ventotto anni di età. Troppo vecchio per volare ancora; prolungare la vita a questi velivoli, infatti, significa andare oltre le ore di volo prescritte dalla ditta costruttrice con la conseguenza che la struttura, sollecitata troppo a lungo dagli agenti atmosferici, possa subire modifiche chimiche e fisiche dei materiali, con il conseguente rischio di pericolose avarie. Il motore destro dell'Antonov 24, infatti, aveva già dato dei segnali di cattivo funzionamento nell'atterraggio avvenuto a Verona e gli stessi passeggeri a bordo provenienti da Timisoara avevano affermato di aver sentito dei colpi allarmanti provenienti da quella parte.

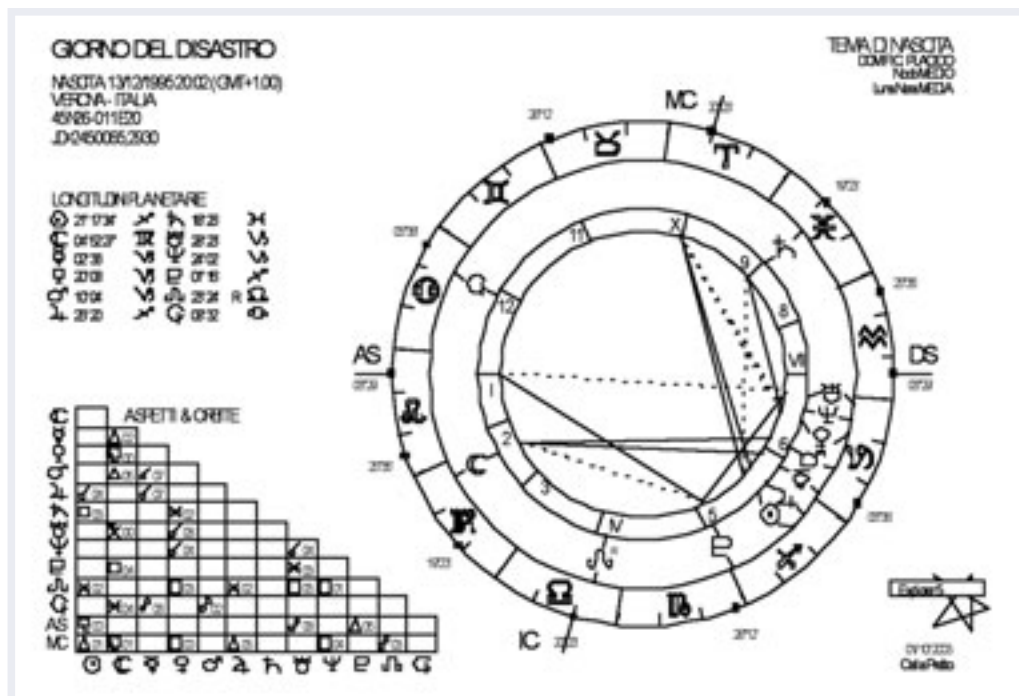
Durante l'ora di sosta dell'aereo, gli addetti allo scalo avevano chiesto al comandante pilota se desiderava fosse effettuato il deicing per eliminare il

ghiaccio eventualmente formatosi sulle ali, ma egli aveva rifiutato perché il costo di tale trattamento era di 250.000 lire ed essendo il prezzo del biglietto sull'Antonov la metà rispetto a quello di un aereo di linea, di conseguenza il risparmio era d'obbligo. I tecnici rumeni effettuarono il rifornimento di carburante e la manutenzione ordinaria, dopo di che furono fatti salire a bordo un altro meccanico ed un'altra assistente di volo e l'incidente avvenne in fase di decollo mentre l'aereo eseguiva la prevista virata a destra antirumore per evitare il centro abitato di Villafranca: la torre di controllo alle 19.54 aveva autorizzato la partenza, ma appena due minuti dopo, nonostante ripetuti tentativi, non era più riuscito a mettersi in contatto con l'aereo. Il bimotore, appena eseguita la virata e senza controllo, a 1300 metri dalla fine della pista precipitò in mezzo ad un frutteto adiacente la casa di un contadino che diede subito l'allarme. Si provvide immediatamente a domare l'incendio, ma per le quarantuno persone ancorate ai sedili dalle cinture di sicurezza e per le otto dell'equipaggio non ci fu nessuna possibilità di salvezza: dei passeggeri ventotto erano italiani, sette rumeni, tre slavi, due svizzeri e un olandese, quasi tutti liberi professionisti che estendevano la loro attività oltre confine fornendo così lavoro ai rumeni, ottenendo come contropartita mano d'opera a basso costo.

La Romania è un paese nel quale l'ufficio di Stato Civile non esiste, come nella maggioranza degli altri paesi slavi e di conseguenza non sono riuscita ad avere certificazione dell'ora di nascita delle persone coinvolte ed ho steso così il loro tema natale stilandolo con riferimento alle ore dodici, senza tener conto della domificazione delle case. Sono riuscita invece ad avere l'ora di nascita di tutte le persone nate in Italia.

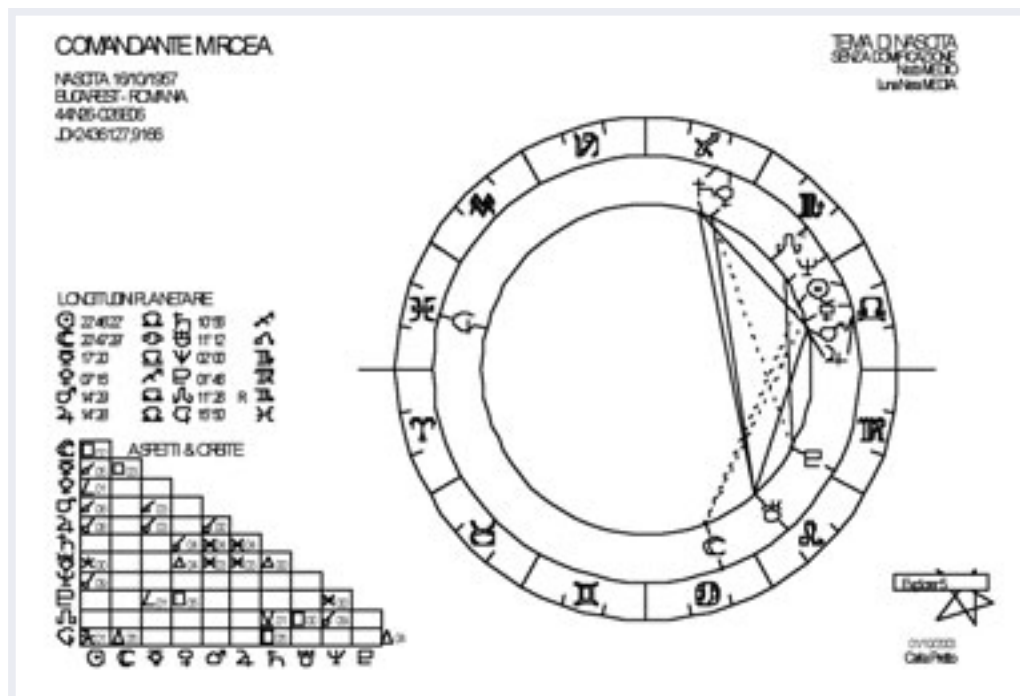
Ciò che si evidenziava a colpo d'occhio man mano che i grafici venivano stampati, era la presenza di stellium nella maggioranza dei casi, sia nei temi natali appartenenti ai passeggeri, sia circa le persone dell'equipaggio a cui seguiva la disposizione a secchio, ossia una preponderanza di pianeti disposti in un semiarco di centoventi gradi con un pianeta di fronte, a fare da manico, in virtù degli aspetti che formava con essi. In una minoranza di temi, invece, ho notato la presenza di raggruppamenti di congiunzioni, disposte in tutto l'arco dello Zodiaco e in questo specifico gruppo c'erano temi natali di persone il cui viaggio aveva scopi completamente diversi da quelli degli altri: detti temi, infatti, appartenevano ad una casalinga rumena che andava a trascorrere le feste di Natale nella sua famiglia di origine, ad un direttore d'orchestra e ad una ballerina.

Per esempio prendendo i temi natali del comandante, del secondo pilota e del primo meccanico, cioè le tre persone più importanti per l'esecuzione del volo, si nota la presenza degli stellium ed inoltre si osserva che tali cumuli sono in quadrato e in opposizione fra loro e fra l'accumulo dei pianeti in Capricorno, che transitavano il 13\12\95 all'2 ore 20.02, quando è successa la tragedia. Interessante è osservare come il Sole di ognuno sia precisamente in quadrato e in opposizione con quello dell'altro e come, dei pianeti lenti di transito, solo Nettuno è quello che precisamente forma quadratura e opposizione al Sole di queste tre persone.



Quando l'aereo precipitava il 13 dicembre 1995 alle ore 20.02, c'era lo stellium, in Capricorno formato da Mercurio a tre gradi, Marte a dieci gradi, Venere a venti gradi, Nettuno a ventiquattro gradi e Urano a ventotto gradi, mentre Giove e Sole si trovavano rispettivamente a venticinque e a ventuno gradi del Sagittario: ben sette pianeti nello spazio di trentasette gradi.

Nel tema natale del comandante Mircea, per la precisione, Giove, Marte, Mercurio e Sole sono situati in Bilancia, mentre Nettuno si trova a due gradi dello Scorpione ed è congiunto al Sole: Urano ubicato in Leone forma sestile a Giove e a Marte e trigono alla congiunzione Venere-Saturno in Sagittario e Mircea, infatti, aveva preso il primo brevetto di pilota nel 1989 e il secondo brevetto nel 1993 con un totale di quasi quattromila ore di volo al suo attivo e perciò dal punto di vista professionale quel che si dice senza indugio un vero esperto. Egli di sovente veniva chiamato a guidare aerei vecchi e certe volte rischiosi proprio per la sua esperienza ed accortezza e in effetti Nettuno congiunto al Sole rendeva il comandante sensibile a qualsiasi variazione di situazione e pronto ad intervenire usando intuito fantasia, doti che si fondevano bene con l'aspetto di Saturno in trigono a Urano e in sestile a Marte: caratteristiche astrologiche che gli permettevano di essere anche preciso, deciso, freddo, calcolatore e audace, ossia tutti elementi che si manifestano completamente nei momenti di maggior necessità.



Prima di analizzare i transiti del comandante Mircea va sottolineato quindi che il passaggio dei pianeti lenti determina un'influenza per un periodo che dura circa due anni nei quali si preparano gli avvenimenti nella vita della persona, mentre i transiti dei pianeti veloci sono quelli che indicano il momento incisivo in cui si manifestano.

In quel fatidico giorno è bene notare che Nettuno transitava a ventiquattro gradi e zero tre primi del Capricorno e formava precisamente una quadratura al Sole natale del comandante, privandolo così della sua sensibilità e infondendogli invece ansia ed insicurezza conseguenti ad una certa confusione mentale, accentuata in quel frangente dalla tensione dovuta ai gravi ritardi, alle proteste dei passeggeri e alla presenza del direttore della Business Jet che volava a Timisoara per rinnovare i contratti che prevedevano l'organizzazione di voli con cadenza trisettimanale con la Romania.

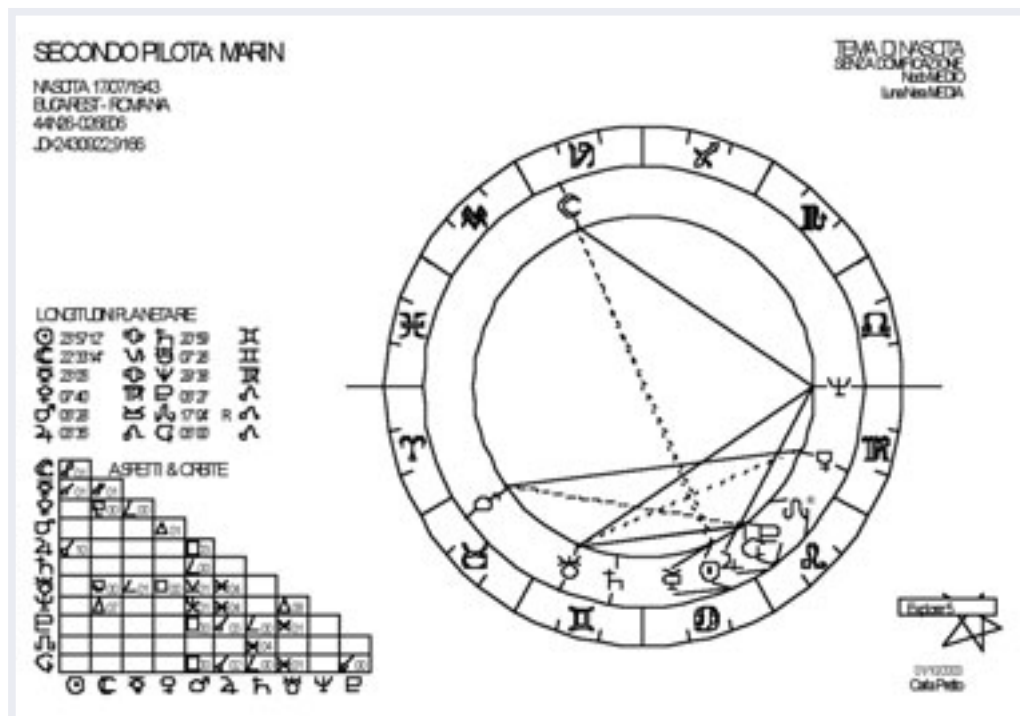
Marte transitava a dieci gradi del Capricorno e formava quinconce con Urano e un semisestile a Saturno e il primo aspetto rappresenta un sovraccarico che può aver causato nervosismo e aggressività dovuti al ritardo con cui l'aereo era arrivato a Villafranca e che spingeva il comandante Mircea ad agire frettolosamente nel tentativo di rientrare nella tabella di marcia e forse, proprio per questo motivo, sottovalutando i veri problemi tecnici.

Il secondo aspetto, Marte in semisestile a Saturno, rappresenta invece il coraggio e la determinazione del comandante nel voler proseguire il volo, sebbene...

cessaria (peso che l'ala può sollevare) e una volta in volo si sarebbero messe in moto le resistenze elettriche per sciogliere il ghiaccio. Bisogna ricordare, infatti, che gli Antonov sono stati costruiti per volare in Siberia.”

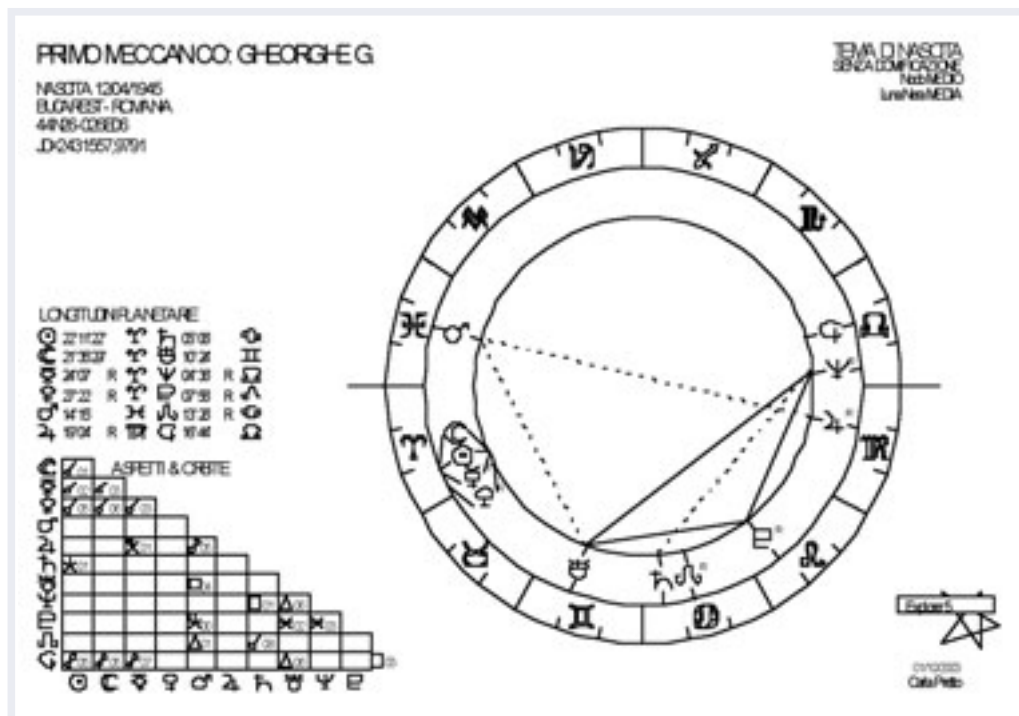
Il trigono che Mercurio di transito faceva con Plutone natale, ha aiutato il comandante a risolvere le problematiche attraverso l'intuizione e con il raggiro: infatti, per quanto riguarda la lista del “piano di carico”, o non l'ha proprio eseguita l'operazione per accelerare i tempi della partenza, riuscendo in qualche modo a rassicurare il capo-scalo a cui avrebbe dovuto consegnarla, oppure l'ha occultata nel timore che, se chi di dovere avesse trovato qualche irregolarità, avrebbe creato ulteriori contrattempi e quindi ritardi: Venere che transitava a venti gradi del Capricorno formando un quadrato al Sole e a Mercurio natali, inoltre, provocò a Mircea, per tutto il giorno, noiose contrarietà riguardanti la salute, il dialogo, le notizie.

Nel tema natale di Marin, invece, lo stellium è situato tra gli ultimi gradi del Cancro e i primi gradi del Leone. Si nota infatti immediatamente che il Sole, a ventiquattro gradi del Cancro, è congiunto strettamente a Mercurio che si trova a ventitré gradi e quarantadue primi dello stesso segno e quindi i due pianeti sono perfettamente in quadrato al Sole del comandante, che si trova a ventitré gradi e zero quattro primi della Bilancia. Giove e Plutone, nel tema natale del copilota Marin, sono ubicati in Leone, rispettivamente a quattro e a sei gradi ed anche in questo caso si ritrova un Urano molto stimolato che, a sette



gradi dei Gemelli, riceve sestile da Giove e da Plutone, trigono spurio da Nettuno in Vergine e semisestile da Marte in Toro. Urano, oltre che stimolare la passione e l'abilità per la tecnica, sprona l'individuo ad essere deciso e attivo nel lavoro ed in effetti, la carriera di Marin, in qualità di pilota professionista di prima classe, è lunga ed è corredata da un'esperienza di settemila ore di volo esecutive. La molla che lo ha spinto a raggiungere i suoi obiettivi professionali nasce dal bisogno di affermare senza incertezze la sua virilità, il suo potere, prima a se stesso poi agli altri, proprio per il complesso di castrazione profondo che Marte quadrato a Plutone e a Giove gli infonde ed inoltre da questi aspetti dinamici e aggressivi si dissociano i valori cancerini che lo spingono a formarsi una famiglia nella quale potersi lasciare andare a ritmi lenti, assaporando l'amore e il comfort della casa. Dopo una convivenza di sei anni con una donna che aveva avuto due figli dal precedente matrimonio, Marin era convolato a nozze ai primi di marzo del '95, per lasciarla vedova qualche mese dopo. Nonostante avesse quattordici anni più del comandante, la sera della sciagura aerea ricopriva il ruolo di secondo pilota probabilmente perché il suo certificato medico era scaduto da quindici giorni.

Sole, Mercurio, Luna e Venere sono raggruppati nello spazio di quattro gradi e mezzo (la Luna però, non avendo l'ora di nascita, potrebbe oscillare in un'orbita, che va dai ventun gradi dell'Ariete ai tre gradi del Toro) e sono in un segno nel quale l'aggressività, l'impulsività e l'impazienza appaiono come ca-



ratteristiche dominanti che probabilmente hanno creato sì a Gheorghe difficoltà nel lavoro, ma unitamente a buona conoscenza, passione per l'elettromeccanica ed una certa sensibilità: queste infatti sono le doti che gli hanno permesso di raggiungere gli obiettivi proposti. Urano in Gemelli riceve quadratura da Marte in Pesci, trigono da Nettuno in Bilancia e sestile da Plutone in Leone.

Ma ritornando a tutti i temi analizzati, l'elemento più importante, comunque, ossia il più comune è rappresentato da Urano il quale risulta essere legato al Sole nel 61% dei casi, se consideriamo gli aspetti tradizionali (congiunzione, semisestile, sestile, quadrato, trigono e opposizione) e nel 71% se si calcola anche il quinconce. Anche per le persone restanti, comunque, Urano risulta essere molto stimolato dai molteplici aspetti, che riceve dagli altri pianeti: un Urano, insomma, le cui simbologie di dinamismo, di organizzazione e di decisione si adattano perfettamente al lavoro che quasi tutti i passeggeri svolgevano e oltretutto un Urano che si adegua alla simbologia di anticipatore dei tempi, nell'inventare nuovi settori di lavoro, situazioni e macchinari, utilizzando tutto ciò che è a disposizione per essere trasformato, riutilizzato ed ampliato. In effetti l'attività dei professionisti a bordo dell'Antonov 24 consisteva nel produrre nuovi articoli da proporre al mercato italiano o a quello europeo con l'ausilio della mano d'opera locale, traendone così beneficio e nello stesso tempo fornendo al mercato rumeno quel materiale che non viene più richiesto dal nostro commercio perché obsoleto o decaduto, ma che tuttavia in Romania e negli altri paesi ad economia più arretrata assume attualità e valore commerciale. Urano, dunque, (soprattutto se legato al Sole per un uomo e se legato alla Luna per una donna) nella sua simbologia di drasticità e tagli netti porta l'individuo a cambiare attività o vita in modo repentino ed immediato e così è stato, improvviso e drastico, il volo dell'Antonov 24 verso la morte.

Valutando i transiti di tutti i passeggeri, si nota come siano presenti aspetti drastici di Urano che, come abbiamo già detto, si trova in posizione dominante nel tema natale di ognuno: un Urano il cui transito forma aspetto negativo con i luminari o con Marte, quando non sia lo stesso Marte di transito che forma aspetti disarmonici con Urano radicale, il pianeta che tra le varie simbologie rappresenta i cambiamenti drastici di vita e quindi anche la morte violenta. Anche Nettuno influisce nei transiti e spesso lo troviamo in aspetto negativo ai luminari o a Marte indicando in tal caso i cambiamenti di vita di una persona che possono portare anche alla morte perché il pianeta si trova in domicilio base in Sagittario, cosignificante della casa nona, che simboleggia i viaggi e in domicilio primario nei Pesci, cosignificante della casa dodicesima, che rappresenta la trasformazione – la morte. Nettuno quindi indica il mutamento che, se anche avviene in modo più tranquillo esteriormente, è tumultuoso nelle emozioni interne e tale summa di aspetti indica questi avvenimenti anche se per stabilire che la loro influenza incida proprio sulla morte fisica della persona e non su una crisi esistenziale, (che implica una sorte di morte interiore di una parte dell'anima, dalla quale poter rinascere e ricominciare) è essenziale esaminare i transiti nei temi dei familiari o dei partners dei defunti. È in tale ambi-

to, infatti, come illustrano i transiti, che si può rilevare la sofferenza del lutto mentre il soggetto che muore interrompe all'istante la sua esistenza, cessano di colpo i suoi desideri, i suoi progetti, i suoi conflitti e a dimostrazione di ciò sta il fatto che i temi natali e i transiti delle vittime e dei relativi partners, che successivamente descriverò, non sono stati scelti direttamente da me, ma sono casuali dato che ho interpellato molti parenti delle vittime: alcuni si sono rifiutati di collaborare, altri invece hanno accettato ed è significativo ed esplicativo notare come tutti i partners delle vittime abbiano i pianeti che simboleggiano l'affettività (Venere), la figura maschile (Marte-Sole) nel caso di una donna e la figura femminile (Luna) nel caso di un uomo, in casa nona: occorre sottolineare inoltre come tali pianeti si rivelino "lesi" al momento dell'incidente.

P.S. Questo lavoro ha meritato una speciale menzione con premio al recente Congresso del Gracento di Valencia, e ha destato interesse nel mondo ispanico: un autore colombiano (Giovanni Londono Romero) ha scritto un suo valido apprezzamento e ha esteso la valutazione con l'Astrologia oraria del momento dell'incidente.



Congresso FAES a Milano - S. Cristoforo sul Naviglio

Anna Siciliano

NETTUNO: L'ALFA E L'OMEGA

L.A. 134-640

Un bellissimo libro di Sicuteri (*) sul mito dei segni e dei pianeti ha fatto condensare dentro di me una certa inquietudine che mi agitava da quando è morta mia madre, in quell'occasione cercavo sul suo tema di nascita dov'era scritto che dovesti perderla. Da quel momento ogni avvenimento legato alla "sparizione" di un personaggio è diventato oggetto di riflessione e di studio fino a quando mi sono convinta che Nettuno era sempre comunque al centro di un movimento planetario che rappresentava la chiave di volta dell'annullamento dei legami col mondo sensibile e razionale per riunificarsi al cosmo in una totale trasformazione di sé per un ritorno all'origine che s'identifica con la morte.

La mitologia parla di Nettuno come di un Dio "possente" che si manifesta pienamente, senza limiti e senza schermi, sia nelle espressioni positive e creative sia negli aspetti distruttivi e involutivi. Le sue apparizioni e le sue gesta hanno sempre un che di plateale e di primordiale, sorge dalle profondità oceaniche con i suoi cavalli scalpitanti in compagnia degli abitanti degli abissi, il riversarsi delle sue acque sono inondazioni, i suoi amplessi incontenibili sono condizionati da ricorrenti trasformazioni, le sue ire sono cataclismi.

Invisibile perché abissale; non possiede il concetto di confine e per questo ha in sé il principio dell'estensione fino alla dissoluzione, al dissolvimento totale. Per comprendere meglio questo concetto si può immaginare una pentola d'acqua messa a bollire all'aperto, piano piano l'acqua si trasforma in vapore allargandosi e perdendosi nell'aria fino alla sua completa sparizione.

Nettuno e le acque che agitano e sconvolgono, che attirano negli abissi o vomitano sulla terra i contenuti più nascosti, quelli situati nei livelli profondi dell'inconscio e del sub conscio, non possono non essere legati strettamente al segno dei Pesci, ultimo segno dello zodiaco, porta d'uscita o d'entrata della vita, ciclo continuo del dissolvimento di quanto è antico e di rinascita ad un nuovo livello di coscienza. *La sostanza torna all'essenza*, scrive Sicuteri. Quale passaggio più della morte può rappresentare questo ritorno? E' sempre morte quando in noi accadono sconvolgimenti che cambiano la vita, esperienze che ci trasformano, quello che prima eravamo non siamo più, siamo altri, fatti di dimensione diversa. È forse anche un desiderio di fuga da tutto quello che è reale, concreto, pesante, per far parte di una dimensione di libero respiro, di sconnessione dalle problematiche quotidiane e che in tanti soggetti si manifesta con quel rifugiarsi in mondi atipici definiti trasgressivi e patologici, ma che probabilmente sono solo un grande desiderio di libertà.

Persino la genialità può essere intesa come forma d'evasione dalla realtà se consideriamo la volontà di esplorare i fondali abissali della scienza e dell'arte e d'inebriarsi per la scoperta di forme e formule nuove che poco si discostano dalle esperienze trasgressive su menzionate e che a volte si accompagnano ad esse, tant'è che il binomio "genio e sregolatezza" spesso identifica tali soggetti

Voglio portare all'attenzione i temi di due grandi e conosciutissimi personaggi, ognuno per aspetti diversi: Papa Giovanni XXIII e Bettino Craxi.

Papa Giovanni nacque a Sotto il Monte (BG) il 25 novembre 1881 alle ore 10,15 e dunque risulta As Capricorno con Sole in X^a opposto a Plutone, Luna sulla cuspide dell'As opposta a Marte, un accumulo di pianeti in Toro tra i quali Nettuno opposto a Venere, Mercurio in 9^a. Un trigono di terra suggerisce la tempra forte e concreta di quest'uomo dove l'aspetto emotivo viene saldamente controllato nonostante le insidie di un debole Marte e gli ideali restano alti nonostante il continuo ripetersi di essere una nullità (l'influenza di Plutone opposto). Chi non ha sentito parlare di quest'uomo? Anche i sordi, i suggerimenti astrali trovano una forte rispondenza con i moti interiori della sua anima ed è facile rendersene conto leggendo i suoi diari personali. (*)

L'opposizione IV^a-X^a è davvero struggente e commovente ed ha rappresentato la sua maggior fatica per tutto l'arco della sua esistenza, l'intelligenza intuitiva del suo Mercurio che avrebbe voluto vantarsi con il suo operare veniva limato continuamente con l'atto d'obbedienza e sottomissione alle gerarchie ecclesiastiche potenti che gli stavano di fronte, il suo Sole, che avrebbe voluto volare alto, invece si piegava alle lentezze della burocrazia taurina e alle manovre plutoniche clericali sempre in nome dell'obbedienza e mai del servilismo; nonostante tutto non smetteva di lavorare alacremente, come dimostra il suo Urano in Vergine così ben sostenuto, spesso in solitudine e con un bel carico di frustrazioni come indica la presenza di Marte in 6^a opposto alla Luna

L'elezione a Papa, avvenuta il 28 ottobre del '58, vede Giove e Nettuno congiunti al 3° grado dello Scorpione in semisestile al Sole e parrebbero indicare il massimo del successo come uomo e sacerdote, se teniamo conto che ambedue i pianeti dispongono del suo Sole; ma quanta solitudine interiore in Scorpione! In quel momento si avvia la conclusione della sua immersione nel profondo della fede, negli abissi dell'amore di Cristo per la ricerca di quel rinnovamento che avrebbe portato a nuove concezioni della vita di fede, nella piena attuazione dello spirito missionario e apostolico, tipicamente sagittariano e che avrebbe avuto come risultato un nuovo trascinarsi delle masse verso la chiesa. Morte di un tempo vecchio e nascita di un tempo nuovo tipicamente scorpionico.

Si spegnerà alle 19,45 del 3 giugno del 1963 con Nettuno sul suo Mercurio opposto al suo Nettuno di nascita. Hand (*) ha delle osservazioni stupende in merito a questa opposizione: "... i vecchi sistemi di vita e di esperienza non hanno più molto significato..." "...lasciamo che l'universo ci riveli tutto ciò che ha da mostrarci..." "...comprendiamo a fondo l'inerente unità di tutte le cose...". Non pare anche a voi che si parla di un altro piano dell'esistenza? Che

ci sia o meno la morte, essa può essere intesa come fatto accidentale di trasformazione e non più come fine della vita. A questo aspetto così eloquente si accompagnava un quadrato di Plutone esattamente al Nodo Lunare Nord di nascita. Con le direzioni simboliche Urano passava sul suo Sole.

Bettino Craxi nasce a Milano il 24 febbraio del 1934 alle ore 5,30, solo per caso anche lui As Capricorno, ma il suo Sole è opposto a Nettuno, c'è il germe di una visione "diversa" di un'idea che lui svilupperà nel corso del suo programma politico con quella espressione dell'"onda lunga" che pare coniata su misura; anche questo Sole non ha sostegni di sorta, ma mentre in Papa Giovanni il trigono di terra serviva a riportarlo continuamente sul piano della concretezza e della coerenza, qui in Craxi il grande trigono d'acqua lo spinge alla continua mutevolezza della propria condizione.

Si attaglia a lui in particolar modo il binomio "genio e sregolatezza"?

Quello che è certo è che quel Plutone vicino alla cuspidale della VII^a parla di nemici potenti che si sarebbero opposti energicamente alla sua persona, indica la fine delle vecchie relazioni per avvenimenti tragici e nel '94, quando Nettuno transitava sul suo As lui scompare a Hammamet (nella sua bianca casa vicinissima al mare).

Ecco cosa dice Hand di questo aspetto: "...altera i nostri rapporti con gli altri e l'impressione che facciamo su di essi..." "...corriamo il rischio di essere facilmente ingannati..." "...finiamo per trovarci coinvolti in situazioni difficili..." "...perdiamo la cognizione dei nostri limiti..." "...cerchiamo di fare impressione sugli altri assumendo atteggiamenti che non sono i nostri..."; è la visione di una persona allo sbando e sicuramente nel suo animo ci dovevano essere solo tempeste e maremoti che si sono protratti fino alla morte, testimoniati dai suoi innumerevoli fax (comunicazioni via etere).

La morte lo coglie il 19 gennaio 2000 alle ore 17,00 con Plutone quadrato al suo Nettuno e Marte transitante sul suo Sole dal momento del suo ultimo intervento fino alla fine.

Con le Direzioni simboliche Urano si approssimava a transitare sulla Luna natale.

Ho letto il bell'articolo di Grazia Mirti per ricordare Ghivarello e non potevo non dare un'occhiata al suo tema di nascita e morte; ebbene la congiunzione di maggio di Saturno e Giove quadrava al grado il suo Nettuno radix e Urano che compiva in opposizione una boucle sul suo Sole, avrà fatto da detonatore con il raggiungimento perfetto per direzione simbolica del suo As al suo Marte radix. Ad ogni modo sono convinta che Nettuno agisce da chiave per aprire la porta del cielo.

BIBLIOGRAFIA:

- ROBERTO SICUTERI, *Astrologia e Mito*, Astrolabio
- ROBERT HAND, *I Transiti*, Armenia
- L.F. CPOVILLA, *I Doni del Cuore*, da "Il Giornale dell'anima", Famiglia Cristiana

D. Valente

SPUNTI DI RIFLESSIONE

L.A. 134-640

DIFFERENZA FRA TRIGONO E QUADRATO

può essere spiegata rammentando la differenza fra virtù e difetti: ogni virtù in dose eccessiva diventa difetto: l'economia avarizia, la generosità scialaquo, la lealtà integralismo, la bontà ingenuità, la democrazia demagogia ecc. ecc. Ogni quadrato contiene in sé una parte positiva, stimolante che va scoperta e coltivata secondo la sua natura. Un quadrato Saturno-Sole o una dodicesima stimolata possono indicare un momento da dedicare al piacere della meditazione, dell'approfondimento, precluso da una intensa vita sociale. Andrebbe pertanto assecondato nella sua valenza positiva e non contrastato con maldestri antidoti.

ELEVAZIONE

Secondo gli astrologi inglesi dell'ottocento, in un aspetto fra due pianeti *prevale* quello più vicino al Mezzo Cielo. Importante negli aspetti "eterogenei", ossia fra un pianeta benefico e uno – un tempo detto – malefico. Ad esempio nel quadrato Sole-Saturno, se il Sole è più vicino al MC il quadrato ha più possibilità di svilupparsi in senso produttivo e stimolante – sia pure con prudenza saturnina –, mentre sarebbe prevalentemente inibitorio nel caso contrario. Questa condizione è assai importante – e purtroppo trascurata – perché permette di graduare le sfumature di un aspetto a seconda dell'ora di nascita, con il massimo effetto se un pianeta è *congiunto* al MC !

In astrologia classica invece pare che questo termine sia usato come sinonimo di esaltazione.

SUCCESSIONE ZODIACALE

Se un pianeta riceve contemporaneamente un trigono e un quadrato è bene valutare la rispettiva **sequenza** nel senso zodiacale: se il trigono *precede* il quadrato (es. trigono fra Ariete-Leone e quadrato fra Leone-Scorpione) si può ipotizzare una solida struttura ottimista che resiste alle difficoltà. Questo per la nascita.

Nei transiti può valere l'opposto: un episodio partito felicemente che sfocia in una amara sorpresa; mentre nel caso di quadrato + trigono è la classica situazione del lieto fine.

Questo principio ha una logica astronomica: all'Ascendente vediamo spuntare i vari gradi dello zodiaco sempre nel senso dall'Ariete ai Pesci e quindi per analogia anche gli eventi relativi possono verificarsi con la stessa sequenza temporale.

ERA DELL'AQUARIO

Non esistono criteri astronomici validi per fissare una data precisa, in quanto il punto gamma attualmente di trova in una zona "incerta" o praticamente "zona di nessuno", a cavallo delle due costellazioni Pesci e Aquario (anche se gli scienziati hanno fissato dei confini celesti – del tutto arbitrari – per comodità).

Si può invece proporre un periodo in base a criteri analogici e storici: si tratta della seconda metà del Settecento, che vede la scoperta di Urano (1782) pianeta governatore del segno, la rivoluzione americana e la rivoluzione francese. Per la prima volta nella storia si parla di "rivoluzione" (termine uraniano) – in base a principi aquariani – e non di *rivolta*, come era successo fino ad allora.

Per la prima volta viene attaccata la religione cristiana, dominatrice in-contrastata dell'era pescina.

Non è un caso che gli storici abbiano definito Era *contemporanea* quella successiva al 1789, riconoscendone il carattere di novità e di distinzione col passato. È indubitabile che lo sviluppo e la *diffusione* dell'idea democratica sia *iniziata* proprio con la Rivoluzione francese, anche se i risultati non siano stati sempre all'altezza delle speranze iniziali! Ma questa è purtroppo una regola quasi costante, il tradimento di una idea nobile: è già accaduto per il comunismo, per l'Unità d'Italia, per tante religioni (islam e cristianesimo comprese), per la democrazia, per tutte le ideologie in generale,

ASPETTI PIATTI E ASPETTI TONDI

Quando due pianeti stanno esattamente sull'eclittica (ossia con latitudine vicina a zero) la loro distanza in gradi è effettivamente corretta ..

Ma se si scostano sopra o sotto – in particolare se un pianeta ha latitudine positiva e l'altro negativa – l'angolo formato nel cielo (angolo sferico) è sicuramente maggiore di quello considerato.

Così come un aspetto zodiacale di 115 gradi può in realtà essere di 120 gradi esatti. Una evenienza particolarmente frequente per i pianeti che fuoriescono frequentemente dalla fascia media, come Plutone, Mercurio e la stessa Luna. In caso di dubbio è sufficiente controllare nelle effemeridi se le rispettive latitudini sono assai discordanti fra loro.

Se poi si considera la proiezione (la perpendicolare) del pianeta sul cerchio dell'orizzonte (spazio locale), le distanze fra le rispettive proiezioni differiscono ancor più rispetto a quelle celesti: un trigono "celeste" può diventare ad un quadrato "terrestre" sull'orizzonte. In questo senso lo spazio locale "personalizza" di più il tema perchè due soggetti nati nello stesso giorno presentano addirittura *differenze angolari diverse* a seconda dell'ora di nascita!

E in generale tutti i fattori “distintivi” che dipendono dall’ora vanno vagliati con attenzione perchè *personalizzano* ancor di più il tema natale rispetto a quelli nati nello stesso giorno.

SUI PIANETI X E Y

Marco Gambassi ha analizzato scientificamente (L. Astrale n. 111, pag 94) le caratteristiche dei pianeti X e Y ipotizzati da Lasson nel 1936 e ripresi e sviluppati da Lisa Morpurgo.

In base alla legge di Titus Bode (valida anche per Plutone!) si deve supporre

- per X una distanza di 77 UA e un periodo di rivoluzione di 678 anni
- per Y una distanza di 154 UA e un periodo di rivoluzione di 1911 anni

Per Y è interessante osservare che una distanza vicina a 1911 anni è quella trascorsa dalla crocifissione alla Endloesung Hitleriana, da Aristotele a Galileo, e dal periodo di Pericle al periodo di Lorenzo il Magnifico (forse i due periodi più fulgidi per la civiltà occidentale).

Se si ipotizza con qualche ragione una valenza leonina per Pericle-Lorenzo, la scelta diventa scorpionica per la crocifissione, e virginea per Aristotele-Galileo.

In tal caso oggi Y sarebbe attorno ai 230-250 gradi di longitudine (a cavallo fra Scorpione e Sagittario)

- per X non ci sono ipotesi plausibili sulla localizzazione: si può solo segnalare che nel 2000 era – eventualmente – allo stesso grado del 1320 e al quadrato della posizione della scoperta dell’America.



Ludovico il Moro

Hajo Banzhaf

IL NUMERO QUINDICI

TRADUZIONE DI LIANELLA LIVALDI LAUN

L.A. 134-690

Hajo Banzhaf sta pubblicando sulla Rivista svizzera "Astrologie Heute", diretta da Claude Weiss, una serie numerologica - un numero per puntata.

Riportiamo quella relativa al numero 15 insieme alla pagina originale, in cui è riprodotto un bel quadro di Cima da Conegliano : "Maria che sale al tempio dai 15 gradini", oltre al Diavolo dei Tarocchi e alla Luna piena.

Il **quindici** é il numero che corrisponde alla luna piena perché nel mese sinodico che conta 29 giorni il quindicesimo giorno è quello del plenilunio.

Nelle antiche civiltà matriarcali che veneravano quest'astro come deità principale si festeggiava lo splendore e la luce lunare proclamando ogni 15 del mese giorno sacro. E così che anche il numero 15 veniva venerato. Per i sumeri e i babilonesi era il numero della Regina del Cielo Inanna (Isthar). Con l'avanzare del patriarcato il culto lunare venne soppiantato dal culto solare. A tutti gli attributi della notte venne dato un significato sinistro e distruttivo, la luna venne demonizzata. Per questo non ci stupisce che la carta dei **tarocchi** il Diavolo porti il numero 15.

Il **lato luminoso** del 15 invece è la corrispondenza di questo numero al raggiungimento di un traguardo superiore o di una metà preminente. Per esempio 15 gradini conducevano al Tempio di Gerusalemme. Ogni gradino corrispondeva ad un Salmo (Salmo 120-134) e i pellegrini che li salivano per raggiungere il tempio cantavano un salmo ad ogni gradino.

La simbologia del numero 15 diviene ancora più significativa al portale del Tempio dedicato a Maria. Secondo il Vangelo apocrifo di Giacomo Maria venne portata all'età di 3 anni dai suoi genitori al tempio e lì lasciata per ben nove anni, fino al suo fidanzamento con Giuseppe. Nella pittura sacra ci sono svariati dipinti che rappresentano Maria bambina che sale i 15 scalini del tempio per prepararsi al grande compito che l'attende. Salendo queste scale la Vergine diviene "luna piena", simbolo della donna matura e della madre. Come Madre del Signore diviene ella stessa simbolo del Tempio (Madre Chiesa) che porta nel mondo il Divino.

È certo che Maria racchiude in sé la simbologia delle grandi antiche deità lunari, per questo non ci sorprende che il 15 come numero appartenente alla simbologia della luna piena, appartenga anche al culto di Maria.

Angela Castello

MERCURIO E IL MENTALE

L.A. 134-690

In astrologia Mercurio è tradizionalmente legato al mentale; esprime, cioè, il modo di pensare di un individuo. Le sue caratteristiche trovano ora conferma in recenti studi sul cervello, che cercano di superare la dicotomia tra funzioni cerebrali o fisiologiche e mentali o superiori. Ci riferiamo, naturalmente, alla parte più recente ed esterna del cervello, esattamente alla corteccia, dove sono localizzate le zone pertinenti al ragionamento e al linguaggio.

La corteccia è organizzata in aree sensorie, motorie, uditive ed altre necessarie a ricevere informazioni dall'esterno e a trasmetterle, rielaborate, dall'interno. Ma per giungere alla sua fase attuale ha dovuto percorrere un lungo cammino, ancora e sempre aperto, evolvendosi a livello collettivo ed individuale attraverso una costante interazione con l'ambiente. Non si tratta di una novità in quanto se ne parlava già tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 ad opera di ricercatori come William James e Karl Lashley, i quali sostenevano che essa continuava a modificarsi secondo gli stimoli che riceveva. Tuttavia, la maggioranza degli scienziati era convinta che il cervello potesse cambiare soltanto durante l'infanzia mentre rimaneva fisso e immutabile negli adulti. Non solo, essi sostenevano inoltre che ogni funzione corrispondeva ad una sola area.

Le ricerche si intensificarono negli anni '80 rivelando che la prima ipotesi era quella giusta. Si scoprì che, quando per un qualsiasi motivo, veniva a mancare una zona del corpo, per esempio un dito, la parte della mappa cerebrale assegnata al suo funzionamento continuava a monitorare informazioni avvalendosi di quella adiacente preposta al dito vicino. (mobilità di Mercurio).

E che l'intera mappa era in grado di modificarsi riorganizzandosi, come accade ai lettori non-vedenti per la scrittura Braille nei quali si attiva l'area visiva della corteccia occipitale allo stesso modo dei soggetti vedenti, oltre che quella parietale dell'emisfero sinistro adibita alla percezione tattile dello spazio. L'attività mentale è perciò data dal rapporto tra aree specializzate e plasticità del cervello, dove una zona può interagire sinergicamente con un'altra, se necessario (scambio, comunicazione di Mercurio) e se opportunamente stimolata mediante esercizi mirati, comportamenti indotti dall'esterno (apprendimento di Mercurio), o focalizzazione volitiva su un determinato obiettivo (M.Holloway, *Scientific American*, settembre/03, pag. 61). Questo a qualsiasi età. Certo, non si può sapere fino a che punto si spinga tale processo e quali implicazioni possa avere sulle parti non ancora esplorate. Ci sono, cioè, dei li-

miti. Ma Mercurio è anche limite e pianta i suoi paletti progressivamente. Ad ogni modo, abbiamo qui la conferma delle qualità essenziali riferibili al pianeta: interazione con l'esterno, flessibilità nel comportamento, mobilità, riordino dei dati estratti, e apprendimento in vista di un vantaggio immediato e trasmissibile, cioè comunicabile.

Partendo da queste premesse, Changeux (secondo la recensione di Sandro Modeo sul *Corriere della Sera* dell'8/12/03 relativa all'*Uomo di Verità*, ed. Feltrinelli di Jean Pierre Changeux, neurobiologo e docente al College de France e all'Istituto Pasteur), afferma che il cervello è un organo dinamico e attivo giunto allo stadio attuale dopo aver "scremato" le esperienze ambientali di almeno "100.000 generazioni di Homo Sapiens" in ordine ad una rappresentazione del mondo esterno sempre più efficace e vantaggiosa per la specie nonché per l'individuo (utilitarismo e senso della realtà di Mercurio). Oltre che, naturalmente, con l'uso della capacità autoriflessiva data dai sogni, dall'immaginazione e dai pensieri (autonomia di Mercurio)

Secondo la tradizione mitologica Mercurio ha insegnato il linguaggio agli uomini, il che mi sembra pertinente se lo associamo al cervello. Ma come avrà fatto?

Lo scienziato afferma che l'apprendimento del linguaggio si origina nel bambino durante i primi mesi di vita. Fin qui niente di nuovo. La scoperta è che il cervello del bambino *non* accumula i dati che riesce a percepire per costruirsi un codice linguistico ma procede per *esclusione* della maggior parte di essi. E più suoni riesce ad eliminare più riesce ad apprendere. Trovandosi, infatti, bombardato da tempeste neuronali -2 milioni di sinapsi al minuto (sinapsi = collegamento fra cellule neuronali) - egli è costretto a *restringere* o limitare progressivamente il campo di osservazione per interpretare correttamente il nesso tra suono e significato, "setacciandolo" di volta in volta dal mare di rumori che lo avvolge. Riesce, così, a fissare il ritmo e l'intonazione di voce di chi gli sta vicino, di solito i genitori o chi per essi (Mercurio discriminante o separante). Ascolto/interpretazione/discriminazione/riordinazione dei dati sono tutti elementi necessari per comunicare.

Viene spontaneo pensare all'intuizione morpurghiana che, per altri motivi e procedimenti, colloca

Mercurio esaltato in Scorpione, il segno per eccellenza che espelle ed elimina in vista di una ricostruzione. L'esaltazione, sappiamo, indica il massimo delle qualità di un pianeta. Qui Mercurio, particolarmente forte, si trova di fronte a Giove ugualmente forte esaltato in Toro/ambiente. Per sfuggire alla sua sfera di influenza in continua espansione, Mercurio (ascolto) è perciò costretto ad eliminare l'enorme massa dei suoni che l'altro (Giove parola) gli propina e a porre dei limiti per operare efficacemente.

Mercurio è in domicilio base o domicilio notturno nei Gemelli, segno che discrimina velocemente. Il pianeta qui ordina criticamente e in successione lineare i dati che riesce a percepire ottenendo una rappresentazione realistica del mondo intorno a lui. È nuovamente contrapposto a Giove, questa volta in domicilio base in Sagittario, il segno del grande e del lontano.

Si trova infine in 2° domicilio o domicilio diurno in Vergine, il segno del piccolo, avvedutamente attento al dettaglio. La Vergine si contrappone ai Pesci, segno della globalità e dell'illimitato, e 2° domicilio o domicilio diurno di Giove

Ricordo che i domicili notturni, situati a lato dell'emiciclo lunare dello Zodiaco (eccettuato l'Ariete), sottolineano l'essenza di un pianeta mentre quelli diurni, a lato del Sole, eccettuato lo Scorpione, indicano l'applicabilità pratica delle caratteristiche del pianeta stesso. Tra gli aspetti, l'opposizione significa anche il rendersi conto dell'altro da sé, e chiede l'integrazione tra elementi diversi ma compatibili -acqua/terra, aria/fuoco- cercando una conciliazione tra energie diverse. In questo caso, cercando di assimilare ciò che in un primo tempo era stato necessariamente scartato.

Mi sembra che la polarità Mercurio/Giove riesca ad esprimere abbastanza bene il processo di apprendimento del linguaggio. Potremmo, allora, ipotizzare che il cervello del bambino

- a) dopo essersi costruito per eliminazione un codice linguistico di base in ordine alla sopravvivenza (Mercurio in Scorpione), cerchi poi di testarlo nell'ambiente primario/Toro per allargarlo progressivamente (Giove in Toro);
- b) dopo aver acquisito i dati offerti dall'esterno in modo da comunicare con il sociale vicino (Mercurio in Gemelli) tenta poi di trasmettere il suo codice in un ambito più vasto (Giove in Sagittario) rendendolo sempre più comprensibile ed organico;
- c) dopo aver incasellato il flusso delle parole/pensiero in sequenza ordinata per fini utilitari (Mercurio in Vergine), si accorge che esso può assumere significati più complessi e articolati al di là delle necessità contingenti (Giove in Pesci). Sappiamo, infatti, che il pensiero si esprime attraverso la verbalizzazione ma le parole sono in grado di originare altri pensieri

Naturalmente, il processo non si snoda in maniera sequenziale ma sinergica così come, a livello strettamente biologico, il collegamento tra cellule neuronali (sinapsi) continua a produrre nuove cellule modificando di volta in volta il cervello. Allora, se Mercurio/ascolto/attività mentale è *l'apprendista* e Giove/parola/ambiente esterno è *il maestro* vuol dire che davvero il mentale si evolve interagendo con l'ambiente. Scienza ed astrologia una volta tanto d'accordo?

(Per ciò che riguarda esaltazioni e domicili mi sono attenuta alle indicazioni della Morpurgo, *Introduzione all'Astrologia*, ed. Longanesi).



Isabella d'Este.

CASA SETTIMA

Lianella Livaldi Laun

I bugiardi

Lidia Fassio

I tre pianeti personali

Stefano Vanni

Astrologia della coppia

Lianella Livaldi Laun

I BUGIARDI

L.A. 134-710

Perché l'essere umano ricorre con frequenza alla menzogna? Le bugie sono sempre immorali e pericolose o alcune di esse sono addirittura necessarie? Come è possibile distinguere le bugie "buone" da quelle cattive?

Se si mente per uno scopo positivo, per una causa giusta, allora il mentire non è dannoso. Come scrive la psicologa zurighese Irmtraud Tarr Krüger nel suo libro edito in tedesco "von der Unmöglichkeit ohne Lügen zu leben" (l'impossibilità di vivere senza bugie), la necessità del mentire appartiene alla gamma dei vari comportamenti umani. Come supporto all'istinto di conservazione la natura ha dato all'uomo – come anche agli animali – la capacità di simulare.

A livello astrologico la menzogna appartiene alla dialettica dei pianeti Mercurio, Nettuno e Plutone e a tutti gli aspetti che questi pianeti fanno con il Sole e con la Luna. La tendenza si rafforza se Nettuno e Plutone sono in aspetto a Mercurio o ai pianeti in terza casa. Voglio però a questo punto mettere in chiaro che tali configurazioni anche se mostrano una tendenza non giustificano il mentire e nemmeno rivelano indiscutibilmente l'uso della menzogna. Come una persona agisce dipende sempre dalla sua moralità, dall'educazione ricevuta, dalla sua forza di carattere e dai suoi valori etici.

Hermes era il Dio delle strade e dei confini, transitava tra l'Olimpo e l'Ade, a livello psicologico: tra la coscienza e l'inconscio. Hermes era una deità discorde perché proteggeva sia i ladri e i truffatori che i truffati. Era il protettore del commercio, ma anche della disonestà. Già da piccolo poteva mentire spudoratamente ed appropriarsi delle cose non sue. Lo faceva così sfrontatamente che riusciva ad accattivarsi perfino l'ammirazione di Zeus, che invece di punire l'impertinente, lo proteggeva e chiudeva un occhio ogni volta che il ragazzino ne combinava una delle sue.

Hermes è l'archetipo del carattere truffaldino e rappresenta la capacità di andare oltre i confini.

Mercurio e i Gemelli: le bugie inoffensive

In astrologia Hermes equivale a Mercurio. Anche il segno dei Gemelli e i pianeti che vi sono situati possono indicare la tendenza a fare uso di bugie come rapida soluzione per i problemi immediati. Per esempio in alcune situazioni

dove rischiamo di perdere la faccia. In questi casi ricorrere a una scusa è la soluzione più sensata.

Mercurio aiuta in molti casi a salvare la faccia e nella dialettica astrologica appartiene alla capacità di ricorrere a piccole menzogne, a scuse, senza però farlo con la coscienza di mettere in difficoltà gli altri o addirittura di danneggiare il prossimo. Dato che in ogni oroscopo esiste “un Mercurio”, tendiamo tutti ad usare delle scappatoie per toglierci “elegantemente” da situazioni alquanto spinose.

Hermes/Mercurio appartiene al nostro mondo interiore: in tutti noi vive un furfantello.

Per esempio ricorriamo a una bugia quando vogliamo nascondere una verità che potrebbe fare del male a un'altra persona. In questo caso mentiamo per non ferirla o per non allarmarla. Ma mentiamo anche quando ci aspettiamo una reazione negativa. Per esempio gli adolescenti mentono quando i genitori sono troppo repressivi o apprensivi. In queste situazioni le bugie sono un modo per staccarsi dall'influenza della famiglia e per acquisire maggiore autonomia.

Altre volte mentiamo per evitare lunghe spiegazioni o per non affrontare situazioni spiacevoli. Nel caso, per es. che non ci sentiamo preparati per un colloquio, in questo modo una scusa aiuta a prendere tempo ed evitarci un fallimento. Scuse e bugie innocue facilitano l'esistenza. Ricorriamo a delle scuse quando siamo stressati, o quando il senso proprio viene messo in pericolo, ma anche quando qualcuno tenta di sopprimere il nostro bisogno di libertà personale (un coniuge geloso, un'amica possessiva, una madre o un padre opprimente), scuse e sotterfugi ci aiutano a sfuggire il controllo altrui.

Già fin da bambini usiamo le bugie come schermo al mondo degli adulti. Spesso i piccoli mentono per misurare le proprie forze e vedere fin dove possono inoltrarsi. I bambini confondono spesso il mondo della fantasia con la realtà, sta a noi adulti ad aiutarli a distinguere il vero dal falso.

Mercurio nell'oroscopo è un principio che viene associato al mondo dei bambini e degli adolescenti, per questo le bugie che portano la sua impronta sono bugie da “bambini”. Mercurio e i Gemelli giocano con la verità e le piccole bugie, le scuse, i sotterfugi sono mezzi per soddisfare i propri bisogni immediati, li usano senza tanti rimorsi. Come scrive la Morpurgo in uno dei suoi libri, i gemelli o le persone influenzate da Mercurio sono commedianti che amano la farsa, per questo tendono a infiorare la realtà per renderla più attraente ed interessante.

Mercurio/Nettuno: la verità costruita

Come abbiamo appena visto le bugie possono facilitarci la sopravvivenza in un mondo già complicato di per sé. Molto problematico è quando si mente senza una ragione plausibile, in modo sistematico e continuo. Quando la menzogna diviene inganno e raggirio, chi mentisce in questo modo ha un grande problema. Questo comportamento tradisce la tendenza a rifiutare la realtà, a

sostituirla con una più comoda. Con l'andare del tempo questo tipo di menzogna diviene la più pericolosa, perché la persona interessata comincia a credere lei stessa a questa realtà o alla falsa immagine di se e del suo ambiente che si è costruita. Un paio di anni fa in un giornale tedesco si raccontava il caso di un uomo che con una laurea falsa praticò per moltissimi anni la professione di medico, riuscendo perfino ad arrivare ad essere nominato primario in una grande clinica del nord. Dopo anni di servizio la verità uscì a galla per una piccola irrilevante formalità.

Mentire può divenire sotto l'effetto degli aspetti tra Mercurio e Nettuno una dipendenza. Una mia amica mi raccontava di un collega che si vantava in ufficio di cose così inaudite che il solo a crederci era lui stesso. Mentire in questo modo proviene dalla paura di vivere la realtà con tutti gli alti e bassi della vita e può causare grandi turbe psichiche con effetti deliranti. Le persone che agiscono così non si rendono conto di essere malate e per questo non ricorrono a chiedere aiuto terapeutico. La differenza tra questo tipo di persona e quella che mentisce ogni tanto per togliersi da situazioni spinose, è che la seconda è cosciente del proprio comportamento e sa perché agisce così, mentre la prima non potrebbe mai ammettere di avere mentito, perché non se ne rende conto, dato che la fantasia è nel suo caso più accettabile della realtà.

La tendenza a mentire anche con se stessi appartiene al pianeta Nettuno, gli aspetti tesi tra Mercurio e Nettuno accentuano questo lato del carattere, ma non solo il quadrato e l'opposizione, anche un bel trigono o un sestile sono di buon aiuto per mentire spudoratamente e con successo.

Come ho accennato prima la tendenza a mentire a se stessi è una peculiarità del nettuniano. Le verità troppo scomode o dolorose vengono camuffate. Un tipico esempio è quello dell'alcolizzato che dice agli altri e a se stesso che non beve per dipendenza, ma per passare una serata allegra con gli amici e che anche se alza il gomito "ogni tanto" è in grado di smettere quando vuole.

Conosco una madre il cui figlio era omosessuale e ha vissuto diciassette anni con il suo compagno. Questa donna nonostante fosse cosciente della situazione, raccontava agli amici e ai parenti che il figlio essendo single viveva con un altro ragazzo per dividere le spese dell'appartamento. Solo dopo la morte del figliolo mi raccontò di averlo sempre saputo, ma la verità era per lei così dura da accettare, e secondo lei, da far accettare agli altri.

Mercurio/Plutone: mentire per ottenere il potere

Un'altra forma molto negativa del mentire è farlo per nuocere agli altri o per ottenere successo, potere, denaro o prestigio. L'invidia gioca un ruolo fondamentale quando entra in gioco il Signore delle Tenebre: Plutone. Si può calunniare un rivale per togliergli quello che ci rende invidiosi, rovinargli la reputazione e godere della sua disfatta. Alla categoria degli aspetti tra Mercurio e Plutone appartengono gli intriganti. Le malelingue che spargono delle voci in giro, infondate, con lo scopo di rendersi importanti o di distruggere.

Tanto per riportare un famoso esempio: Don Basilio il maestro di musica della celebre opera di Rossini “il barbiere di Siviglia”. Quello della “La calunnia è un venticello...”

Plutone è esaltato nel segno dei gemelli, mentre Mercurio è esaltato nello scorpione, la loro combinazione può risultare esplosiva e rendere la mente di un individuo astuta, ma anche spregiudicata. I mentitori che hanno questa combinazione di pianeti nell'oroscopo-radix possono mentire in modo sottile, essi possono tessere degli intrighi in modo intelligente. Se l'integrità personale di questi individui viene meno, possono cedere alla tentazioni di manipolare gli altri e di spingerli con la loro forza di persuasione, che non disdegna la menzogna, a usare potere su di loro. Anche nel caso di Plutone vale quello che ho scritto sopra per Nettuno: bisogna valutare non solo gli aspetti di tensione e la congiunzione, ma anche i trigoni ed i sestili.

In alcuni casi mentire agli altri diviene per questi individui una sfida con se stessi. Ogni volta che la fanno franca, accrescono il senso del potere che provano verso gli altri.

Gli aspetti tra questi due corpi celesti sono utili a chi per professione deve mentire e tessere intrighi. Per esempio come nel mondo della finanza o della politica. Ma anche nel mondo del giornalismo rosa che si arricchisce con gli scandali veri o presunti. In questi casi il senso di responsabilità non è una qualità apprezzata.

Richard Evelyn Byrd: un grande bugiardo (dati 25.10.1888 11:30 LT, 16:30 GMT Winchester/VA USA 39N11 78W10, Placidus. Fonte: Taeger)

Nel libro di Irmtraud Tarr Krüger ho trovato riportato il caso dell'aviatore Richard Evelyn Byrd il cui successo si basò su una menzogna. Ho ricercato nell'archivio di Teager i dati di questo ufficiale della marina militare americana e aviatore perché mi interessava vedere quali aspetti fossero riscontrabili nel suo tema che rispecchiassero il suo comportamento.

Esso affermò di avere raggiunto con il suo aeroplano per primo il Polo Nord, il 9 maggio del 1926. Con questa menzogna che non venne smascherata per ben settanta anni divenne famoso ed entrò nella storia dell'aviazione. Solo 25 anni dopo la sua morte un compagno di avventura di allora vuotò il sacco. E disse che Byrd non aveva mai raggiunto questa meta. Con l'aiuto di un diario di bordo, si ritrovarono le prove che Byrd e il suo equipaggio non poterono raggiungere il Polo Nord a causa di un guasto che li costrinse a ritornare indietro. Essi però allungarono i tempi di ritorno in modo che il raggiungimento della meta avesse potuto essere ritenuto credibile. In questo modo riuscirono con l'inganno a togliere il titolo ai loro concorrenti: l'italiano Nobile, il norvegese Amundsen e l'americano Ellsworth. Questi tre aviatori furono in verità i primi che con il loro aereo “Norge” a sorvolare il Polo Nord.

Il Radix di Byrd mostra una terza casa (dichiarazioni, Informazioni, notizie) nel segno dei Pesci, segno che non si distingue per la sua trasparenza. Il signore dei Pesci, Nettuno è congiunto a Lilith e Plutone in quinta (autoespres-

PSYCHOLOGIE

Kleine Lügen – grosse Lügen

Astrologische Entsprechungen für Schwindler und Betrüger

von Lianella Livaldi Laun

Warum greift der Mensch immer wieder zur Lüge? Sind alle Lügen gefährlich und unmoralisch, oder sind manche notwendig? Wie können wir kleine Lügen von grossen Lügen unterscheiden? Wenn für einen guten Zweck oder aus vertretbaren Gründen gelogen wird, spricht man von harmlosen Lügen. Wie die Psychotherapeutin *Ingrid Turr Krüger* in ihrem Buch *Von der Unmöglichkeit, ohne Lügen zu leben* schreibt, liegen die Ursprünge der Lüge in der Grundausstattung des Menschen. Die Natur hat ihm, wie auch den Tieren, einen natürlichen Verstellungstrieb gegeben, der dem Erhaltungstrieb zu Hilfe kommen soll.

Astrologisch gehört die Thematik des Lügens zu den Planeten Merkur, Neptun und Pluto und zu allen Verbindungen, welche diese zueinander oder zu Sonne und Mond bilden. Verstärkt wird die Tendenz insbesondere, wenn Merkur Aspekte zu Pluto und Neptun bildet, wobei ich betonen möchte, dass ein Horoskop, das solche «lügen-spezifische» Stellungen aufweist, allein uns nicht verraten kann, ob ein Mensch ein Lügner ist. Andere Faktoren wie seine Erziehung, seine ethische Haltung, seine Charakterstärke usw. spielen eine entscheidende Rolle.

Hermes war der Gott der Wege und der Grenzen, er bewegte sich im Bereich zwischen Himmel und Unterwelt. Psychologisch gesehen: zwischen dem Bewussten und dem Unbewussten. *Hermes* war sowohl der Gott der Betrüger als auch der Beschützer der Betroffenen. Er war der Gott des Handels, des Diebstahls und des Schwindels. Schon als Kind konnte er unbefangen lügen und stehlen – er tat es mit Witz und Leichtigkeit. Er konnte hemmungslos lügen und dabei sogar die Zuneigung von Zeus für sich gewinnen. *Hermes* steht als Archetypus für die Fähigkeit zum Schwindeln und zur Überschrei-



Harmloser kleiner *Hermes*-Schelm und «Kinderlügen»: Pinnocchio

lung der Grenzen zwischen Realität und Täuschung.

In der Astrologie ist *Merkur* der Planet, der zu diesem Archetypus des *Hermes* gehört. Auch das Zeichen *Zwillinge*, wenn es von persönlichen Planeten besetzt ist, weist auf die Fähigkeit, die

«Hermes/Merkur gehört zu unserer Seelenlandschaft: In jedem von uns lebt ein Schelm, ein kleiner Betrüger, ein Schwindler.»

Lüge für eine schnelle Lösung in Not-situationen – zum Beispiel um das Gesicht nicht zu verlieren – einzusetzen. *Merkur* steht für die leichten, harmlosen Lügen. Da es in jedem Horoskop einen *Merkur* gibt, gibt es auch in jedem von uns die Tendenz, in gewissen Situationen – wenn es sein muss – mit der Wahrheit locker umzugehen. *Hermes/Merkur*

gehört zu unserer Seelenlandschaft: In jedem von uns lebt ein Schelm, ein kleiner Betrüger, ein Schwindler.

Merkur und Zwillinge: harmlose Lügen

So greifen wir zum Beispiel zum Mittel der «harmlosen» Lüge, wenn wir eine Wahrheit zu verdecken versuchen, die ein anderer Mensch nicht verstehen oder akzeptieren kann. Wir lügen in diesem Fall, um eine unangenehme Reaktion des anderen zu vermeiden. Oder Jugendliche lügen etwa, wenn die Eltern zu streng oder zu ängstlich sind. Bei ihnen dient die Lüge dem Zweck, die eigene Autonomie zu beweisen und zu behaupten.

Manchmal lügen wir, um langwierige Erklärungen zu vermeiden, und wir benutzen Ausreden und spontane Lügen, um uns aus einer unangenehmen Lage zu retten. Oder wenn wir etwas meinen, dass wir für ein wichtiges Gespräch nicht gut genug vorbereitet sind, greifen wir zu einer Ausrede, die uns mehr Zeit gewährt, um uns einen Misserfolg zu ersparen. Die Ausrede, die wir ausdenken, ist für uns eine Notwendigkeit, und sie wird nicht ausgedacht, um anderen zu schaden.

Ausreden und harmlose Lügen machen das Leben erträglicher und können als Schutzhaute und Hilfsmittel für die Bewältigung des Alltags angewendet werden. Wir mögeln, um kleine Fehler und Missgeschicke, die uns im Alltag unterlaufen, zu verdecken. Auch wenn wir überfordert sind oder uns in die Enge getrieben fühlen – etwa wenn unser Selbstwertgefühl bedroht ist –, greifen wir zu Entschuldigungen oder Ausreden. Ebenso wenn jemand versucht, unsere Freiheit einzuschränken, können Lügen und Heimlichkeit als Mittel benutzt werden, der Kontrolle des anderen zu entkommen.

Schon als Kind benutzen wir die Lüge als Schutz vor den Erwachsenen und

sione) e tutti e tre sono in opposizione a Venere, la maestra della decima (vita pubblica e successo personale) e a Giove, signore della dodicesima (illusione, inganno). Questi cinque pianeti con i loro aspetti tra di loro e la loro simbologia, rispecchiano l'inganno e la menzogna usati da Byrd. L'opposizione a Giove rende l'inganno ancora più gonfiato, ma anche la notizia del suo successo credibile. Sicuramente con il tempo Byrd stesso avrà cominciato a credere a ciò che egli aveva narrato al mondo intero.

Per il 9 Maggio del 1926 ho riscontrato un sestile di Nettuno al MC natale, inoltre Plutone transitava in trigono a Mercurio natale che è situato in decima: con l'inganno e il vanto Byrd ha lasciato credere di avere raggiunto l'obiettivo, ma questo avvenne solamente nella sua fantasia. È interessante notare che nessuno si accorse di niente per anni interi, ma urano il pianeta delle sorprese che è poco lontano dal medio cielo natale mise fine improvvisamente a questa farsa. Il quadrato tra Urano e i nodi lunari simboleggia il trapelare di notizie o storie vecchie e sepolte da tempo, alle quali nessuno più pensa.

LETTERATURA USATA:

- TARR KRUGER IRMTRAUD, *Von der Unmöglichkeit, ohne Lüge zu leben*, Kreuz Verlag zurigo
- MORPURGO LISA, *La natura dei pianeti*, Longanesi

(Tradotto da "Astrologie Heute" n.103, ottobre 2003)



Lidia Fassio

I TRE PIANETI PERSONALI

Una presenta fondamentale seppur discreta

La prime due parti riguardanti Mercurio e Venere sono state pubblicate sui nn. 132 e 133

L.A. 134-734

Terza parte: MARTE

La definizione più semplice che possiamo dare del pianeta Marte può essere **“il guerriero che combatte per i principi del Sole”** e questo perché Marte è il pianeta psicologicamente più vicino al Sole; infatti, dei tre pianeti personali, è quello che si mantiene in più stretto contatto di collaborazione perché ha il compito di rendere operativa l'energia del Luminare attraverso azioni finalizzate all'affermazione dell'io nel mondo esterno, alla conquista di obiettivi e, infine, alla difesa personale. Il Sole ha un gran bisogno di intendersi con questo principio perché è l'unico che può mettere a frutto i suoi progetti con azioni dirette ed efficaci; è proprio Marte che conquisterà ciò che il Sole ha in testa ed è in questo modo il nostro IO cresce, si muove nell'ambiente e acquisisce un concetto di forza e di capacità di penetrare nel mondo.

Dopo la fase di discriminazione – legata al pianeta Mercurio - e quella di desiderio e di scelta – legata all'archetipo di Venere – Marte diventa l'elemento che può procedere alla conquista di ciò che prima era solo un pensiero; è Marte che mette il Sole in condizione di trasformare le **INTENZIONI** e il **bisogno di AUTOREALIZZAZIONE in AZIONI** ed è sempre Marte che fa da anello di congiunzione tra gli intenti del Se' (rappresentati da Plutone) e le mete dell'IO conscio.

Per questo i tre pianeti dell'energia maschile in un tema natale rappresentano la grande forza che si attiva dal nostro potenziale creativo interno (Plutone) per individuare una meta e uno scopo attraverso l'IO (Sole) e procedere con azioni coscienti e causative attraverso Marte, pianeta che rende concrete ed evidenti le manifestazioni dei primi due.

Marte è il pianeta che dovrà portarci a costruire il senso di **“forza personale”**; non vi è modo per un bambino di percepire la propria forza se non ha la possibilità di passare dal desiderio e dall'intenzione psichici ad un'azione finalizzata e concretizzata nel mondo. È proprio l'azione di Marte che offre la possibilità di collegare un atto motorio ai desideri e agli interessi, consentendo altresì l'emergere del senso di conquista.

Insieme, i tre pianeti personali collegano affetti e pensieri a comportamenti specifici. Tutto questo avviene nel mondo esterno del bambino allorché inizia ad affermare la sua volontà, ma avviene al tempo stesso nel suo mondo interno: Infatti, questa fase è resa fattibile da una serie di collegamenti tra parti diverse del cervello e dall'interazione dei due lobi frontali.

Il campo della nostra vita dove incontriamo Marte è quello in cui sperimentiamo la voglia di agire, la potenza e la forza e proprio per questo è un punto importantissimo nel tema natale; è lì, che combatteremo le battaglie più grandi per cercare di portare a termine il progetto solare; è l'area della vita dove vivremo conflitti, sfide e battaglie per affermare le nostre idee, la nostra volontà e i nostri diritti per sentirci autonomi a pieno titolo; lì dovremo operare tutti quei tagli e quelle separazioni che sono parte integrante del nostro viaggio finalizzato a portare a termine quello che il SE' ha in serbo per il nostro IO.

Marte si trova in domicilio nelle tre case in cui siamo chiamati ad operare il taglio dal collettivo per avviarci verso l'affermazione della nostra individualità unica e speciale. In **casa prima** si fa carico del taglio del cordone ombelicale che permette la **VITA FISICA** indipendente; in **casa ottava** il taglio è psicologico e permette l'uscita dalla simbiosi con la madre grazie alla strutturazione di un IO che segnala la necessaria separazione, preludio alla **nascita psicologica**; in **casa decima** taglia con il nutrimento, il senso di protezione e di avvolgimento della famiglia, ma anche con i valori ricevuti al fine di poter strutturare dentro di noi la nostra personale "legge", quella che permette all'IO di reggersi sulle sue forze.

Per questo, soprattutto le combinazioni dinamiche tra Sole - Marte sono estremamente delicate poiché rappresentano situazioni psichiche in cui un IO non sufficientemente strutturato fatica a mettersi in contatto con il suo braccio destro e questo porta a non sentire di avere una forza personale a cui attingere nei momenti di difficoltà; in questo caso, Marte sembra girare a vuoto perché non riceve né l'ispirazione né la luce del suo alleato per cui vi è una difficoltà nel collegare il senso di identità alla forza di penetrazione della stessa nel mondo. E' la situazione di un esecutore che non riesce a capire le direttive del suo capo poiché non ne intuisce lo scopo e non sa dove dirigere l'energia e l'azione.

Questa situazione ricorda quella di un RE che non ha strumenti per far comprendere al suo "campione" i suoi intenti per cui quest'ultimo non riesce a rendere efficace la conquista: questa impossibilità di comunicazione tra le due istanze del maschile crea un grandissimo sovraccarico di rabbia e di ostilità che scaturisce dal senso di impotenza e di frustrazione che l'IO prova.

Se Marte è molto stressato nel tema natale, con molte probabilità non ha direzione, combatte alla cieca - oppure non combatte affatto - perché non è ispirato dal suo **RE- Sole- IO** e non sa dove dirigere la sua energia, né individuare facilmente gli obiettivi in cui impegnarsi attivamente, oppure sente di non avere la forza necessaria per ottenere ciò che vuole. In questi casi, purtroppo, l'individuo sperimenta la sensazione di disperdere tante energie senza che vi siano risultati accettabili, oppure il senso di impotenza totale.

Questa difficile combinazione psicologica ha sicuramente origini lontane che risalgono all'infanzia allorché l'incontro con l'energia maschile è stata vissuta come distruttiva, imprevedibile ed irrazionale per cui ci si è dissociati dall'uso della forza perché il modello è stato inaccettabile; la dissociazione produce una scissione tra queste due energie che sono indispensabili l'una all'altra per cui il risultato è che il senso di forza si è scollegato dall'IO.

Da adulti questo causa un senso di frustrazione ogni volta che il Re chiama il suo campione, perché non è mai sicuro di trovarlo e non è mai sicuro che questo sappia con quale intensità affrontare il problema che ha di fronte.

Marte Sole in quadratura o in opposizione produce soggetti che tendono a non essere sicuri delle loro capacità e della loro forza e questa è la ragione per cui a volte restano assolutamente impotenti e pietrificati di fronte ad un'aggressione ed altre volte finiscono per usare una forza del tutto spropositata per la situazione che stanno gestendo.

Il senso di forza personale si ottiene solamente allorché si è sicuri delle proprie risposte e si ha la certezza intima di poter affrontare qualunque situazione la vita ci proponga.

Gli aspetti dinamici invece non permettono all'individuo di sentirsi a pieno titolo detentore di questo potere e di questa forza, per cui, ci si sente esattamente come quando si era piccoli impotenti di fronte ad una persona che non dava alcun modo di costruire un proprio senso di difesa personale.

L'energia marziana si struttura proprio incominciando ad affermare la propria volontà in contrapposizione con un'altra volontà che però deve essere giusta ed equilibrata e deve permettere di lasciar comprendere quali sono le regole che governano un rapporto: con quadrature Sole e Marte spesso non vi sono regole chiare, anzi spesso queste regole sono poste da qualcuno che si arroga il diritto di fare il bello ed il cattivo tempo solo in virtù del fatto che è grande e che quindi può dominare il bambino che non ha alcuna possibilità di ribellarsi. Se il bambino non può prevedere le reazioni degli adulti e se percepisce che l'adulto non è corretto nei suoi confronti, si sentirà sempre “piccolo” in balia degli altri e del mondo.

Questo produce un grandissimo senso di rabbia che va a stiparsi nella psiche in attesa di poter essere esternata; a volte si accumula al di fuori dell'egida dell'IO per poi scattare in situazioni del tutto imprevedibili, quasi a risarcire anni ed anni di blocchi, di paure e di impotenza.

Se il Sole non riesce a collegarsi con il suo guerriero, anche se questo ha forza e capacità personali di lotta e di conquista, non saprà comunque orientarsi e, oltre ad avere l'impressione interna di girare a vuoto, sarà anche accompagnato da uno strisciante senso di impotenza e di disvalore che potrà innescare atteggiamenti compensatori, mai positivi. Di tutti i pianeti, Marte è il più complesso in assoluto, perché ha un rapporto diretto con il corpo e lavora in diretta connessione con il sistema libico – che è il centro del nostro sistema emotivo; Marte è il miglior conduttore di emozioni perché simbolicamente rappresenta il sangue – che, da un punto di vista psicosomatico – è l'equivalente delle emozioni tant'è che il verbo “emozionare” significa letteralmente “agire

sul sangue” per cui, tutto ciò che si muove nel sistema libico, viene direttamente convogliato dal sangue nelle varie aree del nostro corpo preposte ad evidenziarle.

Quando siamo molto arrabbiati, il sangue arriva in modo abbondante alle nostre mani, quasi a predisporci a difenderci, magari sferrando un pugno (è interessante il fatto che nel comune modo di parlare, in queste situazioni noi diciamo : “mi prudono le mani”); se invece siamo impauriti, il sangue va direttamente in maniera corposa nelle gambe, pronto dunque a favorire la fuga; il fatto è che scende verso gli arti inferiori e noi abbiamo la sensazione del “brivido nella schiena”.

È proprio Marte che fa sì che ogni emozione vada ad agire direttamente sul sangue preparando il corpo al tipo di risposta più appropriato.

Oggi che si conosce in modo chiaro il funzionamento dei “neuropeptidi” si può comprendere molto meglio di un tempo questo sofisticato meccanismo di relazione tra i contenuti emessi sotto forma di sostanze chimiche dal sistema limbico e il loro trasferirsi attraverso il sangue in tutto il nostro corpo. I neuropeptidi che vengono considerati dalla sua scopritrice Candace Pert delle vere e proprie “**molecole di emozioni**”, sono sostanze chimiche che il nostro cervello secerne a seconda del tipo di umore e di emozione che stiamo sperimentando; queste sostanze – convogliate in circolo dal nostro sangue - sono in grado di modificare sensibilmente l’atmosfera , ma anche i sistemi biologici tra cui il sistema immunitario e le cellule.

Oggi conosciamo decine di neuropeptidi relativi al controllo e all’espressione delle emozioni il che significa che a seconda di come reagiamo a certi avvenimenti il nostro cervello emette sostanze in linea con quel preciso stato d’animo e la cosa più sorprendente è che questi “**farmaci**” vengono pompati dal cervello direttamente nel sangue attraverso il quale fluttuano e navigano andando ad aderire alla superficie delle cellule in cui si sono posizionati degli specifici “**recettori**” predisposti ad accogliere la sostanza giusta; il tutto funziona esattamente come una chiave che entra solo nella sua serratura; in questo modo – che è molto sofisticato - le nostre cellule si modulano chimicamente sulla base delle nostre emozioni, esattamente come un’idea collettiva dà origine ad una serie di reazioni che influenzeranno buona parte degli individui di una società.

Possiamo considerare questa modalità un vero e proprio sistema informativo che viaggia attraverso il sangue e che mette in comunicazione non solo i tre grandi sistemi del nostro corpo – **Sistema nervoso, sistema immunitario e sistema endocrino** - ma, soprattutto, unisce **psiche e soma**.

Possiamo dire un’altra cosa molto interessante di Marte che riguarda il suo sistema energetico, considerato pressoché universalmente come “**attivo**”, mentre in realtà è “**re-attivo**” (almeno nella prima parte della vita).

Non è un caso che uno dei miti greci più accreditati vuole Marte figlio di Era, ma non di Zeus, quindi, figlio di sola madre. **Ares** nel mito greco nasce per partenogenesi di Era, senza intervento maschile, e questo, da un punto di vista psicologico e simbolico sembra ricordarci che Marte, pur essendo un

principio di affermazione atto a sostenere l'identità maschile nel mondo, è un **pianeta che ha un'energia che possiamo definire "reattiva", nel senso che "viene agito" dall'inconscio e necessita di lungo tempo prima che impari ad "agire" secondo la volontà dell'IO..** Questa è una definizione che può far rizzare i capelli alla comune visione di Marte che viene accreditato come un pianeta sempre con energia attiva e diretta: in realtà Marte non è diretto ma è impulsivo, il che significa che segue i dettami dell'impulso (inconscio) al di fuori della volontà e della legge dell'IO e deve, nel tempo, imparare ad essere diretto e ad agire, o meglio, a seguire i dettami della coscienza, conquista questa che può esserci solo dopo la sua fase Scorpione-casa ottava; a questo proposito è interessante il viaggio che descrive Alice Bailey nel suo libro "le fatiche di Ercole" che è un viaggio simbolico di tutti gli stadi attraverso cui Marte deve passare per evolversi e mettersi al servizio dell'IO.

Quando supera la fase scorpione/casa ottava Marte può cogliere i bisogni dell'IO e agire direttamente senza più re-agire; solo allora non risponde più in modo compulsivo a Plutone come nella prima parte dello zodiaco, ma segue i dettami della coscienza che può vagliare, trattenere e controllare e, infine, padroneggiare gli istinti e le pulsioni e, questo, grazie all'intervento di Mercurio (esaltato in Scorpione).

Da quella fase in poi, se i processi sono avvenuti in modo completo, il Sole è in grado di conoscere e di gestire molto bene quello si muove all'interno (conosce cioè anche le intenzioni sotterranee) e Marte, di conseguenza, agisce in modo conscio preparandosi così ad affrontare la sua esaltazione in casa decima (Capricorno) - fase in cui in combinazione con Saturno ed Urano questa energia diventa una vera e propria **forza di propulsione interna** in grado di lavorare per un progetto ed una meta precisa. In pratica, è Mercurio a permettere che tra la spinta di Plutone e la reazione di Marte cominci ad esserci uno spazio di "riflessione" che consenta all'IO di discriminare, trattenere e infine agire. In effetti anche la terminologia che usiamo quando parliamo di Marte è indicativa: noi diciamo: "abbiamo reagito a"; "siamo stati provocati da"...e questo vuol dire che non siamo "NOI", almeno non quella parte di "NOI" che si intende come "volontà cosciente"; infatti, se pensiamo di essere provocati vuol dire che non siamo ancora sufficientemente padroni di quello che si verifica all'interno; vuol dire che qualcuno, dall'esterno, riesce ad attivare comportamenti e reazioni che dovremmo invece attivare noi se e quando lo vogliamo. .

Indubbiamente la rabbia è l'emozione marziana in assoluto più complessa, ma ve ne sono anche altre che creano imbarazzo perché sono difficili da padroneggiare, pensiamo alla passione, alla gelosia che agisce al di fuori della razionalità, alla paura che ci paralizza: queste emozioni, quando eruttano, sembrano sfidare prepotentemente e violentemente la nostra volontà obbligandoci a reazioni istintive e, pertanto, non padroneggiate dall'IO.

Marte è un pianeta che simboleggia molto di ciò che è tabù nella nostra società: affermazione, sesso, difesa, rabbia; la stessa aggressività richiede un duro lavoro prima di essere padroneggiata in modo efficace, perché se è vero

che c'è un'aggressività normale e come tale sana ed utile rivolta alla difesa personale vi è però anche un'aggressività pericolosa che tende alla sopraffazione degli altri e, a volte, il confine tra le due è molto sottile.

È chiaro che noi tutti siamo portatori di aggressività, indispensabile per salvaguardare la nostra vita e Marte – unitamente a Plutone - è il pianeta più predisposto alla nostra difesa personale e a tutto ciò che concerne la sopravvivenza ma, proprio per questo, è molto collegato al grande regno dell'istinto, perché nella prima parte della nostra vita è proprio la natura istintiva che si fa carico della nostra incolumità e sopravvivenza, almeno fino a che non saremo in grado di gestire la nostra vita con responsabilità e razionalità, attraverso scelte coscienti e programmate.

Marte si è collaudato in migliaia di anni di storia, dallo stadio animale in poi, assicurandoci buone capacità di difesa aiutando e sostenendo Plutone nell'imprescindibile compito di salvaguardia della specie. E' chiaro che, proprio per questi motivi, tutta la prima parte della nostra vita è caratterizzata da una parte istintiva predominante, prepotente e a volte arrogante.

Nella seconda parte – simbolicamente da quando cominciamo ad agire coscientemente la nostra volontà personale e la nostra capacità di scelta - la funzione di Marte si modifica sensibilmente. La stessa struttura dello Zodiaco sembra suggerisce simbolicamente questo cambiamento poiché mentre nella prima parte dello stesso, dalla casa prima alla casa sesta, noi abbiamo come primo pianeta Marte seguito da Venere il che ci informa del fatto che l'istinto è prevalente sulla scelta e sulla razionalità; nella zona sopra l'orizzonte e nelle case dalla settima alla dodicesima ci troviamo di fronte ad un rovesciamento: abbiamo prima Venere e poi Marte, e questo indica che nello Zodiaco è innata la predisposizione a rovesciare queste energie per far sì che, ad un certo punto della nostra storia, l'azione lasci il campo alla scelta e alla strategia, impedendo all'istinto di "re-agire" in modo automatico e compulsivo.

Un'altra importante funzione di Marte è quella di essere responsabile di buona parte della nostra salute fisica e psichica e questo lo fa collaborando con il nostro obiettivo finale mettendosi definitivamente al servizio del Sole; nella prima parte della vita, Marte, pur collaborando con il nostro Sole, mantiene però una forte indipendenza per cui, nelle situazioni a grande complessità, quelle in cui noi potremmo essere a rischio, Marte reagisce a schemi istintivi rapidi, efficaci ed infallibili, tesi a difendere l'intero sistema, mentre nella seconda parte della vita può rientrare nei ranghi, smettere di essere un "soldato di ventura" e cominciare a seguire i dettami dell'IO e le modalità che quest'ultimo sceglie di usare.

Ed è così che lo Zodiaco ci informa che ad un certo punto della vita possiamo dirigere la nostra aggressività e la nostra rabbia, usandola quando ci serve e non a sproposito perché acquisiamo la capacità di agire e non di reagire, di non essere provocati ma di provocare – e per "**provocare**" si intende la capacità di far accadere le cose; se non si è in grado di far accadere qualcosa, non ci si può neppure sentire forti e potenti. Marte dà modo di capire se si può contare o meno su una **forza personale**, ma se la sua energia non è coordinata

dalla coscienza dell'IO e se non si riesce a contenere la parte istintiva, questo produrrà pian piano una frustrazione perché non darà modo di essere sicuri di possedere una forza atta a permettere di padroneggiare ciò che accade .

Indubbiamente Marte ha delle qualità che non sono facili da maneggiare. Un tempo Marte era considerato "malefico". Questa è indubbiamente una visione che non può essere accettata sul piano psicologico poiché nella psiche non vi è nulla di cattivo; quello che abbiamo dentro ci appartiene e, se esiste, ha una sua precisa ragione di essere. S e c'è un eccesso di aggressività incontrollata e Marte viene agito in maniera violenta e distruttiva, significa che a monte qualcosa non è andato per il verso giusto e sarà proprio su questo che bisognerà lavorare perché gli esseri umani sono tutti dotati di capacità di difendersi, ma non è vero che questa debba automaticamente sconfinare in una capacità di offendere o di fare violenza.

Forza e paura sono due sentimenti strettamente connessi che si istaurano nell'infanzia attraverso meccanismi primitivi e semplici, ma molto conflittuali: doversi difendere per sopravvivere e non sentirsi impotenti, ma al tempo stesso aver bisogno dell'approvazione e del sostegno per potersi sentire amati e accettati; voler prendere quello di cui si ha bisogno, sapendo però che si dipende dagli altri per cui non li si può sfidare più di tanto, questi sono temi interni che creano lacerazioni, ambivalenze e conflitti molto grandi.

Simbolicamente, è l'atavico conflitto tra la prima casa e la settima, tra Marte e Venere che sostengono il doppio movimento dell'identità che deve prendere le distanze dagli altri per affermare le proprie differenze ma, contemporaneamente, deve avvicinarsi agli altri per trovare disponibilità, cure, accettazione e riconoscimento.

Gli studi di Lorenz sull'aggressività portano alla conclusione che l'aggressività nella normalità non è diretta alla distruzione degli altri, ma è diretta alla **difesa personale**. Quando questa passa dalla difesa personale alla distruzione o alla sopraffazione altrui, allora si è entrati in un altro campo, quello in cui ci sono bisogni di rivendicazione, bisogni di potere per cui siamo già nel grande regno di Plutone .

Agli essere umani fa piacere provocare qualcosa. Se pensiamo di non provocare nulla da nessuna parte, cresciamo in un modo stentato, abbiamo la sensazione di non avere alcun potere e quindi, di non padroneggiare la vita.

È importantissimo per un individuo sentirsi capace di produrre, di far accadere qualcosa nel mondo. Se il raggio di azione personale viene costantemente limitato dall'esterno, ci si sente frenati nella vitalità, nella conquista e questo accende un grande senso depressione. Noi siamo portati istintivamente ad allargare i nostri confini e a rifiutarli se invece ci vengono imposti dall'esterno. Se riusciamo ad ottenere ciò che vogliamo in modo determinato ma non ostile, parleremo di affermazione, se invece dobbiamo aggredire parliamo di sopraffazione.

Per capire se si riesce ad agire nel primo o nel secondo modo dobbiamo prima comprendere la funzione che Marte ha nel **definire i confini** personali e,

successivamente nel **difendere questi confini** in modo autonomo il che implica una rinuncia alla dipendenza e alla protezione.

I confini sono molto importanti perché stabiliscono lo spazio che definiamo “nostro” e, per questo da proteggere; basta osservare cosa accade quando siamo aggrediti : ci alteriamo, urliamo e tendiamo ad allungare le mani. Questo simboleggia il tentativo di tenere lontano l’altro e questa modalità, da un lato è una difesa, ma dall’altro è un ridefinire , un ribadire il proprio confine. Quando ci arrabbiamo, cerchiamo di spostare il nostro confine, magari riappropriarci di uno spazio che non abbiamo più perché è stato invaso da qualcun altro; in ogni caso, quando siamo in questa situazione urtiamo contro il confine di chi sta dall’altra parte e, l’unico desiderio è quello di ristabilire un confine “sicuro”.

È il momento in cui c’è bisogno di **delimitare** il nostro spazio vitale. La reciproca delimitazione rappresenta un processo dinamico e continuo tra le persone: se c’è flessibilità funziona bene, senza traumi, se invece non c’è flessibilità...si arriva inevitabilmente al conflitto. Nelle famiglie in cui c’è un adolescente, il problema più grande riguarda proprio la ridefinizione e la nuova delimitazione dei confini, perché l’adolescente comincia a smontare uno per uno i confini posti dai genitori; dal vestire, agli orari, a come si mangia, tutto viene messo in discussione. C’è un confine al giorno da muovere e questo sbaraglia tutto l’assetto familiare, che, in questa fase deve “trattare” e ridefinirsi.

Ci accorgiamo di quanto sia importante questo tema solo quando qualcuno viola i nostri confini; molto più difficile è accorgerci quando violiamo e “sconfiniamo” in quelli altrui , per cui, quando questo accade, sono gli altri a segnalarcelo. Ci sono parecchie violazioni quotidiane, persone che si avvicinano troppo, che non rispettano la privacy e fanno irruzione; ci sono confini nelle parole, nei pensieri, nei nostri segreti; ogni area della vita ha dei confini e Marte li governa tutti e cerca di difenderli in ogni modo.

Diventiamo furiosi e distruttivi quando dobbiamo realmente abbattere dei confini ed abbiamo paura; quanto più abbiamo paura tanto più manifestiamo rabbia ed aggressività che servono per tenere a bada gli altri. Urlando forte cerchiamo di fare in modo che gli altri rimangano dentro i loro confini e non intacchino i nostri.

La fiducia nelle nostre capacità ritornerà solo quando avremo stabilito un nuovo confine.

Chi crede in sé e sa di poter provocare qualcosa sa anche dove sono i suoi confini, per cui non ha bisogno di distruggere nulla, se invece prevale la paura di non provocare nulla si diventa furiosi, oppure si mettono confini rigidissimi, che sono **una corazza** protettiva visibile. La corazza è indubbiamente un confine solido e ben difeso, ma è anche impossibile da spostare , perché, come tutte le cose che difendono finiscono per imprigionare dentro ad un limite.

I confini hanno dunque un ruolo molto importante nell’educazione dei bambini, ma perché si strutturino ci sono fasi in cui si vive un’incessante dinamica che spazia tra la difesa e l’attacco: lo strumento privilegiato in questo periodo di conflitto sarà la RABBIA.

La rabbia

Per comprendere meglio i simboli di Marte dobbiamo affrontare la tematica della **rabbia**, dei suoi significati e del ruolo che essa ha nella nostra sopravvivenza.

Marte rappresenta la nostra forza attiva di difesa.

La difesa fisica viene attivata dal **dolore, dalla frustrazione e dalla paura**, emozioni che servono a metterci i allarme e a farci capire che qualcosa sta aggredendo il nostro corpo o la nostra psiche; dolore fisico e dolore psichico, al loro apparire, fanno scattare la rabbia che attiva la voglia di difesa. Significa che per imparare a conoscerci bene, dobbiamo dare molta attenzione alla nostra rabbia anziché odiarla o ignorarla: dobbiamo riconoscerla, accettarla per poi riuscire a decodificare che cosa è che vuole sottoporre alla nostra attenzione e, infine, giungere a offrirle spazi di trasformazione.

Non esiste altra strada poiché il processo di trasformazione della rabbia deve prima passare attraverso la sua accettazione. Occorre poterle dare voce, e ci saranno fasi nella vita in cui la rabbia dovrà uscire, qualunque situazione psicologica si voglia trasformare, prima dovremo affrontare la rabbia che si stipa tra noi e la situazione psicologica in questione.

La rabbia è l'emozione che viaggia più vicino al **nostro vero essere**. Il Sole è il nostro cuore, e quello che sta più vicino al nostro cuore è Marte, e Marte difende la nostra identità usando la rabbia come mezzo per comunicarci che qualcosa non va. Vuol dire che ogni volta che sentiamo la rabbia siamo molto vicini a noi stessi e questa emozione sta difendendo qualche cosa che è nostro, profondamente ed intimamente nostro.

Se però viene disattesa questa sua funzione, allora la rabbia diventerà sempre più potente fino a prendere il sopravvento su ogni altro sentimento.

Se il meccanismo funziona bene noi sentiamo la nostra **rabbia** e sappiamo che è scattata per qualche motivo, sentiamo frustrazione, dolore, perché ci hanno pestato i piedi, ci hanno dato un calcio, ci hanno feriti.....oppure, ci hanno dato un calcio psichico, o hanno pestato i nostri diritti, la nostra integrità, o hanno bloccato ed impedito di agire la nostra volontà: lì' ci arrabbiamo tantissimo.

Ci arrabbiamo quando qualcuno preme contro la nostra volontà, quando ci impediscono di dire o fare quello che vogliamo, quando dobbiamo trattenere o modificare le nostre vere intenzioni e modalità di agire.

Marte è la **volontà personale** e come tale è in stretta relazione con il nostro **volere**. Qui urge fare una distinzione, perché spesso il **volere** è confuso in maniera prepotente con il **dovere**. Nei processi educativi hanno volutamente invischiato il significato delle due parole: il nostro volere è esattamente quello che vogliamo fare, ed è mosso da un desiderio, da una pulsione, da una spinta interna che cerca una gratificazione. Nella prima parte della vita ci sono grandi pulsioni e il bambino cerca automaticamente di andare verso il soddisfacimento dei suoi desideri. L'educazione ovviamente cerca di imprimere uno stop, cerca di far in modo che il bambino impari a procrastinare e spostare la

gratificazione delle pulsioni e entri nel mondo della realtà e della necessità; per questo il **dovere** riguarda il pianeta SATURNO ed ha a che fare con i nostri compiti, con ciò che la psicologia riconosce nel **Super IO**.

Man mano che cresciamo abbiamo bisogno di maggior autonomia, maggior libertà di azione, maggiore intraprendenza e vogliamo avere uno spazio più grande dentro il quale muoverci e affermarci: Marte è il pianeta che ci spinge ad andare avanti, a conquistare più spazi per l'IO e, in questo senso può collaborare con Saturno sul piano dello stabilire ogni volta quale è il nuovo "**limite personale**". Marte, che culmina in decima casa, ha a che fare con l'autonomia, con la forza morale interna che ci permette di stare in piedi con le nostre gambe; ma ha anche a che fare con la difesa della nostra identità, della nostra integrità e, per far questo, deve conoscere lo spazio entro cui può agire.

Questo vuol dire che il nostro territorio, fisico o psichico, ha un limite "personale" che deve essere difeso da ogni intrusione esterna. Quando ci sentiamo limitati, confinati dentro uno spazio angusto che ci priva dei bisogni profondi, allora sentiamo la rabbia che evidenzia la necessità di conquistare più autonomia, più indipendenza e più libertà, allargando il nostro territorio e difendendolo quando è necessario e quando non vengono rispettati volontà e diritto. **Il limite è importante per riconoscere le regole.** Nei processi educativi i limiti devono essere chiari, solo così il bambino impara che c'è uno spazio personale ed uno che appartiene ad altri; che esistono delle regole che dovranno valere per lui e per gli altri; così si orienta e capisce fino a dove si può spingere per difendere le sue cose e dove invece non è possibile. Noi impariamo a gestire Marte nella relazione che abbiamo con l'autorità. Vuol dire che il bambino, non appena comincia ad affermare la sua volontà, impatta con o contro la volontà degli altri. C'è la volontà del bambino, c'è la volontà della mamma, c'è la volontà di tutti quelli che stanno attorno. E' un gioco di volontà, di affermazione e di rispetto di confini. Il bambino impara le regole e i confini proprio dall'esempio che gli altri offrono: se i suoi spazi personali sono rispettati, se i suoi diritti sono rispettati, imparerà a fare altrettanto con gli altri.

Il limite è l'avamposto per imparare la futura disciplina.

Il limite, prima ancora di essere rispetto dei diritti altrui, è una grande sicurezza personale. Questo vuol dire che impariamo a gestire l'energia e la volontà di Marte proprio nel rapporto tra la gratificazione e la frustrazione. Impariamo ad usare bene la nostra aggressività e a comprendere i nostri limiti se il bilancio **frustrazione/gratificazione** è sostanzialmente equilibrato.

Se riusciamo ad avere delle gratificazioni – in pratica se riusciamo di tanto in tanto a **vincere** - allora riusciamo anche a tollerare la frustrazione quando alcune cose non si otterranno. Se questo bilancio non è in pari avremo un rapporto difficilissimo con l'aggressività, perché si oscillerà tra il bisogno e la sensazione di impotenza. Uno dei problemi giganteschi di molte persone è proprio il non saper tollerare la frustrazione; dote fondamentale per centrare una meta. Se si deve realizzare qualche cosa nel futuro, occorre tollerare la frustrazione

dell'attesa agendo direttamente ed efficacemente senza vedere il risultato nell'immediato ma sapendo che arriverà nel futuro.

Non solo, tollerare la frustrazione vuol dire anche tollerare quelle fasi in cui si prova grande rabbia perché il mondo pone dei limiti ; si impara a tollerare la rabbia e l'aggressività vedendo come gli altri, in particolare i genitori e gli adulti, hanno tollerato la rabbia del bambino.

Se ci siamo confrontati con un genitore che non sapeva tollerare il nostro urlare e la nostra rabbia, probabilmente neppure noi saremo in grado di tollerare sentimenti simili. **Tollerare vuol dire sostenere**, vuol dire pensare che la rabbia altrui non distruggerà, vuol dire non reagire, ma pensare prima di agire. Tollerare la frustrazione vuol dire non farsi provocare, vuol dire tenere ciò che è personale sotto controllo e non alla mercé dei bisogni di altri.

Per riuscire a tollerare le provocazioni bisogna saper prima di tutto tollerare i sentimenti ambivalenti interni che sembrano metterci in croce: da bambini, quando un genitore urla o minaccia, nella nostra psiche si scatenano due sentimenti contrastanti: da un lato un sentimento affettivo, perché si è dipendenti dal genitore; dall'altro un sentimento di odio, perché mentre urla lo si considera un tiranno. Questi due sentimenti creano una lacerazione enorme all'IO che non può tollerare che ciò che ama possa anche essere odiato. Ci vuole molto tempo per riuscire a gestire internamente questo senso di frustrazione.

Imparare a tollerare tutto questo dentro di noi, sentire questa grande ambivalenza per cui da un lato si dipende e si ha bisogno mentre dall'altro si vorrebbe urlare e uccidere è molto difficile, soprattutto quando si è piccoli e non vi sono grandi possibilità. A volte però anche da adulti ci si trova in questa situazione e si è presi in una dinamica lacerante quando la persona da cui si dipende per qualche ragione (emotiva, di sicurezza...) è la stessa che fa anche molto arrabbiare perché frustra i nostri desideri. La grande differenza sta nel fatto che da adulti si potrebbe anche agire, mentre il bambino sperimenta tutto questo sotto forma di fantasia.

Queste situazioni vengono vissute quotidianamente: ad esempio quando si discute con un amico e si entra in grosso contrasto perché da un lato gli si vuol bene e si vuole chiaramente salvare la relazione con questa persona ma, dall'altro, si sente la voglia di insultarlo ferocemente – possibilmente per farlo star zitto. Tollerare è una di quelle imprese in cui moltissimi adulti falliscono, tuttavia, se non siamo diventati capaci di tollerare quello che ci accade dentro, men che meno tolleremo quello che accade fuori.

Per concludere, Mate rappresenta anche la nostra energia e la nostra vitalità; essere scollegati da Marte significa non poter vivere, non riuscire ad affermare le proprie idee, la propria volontà e senza volontà si entra in un territorio di dipendenza e di sudditanza. Marte, insieme a Saturno rappresenta il nostro Sistema Immunitario; è la parte delle truppe di assalto che entrano in funzione non appena qualcosa di "estraneo" entra nel corpo: è addetto a riconoscere il SE' dal NON-SE'; senza un buon collegamento con Marte le nostre difese si attenuano e possiamo andare incontro a tematiche difficili; tipici sono gli

aspetti di lesione Marte Nettuno che spesso rappresentano “malattie autoimmuni” in cui la confusione Nettuniana porta Marte ad attaccare organi o tessuti appartenenti al SE’ del soggetto. .

Non poter esprimere apertamente Marte significa anche andare incontro a problemi di **autolesione**: Marte è il maggior responsabile di problemi fisici quali piccoli infiammazioni, ulcere, ernie, tutti simboli di qualcosa di interno che vorrebbe esplodere e che viene invece trattenuto.

Nei processi infiammatori è molto parlante il simbolo del contenuto energetico che preme per trovare un canale di espressione; l’infiammazione ci porta a pensare ad un calore interno che, se non viene canalizzato, esplode.

A Marte si legano anche i meccanismi di autofrustrazione che portano a desideri inconsci di punizione: lussazioni, fratture, incidenti quali tagli, piccole lesioni sono dovuti a reazioni incontrollate a cui fa seguito un meccanismo potente di punizione, tipici dei rapporti dinamici tra Marte e Saturno.

Anche la pressione sanguigna è molto soggetta a tematiche marziane: nei soggetti a pressione alta è interessante il rapporto tra il bisogno del “**sangue – emozioni**” di esprimersi e il contenimento o il restringimento dei vasi che frenano e che rallentano.

In ultimo da un punto di vista psicologico Marte può essere la causa primaria dello scatenamento delle dinamiche di depressione: infatti questa patologia – secondo l’interpretazione Junghiana – si lega ad una energia psichica imprigionata che non trova canali per uscire all’esterno e liberarsi. Vi sono però anche teorie che vedono nella depressione una modalità di aggressione-passiva in cui la rabbia viene agita contro di sé allo scopo di produrre un forte impatto sull’ambiente circostante che, in qualche modo, è costretto a sentirsi in colpa per il disagio che vive il depresso.

Lidia Fassio, (chopin@inwind.it - www.eridanoschool.it) laureata in psicologia, studiosa di Miti e di simbologia, vive e lavora a Torino. E’ un Capricorno con ascendente Ariete e con Luna in Leone.

Si interessa da oltre 18 anni dei collegamenti tra l’Astrologia e la Psicologia. Tiene corsi, seminari e conferenze in tutto il territorio nazionale. Ha messo a punto un corso di formazione di “Astropsicologia” della durata di 3 anni. E’ moderatrice e collabora attivamente alla Mailing List “Convivio Astrologico” e al sito www.convivioastrologico.it di Mary Olmeda.

Stefano Vanni

ASTROLOGIA DELLA COPPIA

(SETTIMA PARTE)

L.A. 134-750

Argomenti trattati nelle parti già pubblicate

Nei precedenti numeri l'autore ha affrontato i seguenti argomenti:

- *I rapporti fra elementi psicologici e astrologici nella dinamica di coppia*
- *L'importanza di una analisi attenta del tema natale del soggetto*
- *I condizionamenti nella scelta del partner derivanti dalle immagini genitoriali*
- *Le forme di difesa dalle influenze edipiche*
- *L'influenza di Nettuno sulla idealizzazione nella scelta del partner*
- *L'innamoramento e la idealizzazione*
- *Il passaggio dall'innamoramento all'amore*
- *La gestione della aggressività durante il consolidamento del rapporto affettivo*
- *L'atteggiamento saturnino e le insicurezze affettive*
- *L'atteggiamento uraniano e l'angoscia di fronte alla non distinzione*
- *La tematica di Plutone nella relazione : la scelta del partner manchevole e il ruolo dell'induttore*
- *Le problematiche della coppia: la gelosia e l'infedeltà*
- *La Verifica delle affinità elettive*
- *Analisi degli aspetti di comparazione*

I rapporti fra le case, e i pianeti e le case, nell'oroscopo comparato

Ho già accennato come i rapporti fra le case e fra i pianeti dell'uno nelle caso dell'altro abbiano influenza agli effetti della relazione affettiva di lunga durata in particolare. Ho notato infatti che, mentre gli aspetti che ai formano fra i pianeti dei temi natali, Ascendente compreso, hanno un effetto quasi immediato, come se si sentissero sulla pelle, i rapporti fra le case e la collocazione dei pianeti dell'uno nello case dell'altro hanno un influenza maggiore col trascorrere del tempo.

Se prendiamo ad esempio il caso di un Ascendente di uno dei due nella casa XII dell'altro, la sensazione donata da questa configurazione potrà manifestarsi come una difficoltà di comprensione, o di un clima di diffidenza, o nella difficoltà di espressione della propria personalità nel rapporto per colui che

ha l'Ascendente; queste difficoltà non verranno avvertite immediatamente ma si rafforzeranno col passare del tempo.

I pianeti di un partner nelle case dell'altro possono essere considerati come energie che un partner mette a disposizione dell'altro, nei suoi settori di esperienza, e andranno valutati per capire in che modo quest'energia possa essere meglio utilizzata.

Volendo fare un'analisi accurata occorrerebbe valutare i rapporti fra tutte le case, e la collocazione dei pianeti in tutte le case e i loro effetti. Io consiglio, a meno di non dover rispondere a qualche domanda specifica relativa a qualche fattore, di considerare solo la casa I, VII, V, XII.

Gli aspetti che si formano fra gli Ascendenti dei partners sono molto utili agli effetti di una valutazione delle possibilità di relazione. Quando fra gli Ascendenti vi è un rapporto positivo (coniunzione, trigono, sestile) ci sono molti elementi comuni o complementari fra i due, che creano una buona attrazione reciproca e rinsaldano il rapporto affettivo.

L'opposizione fra gli Ascendenti è da considerarsi favorevole, in quanto l'Ascendente dell'uno cade in congiunzione con la cuspidale della casa VII dell'altro, e quindi facilita l'instaurarsi di un legame. Anche quando gli Ascendenti sono in quadratura reciproca permane l'attrazione, ma l'intesa ha maggiori difficoltà e con il tempo si possono evidenziare aspetti nella personalità e nell'atteggiamento di ciascun partner che danno fastidio all'altro.

Se infine l'Ascendente cade nella casa V del partner si ha la possibilità di un rapporto estremamente creativo, e l'affinità sentimentale è rafforzata; il rapporto viene vissuto con allegria, in maniera quasi ludica, anche se non sempre questo può essere considerato un elemento positivo, soprattutto in presenza di ulteriori aspetti che possono fare pensare a una relazione poco approfondita nell'ambito della comparazione.

Per ciò che attiene all'influenza dei pianeti nelle case limiterò gli esempi al Sole; sarà comunque facile, per quello che riguarda gli altri pianeti, trovare le dovute indicazioni attraverso un discorso analogico.

Naturalmente, per quello che riguarda la presenza del Sole dell'uno nelle case dell'altro, occorre anche tenere presenti le eventuali congiunzioni che il luminare può ricevere da un pianeta del partner; diverso sarà il caso, tanto per citare un esempio del Sole di A congiunto a Giove di B nella prima casa di B dall'ipotesi in cui invece il Sole di A sia congiunto al Saturno di B, a cadere nella prima casa di quest'ultimo.

Le case di uno dei partners che ospitano numerosi pianeti dell'altro vanno in ogni caso considerate importanti ed esaminate attentamente anche se non sono quelle che ho precedentemente citate come importanti agli affetti della comparazione, quando uno o più pianeti si trovano in congiunzione con la cuspidale della casa interessata la loro influenza è maggiore.

Quando il Sole è nel campo I o VII del partner rappresenta un indizio positivo ai fini del rapporto affettivo anche se a mio avviso, è da considerarsi maggiormente favorevole il Sole nel campo VII che non in I. Quest'ultima configurazione indica da una parte che l'io-attivo solare dell'uno viene messo a dispo-

sizione del campo I-affermazione e manifestazione della propria personalità dell'altro, e quindi è positivo per l'intesa; da un altro verso però può indicare, col supporto di altri aspetti della comparazione, un tentativo di condizionamento della personalità del partner o per lo meno la tendenza, se colui che dà il Sole è l'uomo, a svolgere un ruolo paterno all'interno della coppia.

Col Sole nella VII dell'altro ci sarà maggior possibilità di accordo attraverso un rapporto franco e leale; questa configurazione è favorevole anche per unioni di tipo diverso da quelle affettive.

Se il Sole cade nella casa V del partner è favorito non solo l'incontro e l'inizio del rapporto, (meglio se il Sole è nello stesso segno dove cade la cuspidi del campo V, ma, in ogni caso, il rapporto sarà sempre all'insegna della lealtà; a meno, naturalmente, di aspetti che vadano a ledere il Sole.

Colui che ha il Sole metterà particolare impegno per mantenere la relazione in un clima di serenità e di amore; tuttavia, nel caso si presentino nella comparazione aspetti che lo confermino, questa configurazione può rendere problematica la legalizzazione del rapporto, per la preoccupazione, che può crearsi nei partners, di dover con questo rinunciare a quel particolare clima affettivo leale e privo di compromessi che si era venuto a creare.

In generale un campo V molto occupato dai pianeti del partner è indice di forti possibilità di un legame affettivo, mentre la collocazione di molti pianeti in casa XII va valutata con attenzione, perchè le caratteristiche di questo settore dell'oroscopo, spesso, impediscono l'esprimersi delle energie e delle potenzialità espresse dai pianeti che sono collocati in questa posizione; non prendo perciò in considerazione questa casa nell'analisi del rapporto di coppia, secondo il significato che ci tramanda la tradizione, cioè come settore delle prove.

Il Sole di uno dei partners collocato nella XII casa dell'altro crea notevoli difficoltà nell'ambito del rapporto; Il luminare, posto in questo settore, non ha la possibilità di esprimere tutte le sue potenzialità, e il soggetto ha spesso la sensazione che tutti i suoi sforzi per rendere migliore il rapporto siano vani, cosa di cui sovente accusa il partner.

Si possono quindi instaurare dei meccanismi che tendono a dare sfogo a insofferenze reciproche, attraverso litigi e diffidenza.

L'importanza della Luna Nera nell'analisi comparativa

Nell'analisi dell'affinità fra due persone è importante compiere una valutazione della Luna Nera (Lilith, secondo un riferimento biblico-mitologico, ovvero il secondo fuoco dell'orbita lunare) e della sua collocazione tanto nel tema natale singolo quanto per gli aspetti che forma nella sovrapposizione dei due temi natali.

Non è mia intenzione in questa occasione trattare questa materia, così complessa, in termini approfonditi; voglio evidenziare come troppo spesso la Luna Nera è identificata limitativamente, in alcuni testi di astrologia, con la sessualità e l'erotismo.

Probabilmente questa associazione simbolica è dovuta al fatto che l'immagine di Lilith è ancor oggi identificata con un'essenza demoniaca che trascina l'uomo verso la perdizione facendo affiorare in lui gli istinti peggiori; questo è evidentemente il modo con cui ci difendiamo da questa immagine che stimola una paura ancestrale.

Un contributo ad una sua più corretta definizione, almeno per l'aspetto psicologico, l'ha dato recentemente Philippe Granger che nel suo testo la "Luna nera" interpreta questo simbolo come una mancanza.

Cosa intende Granger con mancanza? Per comprendere il concetto di mancanza è necessario confrontarlo con quello di assenza. Una assenza presuppone che l'oggetto sia temporaneamente non disponibile, ma possiede una realtà che consente una facilità di immaginarlo e di simboleggiarlo.

La nostra psiche non riesce a rappresentare "la mancanza, perché non siamo in grado di rappresentarci solo il negativo; la nostra mente assume il negativo come l'assenza del positivo. Possiamo quindi intuire che la mancanza esiste, ma se riuscissimo a rappresentarla paradossalmente questa cesserebbe di essere tale.

Ma a che tipo di mancanza fa riferimento Granger? Per comprendere questo suo pensiero lo stesso autore cita Freud quando afferma che lo stato paradiaco è quello che precede la nascita senza bisogno, senza desiderio di appagamento in una condizione di benessere non turbata da stress, né da bisogno. Questa condizione edenica è brutalmente interrotta dal trauma della nascita, in modo definitivo e doloroso. In quel momento l'infante è colpito dalla mancanza, che dà la nostalgia infinita del precedente stato fusionale con la madre.

Ecco dice Granger che cos'è la mancanza, la perdita originale e originaria che, perennemente, senza una capacità di rappresentarla e simboleggiarla, ogni essere umano ricerca. La sua tesi si avvicina a quella che un altro psicanalista Michael Balint che ha definito questa come "il difetto fondamentale" quel "peccato originale" di cui tutti siamo portatori.

È questo che ci spinge alla ricerca incessante di quest'armonia (che sarebbe stata distrutta per colpa nostra o per colpa altrui o dalla crudeltà del destino).che produrrebbe una assenza di bisogni perché tutti i desideri sarebbero appagati.

Non deve destare meraviglia la colorazione sessualità e istintualità che ha assunto la Luna nera; questa è dovuta alla aspirazione di una armonia fra soggetto e ambiente a cui forse ci avviciniamo nella attività sessuale e in particolare nell'orgasmo e in tutte le forme di estasi.

Anche il collegamento fra Luna nera e morte può trovare una spiegazione nel fatto che questa "mancanza" suscita un desiderio senza oggetto, se la mancanza è troppo forte avremmo allora la depressione e la malinconia che spesso conducono alla morte.

Il nostro desiderio di colmare questa mancanza si manifesta in realtà nella ricerca dell'altro, nel quale riponiamo la nostra speranza che possa colmare questo vuoto.

Ma l'altro qualunque sforzo noi facciamo per conoscerlo e per incontrarlo, salvo la fase di idealizzazione e di innamoramento, sarà sempre deludente, perché sfuggirà sempre alla specificità del nostro desiderio di colmare quella mancanza. Questo bisogno si contrappone a quello dell'altro; ciò accade a causa della nostra assoluta individualità e irripetibilità.

Da qui l'importanza dell'analisi della Luna nera nell'oroscopo di nascita quando siamo di fronte a problematiche di tipo affettivo /relazionale. Sulla base di quanto affermato da Granger possiamo dire che il luogo oroscopico in cui si trova la Luna nera nel tema natale indica sia la massima sofferenza che il massimo desiderio.

È come nella sostanza se la collocazione della Luna nera nel tema natale ci fornisce informazioni sulle modalità che ha trovato il soggetto di simbolizzare questa mancanza, il suo tentativo di dare un oggetto al desiderio, di rendere razionale il suo senso di insoddisfazione, di passare dalla mancanza all'assenza, per evitare il vuoto e la depressione.

Non voglio qui evidenziare con una analisi dettagliata delle varie posizioni della Luna nera nei segni e nelle case desidero solo ricordare che secondo l'impostazione di Granger che ho illustrato avremo che la presenza della Luna nera nell'ambito di un segno o di una casa può dare come effetto il blocco o la eccessiva compensazione, ad esempio nel segno dell'Ariete può esprimere in certi casi la mancanza di iniziativa in altri casi una vera e propria bulimia all'azione, così come una Luna nera nel segno dei Gemelli si può avere un eccesso o una carenza nel desiderio di esplorare l'ambiente o di acquisire il sapere, entrambe le situazioni potranno essere connotati da forme di angoscia latente che raramente saranno comprese dal soggetto. Ovviamente la deriva verso una o l'altra polarità dipenderà dagli aspetti che riceve e dalle caratteristiche del complesso dell'oroscopo.

In modo analogo si può interpretare Luna nera nelle case. Sulla base della mia esperienza devo segnalare che l'influenza della Luna nera sarà più forte quando siamo in presenza di una congiunzione con la cuspidale della casa.

Ad esempio avremo che, con la congiunzione della Luna nera con Ascendente si può avere un soggetto caratterizzato dalla bassa autostima e che avrà paura di prendere delle iniziative e potrebbe rinchiudersi in se stesso con una grande sofferenza o più frequentemente, e per compensazione, si può avere una persona che mette in atto comportamenti e atteggiamenti di ribellione e di forte attività, assillata dal desiderio di esistere e spesso con un forte caratterizzazione narcisistica.

In ogni caso sono soggetti che hanno un forte elemento carismatico in grado di attirare l'interesse degli altri.

Con la Luna nera in casa settima si può avere una avidità nei confronti dell'altro, una sorta di incontinenza relazionale che ha come fine la conferma del proprio valore; in altri casi abbiamo la paura di non essere accettati o di non vedere riconosciuto il proprio valore.

Nel campo decimo avremo che il soggetto tenderà a compensare questa insoddisfazione con una notevole ambizione e con il desiderio di affermazione

che spesso, se altri elementi dell'oroscopo lo confermano, porta l'individuo a raggiungere mete considerevoli, ma a mantenere in ogni caso in senso profondo di insoddisfazione che lo spinge ad aspirare sempre a qualcosa di più.

Quando l'oroscopo non consente realizzazioni di grandi mete si possono manifestare scoraggiamenti di fronte alle difficoltà che in certi casi conducono alla ricerca di scorciatoie non sempre legali.

Con la Luna nera al Fondo cielo c'è la mancanza di una figura rassicurante e protettiva che possa fare da riferimento per il soggetto; figura che spesso viene ricercata nell'altro. In altri casi sono le persone stesse, in un processo di compensazione proiettiva, che assumono loro il ruolo di figura rassicurante e protettiva, diventando un riferimento per gli altri.

Anche una Luna nera in campo V può essere un oggetto di analisi particolarmente interessante ai fini della interpretazione affettiva. Questa combinazione può portare il soggetto ad una scarsa fiducia in se stesso con particolare riferimento alle capacità di generare e questo può avere effetti pesanti nella sfera affettiva.

Spesso il soggetto con questa configurazione tenta di compensare questa debolezza in modo interno attraverso una sorta di autosufficienza affettiva in cui l'altro sovente assume il ruolo solo di conferma narcisistica, oppure la compensazione assume la dimensione esterna diventando colui che tenta di dare aiuto a tutti coloro che sentono di avere una scarsa fiducia nelle proprie potenzialità creative.

Se nella casa quinta la Luna nera può provocare una sorta di autoreferenzialità affettiva del soggetto a causa del suo narcisismo, nella XI avremo la dipendenza dalla considerazione degli altri, in particolare del gruppo di riferimento.

Per questi soggetti è molto importante ottenere il consenso e la considerazione del gruppo che non del singolo. L'altro diventa importante solo per il ruolo che assume nel gruppo dove possono ripresentarsi le dinamiche edipiche e quindi erotizzanti. Nel caso che il soggetto non riesca a conquistarsi il consenso del gruppo può cercare di manipolarlo, oppure di controllarlo svolgendo anche ruoli di apparente aiuto.

Gli aspetti che riceve la Luna nera dagli altri pianeti sono significativi perché possono influenzare le modalità di espressione della sfera affettiva del soggetto. Anche in questo caso, sulla base della mia esperienza, nel tema natale è per lo più utile limitare l'interpretazione agli aspetti che si formano fra la Luna Nera e i pianeti rapidi; inoltre nell'analisi degli aspetti di comparazione vanno privilegiati gli aspetti di congiunzione, mentre per gli altri angoli si può tenerli in considerazione ottenendo delle informazioni interessanti solo nel caso che lo scarto rispetto all'aspetto esatto non sia significativo (1 o 2 gradi).

Vediamo quindi alcuni aspetti fra luna nera e pianeti veloci.

Luna nera congiunta al Sole: il soggetto vive la carenza rappresentandola nel desiderio di maggiore sicurezza interiore, spesso dovuto alla carenza di rappresentazione di un modello di riferimento forte di tipo maschile. Spesso nei soggetti maschili la carenza viene compensata con un vero e proprio desi-

derio di potenza. Il soggetto si sottopone a un notevolissimo sforzo teso al superamento del problema, nel tentativo di arrivare ad un rafforzamento dell'io che spesso sfocia in una vera e propria megalomania. Nei soggetti femminili il rapporto con il partner assumerà sempre valenze di problematicità.

Luna nera congiunta alla Luna: il soggetto vive la carenza rappresentandola nel desiderio di un relazione affettiva profonda e soddisfacente con la madre che è stata vissuta come troppo distante o addirittura assente.. Nei soggetti femminili spesso determina un forte senso di inadeguatezza, che mina la propria capacità affettiva e relazionale e che si manifesta nella difficoltà di esprimere la propria femminilità. Quando, nella donna, la difficoltà nell'esprimere la propria femminilità diventa un rifiuto, la sofferenza si esprime a livello corporeo con anche forte somatizzazioni. Nei soggetti maschili si manifesta con un rapporto fortemente ambivalente nei confronti della figura femminile. Spesso nella donna che viene scelta c'è la ricerca della madre con la quale si è avuto un rapporto insoddisfacente. Ma insieme alla attrazione, proprio a causa della ambivalenza, vi è anche il rifiuto del femminile, che si può manifestare o nel tentativo di manipolazione o in quello di espressione di atteggiamenti sadici tesi a punire la madre che è stata vissuta come assente.

Luna nera congiunta a Mercurio: il soggetto vive la carenza rappresentandola nel desiderio di superare le sue presunte difficoltà all'apprendimento. Il soggetto può chiudersi una forma di "autismo esperienziale", che può portare all'isolamento, al rifiuto e alla paura di ogni scoperta; dal punto di vista affettivo questo può produrre una difficoltà di relazione. Come possibile compensazione si può avere una incessante necessità di sperimentare, l'esigenza di acquisire nuove informazioni o di fare nuove scoperte. Ci può essere un super investimento negli aspetti intellettuali che ha come conseguenza un limitato interesse per la parte relazionale e affettiva della vita.

La Luna nera congiunta a Venere il soggetto vive la carenza rappresentandola nel desiderio di considerare il proprio corpo come luogo di piacere. Il vissuto infantile può essere caratterizzato dalla assenza di stimolazioni sufficienti o al contrario queste possono essere state eccessive. Questa difficoltà relazionale può far dubitare il soggetto della sua capacità d'amare e quindi spingerlo verso una ricerca esasperata di stimoli, che diventano preminentemente di carattere sessuale, senza essere mai soddisfatti (es. ninfomania) oppure al contrario prevale il rifiuto (frigidity, impotenza). Questa configurazione, quando vi sono altri aspetti che lo confermano, può portare verso scelte omosessuali (in particolare per i soggetti di sesso maschile) a causa del rifiuto della figura femminile come fonte di piacere.

La Luna nera congiunta a Marte: Il soggetto vive la carenza rappresentandola nel desiderio di compensare una presunta difficoltà che a seconda dei casi può essere :di azione, di aggressività o di virilità. Si possono avere dei soggetti che si rinchiudono in una passività, una sorta di abulia dell'azione e spesso vivono sensazioni di impotenza. In altri casi, quando il resto dell'oroscopo lo conferma si può avere invece una frenesia all'azione spesso accentuando i valori primari di iniziativa e di impulsività.

Per i riflessi che questa configurazione può avere in ambito sessuale possono risultare come effetti quello dell'impotenza nell'uomo, o al contrario Don-giovannismo. Nella donna può portare ad una scelta dell'omosessualità.

Per concludere voglio affrontare il problema dell'utilizzo della Luna nera nella comparazione di due temi natali. In primo luogo ritengo necessario evidenziare che analizzare i rapporti fra la Luna nera e i pianeti in un oroscopo comparato è un'impresa non certo facile proprio per gli elementi fino a questo momento evidenziati.

Se non si vuole cadere in una interpretazione semplicistica è necessario analizzare anche gli aspetti che il pianeta coinvolto riceve e quelli che riceve la luna nera nei singoli temi natali. In generale possiamo affermare che quando interviene la Luna nera si ha, in generale, una sorta di attrazione inconscia, talvolta non comprensibile e spesso a senso unico.

L'aspetto di congiunzione è certamente l'aspetto con gli effetti più forti, anche se di non facile interpretazione, in quanto può dare talvolta una forte attrazione, altre volte al contrario un rifiuto: molto dipende dalle caratteristiche complessive della comparazione.

In ogni caso anche in questo caso suggerisco di considerare in primo luogo l'aspetto di congiunzione e in ogni caso gli aspetti non devono avere una tolleranza superiore a 1 o 2 gradi.

Per quanto riguarda i pianeti in aspetto con la Luna nera consiglio di prenderli in considerazione quando coinvolgono il Sole e la Luna. In questi casi si determina fra i due soggetti una attrazione inconscia che può tenere insieme le due persone. Non sempre questo legame è vissuto dai due soggetti in modo soddisfacente. In certi casi può essere infatti da uno dei due partner subita e non desiderata.

Gli aspetti di congiunzione invece con mercurio e venere hanno minore forza ma sono comunque utili per farci comprendere alcune dinamiche della relazione di coppia, vanno in ogni caso considerati come un elemento nell'insieme della interpretazione dell'oroscopo comparato.

La congiunzione di Marte con la Luna Nera non favorisce in generale l'intesa, in particolare quando Marte non è ben integrato nel tema natale del soggetto.

Gli aspetti fra le Lune Nere dei due partners, quando sono positivi, possono condurre a una diminuzione delle difficoltà psicologiche dovuti ad altri aspetti di tensione presenti nella comparazione; se invece vi sono aspetti negativi il simbolo e l'energia psichica concentrata in essa, non trova canali per un'integrazione nel rapporto e quindi si avranno riflessi sul piano psicologico e sessuale.

La ricerca di Carl Gustav Jung

A conclusione di questa seconda parte e, prima di passare a qualche esempio di comparazione, voglio riferire i risultati di una ricerca di Jung sugli aspetti comparati fra pianeti nelle coppie sposate. Si tratta di un lavoro che non ha

per scopo lo studio degli oroscopi comparati, come giustamente fa osservare Ermanno Ricciardi (Sincronicità causa-effetto nel contesto astrologico - Ed. Chiara Capone), ma ha invece l'obiettivo di verificare il principio causa-effetto in astrologia.

Dice infatti Jung: "Non è escluso, perciò, che anche le posizioni zodiacali rappresentino un fattore condizionato causalmente. Sebbene l'interpretazione psicologica dell'oroscopo sia una cosa abbastanza rara, oggi abbiamo tuttavia qualche speranza di una possibile spiegazione causale e quindi di una regolarità naturale. Di conseguenza non ha più alcuna giustificazione definire l'astrologia come metodo mantico: l'astrologia è in procinto di diventare una scienza... La possibilità di un rapporto causale fra aspetti planetari e disposizioni fisiopsicologiche diventa un'ipotesi pensabile... Ma poichè vi sono ancora molto incertezze, mi sono deciso da lungo tempo a fare almeno una prova a caso e a stabilire come si comporta una tradizione astrologica riconosciuta nel confronto di una posizione statistica del problema. Per raggiungere questo obiettivo era necessario scegliere uno stato di fatto determinato e indubitabile. La mia scelta è caduta sul matrimonio".

Jung prese all'inizio 180 coppie sposate, cioè 360 oroscopi e usò come campione di confronto le altre possibili combinazioni di coppia che si potevano ottenere con i 360 oroscopi a sua disposizione (180 uomini e 180 donne), quindi $180 \times (180-1) = 32.220$ successivamente verificò altre 220 coppie, e infine altre 83.

In totale analizzò 483 matrimoni, cioè 966 oroscopi. Per capire meglio va precisato che per paragonare i 180 oroscopi di coppia considerati alle 32.220 coppie artificiali create bisogna considerare il rapporto fra il numero che esprime la ricorrenza dell'aspetto in percentuale nei 180 matrimoni e la frequenza media percentuale nelle 180 coppie non sposate.

Per esempio, per l'aspetto di congiunzione Sole-Luna abbiamo una ricorrenza di frequenza del 10,0%, rispetto alla media ricavata nel gruppo di controllo 4,6%.

Come si vede, lo scarto fra la frequenza dell'aspetto ora citato nelle coppie sposate e in quella casuali è di ben 5,4% (10%-4,6%) che corrisponde a una probabilità di 1/10.000 quindi abbastanza significativo, in quanto è più del doppio.

Jung analizzò successivamente, come già detto, altre 220 coppie e poi altre 83 - Nelle 220 coppie sposate l'aspetto prevalente fu quello della Luna congiunta alla Luna con una percentuale del 10,9% scarto rispetto all'aspetto riferito al gruppo di controllo circa 6,3 ancora 1/10.000.

Nell'analisi delle ulteriori 83 coppie risulta invece prevalente la congiunzione Luna-Ascendente, con 9,6% cioè con probabilità 1/3000 con uno scarto rispetto allo stesso aspetto del gruppo di controllo di circa 5, 2 punti. Se si prendono in considerazioni il totale delle coppie sposate (400) l'aspetto che è più frequente è la Luna congiunta alla Luna con la percentuale del 9,2% (con uno scarto rispetto al gruppo di controllo di 4.6 punti circa).

Jung rileva: "Salta immediatamente agli occhi che, conformemente alle

aspettative astrologiche, si tratta di congiunzioni lunari. Ma lo strano è che qui compaiano le tre posizioni fondamentali dell'oroscopo, cioè Sole, Luna e Ascendente. La probabilità di un incontro-congiunzione Sole-Luna con una congiunzione Luna-Luna è di 1/100.000.000 l'incontro delle tre congiunzioni lunari con Sole, Luna e Ascendente ha una probabilità di $1/3 \times 10$ alla quaranta-quattresima, in altri termini l'improbabilità di un semplice caso è talmente grande che si è costretti a prendere in considerazione l'incidenza di un fattore responsabile di questo fatto.

L'esiguità dei dati non permette di attribuire un significato certo alle singole probabilità 1/10.000 e 1/3000 ; il loro incontro è però talmente improbabile che non si può fare a meno di una necessità che ha portato a questo risultato ... Il fatto è che la coincidenza del genere è di per se così improbabile e quindi così incredibile, che nessuno oserebbe prevederla. Sembra quasi una realtà che il materiale statistico sia stato manipolato e arrangiato in modo da far intravedere un risultato positivo. Le condizioni preliminari-emotive e archetipiche di un fenomeno sincronistico esistono senz'altro poiché è evidente che sia la mia collaboratrice sia io stesso eravamo vivamente interessati al risultato, e, inoltre perché il problema della sincronicità mi tiene profondamente occupato da molti anni ...".

Jung rileva quindi la singolarità di certe coincidenze nel proprio esperimento, anche se non ritiene il campione preso sufficientemente vasto per essere significativo. Inoltre Jung si è accorto di una linea di tendenza, man mano che il gruppo aumentava (da 180 a 220 e poi 180+220, cioè 400) c'era una tendenza a una diminuzione dello scarto rispetto al gruppo di controllo relativo alle coppie formato casualmente questo potrebbe lasciare intravedere che se il campione si allarga notevolmente si potrebbe ridurre lo scarto statistico fra coppie sposate e quelle non.

Questo tentativo di verifica fatto da Jung, anche se con altri obiettivi è sicuramente pertinente alla materia che stiamo trattando.

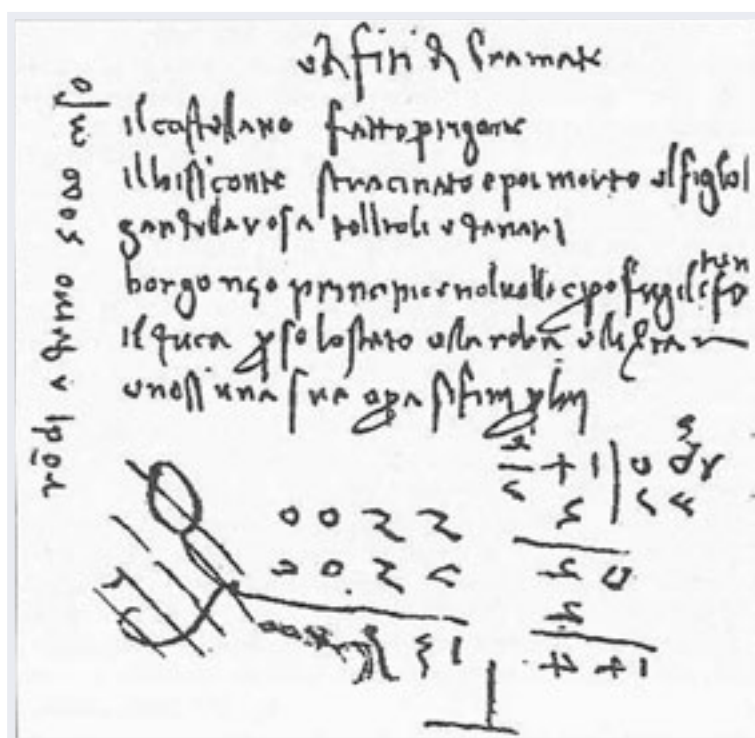
Pur non conoscendo ulteriori dati per poter analizzare meglio l'esperimento fatto (per es la tolleranza degli aspetti considerati) posso affermare, coerentemente con quanto detto fin dall'inizio, che le ragioni per due persone decidono di instaurare un rapporto affettivo sono molteplici e varie, e quindi non facilmente identificabili in un unico e prevalente aspetto astrologico.

La mia pur limitata esperienza mi fa dire che ci sono aspetti che forse più di altri si ritrovano con maggiore frequenza nelle coppie; ma anche senza avere condotto una indagine statistica in proposito, nessun aspetto si è mai manifestato con evidenza rispetto agli altri. Si tratta, naturalmente, di rilevazioni fatte attraverso la pratica astrologica.

Oggi esistono degli strumenti, come i computers, che possono aiutarci nell'analisi e nella effettuazione di ricerche più precise, con la possibilità di trattare un numero molto più ampio di dati. Sarebbe certamente interessante continuare la ricerca fatta da Jung mettendo sotto controllo più di una variabile, su un numero più ampio di dati, verificando eventuali scarti significativi.



Scrittura di
Leonardo
"raddrizzata".
Il Duca (Lodovico
il Moro) perso lo
Stato lo roba e la
libertà a nessuna
opera si finì per lui.



CASA DECIMA

Silvia Pedri

Indicatori del destino

Silvia Pedri

INDICATORI DEL DESTINO

Dalla Personalità all'Anima

L.A. 134-1022

Il destino come autorealizzazione

Il “destino” di cui vorrei trattare in questa mia ricerca è il progetto globale dell’incarnazione, il “Copione Divino”, la missione che ognuno di noi è chiamato a realizzare su questa Terra, realizzando se stesso.

La realizzazione della propria missione e della propria felicità non solo vanno di pari passo e in sintonia, aiutandosi a sostenendosi a vicenda, ma coincidono totalmente. Per essere felice, per indirizzarmi lungo il mio cammino personale ho bisogno di conoscermi e conoscermi così bene da capire il senso della mia vicenda umana, che cosa sono venuto a fare: che cosa ho scelto di sperimentare in questo corpo e in questa situazione di vita quando mi sono incarnato. Devo non solo sciogliere i nodi, le ambiguità, le contraddizioni della personalità, che corrisponde al modo quotidiano e contingente di espressione del mio io. Devo anche chiarire a me stesso dove e perché sto veramente andando. La felicità è la conseguenza del rispetto di sé e della fedeltà a se stessi, del vivere una vita che ci rappresenti pienamente. La vera alchimia interiore comprende anche la sfera del nostro io spirituale che per convenzione chiamerò “anima”. L’oro si può distillare solo fondendo il progetto dell’anima con le modalità di espressione e di azione della personalità. Tutto il quadro della personalità (talenti; aspirazioni; ferite che permettono squarci inediti di sapienza, consapevolezza e profondità umana; resistenze che assicurano maggiore concentrazione e coerenza di sforzi...) è strumentale alla realizzazione di ciò che dobbiamo sperimentare, imparare, o conseguire in questa vita. Ognuno di noi ha qualcosa da imparare per se stesso e da insegnare agli altri.

Il presente e il futuro vanno oltre il pagamento dei debiti contratti in passato

Il “destino”, nell’accezione in cui lo sto considerando ora, coincide con ciò che nella cultura indiana probabilmente si chiamerebbe il dharma, non con il karma. Il karma sono le lezioni del passato: ciò che abbiamo sbagliato e che dobbiamo rivivere sotto una nuova consapevolezza. Risentiamo ora di alcune cattive abitudini di alcune vite precedenti e siamo indotti ad abbracciare i medesimi atteggiamenti erranei oppure siamo costretti in situazioni di vita infau-

ste e particolarmente sfortunate e difficoltose. In questo ultimo caso, sperimentiamo il dolore o la fatica negli stessi contesti in cui in altre vite avevamo sperimentato l'abbondanza o la sopraffazione. In altri casi si tratta di capire gli errori presenti, eventualmente, nel caso siamo in contatto con le nostre storie passate, aiutandoci attraverso la comprensione di analoghi errori passati. Dopo avere oggettivato le nostre debolezze, è il momento di trascenderle: smettere di ripetere copioni infantili o nevrotici che affondano le radici in reiterate cattive abitudini comportamentali. In questo modo ci potremo aprire al versante costruttivo, luminoso, creativo e più appassionante della nostra esistenza. Dopo avere assolto i debiti possiamo finalmente dedicarci il più possibile e serenamente a noi stessi e al nostro ruolo nel mondo, al compito, al dharma appunto, a quello che c'è da fare ora in questa incarnazione e che più di ogni cosa ci interessa e vogliamo fare.

Ovviamente di solito questi lavori di armonizzazione della personalità, ricerca del proprio destino e assolvimento, con se stessi e con gli altri, dei debiti karmici, vengono portati avanti insieme in modo parallelo e continuativo, il più delle volte fino al termine dell'esistenza. E' anche vero però che non si può soffermarsi a riflettere sul proprio destino e impegnarsi a realizzarlo senza avere in parte risolto i problemi sollevati dalla personalità e dal karma.

Indicatori del karma e bagaglio di doni utili per il dharma

Se volgiamo lo sguardo non in avanti, ma indietro, non verso il destino, verso il dharma, ma verso il karma, tutta la carta natale ci parla dei doni o dei limiti che ci provengono dalle nostre esperienze passate. Il Nodo Sud segnala la direzione di provenienza del nostro io, nel bene come nel male, con le sue acquisizioni e le sue manchevolezze. I pianeti della personalità (Sole, Luna, Mercurio, Venere e Marte) indicano come vengono di fatto sentite e vissute le sfide del karma e quali sono in concreto le sue ripercussioni. Ma sono *i pianeti transpersonali* a offrirci delle prospettive e delle possibilità interpretative di maggiore profondità temporale.

Giove rappresenta ciò che di più utile abbiamo assimilato a livello spirituale, utile al punto che al momento risulta essere il nostro più prezioso e benefico nutrimento energetico.

Urano manifesta l'identificazione con la comunità, il sentimento di fare parte di un'entità molto più grande e onnicomprensiva del piccolo personalistico io, manifesta quanto e come sono disposto ad adoperarmi per il bene della collettività.

Nettuno è la ricchezza interiore accumulata, l'afflato spirituale più alto in cui amore, bellezza e conoscenza coincidono e si fondono nella contemplazione del divino. Giove e Nettuno, più o meno ben aspettati e valorizzati, sono i gioielli che abbiamo ereditato da noi stessi in altre vite, sono i doni del cuore, che non si perdono quando si acquisiscono, in qualsiasi vita si acquisiscano.

Plutone e Saturno riflettono invece zone ostiche e oscure, sfide nel presente che ripercorrono precisi itinerari passati. I loro aspetti e la loro posizione

costituiscono dei punti di particolare concentrazione di energia. La persona sarà costretta da queste forze a un lavoro particolarmente intenso: spendere tempo, sforzi tenaci e indefessi di comprensione e di azione, spendere impegno o molto coraggio per rispondere adeguatamente e definitivamente alle loro sollecitazioni.

Plutone rappresenta come è stato vissuto il potere. I trigoni e gli aspetti armonici indicano esperienze passate positive e arricchenti, esercizio del “potere di” fare, abilità creativa, mentre i quadrati e gli aspetti disarmonici segnalano esperienze di “potere su”, cioè sopraffazioni e abusi.

Il Medio Punto Plutone-Saturno individua il modo in cui è stato concretamente utilizzato il potere e gli effetti e i riscontri significativi del suo utilizzo.

Saturno rappresenta invece la carenza, il lavoro arretrato, uno dei punti della carta astrale in cui maggiormente è necessario concentrare l'energia per ristabilire l'equilibrio.

All'interno della carta inoltre le sollecitazioni indicate da aspetti di quadratura o da retrogradazione dei pianeti suggeriscono difficoltà, carenze e necessità di lavori di scioglimento, apprendimento o valorizzazione di modalità saturnina. Dove sarà inevitabile una maggiore concentrazione di energia saranno anche inevitabili i maggiori frutti, insegnamenti, avanzamenti e successi. Quello sarà il luogo dove si concentrerà l'instancabile lavoro interiore e l'inesauribile produttività esteriore. Se ad esempio la quadratura indica un nodo da risolvere in questa vita non potrò sottrarmi neanche volendo all'adempire al compito indicato che scaturisce da uno degli aspetti della mia personalità che esigono attualmente rivendicazione: un elemento che è stato precedentemente frustrato deve ora trovare piena e compiuta espressione e grazie ai miei sforzi avrò la possibilità di esprimerlo in modo particolarmente proficuo e positivo.

Le influenze pesanti e gravose di Saturno e Plutone impongono sfide spesso così consistenti da essere anche fortemente evolutive e arricchenti. Attraverso l'errore, la problematica, l'esperienza faticosa oppure profondamente sofferta si conquistano potenziali di conoscenza di sé e del mondo impagabili, preziose riserve di umanità, consapevolezza ed esperienza.

Il dono di Saturno, qualunque aspetto della personalità riguardi, consiste in una riserva di forza operativa, una forza lavoro a nostra disposizione, uno strumento, la capacità di concentrazione e canalizzazione delle energie per potere dare frutti sostanziosi.

Il dono di Plutone è la capacità di sondare e toccare con mano e con l'anima le possibilità di rinascita e l'infinito potenziale di autorigenerazione, di conoscere le profondità dell'animo umano, le pulsioni istintuali, le passioni, le bassezze, e capire come fare per trasformare tutto questo magma in luce.

Il destino come scelta di piacere e i talenti come indicatori del destino

Mi guardo bene dal proporre di concepire e individuare la propria missione secondo criteri edonistici. L'unica via per diradare le tenebre attorno a noi, rico-

noscerci e “essere sempre più noi stessi”, secondo l’espressione dei romantici tedeschi, o intraprendere il “processo di individuazione”, secondo la terminologia psicanalitica junghiana, è la consapevolezza.

La consapevolezza è l’unico strumento in grado di aiutarci a percepire quello che più ci piace e soprattutto a conciliarlo con le nostre possibilità e i nostri obiettivi di azione. Posso amare visceralmente il calcio ma se non capisco quale è il mio talento principale potrei continuare a ostinarmi a voler fare il terzino quando mi occuperei con molto più successo e soddisfazione di gestire un fan club.

La mia predisposizione è un’altra quello che mi piace veramente fare è un’altra cosa, le sfide interiori che devo affrontare e le cose che devo imparare pertengono a un’altra sfera, il meglio di me, per la massima gioia mia e per il massimo beneficio degli altri, lo do altrove. Solo se sono in contatto con me stesso, se sono abituato a sentirmi, a guardarmi e a vedermi dentro evito di incorrere in questi malintesi con me stesso che creano deviazioni al corso della mia esistenza e la gravano di percorsi inutili e inutilmente faticosi e frustranti.

Bisogna avere capacità di visione e sensibilità ma anche rispetto per se stessi e coraggio nell’affermare e sostenere le proprie inclinazioni, difenderle dalle influenze esterne o dal discredito e dalla sfiducia che possiamo percepire dentro e fuori di noi. Riconoscere noi stessi e non tradire il nostro modo di essere. Credere in quello che piace a noi, non lasciarsi sopraffare e condizionare dal desiderio più inflazionato all’esterno di noi, nella società, né tanto meno da quello che ci si aspetta da noi...

“Scegli la strada che più ti piace, purché sia in salita.” diceva pressappoco André Gide. La vita è una tappa dell’evoluzione personale: bisogna vivere con la massima presenza e intensità le esperienze. Indulgere in pigrizia, passività e autocompiacimenti o, che è lo stesso, in autocompatimenti, produce solo ulteriore sprofondamento nelle sabbie mobili dell’inedia. Da ciò la salita: dare il meglio di sé, lottare e lavorare sodo per ricevere il meglio dalla vita. Ma questo non suggerisce un atteggiamento autopunitivo bensì autovalorizzante, questo vuol dire non sacrificarsi ma realizzarsi, vivere con pienezza. Ciò che mi è richiesto di fare corrisponde né più né meno a ciò che più mi va di fare, a ciò che mi piace. Posso fare bene e con entusiasmo, con la massima convinzione e con il massimo profitto, “in salita” appunto, solo ciò che amo e che mi corrisponde pienamente. (Dopo avere compiuto una preventiva “psicosintesi” degli aspetti della personalità in apparente contraddizione e avere sistemato le debolezze e le fragilità interiori che tendono a boicottare qualsiasi progetto di felicità)

L’alchimia interiore è, come abbiamo detto all’inizio, essere tutt’uno con la propria anima. Chi realizza i propri talenti lo è.

Mentre le attitudini sono le cose che *posso* fare, i talenti sono le cose che mi piace fare, che sento consone e mi danno gioia, quelle che *voglio* fare. In questo modo si individuano con sicurezza e si può iniziare a ritagliarsi spazi ed energie per la loro valorizzazione.

Ognuno ha talenti particolari ed esclusivi: chi sa vendere, chi sa disegnare, chi sa appianare dissidi, chi sa ascoltare le persone. Alcuni di questi, secondo me quasi tutti, possono sfociare in attività lavorative, ma molti destini prevedono come elemento di realizzazione sussidiario, non centrale, il lavoro. Può capitare infatti che la società non sia ancora pronta ad accettare e integrare nei suoi ingranaggi di produzione attività che si pongano per natura al di sopra del livello evolutivo comunitario.

Per fare un esempio tra i più concreti e tradizionali, il poeta produce proficui viaggi dell'anima in chi lo legge, ma non gli è concesso uno statuto economico autonomo. Si può anche considerare come molti ideali di fratellanza e comunione disinteressata che già iniziano a manifestarsi in questa alba di nuova era siano spesso per loro natura destinati a realizzarsi in forme no-profit. Nel caso non si riesca a realizzare nel lavoro il proprio maggiore talento e desiderio converrà impostare l'attività lavorativa in modo comunque da fare qualcosa di piacevole e di utile per sé e per gli altri, di consono con il proprio temperamento (impaziente vs. paziente...) e le proprie inclinazioni.

La carta astrale di nascita può essere interamente letta come la mappa del mio talento o dei miei talenti. Chi sono io? Qual è il mio bagaglio di competenze, abilità innate, peculiarità espressive? In che direzione vado?

Quello che mi dà gioia è il mio talento. Vado, di fatto, nell'unica direzione in cui tutto nella carta astrale, talenti e modalità di espressione, inevitabilmente, sembrano convergere!

Il talento è una capacità già acquisita, certamente di origine karmica. Ci sono dei punti della carta natale dove le energie convergono con più evidenza o si trovano particolarmente concentrate, dove spiccano attitudini e tendenze naturali. Ad esempio il Medio Cielo, l'Ascendente. Ma altri indizi preziosi sono forniti anche da: l'energia predominante (si vedano gli studi di Volguine o Viterbi); il pianeta con più aspetti; quello con aspetti più stretti; la congiunzione più stretta; i pianeti situati in segno proprio e/o casa che gli corrisponde (ad esempio Mercurio in gemelli e/o in 3 casa).

Queste fonti di ispirazione e naturali predisposizioni, questi pulsanti grovigli energetici, questi caratteri esclusivi, vanno utilizzati e smaltiti, vanno messi in gioco, in opera e a frutto, elaborati in esperienze di vita vissuta. Altrimenti si rischia di esserne risucchiati e trovarsi sbilanciati, smarriti in loro balia, subendo i loro eccessi invece di approfittare del loro potenziale. Si implode e si va inerzialmente e tristemente in combustione e in cenere.

Per raggiungere completezza e armonia interiore non bisogna solo riconoscere il proprio dolore e curarlo (karma) ma anche riconoscere i propri talenti, confessare a se stessi i propri meriti, e valorizzarli (dharma).

Il lavoro non è più fatica quando corrisponde alla messa in atto del nostro vero potenziale. E' gioia, e scaturisce naturalmente dai nostri desideri e dai nostri atti quotidiani. L'energia spesa per fare bene ciò che ci sta a cuore, che sia part time o full time, remunerativo o meno, dà energia e benessere a noi stessi e agli altri.

La direzione del destino

Se gli indicatori dei talenti possono essere i più vari in quanto sono spie di grumi energetici particolarmente forti e significativi, gli indicatori del destino segnalano specificamente la direzione, il percorso obbligato e nello stesso tempo ricercato: la via dell'anima e della personalità. Sono rappresentati, secondo il presente approccio interpretativo, dagli assi: *Nodo Sud - Nodo Nord, IC-MC, DS-AS, AVX-VX (vertex-antivertex)*.

Tutti questi, con diverse gradazioni di intensità, possono simbolicamente essere letti come percorsi con un'entrata e un'uscita. Possono essere rappresentati come segmenti che misurano distanze tra un prima e un dopo o tra un dentro e un fuori, cioè distanze temporali oppure spaziali. Costituiscono segmenti direzionati di evoluzione animica e psichica.

Il Nodo Lunare Nord ci parla del destino in modo simbolico, offre l'immagine di come la persona sarà o dovrebbe essere a livello spirituale, si pone come sintesi del suo futuro animico. La traiettoria Sud-Nord è quella di una freccia che va dal vecchio al nuovo, dal già acquisito alla lezione da apprendere e al ruolo simbolico, alla modalità umana da incarnare. Il Nodo Sud è la porta sul passato karmico, la voragine su ciò che eravamo e da cui in questa vita dobbiamo uscire per riscattarci, per incarnare un diverso copione, senza ricadere nelle negatività passate ma anzi utilizzando le esperienze karmiche come un bagaglio di vita e di conoscenza. Il Nodo Sud chiarifica e specifica la lettura e la comprensione del Nodo Nord, del progetto da realizzare, in quanto si pone rispetto ad esso come il negativo della stessa fotografia, l'opposto speculare, affine e contrario e soprattutto in rapporto di continuità evolutiva con il suo gemello posto a Nord.

Per esempio, per Marilena, nome fittizio per una mia cliente, si tratta di andare dalla schiavitù alla libertà (sud: VII, nord: I casa), dall'abbruttimento della dipendenza passiva dall'altro (in VII, congiunto a Saturno in Cancro) all'autosufficienza e autoaffermazione, all'autorità e alla libertà (nord in I casa a cavallo tra Sagittario e Capricorno), all'essere rappresentante e promotore di libertà (considerando anche il MC congiunto a grado zero a Urano).

Un asse che si può considerare simbolicamente riferirsi sia allo spazio sia al tempo è quello dell'IC-MC. La lettura che se ne fa di solito non è karmica, come quella dell'asse dei Nodi, e si sviluppa all'interno delle personali stratificazioni psichiche della nostra personalità attuale. E' un asse che percorre e attraversa la stratificazione interiore-esteriore, intersecando le cuspidi delle case IV (la sfera intima e domestica) e X (la sfera pubblica). Si può considerare un "prima" e un "poi" nell'ottica del dentro e fuori o meglio di come il dentro sia l'humus di base, il crogiolo psichico, il carburante e la spinta profonda e magmatica che inevitabilmente produce il fuori. I pianeti all'IC sono funzionali all'espressione del MC e dalla realizzazione della sfera intima dipende e consegue la realizzazione di quella pubblica. Si può considerare un asse spaziale in quanto le forze che si trovano all'IC occupano il luogo dell'introversione, vibrano all'interno della cassa di risonanza, all'interno del ventre dello strumento

umano, e non compaiono quasi mai all'esterno. Ciò che si porta all'esterno è la punta della lancia della personalità, la veste che si sceglie di incarnare, il vessillo che ci rappresenta nel mondo. Le vicende della quarta casa sono vizi, virtù, problemi personali. La quarta casa è la casa del cancro e individua un settore analogo a quello rappresentato dalla posizione e dagli aspetti del pianeta Luna: si tratta di questioni fondamentali per il nostro benessere e serenità interiore, urgentissime da risolvere perché in grado di compromettere qualsiasi sviluppo futuro o di dare la giusta forza alla nostra creatività, al nostro futuro ruolo pubblico. Lo spazio della casa X ospita le modalità e gli strumenti visibili che noi utilizzeremo nel nostro rapporto col mondo e con gli altri, mentre le forze in quarta casa o in relazione o in aspetto coll'IC sono le spinte occulte che ci sostengono e che dirigono dal profondo la nostra azione. Nel caso dell'asse IC-MC, la direzione del destino, come per i nodi lunari, va dal passato al futuro e dal dentro al fuori. Il MC rappresenta l'evidenza, come la persona si porrà o già si pone manifestamente nei confronti del mondo, l'ideale concettuale in cui ci si identifica e che si sceglie di incarnare.

Per citare alcuni esempi: La carta di Nostradamus, oltre ad avere particolarità molto spiccate e interessanti, tra cui, nel contesto del MC, un Sole congiunto a grado e decimi zero (!) al punto più esposto e in luce dello zodiaco, il MC in capricorno, a indicare una consapevole e integrale assunzione del proprio destino al momento dell'incarnazione sulla Terra, presenta anche in casa IV ben tre pianeti (Giove, Saturno, Marte), tutti e tre retrogradi, a indicare la spinta propulsiva all'azione tanto forte quanto interiorizzata e volta alla sublimazione, disposta anche al sacrificio, pur di assolvere all'ideale supremo a cui i pianeti sottendono.

Nella carta astrale di Marilena, un Marte potenziato nel suo domicilio in Ariete e retrogrado, in opposizione netta al MC, scarica le energie della carta sulle istanze creative (MC congiunto a Urano) che rende iperattive, frementi e impazienti. La tensione che parte dal profondo sorretta dal fuoco di un tale Marte si sprigiona nell'azione in avanscoperta del pianeta Urano, suggellata dai buoni auspici dell'asteroide Zeus, congiunto anch'esso nettamente al MC, che sottolinea lo slancio poietivo, incondizionato e incoercibile verso l'ideale uraniano.

Una mia conoscente, che chiamerò Patrizia, massaggiatrice ayurvedica di grande talento, presenta MC in Pesci, opposto a Plutone retrogrado congiunto a Lilith in casa IV. Prima di potersi proficuamente impiegare al servizio degli altri ha dovuto, poco dopo i vent'anni (i dati biografici confermano il metodo di datazione Huber) affrontare una vertiginosa e laboriosa discesa nei propri inferi e solo grazie alla ricchezza umana derivata da questa laboriosa e dolorosa trasformazione interiore psico-fisica, ricapitolazione e ristrutturazione delle proprie origini, può ora dedicarsi felicemente alla cura degli altri.

Più esclusivamente "spaziali" mi sembrano invece l'asse DS-AS e l'asse AVX-VX che Renzo Baldini ha definito anche, con una delle sue immagini più felici e illuminanti, "l'ascendente dell'anima".

Il Nodo Nord, come abbiamo visto all'inizio del paragrafo, mostra il luogo

dell'anima, il ruolo spirituale verso il quale ci si sta dirigendo. Il MC indica quale è l'ideale mentale e concettuale che noi prediligiamo e aspiriamo rappresentare, spinti da un flusso emotivo e ideologico incoercibile: ci consacreremo al "Dio Urano" (MC in acquario o in aspetto stretto con Urano) o rientreremo piuttosto nell'accollita dei Nettuniani, oppure dei Saturnini...? Quale è la nostra scelta? In quale religione interiore, in quale impostazione di vita ci riconosciamo?

L'Ascendente invece è il luogo materiale dove agiremo nel mondo, il modo fisico, contingente in cui ci muoveremo, il luogo materiale e le vicende di vita in cui si svolgerà la battaglia quotidiana dell'esistenza. E' la modalità concreta del mio essere che vivrò bene, in modo costruttivo, prospero e gioioso, se mi trovo in armonia col mio progetto evolutivo, oppure che coinciderà con una serie di ostacoli e di prove che mi costringeranno a riconoscermi e a prendere coscienza di quello che veramente sono e di come voglio esprimermi. L'AS e la prima casa costituiscono le tappe della vita o le lezioni obbligate che la vita periodicamente ci impone. Il DS rappresenta metaforicamente quello che mi sono lasciato indietro, temporalmente ma soprattutto "spazialmente", vivendo intento a elaborare le esperienze inscritte nell'AS: rappresenta ciò che mi circonda, il mondo fuori di me e, di conseguenza, come il mondo risponde all'azione che porto avanti all'AS. L'aspetto di opposizione del DS, a differenza di quello dell'IC e del Nodo Sud non si colloca in rapporto sequenziale e di causa-effetto con l'estremo dello stesso asse. Risponde più semplicemente e schiettamente ai valori dell'opposizione che sono di tensione e complementarietà, carattere analogo e speculare a quello della congiunzione. Il discendente è ciò che nel mondo troviamo, che da una parte è ciò con cui dobbiamo avere a che fare e con il quale il nostro ascendente si misura, dall'altra è conseguenza stessa del nostro comportamento, il boomerang che parte dall'atteggiamento dell'ascendente. E' ciò che ci circonda e di cui noi stessi risentiamo e che influenza e connota la nostra azione.

Per analizzare la modalità di Ascendente e Nodo Lunare si possono osservare l'ambito sociale di attivazione (la casa), il carattere principale (il segno) e il carattere accessorio (gli aspetti): in questo modo se ne destruttura e ricompone l'identità. Per l'ascendente, in particolare, il segno rappresenta la scelta obbligata, assoluta, il luogo dove si lavora per adempiere al proprio destino, al compito della vita, mentre gli aspetti sono il come, gli apporti energetici diversi che contribuiscono alla realizzazione dell'opera. Il carattere del MC si configura come il mosaico di tutte le coloriture energetiche che vi convergono, che siano segni o pianeti.

L'asse AVX-VX individua la modalità e la direzione dello spirito, inteso come inconscio, nucleo primitivo, intimo e originario della personalità. Il Vertex è la spinta profonda e radicale, la motivazione autentica, la causa prima e il fine ultimo dell'azione. Quale esigenza interiore mi spinge ad essere quello che mi sto apprestando a diventare percorrendo le direzioni indicate dall'AS, dal Nodo Lunare, dal MC? Si tratta dell'esigenza di esprimere e realizzare la mia intima identità (rappresentata dal VX), la visione che io ho di me stesso, l'esigenza di

essere riconosciuto dal mondo come io mi conosco e sento di essere, l'esigenza di essere veramente e di potermi a pieno diritto sentire come io mi sento. Fino a che io non mi sentirò il mio Vertex non sarò veramente io. Quando la mia immagine esteriore coinciderà con quella interiore sarò felice. Il VX si può leggere come una sorta di verifica del cammino. E' il punto di partenza, il cuore più profondo del mio essere, e il punto di arrivo obbligato. Il VX è la parte più segreta e spesso insospettabile della personalità: è un punto di osservazione privato che permette una coscienza lucida dei propri bisogni e carenze, permette di capire le proprie frustrazioni e di scegliere le modalità operative più efficaci per risolverle. Gli aspetti disarmonici che opprimono e offendono la Luna rappresentano ferite da guarire e rielaborare se si vuole uscire felicemente e proficuamente dalla sfera intima, se si vuole avere la forza di andare serenamente per il mondo. Gli aspetti disarmonici al VX indicano invece quanto sia cruciale per la nostra realizzazione un certo tipo di lavoro: sono richiami, sollecitazioni, suggerimenti di modalità tecniche di azione. Non mostrano fragilità emotive, ma esigenze. Viene offerta in questo modo l'immagine dei compiti (aspetti disarmonici) come delle virtù (aspetti armonici), di ciò che si dà al mondo o si crea con impegno e fatica, e di ciò che si riceve, come dono o ispirazione, dal cielo e dalle profondità dell'anima. Il VX si può definire "ascendente dell'anima" in quanto, secondo i calcoli di Baldini, è l'Ascendente che noi avremmo se il nostro Fondo Cielo fosse il nostro Medio Cielo, la proiezione dell'AS al di là dell'asse longitudinale MC-IC: l'Ascendente che noi avremmo se considerassimo come punto più in luce e in esposizione, il punto focale e centrale della carta, le nostre profondità interiori. Il VX è quindi la direzione obbligata della nostra interiorità. Mentre l'AS è il percorso obbligato della persona fisica, il VX è il presupposto obbligato alla nostra autentica realizzazione e il luogo dove ci condurrà la nostra ricerca di felicità che corrisponde alla fonte originaria di noi stessi e della nostra identità. A differenza dell'AS però il VX non è una tappa futura del nostro viaggio, ma è piuttosto un richiamo, un ammonimento, un'esigenza che, seppur impellente, non verrà automaticamente assolta dalle vicende della vita. Il percorso indicato dal VX non si identifica con l'inevitabile e scontato cammino dell'ascendente: condurre l'anima, attraverso le vicende terrene dell'ascendente, a realizzare se stessa e identificarsi col VX richiede consapevolezza e impegno.

L'AVX mi sembra, come e più del DS, partecipare alle dinamiche del suo opposto in modo complementare. Da una parte l'opposizione indica una tensione da armonizzare, una dinamica che deve rimanere in equilibrio per potere esprimere con più pienezza e frutto se stessi (ad esempio un'opposizione VX in Leone – Giove in Acquario ribadisce l'importanza del rapporto io-tu in senso allargato, del servizio come fine ultimo e unica condizione del "brillare" leonino). Dall'altra il pianeta in opposizione colora con le proprie sfumature la personalità del VX e la sua energia arriva in modo tanto potente e stimolante in quanto giunge attraverso un aspetto disarmonico (il VX in questo caso si avvale dell'impulso creativo, umanitario ed espansivo di Giove). L'AVX viene così a porsi sia come tutt'uno col VX, sia come risposta al VX stesso. Nel caso

citato il Giove introiettato sarà un'ulteriore spinta all'ambizione e all'ampiezza di vedute e non potrà fare a meno di produrre opere abbondanti e rigogliose che si mostreranno materialmente nel settore dell'AVX. Inteso con valori di "discendente" l'AVX gioviano si può leggere come la conseguenza della creatività che è emanazione spontanea della personalità leonina: l'interiorità e il mondo circostante saranno luoghi fertili di frutti. L'asse AVX-VX è un indicatore del destino ma non presenta un particolare rapporto dinamico tra i suoi estremi, non vi è tra di essi un antagonismo né temporale (Nodi, IC-MC) né spaziale (IC-MC, DS-AS). La direzione del destino si manifesta in questo ultimo caso non tanto come tensione tra un dentro e un fuori o tra un prima e un dopo quanto come una caratterizzazione a macchia d'olio che ha il suo centro nel punto del VX e alcune delle sue ultime propaggini e sfumature nell'AVX. Non c'è proiezione da dentro a fuori, né tra prima e dopo: l'AVX è tanto segreto, interiore e profondo quanto lo è la verità del VX.

I mezzi del destino

I mezzi del destino sono le diverse componenti della personalità, le strategie contingenti e materiali di cui l'anima si serve per realizzarsi sulla dimensione terrena. Sono tutti *i pianeti della personalità* più i pianeti del karma, che abbiamo considerato in precedenza. Tutti insieme essi determinano il ritratto psicologico e psicosomatico che caratterizzerà sulla Terra l'espressione dell'anima.

Per una disamina approfondita e il più completa e sfaccettata possibile si consiglia di tenere conto non solo della posizione degli aspetti ma anche delle antisce (la proiezione del pianeta al di là dell'asse orizzontale est-ovest, l' "ombra" del pianeta, una visione in negativo fotografico e nello stesso tempo in prospettiva, quasi una sorta di ascendente del pianeta stesso), e dei nodi lunari planetari (che indicano la via di espressione e realizzazione dell'energia del pianeta).

Tra i pianeti della personalità, il Sole ha un ruolo predominante. Se il mito, la leggenda personale, è indicato dai punti più esposti della carta, che affiorano come iceberg dal mare e ostentano la loro evidenza: AS, MC, VX e Nodo Lunare Nord; il Sole è il modo in cui il mito mi entra negli occhi, il modo in cui il mito si traduce nel linguaggio della mia persona, l'impostazione emotiva del mio percorso. Chi nasce in scorpione dovrà fare opere di trasformazione, improntare le sue attività a processi di rigenerazione psichica: tutto quello che farà avrà questo fine e questa modalità e potrà essere letto sotto questa luce. Chi nasce in Gemelli sarà un comunicatore e vivrà all'interno di una modalità di percezione e azione "aria", più mentale che emotiva, tendenzialmente più curiosa ed eclettica che introspettiva. Ognuno non potrà evitare, nella propria attività, di avere a che fare con l'impostazione fondamentale del suo essere. Il Sole, illuminando quel grado dello zodiaco colloca la persona in un determinato contesto e ne individua l'identità primaria, l'identità maschile che agisce e opera nel mondo.

La Luna, luminare secondo me di pari grado e importanza in astrologia, individua invece il nocciolo della parte femminile della personalità, la sfera emotiva, il modo di sentire e di sentirsi. Mentre il Sole è ciò che noi siamo in rapporto con l'esterno, la Luna indica qualità e tipologia dei lavori da compiersi a livello interiore. Se il Sole in Scorpione fonda l'attività sul concetto di trasformazione, la Luna in Scorpione impone prima di ogni altra cosa di convergere la propensione trasformativa su se stessi, di essere noi la prima cavia e la testimonianza vivente di come si possa morire e sempre rinascere rinnovati. La Luna rappresenta il punto più critico e delicato della carta natale, il primo e fondamentale guardiano della soglia del possibile benessere, della realizzazione e del raggiungimento della felicità. Dovunque si voglia arrivare si deve prima passare attraverso noi stessi e uscire indenni dalle prove che ci faranno crescere e ci permetteranno di abbandonare il nido. Per affrontare il mondo con serenità dobbiamo creare la serenità dentro di noi, liberarci da demoni e fantasmi, da paure, fragilità, ferite... Il mancato superamento delle sfide che ci sottopongono le sofferenze, le carenze, le oppressioni interiori compromette qualsiasi possibilità di crearci una vita soddisfacente a nostra immagine e somiglianza. Le caratteristiche e gli aspetti disarmonici e stridenti della Luna devono essere trasformati da ferite in stimoli perpetui all'azione del Sole e delle forze maschili attive e fattuali. La Luna, in quanto "mezzo del destino", cioè modalità espressiva della personalità, rivela le ragioni emotive radicate alla base delle nostre scelte comportamentali, le spinte profonde con le quali si identifica gran parte della nostra azione nel mondo. E' "espressione" certo, ma espressione che rimane confinata alla sfera intima, espressione a livello interiore di istanze emotive profonde. Come il VX anche la Luna rappresenta l'indirizzo primario, che non sente ragione, ma mentre il VX si pone come modello, archetipo da raggiungere e in cui identificarsi, la Luna è il geroglifico della nostra emotività, della nostra struttura femminile e interiore, il modo spontaneo di esprimersi e vibrare del nostro sentire. Quindi più che indicatore di direzione, come il VX, è punto di partenza, origine e parte costituente e integrante di noi.

Inoltre il travaglio interiore a cui la Luna ci sottopone, se gestito con consapevolezza, diviene un'occasione di conoscenza, di arricchimento interiore, di espansione degli orizzonti ed esplorazione del profondo. La Luna è un pozzo di percettività, di ascolto empatico ed eventualmente anche medianico, e completa il quadro della personalità con doti squisitamente femminili, canali di ascolto intuitivo e quasi inconscio rivolti direttamente alle profondità segrete nostre e, eventualmente, altrui. La Luna fornisce la prima, rudimentale sensazione e indicazione riguardo la propria identità e i propri bisogni, a come creare la pace dentro di sé, come realizzare una prima, fondamentale alchimia interiore. La Luna è l'anima tradotta a livello della personalità, la porzione della personalità che più si può rapportare ad essa, il primo baluardo dell'anima, la prima visita obbligata ai misteri dell'inconscio. Come il VX, funge da organo di senso, da verifica del cammino: segnala a livello istintivo e immediato se stiamo rispettando le nostre esigenze interiori o tradendole.

Considerato nella funzione di “mezzo del destino”, ritengo il carattere di Venere piuttosto accessorio e ausiliario. Venere, per gli uomini come per le donne, è la spia del modo di amare e delle preferenze a livello di gusti. Rappresenta i gusti, non gli ideali, la scelta della forma estetica, non del contenuto della propria vita. Individua una modalità molto quotidiana, pragmatica, quasi aneddotica: le inclinazioni e preferenze che improntano la sfera personale e sociale. Il carattere di Venere è interessante solo se il pianeta è associato a indicatori del destino o a pianeti della personalità che indichino modelli espressivi più sostanziosi ed evidenti (Sole, Marte, Giove, Luna); altrimenti l'influenza di Venere pertiene esclusivamente alla sfera intima e relazionale. Il carattere di Venere, di per sé, non individua né connota il destino di una persona né il cammino verso la sua realizzazione.

Se l'ambito di Venere è affine e complementare a quello della Luna (Venere: sentimento; Luna: emotività; Venere: esternazione del sentimento; Luna: sentire interiorizzato) l'ambito di Marte, in associazione col Sole, completa la modalità maschile di espressione della personalità. Mentre la modalità femminile è ricezione e ascolto, quella maschile è prettamente azione e affermazione. Marte è il modo che si ha di farsi strada nel mondo, la qualità del passo che si adopera lungo il proprio cammino. Conviene analizzarlo e conoscerlo bene per smussarne gli eccessi sempre e comunque lesivi o ridimensionarne le debolezze, e per inserirci con fluidità e profitto nella nostra dinamica naturale di movimento.

A questo punto, per permettere all'organismo energetico costituito dalle diverse forze in azione di essere in armonia, di lavorare al meglio, con agio e profitto, al servizio dell'anima e del destino, occorre accertarsi che le sue componenti siano in equilibrio. Le singole parti non solo devono essere di per sé rispettate e valorizzate, ma devono agire in perfetta sinergia, bilanciamento e in rapporto di complementarietà. Nell'essere umano la parte maschile deve essere in armonia con quella femminile. La creatività è data solo in presenza di entrambe queste energie: la Terra e il seme che la feconda; il sentimento (l'acqua) e l'idea (l'aria) che lo anima e dirige o la passione (fuoco) che lo convoglia in azione. Le energie femminili sono di nutrimento, quelle maschili di spinta ed esteriorizzazione. Non esiste organismo che si regga dimezzato, che sia autosufficiente e proficuamente creativo mancando di una delle due parti. Lo squilibrio porta a malessere e spreco di energie. Lo squilibrio deve essere “dinamico” cioè continuamente tendente all'equilibrio, devoto all'ideale di completezza ed alchimia interiore.

In questo contesto può essere utile considerare anche il carattere di Venere, per avere il quadro completo delle esigenze della personalità, per rispettare il più possibile l'intera gamma dei nostri bisogni. Si possono osservare gli aspetti che mettono in relazione Luna, Venere, Medio Punto Venere-Luna, antiscie e nodi planetari dei due pianeti della personalità, con i pianeti maschili o gli indicatori di destino e rendersi conto di quanto le due polarità siano per loro natura in armonia o quanto sia invece necessario un lavoro, più o meno delicato o sofferto, di conciliazione di istanze apparentemente in disaccordo.

Il libero arbitrio come via preferenziale all'autoguarigione e all'autorealizzazione

Il libero arbitrio corrisponde alla volontà mossa, o meno, alla ricerca del bene. La direzione del nostro destino è data. Passeremo lo stesso attraverso le prove iniziatiche dell'Ascendente, subiremo consciamente o inconsciamente le pressioni del VX, ci identificheremo col MC e procederemo lungo la traiettoria del Nodo Lunare. Possiamo accelerare i tempi, ottimizzare le energie, appianare gli ostacoli interiori e quindi le loro proiezioni nel mondo esteriore, sgretolare blocchi e autolimitazioni, guarire le nostre ferite. Possiamo volere lavorare sodo, in nome di noi stessi e del nostro bene (e quindi in nome del Bene Supremo per la collettività che non può che giovarsi di una nuova perfetta tessera al suo mosaico). Oppure possiamo farci dominare dalla pigrizia e dalla sfiducia. Possiamo decidere di mantenere lo sguardo corto e non osare desiderare il meglio per noi, quello che veramente ci corrisponde e ci emoziona. Il libero arbitrio serve a renderci conto del nostro cammino e della nostra identità e a scegliere l'opzione di non perdere tempo e procedere, ogni giorno, nel modo migliore, prendendoci cura di noi stessi e del prossimo. Se scegliamo l'inedia scegliamo la morte e la dissoluzione. A nessun essere umano manca né la forza né il desiderio di felicità. Se scegliamo di ascoltare e rispettare i nostri bisogni e desideri e di adoperarci per fare scendere il progetto della nostra anima sulla Terra, ci inseriremo naturalmente nel ciclo dell'energia cosmica e otterremo ciò che di meglio la vita può riservarci.

Il prenderci cura di noi inizia a partire dalla Luna, il pianeta più vicino alla Terra che sembra fare da sbarramento, da frontiera alla nostra crescita ed espansione. Finché non esploriamo e ricostruiamo la nostra interiorità non potremo andare oltre. Osservarsi con lucidità, riconoscersi e accettarsi, richiede coraggio ma porta libertà creativa illimitata, la libertà e il gusto di creare se stessi. Lo scotto della mancata elaborazione delle proprie ferite è una situazione di stallo che oscilla tra sofferenza, disagio e profonda frustrazione.

Un'altra mia cliente che ha da poco superato i quarant'anni può costituire un esempio di mancata realizzazione del destino. E' difficile dire dal di fuori in termini concreti e precisi quale sia il suo destino, ma per chi la conosce e conosce la sua carta astrale è evidente che questa persona non riesce a uscire dalla prigione della sua Luna e che non appaga le esigenze del MC né del VX, né del Nodo Lunare. Il MC è in Leone in congiunzione netta con Urano e il Nodo Lunare è congiunto a Plutone in X casa, eppure la personalità di fatto non è forte, autorevole e indipendente e le spinte del MC si manifestano esclusivamente in hobbies molto trascurati e grande insofferenza per il lavoro di semplice impiegata. Questa persona non riesce ad esprimere la sua parte maschile, creativa, autonoma e fortemente affermativa perché dentro e fuori di sé non ha risolto il conflitto tra femminile e maschile e si sente perennemente una donna non amata, non stimata, schiacciata da un maschile oppressivo e mortificante quanto assente e scostante. Non riesce a uscire dalla condizione in cui crebbe da bambina e ritrova inesorabilmente le stesse umiliazioni a cui la

sottopose il padre in tutti gli uomini a cui le capita di legarsi. Non riesce a liberarsi del proprio passato né a rompere l'incantesimo che ancora attanaglia il presente. La sua Luna in VII è quadrata a Urano retrogrado al MC e al Sole in IV. Il VX è sestile a Venere e a Urano. Ma lei non riesce a incarnare l'assertività, né l'autosufficienza e l'ideale di libertà uraniano, né tantomeno applicarlo al contesto dei sentimenti. Fino a quando avrà integrato e trasceso le sue parti dissonanti, avrà imparato a rispettarci e amarsi ed esigerà rispetto e amore dal suo prossimo, fino a quando non esigerà la fiducia e libertà che merita e che le è propria, proietterà all'esterno i valori maschili che dovrebbe abbracciare e subirà le pressioni di uomini che mortificheranno e schiacceranno la sua personalità. Fino a che non si vorrà fare carico del suo autentico disagio continuerà anche a credere nell'illusione di esserne innamorata.

Ovviamente lo scoglio della Luna è in grado di incagliare o arrestare anche personalità maschili. La Luna rappresenta il primo e sostanziale incontro col karma, sintetizza in sé gran parte delle problematiche che la presente incarnazione deve affrontare per essere felice, il passato karmico più prossimo e urgente da affrontare che si è riprodotto e manifestato nell'infanzia. Rappresenta l'origine, l'infanzia e la madre in quanto protagonista dei nostri primi anni e poi il rapporto con la donna (per gli uomini) e il femminile introiettato dentro di sé in quanto conseguenza del rapporto con la madre, l'imprinting del femminile per ogni bambino. Rappresenta il nostro "bambino interiore" e il rapporto che intratteniamo con lui, la nostra capacità di amarci e prenderci cura di noi, trovare riparo e profitto dalle diverse tensioni e stimolazioni che si intrecciano tessendo il nostro sentire. Rappresenta i presupposti inconsci dell'immagine che abbiamo di noi e del mondo, della nostra emotività e delle nostre inclinazioni umorali. È centro di nodi cruciali dell'esistenza che, se non risolti e superati, sono in grado di destabilizzare qualsiasi processo formativo.

Il libero arbitrio come capacità di scegliere, di intendere e di volere, di discernere e desiderare, è l'energia peculiare dell'essere umano e sua straordinaria risorsa. Permette di porsi nella ferma intenzione di armonizzare la personalità: le diverse forze rappresentate dai pianeti della personalità, Sole, Luna, Venere, Marte, Mercurio, Giove e Saturno, i pianeti noti fin dall'antichità, visibili a occhio nudo, che portano i loro riverberi direttamente sulle faccende terrene. In questo passaggio di era (da Rudyar in poi) si sta sempre più concentrando l'attenzione su pianeti e indicatori del karma, del destino, si sta enfatizzando l'importanza di una realizzazione personale che comprenda anche il livello spirituale e non solo il ripiegamento asfittico e autoreferenziale sulle problematiche della personalità. È tempo di guardare oltre.

Si armonizza la personalità essendo quello che si è, sforzandosi di esserlo al meglio, accontentando le esigenze dei diversi pianeti con equilibrio, sperimentando appieno gli input di ciascuno. Si sciolgono i potenziali bloccati (i retrogradi e/o le quadrature, soprattutto quelle con Saturno o Plutone, i signori del karma, che pongono le sfide più antiche, ardue e importanti) si ceca di investire in modo proficuo l'energia così liberata. Ci si esplora per conoscersi. Si segue se stessi e si vede dove si va. Ci si conosce e piano piano ci si mette sul

cammino del destino. Questo avverrà quando ci si chiederà che cosa ci piace, che cosa *vogliamo* fare. Molti non se lo chiedono mai, per tutta la vita. Se ci si osserva quando si sta vivendo in modo disarmonico e si considerano tutti i nostri costituenti psichici non sarà difficile riconoscere quali sono i punti in disarmonia. Individuati questi, si lavora, con qualsiasi strumento evolutivo ci risulti affine per oltrepassare le ferite della personalità e i limiti che ci impongono. Lavorare sulla consapevolezza, sulla nitidezza di visione e sulla sintonizzazione con i propri bisogni interiori è il presupposto, la condizione necessaria, per la libertà e la creatività, per il processo di creazione di se stessi a propria immagine e somiglianza, è il primo passo per l'attivazione del copione divino. Solo chi ha imparato a sentirsi a suo agio nel proprio corpo e nella propria personalità può sporgersi oltre, guardare e creare oltre, consacrando con gioia e spontaneità alla realizzazione dei dettami della sua anima. Oltre la personalità si parla di amore: fare le cose, qualsiasi cosa con amore, devozione, per il piacere di farlo. Amore per se stessi, per ciò che stiamo vivendo e facendo, per la verità del proprio destino, e per la verità insita in ogni creatura, amore gli altri. Bisogna essere abbastanza "guariti da noi stessi" da avere tanto amore a disposizione da potere amministrare. L'amore è la motivazione a fare qualcosa di buono, giusto e utile per la comunità, a realizzare ed esprimere se stessi e mettere a frutto talenti e missione.

Indicatori del destino: Le forze astrologiche cabalistiche dette "angeli"

Le mistiche e le discipline esoteriche di ogni tempo e tradizione culturale si sono occupate del livello dell'anima, il livello energetico della nostra persona che abbraccia e sovrasta la mera personalità e le contingenze della presente incarnazione. Gli studi cabalistici (mistica ebraica, la cui origine si perde all'alba dell'era semita e che probabilmente è la diretta prosecuzione dei culti misterici egiziani di cui Mosé era iniziato...) offrono delle chiavi di lettura particolarmente chiare e sistematiche. Esistono nella sfera energetico-spirituale superiore e contigua alla nostra delle forze invisibili composte di materia astrale dette (con un lemma posteriore e posticcio, di origine greca, risalente alle traduzioni in greco della Bibbia a uso della civiltà cristiana) "angeli". Sono 72 e sono disposti lungo tutta l'ellissi zodiacale, ognuno coprendo un arco di cinque gradi, a partire dai primi gradi dell'Ariete che ospitano la reggenza del primo angelo della prima schiera, quella dei Serafini. Ognuna di queste entità di luce, di queste tipologie di energia luminosa, regge inoltre alcuni giorni e alcune fasce orarie, e alcuni gradi isolati dello zodiaco.

La tradizione attribuisce ad ogni persona tre "angeli custodi" (con terminologia posteriore, di origine latina ed ecclesiale): uno preposto al corpo fisico, uno preposto al corpo astrale, uno altro al corpo mentale. Il primo è colui che regge il lasso di gradi zodiacali in cui è situato il Sole, il secondo regge il giorno di nascita e il terzo il lasso di 20 minuti in cui si è venuti al mondo. Essi in realtà non sono suggeritori o ispiratori, né tantomeno, "protettori" e guardiani: sono essenzialmente degli specchi.

Sono parti di noi, del nostro Sé superiore: il loro carattere, le loro attitudini e particolarità sono le nostre, relativamente ai settori fisico (esperienze di vita concreta), astrale (sfera emotivo-sentimentale) e mentale (intelligenza razionale, intuitiva e spirituale). Sono una sorta di nostri organi a livello astrale, sono le sfere elevate della nostra persona estesa a comprendere i mondi sottili. Sono le nostre guide interiori, i semi e gli indici del nostro destino, del nostro ruolo nel mondo, il destino superiore che trascende debolezze e difficoltà quotidiane, rappresentano la tipologia energetica che aspetta di canalizzarsi nella materia.

Al di là dei pianeti della personalità, visibili a occhi nudo, e dei minuscoli ma potenti pianeti del karma, si estendono queste forze che indicano anch'esse parti di noi in cui riconoscerci, da capire e da cui lasciarsi guidare.

L'angelo del corpo fisico mostra il quadro del "fare", il contesto, la modalità esteriore del mio operare. Nel mio caso, ad esempio, si tratta di Michael (48), la cui lettura simbolica delle lettere ebraiche antiche che compongono il nome indica l'integrazione Maschile Femminile come porta verso la creatività e lo slancio di esplorazione spirituale. L'ambito concettuale è vasto e passibile di infiniti approfondimenti e studi (e una lettura sintetica e superficiale non gli rende onore) ma l'esortazione è chiara: gli strumenti della fucina ideale sono dati. Ovviamente la disamina del significato del nome e della qualità della forza angelica, per ogni forza angelica, si può e si deve approfondire per mettere sempre più a fuoco il quadro, per dare chiarezza, luce, completezza ed energia al nostro io superiore che in questa forza si identifica e si riconosce, per svelare, a poco a poco, il sottile mistero della parte spirituale, ultra-psichica che ci compone. Nella fattispecie, l'angelo del corpo fisico rappresenta come in pratica la nostra missione e il nostro Sé superiore si realizzano.

L'ispirazione che animerà le nostre azioni è riflessa nei caratteri dell'angelo del corpo energetico astrale e in quelli dell'angelo del corpo mentale. Il primo rappresenta la qualità del desiderio che anima e forgia la direzione del cammino e sostiene tutto il nostro essere, che cosa voglio ardentemente da me e in chi mi riconosco. Quale è la mia capacità di espansione a livello di cuore, l'ampiezza del mio respiro. L'angelo del corpo mentale riflette l'ampiezza del pensiero, la capacità di espansione del pensiero, in che direzioni e fino a dove si spinge, con quali aspirazioni e attitudini e quali innate capacità.

La direzione del destino è data da tutti e tre, in sinergia. Quello che realizzo è rappresentato dall'angelo del corpo fisico, la forza essenziale e più significativa in cui riconoscersi. La sostanza, il pensiero che anima e forgia la materia che realizzo, ciò che impronta il contenuto e struttura la creatività, è rivelato dall'angelo del corpo mentale. La qualità della tensione espressiva e gli ambiti della creatività sono iscritti nel carattere dell'angelo del corpo astrale. L'astrale è come un treno merci che trasporta i frutti del mentale e passa per le stazioni segnalate dal fisico.

L'opera alchemica di esternazione del proprio destino ha il contenuto della forza angelica del corpo mentale, la modalità e l'azione di quella del corpo astrale e il luogo di esecuzione indicato dall'angelo del corpo fisico.



Ludovico il Moro "ripulisce" l'Italia.

CASA DECIMOPRIMA

XI

CIDA DOMANI

Come preannunciato, nella sezione CIDA DOMANI ospitiamo le “voci nuove” particolarmente promettenti per il futuro astrologico italiano.

La casa XI è anche la casa dei progetti...

Iniziamo la serie con

Orlando Miglionico

Orlando Miglionico

VALUTAZIONE STORICA DELL'ULTIMO CICLO DI PLUTONE

L.A. 134-1120

Bilancia ascendente Aquario con Luna in Ariete.

Nato a Milano nel 1980 ha iniziato a studiare astrologia durante il liceo, approdando ben presto alle opere di Lisa Morpurgo che ritiene sua maestra d'elezione.

Nel marzo 2003 ha conosciuto Marco Pesatori, del quale ha apprezzato "Astrologia del Novecento"; questo suo primo lavoro sul secolo XIX prende le mosse proprio dallo stimolante incontro tra storia, culture, società e l'approfondimento delle simbologie planetarie.

Attualmente è studente di Filosofia all'Università Statale di Milano.

Nel 1822 Plutone entra nel segno dell'Ariete: a livello europeo e mondiale prende vita una nuova Era, che rimuove gradualmente lo status-quo del Congresso di Vienna del 1815. La dinamica segue una logica zodiacale scandita dal passaggio di Plutone nei vari segni con il complice apporto di Urano e Nettuno.

Il secolo XIX si apre con Plutone nel segno dei Pesci: ci troviamo quindi di fronte a un secolo che vede chiudersi una fase e aprirsi una nuova. L'ultimo pianeta con il suo lento passo impiega un quarto di millennio per attraversare lo Zodiaco e può essere preso a modello per una suddivisione del tempo in cicli.

I Pesci, l'ultimo segno chiude uno di tali cicli, ma ha già in sé la premonizione di quello che poi sarà. Lo stesso glifo del segno mi sembra suggerire con la linea orizzontale che unisce due semicerchi in direzioni opposte: la coesistenza del vecchio e del nuovo, degli orizzonti di là da venire con le antiche consuetudini, insomma del coesistere della Restaurazione con i fermenti ideologici e culturali del primo ottocento.

Se pensiamo infatti che P. entrò in Pesci nel 1797 e vi rimase fino al 1822 – e cioè tra il colpo di stato di Napoleone, che decreta la fine della fase rivoluzionaria e i primi moti fallimentari del '20 e '21 – constatiamo immediatamente che l'empito radicale scatenato da P. in Aquario è finito, o meglio "sospe-

so”; in realtà, il periodo è contraddistinto da una sfasatura tra il concreto dispiegarsi storico e il piano dello spirituale, della elaborazione delle idee.

Il ritorno all’ordine sancito dal congresso di Vienna determina infatti un rallentamento nell’affermarsi del Nuovo, quasi dovesse passare una fase di gestazione, preparandone la nascita con Plutone in Ariete.

La forza incisiva e drammatica di Plutone si serve – proprio come se il mondo fosse veramente un teatro in cui dialetticamente si affrontano degli antagonisti – non solo dei contenuti simbolici del segno che temporaneamente ospita, ma anche di quelli dell’opposto, per poi riconfermare – con più forza – il primo.

Il dramma scatenato da P., la sostanza intima della sua natura occultante consiste proprio nell’opporci e quindi riconfermarsi. (Che sia questa l’origine delle simbologie “intrigo, menzogna e teatro”?)

È chiaro quindi che nel riportare indietro le lancette dell’orologio della storia il congresso di Vienna ha mimato il carattere conservatore della Vergine; ed il segno dei Pesci si presta con particolare forza a questo aspetto della dialettica, perchè esso stesso rappresenta la contemporaneità dei contrari, dei dissimili, delle infinite possibilità, nonchè il dissidio tra contenuto e forma. È il contenuto che dopo essere stato allo stato puro nell’Aquario si rivolge all’interno, si “aliena” in una condizione di disinteresse e distacco dal mondo pratico e della realtà storica, che viene affidato temporaneamente alle mani della Vergine.

Questi aspetti vengono accentuati dalla quadratura che questo P. riceve da Nettuno in Sagittario (che coniuga il cambiamento all’espansione ottimistica e progressiva) proprio a partire dagli anni del congresso. La conquista di un ottimo mondo possibile viene frustrata alla radice da plutone e viene a coincidere con l’assimilazione a quello che c’era prima.

Se da un punto di vista pratico il progresso si trasforma in regresso, da un punto di vista ideologico-culturale la quadratura risulta molto stimolante; se lo spirito sagittariano vorrebbe fermarsi a una determinata conquista ideale del pensiero, Plutone in Pesci, mettendo insieme l’invisibile e l’ignoto fa mancare a Nettuno, letteralmente, “la terra sotto i piedi”, proponendogli continuamente inesplicabili abissi: non è difficile scorgervi l’essenza irrequieta e mai appaga del Romanticismo o quell’Assoluto tanto caro ai filosofi Idealisti.

Il Romanticismo – che si diffonde proprio con la restaurazione – ha nell’impossibilità di abbracciare con la mente e con lo sguardo l’Infinito-Pesci una delle sue caratteristiche più peculiari. Basti pensare proprio all’“Infinito” di Leopardi fu scritto proprio negli anni della quadratura in oggetto, così come in quel periodo, per fare un esempio pittorico, fu dipinto da C. Friederich il celebre “Viandante (Nettuno in Sagittario!) nel mare (Pesci!) di nebbia (Plutone!)” (1818).

Tanto è più stimolata la dimensione creativa e mentale (quadrato Sagittario-Pesci) tanto più ci si distacca dalla realtà del presente (speculare quadratura Gemelli-Vergine). Il Romanticismo scopre la Storia, il trascorrere inesorabile del Tempo (Pesci), ma ha un rapporto conflittuale con l’Oggi che tende a

fuggire; è il trionfo dell'idea sulla prassi, dell'utopia, del sogno, dell'inconsueto, dell'abnorme, della malattia, vista come mezzo per evadere. C'è anche la paura che il progresso tecnico-scientifico (Gemelli-Vergine) possa creare dei mostri (Nettuno leso da Plutone): "Frankstein" di M. Shelley è dell'estate 1818!

Quasi contemporaneamente all'ingresso di Plutone in Ariete, abbiamo il passaggio della congiunzione Urano-Nettuno dal Sagittario al Capricorno; U. e N. in C. ci parlano innanzitutto del Potere, del consolidamento pratico (Urano) dell'ideologia della Restaurazione (Nettuno) da applicare in modo duro e inflessibile e anche inutilmente crudele: c'è senza dubbio l'ombra di Plutone-crueltà in Ariete-violenza indiscriminata nella sanguinaria repressione dei moti di Cadice nell'ottobre del 1823, che scandalizzò mezza Europa.

Plutone entrerà definitivamente in Ariete nel 1823 per rimanervi fino al 1852 e inaugura una stagione di ribellione e di conflitto sociale che avrà il suo culmine con il '48. È questo il periodo in cui nasce e si afferma un nuovo tipo di società e di idea di stato. Innanzitutto è l'ascesa politica della borghesia, che avrà sempre più peso nei governi di ogni paese.

L'Ariete simboleggia infatti la conquista di un primato su cui poi impostare una precisa categoria di valori che configureranno un paradigma per il futuro; mentre il Leone-aristocrazia-monarchia non ha bisogno di dimostrare niente, vive di rendita e si fregia di supposte virtù innate e "ereditate" geneticamente, l'A. ha bisogno di dimostrare il proprio valore, ha bisogno di affermarsi; la borghesia fa della competitività, della lotta e della conquista di un primato nella società il suo punto forte. L'ideologia fondante di questa nuova classe sociale è il *liberalismo*: come è già implicito nel suo nome esso è sicuramente espressione dei valori Aquario, dove la libertà dallo stato di tipo assoluto viene a coincidere con l'instaurazione di una "monarchia costituzionale" e con il riconoscimento dei diritti e delle libertà del singolo, senza con questo arrivare ad una forma veramente compiuta di democrazia (che comporta l'eguaglianza di fatto – non solo di diritto – e il suffragio universale: prerogative della Bilancia, non dell'individualista Ariete!).

Urano entrerà in Aquario alla fine del '28 ponendo fine alla granitica congiunzione Urano-Nettuno e preparerà così i moti del 1830-'31 che porteranno alla "monarchia borghese" in Francia: Urano in Aquario è al sestile di Plutone in Ariete. Urano in Aquario si oppone al Leone-monarchia e propone il regime costituzionale più aderente ai tempi e che dà spazio alla borghesia emergente (Plutone in Ariete). Nettuno ancora in Capricorno sottolinea quanto sia lento e comunque moderato il cambiamento, lungi dal dare spazio al Cancro-deboli per una società veramente equa (quadrato alla Bilancia).

Se da una parte Urano in Aquario favorisce l'ascesa della borghesia, tuttavia ha modo di amplificare prospettive più audaci, perché comune sia ad Urano che all'Aquario è la disponibilità ideologica, se pure entrambe sono molto concreti in una direzione – quella "voluta" da Plutone: la "ribellione all'ordine costituito" viene cioè incanalata nei valori arietini. (Notiamo per inciso che i rapporti Urano-Plutone sono molto importanti per l'ascesa della borghesia: nel 1848 avremo la congiunzione tra i due tra la fine dell'Ariete e l'inizio

del Toro: a questo punto il potere è consolidato nelle mani di grandi famiglie borghesi che appoggeranno il regime criptodittatoriale di Napoleone III).

In ogni caso nel periodo 1823-1852 la conflittualità sociale è molto alta, e ciò mi sembra confermare il “doppiogiochismo” di Plutone. Se il suo passaggio in A. è l’affermazione di un nuovo mondo e dei suoi valori, di un nuovo tipo di potere, tuttavia è innegabile il riflesso dialettico con l’opposta Bilancia: essa rappresenta infatti la messa in discussione di qualsiasi assolutismo, è l’esigenza di un regime costituzionale ma anche le prospettive ideologiche della democrazia. È un fatto che le rivendicazioni dei liberali e quelle dei democratici sono andate fin o ad un certo punto di pari passo, facendo scudo entrambe contro la reazione e lo stato poliziesco.

Non si sottovaluti l’importanza prima di Urano e poi di Nettuno transitanti in aquario; se il primo si è piegato duttilmente alle esigenze di Plutone, è vero che il secondo con il suo transito dal 1834 al 1848 ha determinato il massimo del suo sperimentalismo ideologico.

È in questo periodo che il socialismo diventa scientifico e si prospetta come forza rivoluzionaria. Con Nettuno in Aquario abbiamo lo svilupparsi di diversi pensieri ad orientamento socialista – non solo di tipo marxista – a volte decisamente utopistico.

Basti ricordare che il saggio di Proudhon “Che cos’è la proprietà?” è del 1840 e che in esso si afferma la proprietà essere un furto; che nel 1834 viene fondata la “Lega dei Giusti” che poi diverrà a Londra nel ‘47 la “Lega dei Comunisti”. E proprio per tale lega Marx ed Engels stesero il “Manifesto”, dopo che nella seconda metà degli anni ‘40 M. scriverà le opere che segnano la sua adesione al comunismo. Se apriamo le effemeridi scopriamo che nel 1846 spicca la congiunzione di Nettuno con Saturno in Aquario, che traduce letteralmente la dottrina (Sat.) rivoluzionaria (Nett.) contro la proprietà privata (quadrato dell’Aq. al Toro), opposta al dominio di classe (opposizione al Leone), contro l’alienazione data dai rapporti economici (quadrato allo Scorpione-alienazione)... E ancora: il proletariato (Scorpione-esaltazione di Merc.-figlio) è fatto crescere continuamente dal sistema capitalistico (Toro-casa seconda) che lo riduce ad una massa alienata (ritorno allo Scorpione). Insomma Sat-Nettuno messi in “tensione” dall’Aquario non solo rappresentano il socialismo scientifico, ma essi stessi mi sembra possono essere messi in crisi dalla prominenza ideologica aquariana nelle simbologie “struttura” (Saturno-scheletro-realtà fattuale) e “sovrastuttura” (Nettuno-metamorfosi del reale-ideale-“paraventi ideologici” che affabulano).

La contrapposizione tra capitalisti e proletariato può essere letta zodiacalmente così: al triangolo equilatero Capricorno-Pesci-Toro si contrappone quello tra Cancro-Vergine-Scorpione secondo questa interpretazione:

CAPRICORNO

- potere costituito
- potere sui deboli

SCORPIONE

- salario
- privazione di mezzi

– durezza

- precarietà dovuta all'inurbamento
- proletariato: figli come unica risorsa- alienazione
- politica: interessi della collett.

PESCI

- attività imprenditoriale
- occupazione libera e creativa
- progetto

VERGINE

- lavoro subordinato salariato
- occupazione ripetitiva e non creativa
- catena di montaggio

TORO

- capitale
- mezzi di produzione
- profitto
- reinvestimento
- campagna
- i miei interessi

CANCRO

- deboli
- sottomessi dal potere
- sofferenza esistenziale
- popolo nel suo complesso

Il trigono tra il Cancro-deboli e lo Scorpione-salariati preme sui Pesci-metamorfose rivoluzionaria (una sorta di “fine dei tempi”), che ribalta il sestile originario alla Vergine-lavoro subordinato ripetitivo e alienante. Marx infatti contrapponeva il libero lavoro creativo e dis-alienato della futura società socialista. Il trigono tra Capricorno-potere e Toro-capitale preme invece sulla conservatrice Vergine che ribalta il sestile originario ai Pesci-libertà di iniziativa e creatività: quasi a illustrare il progressivo indurimento ideologico della borghesia, che trasforma gli ideali aquariani e pescini in armi per mantenere il privilegio conquistato; la Francia del Secondo Impero (Plutone già in Toro) rappresenta bene questa evoluzione: il potere di Napoleone III si appoggia alla grande borghesia.

Il fermento teorico dato da Nettuno in Aquario si vede anche in Italia. Nel corso degli anni '30, grazie all'opera e all'attività di Mazzini, l'aspirazione all'unità viene supportata da una dottrina organica e da un movimento, la “Giovine Italia”, fondato con Urano in Aquario. La conquista dell'unità avrebbe dovuto essere una conquista rivoluzionaria, insurrezionale (e qui si vede l'influenza di Plutone in Ariete che fra l'altro si può ben leggere come “Risorgimento”). Tuttavia nel caso italiano la strategia rivoluzionaria nata dall'accostamento di Nettuno-Aquario e Plutone-Ariete (in sestile tra il 1841 e il 1847) è destinata al fallimento; tra l'estate del 1843 e il settembre del 1845 ci sono tre tentativi insurrezionali duramente repressi (i fratelli Bandiera, ad esempio, tentarono nell'estate del '44 in Italia meridionale di far sollevare le masse contadine contro i Borboni e furono fucilati assieme ad altri sei; si noti che Nettuno-rivoluzione quadra con Scorpione-Italia meridionale).

L'ingresso di Plutone in Toro nel 1852 determina, a causa dell'intensificazione della simbologia di “territorio-spazio vitale” l'emergere di due realtà nazionali, quali l'Italia e la Germania; in entrambe i casi l'unificazione fu pilotata

e organizzata politicamente da due stati, il regno dei Savoia e la Prussia (ricordiamoci che l'Italia settentrionale e la Germania vengono associati al Toro) e fortemente stimolata dalla borghesia in ascesa, che considerava importante dal punto di vista economico la creazione di un mercato nazionale (borghesia - crescita economica - mercato nazionale - Toro). Nel caso italiano è interessante notare come da subito si rese evidente la frattura tra il Nord (Toro) e il Sud (Scorpione) con il diffondersi di una certa insofferenza nei confronti della nuova entità statale da parte delle masse contadine.

Plutone in Toro segnò il consolidamento, l'assestamento di quanto era nato con il precedente passaggio in Ariete: la borghesia diventa a tutti gli effetti la classe dirigente in Europa e condiziona fortemente la società e i costumi. La simbologia del Toro di "ricchezza e benessere" esplode in tutta la sua potenza anche grazie ad una seconda fase di sviluppo economico che inizia a partire proprio dalla metà del secolo, con il passaggio della congiunzione Urano-Plutone dall'Ariete al Toro: Urano-industria, tecnica, si congiunge a Plutone - proliferazione - finanza in Toro - produttività.

Il boom economico del periodo 1850-1870 è dovuto al trionfo del libero scambio; in questo caso mi sembra agire dialetticamente lo Scorpione, perchè tale trionfo è dovuto ad una rete di trattati commerciali che riducevano le tariffe doganali, privilegiando la libera circolazione delle merci, "alienando" i beni prodotti da un territorio, dalle sue origini (Scorpione-mobilità delle merci e della ricchezza). Altro elemento importante è di questo sviluppo è la scoperta, di nuovi giacimenti minerari in Europa, nonché di giacimenti auriferi in California nello stesso 1848 (Ur.-Pl.: Urano-oro-scoperta-estrazione e Plutone-giacimenti-minerali-metalli preziosi); ne derivò una maggiore circolazione monetaria determinando l'espansione del credito. Anche qui è evidente l'azione dell'opposto Scorpione: le banche inizieranno ad avere un'importanza notevole negli investimenti delle imprese. Insomma, lo sviluppo dato da Plutone in Toro passa attraverso una forte astrazione dell'economia, un passaggio dalle sue origini di sostentamento – l'economia pre-industriale è essenzialmente agricola – ad una sempre maggiore importanza data al denaro in sé, con il neonato intreccio tra politica e finanza.

Lo sviluppo portò ad una trasformazione dell'ambiente-Toro: la città diventa il polo d'attrazione di grandi masse di contadini che emigrano dalla campagna per andare a formare lo stuolo del proletariato urbano (evidente l'asse Toro-Scorpione). Le città stesse cambiano, inizia a farsi una distinzione tra un centro abitato dalla ricca borghesia – con parchi, viali ordinati e residenziali – e le periferie, le "cinture operaie" dove la miseria favorisce l'attecchire di comportamenti devianti. una grande città come Parigi si trasforma grazie ad un piano regolatore nel 1853: Urano-città-urbanistica-regola è in Toro-ambiente, sestile a Nettuno-metamorfosi-progetto-piano in Pesci (opposto a Parigi-Vergine).

Dal punto di vista ideologico la seconda metà del secolo è fortemente permeata dal Positivismo, che equivale ad un forte (ed anche ingenuo) ancorarsi alla realtà concreta e visibile (Toro-concreto-visibile), anche grazie ad

importanti conquiste tecnico-scientifiche degli anni '50/'70; a questo proposito fisseremmo la data di nascita del positivismo con il passaggio di Urano in Gemelli dal 1859 al 1866. Facciamo un breve elenco esemplificativo:

1859: Darwin: "L'origine delle specie" - ombra di Plutone - origine-sopravvivenza in Toro - specie-natura-biologia ed anche di Nettuno-metamorfosi-evoluzione in domicilio; **1861:** Pasteur enuncia la teoria dell'origine batterica di molte malattie - Pl. in Toro-medicina e probabilmente ancora Nettuno in Pesci, che potrebbe simboleggiare proprio l'origine batterica e l'importanza che questa scoperta avrà dal punto di vista della prevenzione delle infezioni - Nettuno è anche il sistema immunitario; Reis presenta il primo apparecchio telefonico; entra in funzione la prima metropolitana a Londra; **1863:** costruzione di un sottomarino operativo, con Nettuno in Ariete; **1865:** Mendel scopre le leggi dell'ereditarietà- l'asse Toro-Scorpione è quello della riproduzione dove il seme plutonico s'incontra con l'ovulo dell'utero taurino; Nettuno in Ariete rappresenta forse la scoperta stessa (Nettuno come "svelamento dell'ignoto"), perchè l'Ariete è il primo segno dello Zodiaco, e che quindi imposta le basi della vita e il patrimonio genetico, soggetto a diversificazioni e mutamenti (Nettuno); notiamo anche che l'Ariete è il segno cosignificante dell'Ascendente nel tema di nascita.

Nella primavera del 1861 Nettuno entra in Ariete. La simbologia di "guerra e organizzazione militare" balzano in primo piano: il già citato processo di unificazione della Germania fu ottenuto grazie ad una politica autoritaria e ad una ferrea organizzazione militare, grazie ad una riforma delle forze armate (Nettuno-metamorfosi in Ariete-forze armate); nel 1862 diventa cancelliere Bismarck (Ariete), che faceva parte dell'area più reazionaria dell'aristocrazia terriera, il quale in un celebre discorso programmatico dichiarava di voler risolvere il problema dell'unificazione "col sangue e col ferro".

La nascita del Reich si può prendere a paradigma dell'influenza congiunta di Plutone e Nettuno: se il primo è l'impulso profondo, il fine, il risultato, la trasformazione, la resurrezione che deriva dalla morte di una qualsiasi precedente situazione (e non la morte in sè e per sè attribuibile più a Saturno e Urano), Nettuno è l'impalcatura ideologica, la forma ideale evoluta (o involuta) che plasma l'azione di Plutone. In altri termini, se Plutone in Toro è il raggiungimento dell'unità geopolitica della Germania (e la morte della sua frammentizzazione), Nettuno in Ariete è il movente ideologico della "nazione armata", dell'autoritarismo, dell'imporre la politica di potenza e la guerra rispetto agli altri stati europei.

Anche l'esperienza della Comune di Parigi, legata alla guerra franco-prussiana, ha legami con Nettuno in Ariete, un N. però leso da Urano in Cancro. In questo caso sembrerebbe essere la simbologia di Nettuno di "rivoluzione" e "ideologia" a permearsi di una carica tanto esplosiva quanto precaria, arietina, appunto. D'altra parte, la quadratura di Urano - realizzazione effettiva nel sognante e velleitario Cancro ha frustrato alle radici quello che è stato fino allora il più radicale tentativo di democrazia diretta (si noti Urano in Cancro-popolo-democrazia diretta - non quella mediata dalle assemblee e dai parlamenti,

quella della Bilancia); ma allo stesso tempo, Urano in Cancro è anche un intero paese che non appoggia praticamente il fremito di Parigi; Urano in Cancro, confermerebbe uno sbilanciamento in rapporto alla realtà fattuale e all'organizzazione di qualsiasi evento: ora trasportato dal sogno e dall'emozione, ora dal peso della tradizione, del passato e della paura di essere veramente indipendenti.

Inoltre, da tutto quanto detto, si potrebbe ipotizzare che, con N. in Ariete, sono più le simbologie del segno ad avvantaggiarsi del pianeta che viceversa.

Sotto la quadratura in oggetto (che va dal 1866 al 1871) abbiamo anche-con la breccia di Porta Pia- la fine del potere temporale del papa.

Urano pone "morbidamente" fine allo Stato della Chiesa, all'autorità politico-religiosa (quadratura a Nettuno-religione in Ariete-autorità), con Pio IX che rifiuta qualsiasi accordo diplomatico per mostrare di essere stato costretto dalla violenza (l'ostinazione ideologica di N. in Ariete e un'"astuzia" suggerita da Urano in Cancro-passività-vittima, sacrificando la diplomazia e il senso del cambiamento dei tempi, impliciti nella quadratura); tuttavia lo Zodiaco presagisce in quel settembre ben altro tipo di potere per la Chiesa di Roma! Presagisce, secondo me, la stessa futura Città del Vaticano: Nettuno è quadrato a in fondo un poco temibile Urano – incapace di tagli veramente drastici – ed è invece al trigono di un Saturno in Sagittario: ecco qui sintetizzata la caduta del potere temporale, quello concreto(q. Urano)e la salda acquisizione di un potere spirituale (tr. Sat.) il quale avrà un territorio rimpicciolito (Saturno è opposto a Giove in Gemelli) ma che è sufficiente a far sentire la propria voce al mondo intero (Giove-parola in Gemelli-udito è sestile a Nettuno-religione; quel Saturno, poi, sembra essersi sgravato dal peso del Giove-territorio per ottenere un potere più duttile, che si insinua nelle coscienze e nella spiritualità (trigono a Nettuno); rimane il fatto che l'opposizione tra Giove-Gemelli e Saturno-Sagittario renda spesso le autorevoli parole della Chiesa inascoltate o comunque private di un potere paragonabile a quello di prima o ancora intessute di dogmatismo, che sfuggono all'udito di molti.

Dal punto di vista creativo se Plutone in Pesci e in Ariete avevano segnato il trionfo della soggettività e dell'individualismo romantici, Plutone in Toro rimette al centro dell'attenzione la realtà, sia, abbiamo visto, su un piano ideologico che su un piano peculiarmente artistico.

A distanza di poco tempo, infatti, si affermano il Realismo e l'Impressionismo. La nascita convenzionale del primo la si fa risalire al 1855, quando Courbet si ribella all'accademismo imperante con il suo "Pavillon du Realism", alternativo all'Esposizione Universale.

Il Realismo propone una rappresentazione non convenzionale della realtà che viene così a contrapporsi a qualsiasi modello prestabilito o a qualsiasi eccesso di soggettività. È un contatto diretto con la società, la quotidianità e la natura senza nessuna idealizzazione; di qui l'interesse per i soggetti "umili".

Questo porre l'accento sulla realtà a tutto tondo come se l'intero spettro del visibile fosse degno di rappresentazione - esprime bene le simbologie del Toro "vista", "realtà", "umiltà", "lavoro", "importanza del concreto".

L'avvento del Realismo coincide più o meno con l'ingresso di Plutone e Urano in Toro nel '51, quando Courbet scandalizzò esponendo i celebri spaccapietre e l'iperrealistico "Funerale a Ornans": qui l'accentuazione realistica aumenta in modo inquietante il contenuto del quadro; lo sguardo viene irresistibilmente attratto dalla fossa al margine in basso, come se sprofondasse oltre i limiti del quadro, facendo partecipare anche noi al funerale: la morte e l'aldilà pescino (Nettuno nel '51 è ancora in Pesci) accomunano tutti, anche gli spettatori, e non è più una idealizzazione neoclassica o romantica (lontana quindi dalla cruda realtà).

Nettuno in Pesci nella sua simbologia di "metamorfosi" deve avere stimolato la rottura con i parametri accademici dell'opposta Vergine, che oltre a pretendere la regola, vuole che ogni soggetto sociale stia al "suo posto", rappresentato entro una cornice rassicurante; questa nuova presa di coscienza della realtà non è solo una nuova forma di imitazione, ma è anche libertà, spirito naif, contatto spontaneo, fanciullesco e immediato con il circostante.

Con l'Impressionismo si perdono le finalità ideologiche e ci si concentra sulla realtà che risulta dalla percezione ottica, la rappresentazione dei soggetti è pretesto per raffigurare toni, superfici, effetti luministici dovuti alla variazione della luce; il tema privilegiato diventa la materia in se stessa, trionfo dell'effimero.

Questo interesse per l'apparenza rispetto all'essenza mi sembra dovuto all'opera approfonditrice di Plutone: dopo aver svelato, con il Realismo, gli aspetti meno idealistici della realtà, l'occhio deve andare oltre, come se il relativismo plutonico mettesse in discussione la validità oggettiva della percezione ottica (Toro) e calamitasse l'attenzione dell'artista verso ciò che vede lui. Il termine "impressionismo" risale al 1874, anno in cui Degas organizza la prima esposizione nello studio del fotografo (fotografia-Toro!) Nadar.

Plutone è sempre in Toro, ma la novità è che anche Nettuno vi sta per entrare, coniugando letteralmente la vista e l'immagine alla metamorfosi e alla "impressione", appunto; la variabilità (Nettuno) della luce (Toro) produce variabilità (N.) di percezione, la quale a sua volta inizia a scardinare l'oggettività dell'imitazione (Nettuno rifiuta sia l'oggettività sia l'imitazione).

Nettuno entra definitivamente in Toro nell'aprile del 1875. Dal punto di vista economico e produttivo è una posizione importante; qualche anno prima, nel '73, era scoppiata una crisi dovuta alla sovrapproduzione, che determinò un rallentamento della produzione stessa e una discesa dei prezzi. In quell'anno vediamo Urano in Leone afflitto da Saturno in Acquario: Urano-industria in Leone-eccesso si oppone alla logica della moderazione di Saturno in Acquario, il quale reagisce a sua volta con un rallentamento generale; inoltre, l'opposizione Leone-Aquario mette in azione anche l'asse Toro-Scorpione, cioè l'asse delle merci prodotte, della loro libera circolazione, della compravendita. Subito dopo Nettuno fa il suo primo ingresso in Toro, e determina la svolta protezionistica, la messa in crisi della libera concorrenza e del libero scambio, il diffondersi delle consociazioni per il controllo finanziario delle imprese; a questo proposito mi sembra evidente l'azione delle simbologie "mutamento" e "siste-

ma immunitario/protezione” di Nettuno, il quale agisce anche sulla simbologia taurina di “agricoltura”: negli anni ‘79-80 i prezzi dei prodotti agricoli calarono fortemente, a causa dell’immissione nel mercato dei prodotti degli Stati Uniti, provocando la rovina di molte aziende agricole europee e un clima di tensioni sociali e disgregamento nelle campagne.

Da questo quadro dei primi anni ‘80 non bisogna essere tratti in inganno, perchè gli ultimi trent’anni del secolo sono quelli definiti della “seconda rivoluzione industriale”, che è nata dall’unione tra il progresso scientifico e quello tecnologico. Basti osservare il luminoso trigono tra Urano in Vergine e Nettuno in Toro che si protrasse tra il 1878 e il 1885: il progresso tecnico-scientifico (Urano) modifica le attività produttive (Nettuno). Mi piace molto segnalare l’invenzione, nel 1879, della lampadina: Urano -Vergine-tecnica/artificio è con Nettuno-metamorfosi-Toro-luce.

Urano entra nel ‘85 in Bilancia e fa il trigono con Plutone ai primi dei Gemelli: ecco la dimostrazione dell’esistenza delle onde elettromagnetiche (Urano-azione in Bilancia-opposizione di forze e Plutone - livello atomico e subatomico - magnetismo in Gemelli-movimento-onde?). Alla fine del secolo abbiamo anche una densissima congiunzione tra Saturno-scienza e Urano-tecnica in Scorpione-seme nuovo.

Nel 1895 i fratelli Lumière inventano il cinema: la prima proiezione risale al 22 marzo. Colpisce, oltre alla congiunzione Nettuno-Plutone in Gemelli, la presenza simultanea di Saturno e Urano in scorpione, non ancora congiunti. C’è un’ associazione tra la morte-resurrezione dello Scorpione e la riproduzione artificiale e per forza selettiva (Urano e Saturno) del mondo vivente e concreto e visibile (opposto Toro); fra l’altro gli opposti e complementari di Saturno e Urano sono il Sole e la Luna, i due luminari che presiedono alla vita nel suo aspetto “naturale”. La riproduzione artificiale di questo tempo-spazio naturali, la possibilità di rivederli, è ogni volta una sorta di resurrezione, una ri-animazione che nel momento in cui rende conto del trascorrere del tempo lo blocca (Saturno è la “durata/cristallizzazione/blocco” e Urano la “ripetizione/ far sempre presente”); e Plutone che governa lo Scorpione è proprio nel segno che vorrebbe fermare tutto in una eterna giovinezza o in un eterno divertimento. Il cinema propone con i suoi films possibilità di vita in cui la finzione si confonde fortemente con la realtà. Come non vedere, effettivamente, Plutone come “finzione e teatro” congiunto a Nettuno come “sogno”, “evasione”, “possibilità”?

E in un film può esistere anche una vita intera – o più d’una – con una contrazione del tempo e dello spazio, con una sua frammentizzazione, una sua astrazione (che rende simile la tecnica cinematografica al mondo onirico in procinto di essere decodificato).

È poi indubbio che il cinema dà il via all’industria dell’intrattenimento (Gemelli) in grande stile, che spesso sappiamo mandare messaggi occulti di condizionamento nascosti dall’artificio della trama (Saturno e urano in Scorpione). Intrattenimento che permette ai giovani di sognare, di evadere, di sognare e di identificarsi negli eroi e nelle eroine di celluloidi forse molto più efficacemente che con il romanzo (Plutone -protagonismo-creatività-attore-star

cong. a Nettuno-evasione-immedesimazione in Gemelli-gioventù-sempregio-vane: che pena la “via del tramonto...!”)

Notiamo anche che il cinema è presentato come la forma più riuscita di cultura popolare (opposizione alla cultura “alta”-Sagittario-casa IX), è spesso usato contro la monotonia del quotidiano, come svago (quadratura alla Vergine), contro la solitudine e anche la fantasia libera e creativa dei singoli (quadratura ai Pesci).

Con questa digressione sulla nascita del cinema siamo arrivati a parlare della congiunzione Plutone-Nettuno in Gemelli.

La congiunzione effettiva avvenne tra il 1888 e il 1898; P. era già entrato in Gemelli nel 1882 dando il via – con Nettuno ancora in Toro – all’età dell’Imperialismo.

Di quest’ultimo e del precedente e contiguo colonialismo si danno spiegazioni di tipo economico quali la ricerca di nuovi sbocchi commerciali in cui incanalare la produzione in esubero; la necessità di materie prime- fattori riconducibili alla irrequietudine di Nettuno nel Toro: Nettuno-gusto dell’avventura/ricerca del nuovo in Toro spazio/risorsa/beni prodotti - sia di tipo di ideologico-politico: bisogno di dimostrare per una nazione la propria potenza e il proprio prestigio attraverso l’estensione delle proprie colonie; bisogno d’imporre la civiltà occidentale come la migliore possibile.

Kipling parlava del “fardello dell’uomo bianco”, cioè della necessità di redimere popolazioni “selvagge”.

Al 1884-85 risale la conferenza di Berlino per stabilire una prima partizione dell’Africa tra le potenze europee.

Agli inizi del XX secolo la spartizione sarà definitiva; è quindi evidente che il periodo in questione coincide nel suo epicentro alla congiunzione Nettuno-Plutone. A prima vista può sembrare strano che ci sia una così forte sottolineatura del segno che indica il “vicino”; tuttavia, uno dei difetti principali dell’Imperialismo era proprio l’assoluta cecità ideologica e psicologica nei confronti dell’Altro, inteso come “straniero, lontano, diverso da sè”. L’Imperialismo fu l’affermazione “vanitosa” e “narcisista” (Gemelli) della civiltà europea, delle sue categorie mentali fondanti che sono evidentemente ravvisabili nei valori Gemelli (e a tutti i segni sotto l’orizzonte?); fu dunque un movimento centrifugo, che partiva dal centro del mondo di allora e mirava a riconfermare tale centralità dal punto di vista economico – tramite lo sfruttamento, politico-tramite la assoggettazione dei popoli e ideologico – tramite il totale disconoscimento dell’identità di culture diverse.

Il “fardello” di cui parla Kipling è quindi il contenuto simbolico del Sagittario, che viene ignorato, censurato, privato di significato. Tramite il suo opposto (Sagittario) l’intensificazione del movimento (Plutone in Gemelli) diventa sì approdo al lontano, ma per glorificare, esaltare il vicino, glorificare la sua ideologia (Plutone-esaltazione e Nettuno-ideologia). Attualmente Plutone è in Sagittario e sembra che questa forza centrifuga si stia trasformando in una centripeta, quando si parla di “scontro di civiltà”, di danni arrecati dalla globalizzazione.

Ritornando alla congiunzione in oggetto questo è il periodo della crisi del Positivismo e del diffondersi del Decadentismo.

Il Decadentismo propone una proliferazione (Plutone) della fantasia (Nettuno) in direzione fortemente intellettualizzata (Gemelli): è il trionfo del simbolo che diventa una sorta di astrazione (Gemelli) occulta (Plutone) e poli-valente (Nettuno); il simbolo nella concezione decadente non svela, non chiarisce, non significa come, ad esempio, il simbolo astrologico, ma diventa fine a se stesso, scollegato dal quotidiano e dalla natura nel suo complesso (quadrature a Vergine e Pesci). Ora più che al significato etico o speculativo che può avere l'arte, si presta attenzione alla peculiarità del significante, al suo suono (Mercurio-udito-Gemelli). Quando non è il simbolo a creare il diaframma tra il mentale e il reale è l'astrazione progressiva della forma a farlo. Nel 1886 Seurat espone "Una domenica pomeriggio alla grande Jatte" che apre la strada al metodo geometrico del puntinismo, mentre Cezanne approfondisce sempre più la scomposizione geometrica delle forme e dei volumi.

Il decadente è fortemente protagonista, deve fare della vita (Pl.) un'opera d'arte (Nettuno) in cui la brillantezza intellettuale e l'eccentricità che fa colpo (Nettuno-deviazione in gemelli-esibizionismo=eccentrico) vanno di pari passo (valga l'esempio di Wilde, vera icona di questa congiunzione).

L'influsso più potente di questa congiunzione è nelle idee, perchè è con le opere di Nietzsche che assistiamo al tramonto della metafisica e della religione dell'opposto Sagittario, ed è in questo periodo che si diffonde il nichilismo, il senso di vuoto che deriva dalla presa di coscienza della relatività dei valori: Nettuno-ignoto-possibilità-divenire e Plutone-nulla in superficialità-relatività-Gemelli.

Questo senso di vuoto sostanziale si cerca allora di colmarlo con l'egotismo, il protagonismo estroso, l'estetismo, il superomismo, in una sorta di ebbrezza adolescenziale che vuole fuggire la scoperta della precarietà della vita.

Dante Valente

DAL MONDO DELLA SCIENZA

L.A. 134-1167

Il premio Nobel per la Fisica Richard Feynman nel 1959 tenne un'orazione che è considerata l'anno di nascita delle **nanotecnologie** e riportata in un suo lavoro "C'è molto spazio là in fondo!" pubblicato dalla Biblioteca scientifica Adelphi n.43, 2002.

Si tratta in pratica dell'infinitamente piccolo *a livello biologico*, (non atomico), ossia per quelle che oggi si chiamano nano-scienze.

Dice argutamente l'Autore: quante volte, lavorando su un oggetto insopportabilmente piccolo come l'orologio da polso di vostra moglie, vi siete detti: "Se solo potessi addestrare una formica a farlo".

In realtà bisognerebbe addestrare una formica ad addestrare un acaro a farlo!

A distanza di quarant'anni possiamo dire di essere in grado di confermare che questo desiderio è stato in parte esaudito nel produrre strutture di piccole molecole per realizzare biofabbriche, per aumentare la comprensione dei meccanismi vitali dei sistemi biologici, per somministrare farmaci in modo "intelligente", capaci di indirizzarsi verso i soli punti malati. Oggi disponiamo non solo di *nano-oggetti*, ma pure di *nano-strumenti* capaci di entrare nel microcosmo biologico. Non solo il paziente può inghiottire il chirurgo (ossia un nano-chirurgo), ma oggi la singola cellula può subire operazioni nano-chirurgiche o farsi attraversare da sonde che ne descrivono la struttura in modo estremamente dettagliato.

Ora, è interessante notare questa simiglianza tra il nostro cosmo, diciamo normocosmo cui apparteniamo, e il nanocosmo, e notare quanto l'analogia di Trismegisto non solo sia attuale, ma che non si arresti al "normocosmo dell'uomo" ma scenda a profondità inaudite. Possiamo ipotizzare che esista una psicologia – sia pure rudimentale, o magari complessa – della singola cellula.

Troviamo sempre più – per chi sa ben interpretare le scoperte scientifiche – diverse espressioni di una legge unica, universale che si manifesta in vario modo, ma che risponde ad uno stesso comando, quello dell'

L'amor che move il Sole e l'altre stelle

Forse Dante non ha usato a caso questo termine immenso, "l'Amor": una caratteristica dell'amore è infatti l'attrazione. il bisogno irresistibile di "stare vicino" alla cosa amata: ebbene non può trattarsi di una espressione, sia pure selettiva, *dell'attrazione gravitazionale universale*?

“ASTROLOGIA E BENESSERE” XIV VIAGGIO-STUDIO IN TUNISIA

DAL 26 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE 2004

L.A. 134-970

Cari amici, eccoci qui per illustrarvi il consueto viaggio di fine settembre che ci permetterà di festeggiare insieme uno dei 4 momenti “magici” dell’anno, l’equinozio d’autunno.

Quest’anno abbiamo pensato, oltre alla vacanza, al benessere psicofisico scegliendo un posto dove, chi lo desidera, può usufruire di un “centro benessere” dove rilassarsi e farsi coccolare da mani esperte per rimettersi in forma e affrontare il brumoso inverno con rinnovata energia.

La Tunisia è all’avanguardia per quanto riguarda la **talassoterapia** che dà eccellenti risultati nel trattamento di sovraffaticamento, stress, reumatismi, artrosi, nonché nel rimodellamento del corpo. Una vera e propria “remise en forme”. Come località abbiamo scelto **Mahdia**, antica capitale del paese sotto i Fatimidi, sia perché vicina all’aeroporto di Monastir (50 km.), sia perché oggi sta diventando un’importante stazione balneare, offrendo una spiaggia di sabbia bianca e uno dei mari più belli della Tunisia, con fondali ricchi di fauna, ideali per gli amanti del diving.

Nella cittadina, a pochi km dall’albergo, si potrà passeggiare e fare shopping nel gioioso caos della Medina e tra i coloratissimi souks. Da non perdere la passeggiata che dal porto sale fino al pittoresco cimitero a strapiombo sul mare vicino ad una imponente fortezza. Mahdia è situata al centro della Tunisia perciò si possono fare parecchie escursioni facoltative, sia verso il nord che il sud. Tra queste ad esempio si potrà scegliere:

a) Intera giornata con visita di Tunisi e del Museo del Bardo, con la più grande raccolta di mosaici romani dell’Africa. Proseguimento per Cartagine (terme e anfiteatro) e infine il pittoresco villaggio Andaluso-Moresco di Sidi Bou Said.

Tour Oasi di 2 giorni per conoscere le bellezze del sud della Tunisia, passando per El Jem, il Colosseo Romano. Visita di Matmata, con le sue case troglodite; proseguimento per Douz, la porta del deserto, per la cena e il pernottamento. Dopo il passaggio attraverso il Chott El Djerid, il lago salato, si arriva alla famosa oasi di Tozeur. Da qui inizierà il rientro passando per Gafsa e Kairouan, famosa per la moschea dalle mille colonne di Sidi Oqba.

Escursione in mare (mezza giornata) a bordo di un veliero per chi non vuole allontanarsi molto dall’albergo... e tante altre prenotabili presso gli assistenti in loco.

“L’angolo astrologico” sarà impostato sul tema **salute**, il bene più prezioso da proteggere.

Gli incontri si terranno come l’anno scorso, tipo convegno. Gli interventi saranno diversi con diversi relatori che si alterneranno per consentirci di spaziare sulle varie tecniche, interpretazioni e applicazioni che la ricerca individuale può offrire per mantenere, o ritrovare, il benessere psicofisico.

Ci sarà anche quest’anno un ospite straniero (da definire), nonché un iridologo italiano, il Dr.Daniele Lo Rito, studioso di astrologia e autore di parecchi libri sulla combinazione tra queste due tecniche. Inoltre Rosanna Zerilli, Arturo Zorzan, Dante Valente, Nadia Paggiaro, Claudio Cannistrà.

Siamo in attesa delle quote definitive, che dovrebbero aggirarsi intorno ai 550/650 euro, per un buon albergo che abbia all’interno un Centro di Talassoterapia. Le cure, ovviamente facoltative, verranno scelte sul posto in base alle esigenze individuali. Esistono pacchetti da 1, 4 o 6 giorni di trattamenti.

Partenze da Milano, Verona e Roma.

Per ulteriori notizie potete contattare Arturo Zorzan (0422/22843) o Nadia Paggiaro (041/5346047).

SUI DOCENTI PER LE SCUOLE CERTIFICATE CIDA

L.A. 134-970

Attualmente solo gli iscritti all’Albo possono inoltrare la domanda per “Docente certificato CIDA” di primo livello..

Sono tuttavia allo studio progetti per “corsi qualificanti” con colloquio finale che saranno effettuati presso la Sede CIDA e che in aggiunta ad un curriculum formativo adeguato – e due Consiglieri CIDA che fungano da garanti – può far approdare allo stesso diritto.

Gli iscritti all’Albo con adeguata scolarità potranno nel frattempo inoltrare la domanda per il primo livello utilizzando il modulo stampato sul numero precedente della Rivista (n. 133, pag. 182), da inoltrare a:

Stefano Vanni - via Montecarlo 10 41012 - CARPI (Modena)
Tel. 059-699569 - e-mail: stefanova19@libero.it

ELENCO DEI DELEGATI E CORRISPONDENTI DEL CENTRO ITALIANO DI ASTROLOGIA

L.A. 134-980

Presidente:

DANTE VALENTE - Via Monzambano, 13 - 20159 Milano - Tel: 02-69005576
e-mail: davalente@fastwebnet.it

Segretario:

CLAUDIO CANNISTRÀ - Via Vizzani, 74 - 40138 Bologna - Tel: 051-342445
e-mail: canniclau@libero.it

DELEGATI REGIONALI E LOCALI

ABRUZZO

BIA GATREN - Via dei Cimatori, 14/A - 00186 Roma - Tel:06-6877803
Via Silvino Croce, 11 - 66026 Ortona (Chieti) - Tel: 085-9065565

Collaboratore:

GIANNI D'ANGELO - Viale Riviera, 193 - 65123 Pescara - Tel. 085-4710019 - Cell: 340-1452257
e-mail: giannid2002@libero.it

CAMPANIA

CLARA NEGRI - Via Trinità degli Spagnoli,33 - 80132 Napoli - Tel: 081-407550
e-mail: clara.negri@libero.it

EMILIA

ARMANDO BILLI - Via Berengario da Carpi, 7 - 40141 Bologna - Cell: 348-8057972
e-mail: a.billi@libero.it

Collaboratore:

ANNA COLACICCO - Via Cracovia, 9- 40139 Bologna - Cell: 347-5600067.
e-mail: anna_colacicco@virgilio.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

LIDIA CALLEGARI - Via F. Bonazza, 61- 34149 Trieste - Tel. 040-941263
e-mail: liadiacallegari@yahoo.it

Segreteria:

LICIA RAINÒ - Via Junker, 6 - 34014 Grignano (Trieste) - Tel: 040-224647

Sede della Delegazione (gruppo ONLUS Tergeste):

Via Mazzini, 30 - V piano - 34121 Trieste

LAZIO

VITTORIO RUATA - Via Antonio Silvani, 108- 00139 Roma - Tel:06-88640922.
e-mail: ruatabilotta@tiscalinet.it

Consiglieri di Delegazione:

MARIA GRAZIA LA ROSA - Piazza A. Righi, 8- 00146 Roma - Tel: 06-5572242

e-mail: giacki@tiscalinet.it

MARY OLMEDA - Via Foglia, 3- 00199 Roma - Tel: 06-86200959

e-mail: m.olmeda@tin.it

Collaboratore:

ROSSELLA BILOTTA - Tel: 06-88640922

e-mail: ruatabilotta@tiscalinet.it

LIGURIA

TIZIANA BERTONE - Piazza A. Massena 5 int.11 - 16152 Genova - Tel: 010-6502617 - Cell: 338-6258781

e-mail: renza.bertone@libero.it

LOMBARDIA

MARCO PESATORI - Via Crema, 21 - 20145 Milano - Tel: 02.29001124 - Cell: 340.3302920

e-mail: marco.pesatori@fastwebnet.it

PIEMONTE

MARIA GRAZIA DASSETTO GRANAGLIA - Via Luisa del Carretto,17 - 10131 Torino - Tel. 011-8195021

ROMAGNA

ATTILIO MATTIOLI - Via Papa Giovanni, 9 - 47034 Forlimpopoli (Forli) - Tel. 0543-741158

Collaboratore:

RINO MANEO - Via dell'Aida, 5 -48100 Ravenna - Tel: 0544-270652

e-mail: rimeo@libero.it

TOSCANA

NICOLETTA ZIGNANI - Via Rosellini, 10 - 50127 Firenze - Tel: 055-353495

e-mail: zignanin@libero.it

TRENTINO-ALTO ADIGE

FRANCA RIGONI BERNARDI - Via Venezia, 25 - 38100 Trento - Tel: 0461-237068.

e-mail: giosbernardi@inwind.it

Collaboratore:

ISABELLA LINDEGG PASQUALI - Via Ottaviano Rovereti, 4 - 38100 Trento - Tel: 0461-913591

VENETO

ARTURO ZORZAN - Via S. Bona Nuova, 106 - 31100 Treviso - Tel: 0422-22843 - Cell: 347-4474877

a Venezia: Cannaregio, 6079 - Tel: 041-5226201

e-mail: zorart@libero.it

Collaboratore:

NADIA PAGGIARO - Via Adda, 5 - 30174 Mestre - Tel: 041-5346047.

e-mail: nadiarp@libero.it

CATANIA

LILIANA COSENTINO - Viale Regina Margherita, 35 B - 95123 Catania - Tel:095-312251

e-mail: lcosentino@libero.it

CIVITAVECCHIA

FABRIZIO CORRIAS - Via Monti Volsini, 4 - 00053 Civitavecchia (Roma) - Tel: 0766-542307

e-mail: CORRIASFABRIZIO@libero.it

NAPOLI - HINTERLAND

MARIA VACCA - Via Manzoni 24 - 80046 S. Giorgio a C remano (Napoli). - Tel: 081-7711034
e-mail: mariavacca@libero.it

RAGUSA

PIPPO PALAZZOLO - Via Forlanini, 116 - 97100 Ragusa - Tel:0932-642619
e-mail: ermes22@katamail.com - pippopalazzolo@hotmail.com

SIRACUSA

GIUSEPPE RODANTE - Corso Gelone, 116 - 96100 Siracusa - Tel:0931-465485
e-mail: romira@libero.it

VERONA

CARLA PRETTO - Via G. Mameli, 116- 37126 Verona - Tel. e fax: 045-8344149
e-mail: ptcarla@tin.it

CORRISPONDENTI**AGRIGENTO**

SEBASTIANO CATALANO - Piazza Metello, 3 - 92100 Agrigento - Tel:0922-595230
e-mail: sebastiano.catalano7@tin.it

ALESSANDRIA

ALDO VISENTIN - Via Testore, 5 A - 15100 Alessandria - Tel: 0131-236445
e-mail: visaldo@tin.it

ASCOLI PICENO

STEFANIA PARTINI CENCIARINI - Via M. Federici, 75 - 63100 Ascoli Piceno - Tel: 0736-252576

ASTI

LIVIO MONTANARO - Via Stazione 18/A - 12058 Santo Stefano Belbo (Cuneo) - Tel: 0141-840868
e-mail: monliv@libero.it

BIELLA

LOREDANA BORTOLIN - Regione Valgrande, 4 - 13856 Vigliano Biellese (Biella)
Tel. 0348-7490205 (dalle ore 14 alle ore 17 dei giorni feriali)
e-mail: i.p.s.e.dipaolorizzo1@tin.it

BOLZANO

GIANNA MASCIS - Via Mendola, 59/B - 39100 Bolzano - Tel: 0471-920015.
e-mail: gianna.mascis@libero.it

BRESCIA

FULVIA ROVERE - Via Luzzatti, 6 - 25123 Brescia - Tel: 030-2090283

CASERTA

PAOLO CRIMALDI - Viale Lincoln-Parco Aversano pal/E - 88100 Caserta - Tel. 06-4740910
e-mail: crim.paolo@virgilio.it

CHIETI

ONOFRIO CEROLI - Via A De Gasperi, 18 - 66032 Castel Frentano (Chieti) - Tel: ab. 0872-569454 -
Tel: uff. 0872-56862

CUNEO

IORELLA LUNATI - Via Bodina, 46B - 12100 Cuneo - Tel: 0171-65825

PESCARA

GIANNI D'ANGELO - Viale Riviera, 193 - 65123 Pescara - Tel. 085-4710019
e-mail: giannid2002@libero.it

PIOMBINO

LUCIO CANONICA - Località Germandine, 118 - 57028 Suvereto (Livorno) - Tel. 0565-829089
e-mail: lcannon@infol.it

REGGIO EMILIA

LAMBERTO GHERPELLI - Via Bisi, 10 - 42100 Reggio Emilia - Tel: 0522-513635
e-mail: lgherpe@tin.it

SALERNO

MASSIMO CIAGLIA - Via delle Querce, 95 - 84080 Capezzano (Salerno) - Tel: 338-6913555
e-mail: demiantau@yahoo.it

SASSARI

ARIANNA MENDO - Via del Faro - Residence della Marina, 3 - 07020 Palau (Sassari)
Tel: 0789-708380 (dalle ore 18 alle 20,30) - Cell: 335-8165504
e-mail: arianna@uomoterra.it

SIENA

SUSANNA RINALDI - Via Chiantigiana, 105 - 53100 Siena - Tel: 335-7116003 (dalle ore 21 alle 22,30
ogni lunedì, martedì, mercoledì)
e-mail: susanna.rinaldi@tin.it

VARESE

DANIELA GREGORI - Viale G.B. Vico, 34 - 21100 Varese - Tel: 0332-224875
e-mail: danygre@supereva.it

VOGHERA

MARINA REGNO - Via Carlo Longa, 3 - 27058 VOGHERA (Pavia) - Tel: 0383-49523 -
Fax: 0383-363609 - Cell: 338-7344877
e-mail: mregno@tiscalinet.it

GRUPPI AFFILIATI

PADOVA

Gruppo Zodiaco presieduto da Ottavio Zanellato - Via Bagno, 29 - 35030 Cinto Euganeo (Pd)
Tel: 049-94079 - Cell: 338-1452321 - e-mail: ottaviozanellato@virgilio.it
Segreteria: FIORENZA RAMPIN - Tel: 049-8935396 - e-mail: bertolir@aliceposta.it

CORRISPONDENTI ESTERI

ARGENTINA

PIO GOWLAND - Arenales, 1478 2°B" - 10161 Buenos Aires - Argentina - Tel: 54-18128768

AUSTRALIA

ELIDA MARCHISONE - 6, Terry Road - Eastwood NSW2122 - Australia - Tel. 0061-02-8583265

CROAZIA

SLAVEN SLOBODNJAK - 2, Kunc 1- HR 10000 Zagreb - Croatia - Tel: 0385-16159907

e-mail: Slaven.Slobodnjak@public.srce.hr

GERMANIA

LIANELLA LIVALDI LAJIN - 79540 Schlossgasse, 10 – Lorrach - Stetten - Tel: 0049-762112453

e-mail: lianella@freenet.de

GRAN BRETAGNA e IRLANDA

ROSEMARIE ADAMS - D.F.Astrol 262 B Kingsbury Road - Kingsburg - London - NW9 OBT

Londra Tel: 0044-1817322717 - Dublino Tel: 00353-12601955

GRECIA

THOMAS GAZIS - Franghiadon, 49 - 18537 Pireas - Grecia

OLANDA

GIOVANNI ZATTINI - Kromstevenwerf, 32 - 2317 DH Leiden - Holland - Tel: 0031-715214017

e-mail: giozatti@planet.nl

REPUBBLICA Ceca

RADMILA VALTROVA - Trojicka 2 - 12800 Praha 2 - Ceska Republika

RUSSIA

PTOLOMEI SVAROGICH - ap. 352, Kountsevskaja St.41 - 121351 Moscow - Russia -

Tel. e Fax: 07-091-4177332

e-mail: ptolomei@levante oppure e-mail: ptolomei@cida.net

SLOVENIA

BERN JURECIC - Jrstje, 21- 68310 Senjerne - Slovenija - Tel: 00386-6842906 -

Fax: 00386- 68323091 (Krka - Novo Mesto)

SPAGNA

JOSÉ LUIS SAN MIGUEL DE PABLOS - Plaza de Matuta, 4 - 4°D - E28012 Madrid - Espana -

Tel:0034-91-4281897

STATI UNITI

JAMES H. HOLDEN - American Federation of Astrologers - P.O. Box 22040 - 6535 South Rural Road
ad TEMPE - AZ 85285-2040 U.S.A.

L.A. 134-990

AVVERTENZE PER L'INVIO DI ARTICOLI

Modalità di invio

Il lavoro va trasmesso preferenzialmente via e-mail all'indirizzo *linguaggioastrale@iol.it* accuratamente controllato per i refusi.

Inviare il materiale come **allegato**, in formato compatibile con WORD6 per Windows 98 .

Per le illustrazioni (grafici, tabelle e figure) esistono due possibilità:

- 1) Inserire direttamente le stesse nel corpo del testo (spezzare in più tronconi se fosse lungo)
- 2) Inviare separatamente
 - a) un file per ogni illustrazione, in formato JPEG o TIF, in bianco e nero, da denominare col vostro cognome + fig.1, fig. 2 ecc.
 - b) il testo, con l'indicazione: [qui figura 1, ecc].

Al caso la Redazione può ritoccare o rifare le figure ai fini estetici.

La conferma sia della ricezione sia dell'eventuale accettazione sarà trasmessa sollecitamente con lo stesso canale.

In alternativa usare un dischetto, con le stesse modalità, ma con maggiori rischi.

Se le **figure** non sono trasmissibili con lo stesso metodo si provveda all'invio del materiale cartaceo alla Redazione (D. Valente - via Monzambano 13 - 20159 MILANO) con l'indicazione. "Materiale per Linguaggio Astrale".

L'invio di materiale *esclusivamente* cartaceo comporta grossi ritardi nella pubblicazione e il rischio d'errori di battitura.

Sui contenuti

Il titolo deve corrispondere effettivamente al contenuto e non deve essere vago o generico. Andrebbe corredato da un riassunto assai sintetico (es. 3-5 righe) che chiarisca al lettore il contenuto e lo inviti a leggere in estenso.

Sono ammessi lavori non strettamente astrologici in cui sia evidente l'analogia o la connessione con la simbologia astrologica.

Sono gradite anche notizie, osservazioni, curiosità, amenità, notizie particolari del mondo astrologico, così come segnalazione di articoli di quotidiani, notizie su avvenimenti, resoconti d'incontri interessanti per il CIDA ecc.. Oppure frasi scultoree o aforismi specie se utili didatticamente..

Non si ammettono:

- lavori inutilmente prolissi, o ripetitivi, salvo che l'Autore accetti che se ne faccia un'opportuna riduzione. Di regola non si dovrebbero superare le 25 pagine dattiloscritte, note e figure comprese;
- lavori con introduzioni superflue che "spieghino" concetti ampiamente noti al lettore medio (ad es. la precessione degli equinozi o il domicilio dei pianeti ecc.);
- ingiurie personali, polemiche sull'operato altrui, mentre sono benvenute le discussioni sulle **idee**;
- sentenze arbitrarie, personali e negative prima di esporre le prove (tipo "l'Autore sbaglia quando dice" ecc., anzichè esporre la frase incriminata e dimostrarne l'infondatezza);
- traduzioni o trascrizioni di lavori senza indicare la fonte;
- linguaggio scurrile o troppo gergale;
- uso di termini ermetici o sigle ultraspecialistiche senza spiegarne il significato, specie per materie non astrologiche (psicanalisi, esoterismo, omeopatia ecc.);
- conclusioni "scientificamente" inaccettabili (ad es. definire "statistica" un'indagine su tre casi e ritenendo significativi i risultati).

La Redazione si riserva di apportare le modifiche (grammaticali, sintattiche, ecc.) volte esclusivamente a migliorare la qualità e la comprensione del testo. I tagli consistenti saranno comunicati all'Autore. I manoscritti non saranno restituiti.

La Redazione può anche accettare un'ulteriore versione in francese, inglese o spagnolo dello stesso articolo.

Per lavori di particolare pregio il Comitato editoriale può prescindere dalle regole suesposte.

Le glorie di Milano...



... 313 d.C.: editto di Costantino
e capitale dell'Impero.



... 1490: Ducato Visconti-Sforza



... 1842: Nabucco alla Scala



... 2004: Congresso FAES

Il primo Seminario in Sede



Stefano Vanni e Scuole CIDA





*Cima da Conegliano:
S. Maria giovanetta
sale i quindici gradini
del tempio (v. pag. 133).*



*Il pianterreno del Centro
Astrologico di Valencia
(GRACENTRO),
disposto su tre piani.*

Fantasie nettuniane



Walter Crane: *I cavalloni di Nettuno* (1892).



Rubens: *Nettuno placa la tempesta*.